

Parte seconda - N. 117

Anno 49

30 maggio 2018

N. 149

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**8 MAGGIO 2018, N. 150** : Autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinati alla locazione permanente realizzati con contributi pubblici in conto interessi: determinazioni in merito al calcolo forfettario e semplificato del contributo da restituire alla Regione. (Proposta della Giunta regionale in data 9 aprile 2018, n. 489) ..... 7

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5844** - Risoluzione per impegnare la Giunta a riconoscere un peso sempre crescente alle differenze di genere nella programmazione delle proprie politiche sulla disabilità, anche avvalendosi degli spunti offerti dal “Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell’Unione Europea”, a diffondere la conoscenza del suddetto Manifesto fra i cittadini e, soprattutto, fra le associazioni regionali operanti nel settore, proseguendo inoltre nell’impegno contro la violenza sulle donne ponendo particolare attenzione ad un approccio che tenga in debito conto anche l’eventuale condizione di disabilità della vittima. A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Calvano, Mori, Caliendo, Poli, Iotti, Rontini, Molinari, Tarasconi, Zappaterra, Rossi Nadia, Zoffoli, Mumolo, Bagnari, Serri, Montalti, Pruccoli, Bessi, Campedelli, Paruolo, Cardinali, Sabattini ..... 15

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6131** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire in tutte le sedi più opportune, ivi compresa la Conferenza Stato-Regioni, perché non si disperda il lavoro svolto dalla precedente legislatura e dalla Commissione di studio - istituita presso l’Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia - per la riforma dei reati in materia agroalimentare, sollecitando il nuovo Governo ad avviare l’iter di approvazione definitiva da parte delle due Camere. A firma dei Consiglieri: Calvano, Taruffi, Torri, Prodi, Montalti, Bagnari, Zoffoli, Ravaioli, Paruolo, Rossi Nadia, Tarasconi, Lori, Marchetti Francesca, Mori, Rontini, Caliendo, Boschini, Molinari, Iotti, Campedelli, Poli, Cardinali, Mumolo, Serri, Sabattini ..... 15

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6169** - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire il percorso intrapreso con il Gruppo tecnico di lavoro sulla sindrome fibromialgica al fine di monitorare le azioni messe in campo attraverso le linee di indirizzo dei documenti di “Diagnosi e trattamento della Fibromialgia” e per approfondire gli attuali studi specifici di trattamento

non farmacologico; ad attivarsi presso il Ministero della salute e il CSS al fine di aprire un confronto sulle linee guida elaborate dalla Regione Emilia-Romagna affinché possano diventare una base di lavoro comune e di attività di ricerca finalizzate ad individuare, in modo condiviso dalla comunità scientifica, i cut-off della malattia così da giungere al riconoscimento della fibromialgia quale malattia cronica ed invalidante e al conseguente inserimento nei LEA. A firma dei Consiglieri: Calvano, Caliendo, Zoffoli, Boschini, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Ravaioli, Zappaterra, Tarasconi, Prodi, Montalti, Paruolo, Mori, Molinari, Rontini, Bagnari ..... 16

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6336** - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale a riferire alle Commissioni competenti sui contenuti delle informazioni in merito ai fatti del centro anziani di Correggio ed, in generale, sulle eventuali azioni intraprese dall’assessorato regionale e da tutti i soggetti coinvolti per evitare che possano ripetersi simili episodi; a costituirsi parte civile contro gli indagati, in sede di processo, al fine di tutelare l’immagine della sanità emiliano-romagnola e dei servizi sociali regionali. A firma del Consigliere: Delmonte ..... 17

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6393** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché i principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale possano essere estesi a tutto il territorio regionale emiliano-romagnolo per garantire parità di trattamento e tutele anche ai lavoratori impiegati in nuove attività economiche, tra le quali il settore del food-delivery. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi, Alleva, Prodi, Mumolo ..... 18

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6465** - Risoluzione per impegnare la Giunta nei confronti del Governo nazionale affinché si attivi per trasferire risorse adeguate a valorizzare e migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti dell’Ispettorato nazionale del lavoro, anche con la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro. A firma del Consigliere: Bertani ..... 18

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6466** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere gli organismi di ricerca regionali, per permettere una maggiore autonomia finanziaria degli stessi, individuando budget almeno triennali sulla base di programmi di ricerca, valutando anche l’opportunità di una modifica normativa. A firma dei Consiglieri: Prodi, Taruffi, Torri, Lori, Rossi ..... 20

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6485** - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nell’azione sinergica di tutti i soggetti preposti alla gestione e alla sicurezza delle stazioni e dei convogli, al fine di aumentare ulteriormente gli standard di sicurezza e vivibilità per gli utenti e per il personale. A firma dei Consiglieri: Caliendo, Molinari, Rossi, Calvano, Rontini, Montalti, Mori, Marchetti Francesca, Bagnari, Bessi, Pruccoli, Prodi, Torri ..... 20

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6488** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso la Conferenza Stato-Regioni perché il lavoro delle Commissioni parlamentari sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale e della Commissione di studio ministeriale per la riforma dei reati alimentari possano costituire la base per un approfondimento e un rapido iter finalizzato alla riforma e all'aggiornamento della legislazione in materia di reati alimentari. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Fabbri, Delmonte, Rancan, Marchetti Daniele, Liverani, Pettazzoni, Pompignoli, Bargi .....21

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

**2 OTTOBRE 2017, N. 1452:** Autorizzazione al funzionamento di ambulatorio medico per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida annessi ad attività non sanitaria .....21

**12 MARZO 2018, N. 357:** Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arturo Toscanini.....27

**4 MAGGIO 2018, N. 643:** Nomina componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centro Ricerche Marine.....27

**7 MAGGIO 2018, N. 658:** Nomina del Presidente e di due membri nel Consiglio di amministrazione e di due membri effettivi ed uno supplente nel Collegio Sindacale di APT Servizi S.r.l.....27

**26 MARZO 2018, N. 445:** Nomina della Consulta regionale per la valorizzazione e la tutela del tartufo ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 24/1991 come modificata dalla L.R. n. 17/2016.....27

**16 APRILE 2018, N. 520:** Protocollo attuativo in materia fitosanitaria tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia-Romagna.....31

**23 APRILE 2018, N. 601:** L.R. n. 4/2016 - Delibera di Giunta regionale n.786/2017. Integrazione budget finanziari I 2018 e approvazione programmi annuali delle attività turistiche 2018 delle destinazioni turistiche. Parziale modifica dell'allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 786/2017 .....36

**2 MAGGIO 2018, N. 619:** Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening), ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del D.Lgs. 152/2006 e smi, relativo al progetto di "Variazione per l'inserimento della linea di lavorazione per il recupero del granulato di rame dai motori elettrici e cablaggi, in comune di Valsamoggia, loc. Crespellano (BO)". Proponente: Italmetalli S.r.l. ....49

**2 MAGGIO 2018, N. 620:** Provvedimento di V.I.A. relativo all'attività temporanea di recupero rifiuti mediante impianto mobile nel comparto "Navile Z.I.S. R5.2" ex mercato ortofrutticolo di Bologna" ubicato nel comune di Bologna (BO) proposto dal Consorzio "Mercato Navile". Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99).....50

**7 MAGGIO 2018, N. 654:** Procedura di verifica (screening) per campagne di trattamento rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile e modifica del centro di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti inerti in comune di Gagnano Trebbiense (PC).....53

**7 MAGGIO 2018, N. 655:** Provvedimento di verifica (screening) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di ampliamento del reparto produttivo e nuovi laboratori presso il sito produttivo Elantas Europe S.r.l. in comune di Collecchio (PR).....54

**2 MAGGIO 2018, N. 629:** PSR 2014-2020 - Misura 11 - Tipo di operazione 11.1.01 "Conversione a pratiche e metodi biologici" e 11.2.01 "Mantenimento e pratiche metodi biologici" - Determinazioni in ordine alla ripartizione finanziaria e alla concessione dei sostegni sull'annualità 2018 in riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 2042/2017.....55

**4 MAGGIO 2018, N. 640:** Concessione alla Soc. F.E.R. S.r.l. della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione elenco beni immobili riguardanti le linee ferroviarie Modena-Sassuolo e Reggio Emilia-Ciano d'Enza e le linee dismesse Barco-Montecchio, Bagnolo-Carpi e Modena-Mirandola.....64

**7 MAGGIO 2018, N. 651:** POR FESR 2014-2020 (Asse 5 - Azione 6.6.1). Integrazione del contributo concesso con determinazione n. 18855/2016 al progetto "Fruizione sostenibile nei parchi nella riserva di biosfera", in attuazione alla D.G.R. 2045/2017, concernente la strategia nazionale aree interne dell'Appennino Emiliano. Accertamento entrate.....64

**7 MAGGIO 2018, N. 662:** Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni Generali e Agenzie della Giunta regionale.....69

**14 MAGGIO 2018, N. 673:** Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1858/2017 - I Provvedimento .....73

**14 MAGGIO 2018, N. 674:** Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - VII Provvedimento .....84

**14 MAGGIO 2018, N. 678:** Accordo di programma per la realizzazione da parte del Comune di Bertinoro (FC) del progetto "Valorizzazione del centro storico: sistemazione di Via Rossi, Via Mainardi e consolidamento mura". Proroga, in via di sanatoria, del termine di fine lavori del II lotto funzionale .....99

**14 MAGGIO 2018, N. 679:** Realizzazione di un impianto di ricarica in condizioni controllate nella conoide alluvionale del fiume Marecchia.....99

**14 MAGGIO 2018, N. 680:** Delibere di Giunta regionale nn. 311/2010, 1076/2016, 2097/2016, 1089/2017 e 127/2018. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Fidenza .....99

**14 MAGGIO 2018, N. 681:** Deliberazione della Giunta regionale n. 600/2018: rettifica parziale per mero errore materiale...101

**14 MAGGIO 2018, N. 687:** Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di Calderola (MC) per la realizzazione degli interventi indicati dalla delibera di Giunta regionale n. 1513 del 10/10/2017....101

**14 MAGGIO 2018, N. 693:** Implementazione del Piano regionale di prevenzione vaccinale - Anno 2018.....112

**14 MAGGIO 2018, N. 696:** Definizione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale del paziente con insufficienza renale cronica nella Regione Emilia-Romagna - strutturazione progetto

Prevenzione Insufficienza Renale Progressiva (PIRP)..... 118

**14 MAGGIO 2018, N. 698:** Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 229/2018 - I Provvedimento ..... 127

**14 MAGGIO 2018, N. 702:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1219/2017 - Tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" - Determinazioni in ordine ai termini di fine lavori..... 140

**14 MAGGIO 2018, N. 703:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" - Approvazione disposizioni attuative dell'intervento B) a favore degli istituti culturali e biblioteche - Beneficiario Regione Emilia-Romagna ..... 141

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**9 MAGGIO 2018, N. 1157:** Domanda prot. n. CR/19605/2013 del 10/9/2013, presentata da SECCHIA GEOM. SECONDO SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza..... 164

**9 MAGGIO 2018, N. 1158:** Domanda prot. n. CR/44238/2015 del 8/9/2015, presentata da PRIMO PANE DI BELLODI LIANA, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza..... 164

**9 MAGGIO 2018, N. 1159:** Domanda prot. n. CR/39328/2015 del 31/7/2015, presentata da M.B. DI MARTINA BUSOLI, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza ..... 164

**9 MAGGIO 2018, N. 1160:** Domanda prot. n. CR/38402/2014 del 7/11/2014, presentata da FOR DECOR SAS DI BARBIERI LUCIO E C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza ..... 165

**9 MAGGIO 2018, N. 1161:** Domanda prot. n. CR/22607/2016 del 27/04/2016, presentata da GAVIOLI E VENTURINI SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza..... 165

**9 MAGGIO 2018, N. 1162:** Domanda prot. n. CR/21944/2014 del 25/6/2014, presentata da NEW LOOK DI MALAVASI ANDREA E C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza ..... 165

**9 MAGGIO 2018, N. 1163:** Domanda prot. n. CR/58343/2016 del 28/10/2016, presentata da FERRI SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza..... 166

**16 MAGGIO 2018 N. 1223:** Domanda Prot. n. CR/18688/2016 del 5/4/2016 presentata da NEW SERVICE SAS DI FAVA FABIO, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza ..... 166

**17 MAGGIO 2018, N. 1246:** Domanda Prot. n. CR/23508/2016 del 29/4/2016 presentata da PROGECO SRL, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza..... 166

**18 MAGGIO 2018, N. 1248:** Domanda Prot. n. CR/52588/2016 del 4/10/2016 presentata da GADDI RADIATORI DI GADDI GIANNI, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Decadenza istanza..... 167

**18 MAGGIO 2018, N. 1249:** Domanda Prot. n. CR/58397/2016 del 28/10/2016 presentata da ACR SPA DI REGGIANI ALBER-

TINO, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Decadenza istanza ..... 167

**21 MAGGIO 2018, N. 1252:** Domanda prot. n. CR/38874/2016 del 16/7/2016, presentata da MANHATTAN RISTO PIZZA PUB DI BOTTONI STEFANO, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza ..... 167

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**15 MAGGIO 2018, N. 62:** Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. n. 15/2007 e s.m.i..... 168

**16 MAGGIO 2018, N. 63:** Estinzione per inerzia dell'IPAB "Opera Pia Zucchi" di Novi di Modena (MO)..... 169

### DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

**17 MAGGIO 2018, N. 7310:** DGR 1845/2017. Concessione contributi per la realizzazione di progetti a valenza internazionale a Comuni ed Unioni di Comuni..... 169

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**14 MAGGIO 2018, N. 7044:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Deliberazione di Giunta regionale n. 369/2018 - Bandi 2018 - Proroga dei termini per la presentazione delle domande ..... 177

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**8 MAGGIO 2018, N. 6649:** Centro di PMA "Nuova Ricerca" di Rimini. Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello..... 178

**14 MAGGIO 2018, N. 7014:** Centro di PMA "Centro per la diagnosi e la terapia della sterilità involontaria di coppia "P.Bertocchi" dell'Azienda USL di Reggio Emilia. Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello..... 180

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**20 APRILE 2018, N. 1343:** Impegno, assegnazione e liquidazione di somme a favore dei Comuni di Brescello, Campogalliano e Colorno a copertura dei contributi alle attività economiche e produttive in conseguenza degli eventi calamitosi del 11 - 12 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 11 della direttiva approvata con DGR 20 del 8/1/2018..... 181

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

**10 MAGGIO 2018, N. 6859:** FEAMP 2014-2020 Individuazione responsabili/referenti di misura e collaboratori per il controllo di 1° livello..... 190

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

**16 APRILE 2018, N. 5286:** Finanziamento delle operazioni

presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. n. 1676/2017 "invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - II provvedimento" e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 324/2018 - Accertamento entrate .....194

**17 APRILE 2018, N. 5325:** Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" IV provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017" e approvate con D.G.R. n. 148 del 5/2/2018 - Ultimo provvedimento. Accertamento entrate .....199

**17 APRILE 2018, N. 5393:** Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. N. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative Nuove Competenze per Nuova Occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - V provvedimento" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 363/2018 - Accertamento entrate.....203

**3 MAGGIO 2018, N. 6369:** Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1676/2017 "invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - III Provvedimento e integrazione risorse DGR 1676/2017" e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 413/2018 - Accertamento entrate .....210

**16 MAGGIO 2018, N. 7171:** Finanziamento operazioni presentate a valere sulla seconda scadenza del "2^ Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - POR FSE 2014/2020 - OT 10 - Priorità d'investimento 10.4", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1200/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 362 del 12/3/2018 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento ....215

**17 MAGGIO 2018, N. 7263:** Finanziamento dell'operazione RIF. PA 2017-8902/RER a titolarità Archimede S.P.A., presentata a valere sull'Invito approvato con deliberazione di G.R. n. 1205/2017 "Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro in attuazione del piano di intervento per l'occupazione" e di cui alla deliberazione di G.R. n. 221/2018 - C.U.P.: E45F17000030009 - Accertamento entrate.....220

**17 APRILE 2018, N. 5359:** Attribuzione assegno formativo per la frequenza di un corso per attività di ricerca, nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Annualità accademica 2017-2018. CUP E43B17000050009. Accertamento entrate.....225

**23 APRILE 2018, N. 5729:** Attribuzione assegni formativi per la frequenza a corsi di laurea magistrale e triennale nell'ambito di un contratto di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Ferrara e l'Università Cattolica del Sacro Cuore in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Accertamento entrate.....229

**15 MAGGIO 2018, N. 7073:** Attribuzione e concessione dei finanziamenti a favore dei soggetti certificatori del servizio di formalizzazione delle competenze per i tirocini (L.R. n. 17/2005 e ss.mm.) dichiarati ammissibili dall'Agenzia Regionale del Lavoro, in attuazione del Piano regionale di garanzia giovani e delle deliberazioni di G.R. nn. 475/2014 e 507/2018 - 1^ Provvedimento - Accertamento entrate.....235

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**4 MAGGIO 2018, N. 6465:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bombardini Roberta Aut. 1871.....245

**15 MAGGIO 2018, N. 7138:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: MACE' S.R.L. Aut. 4337.....245

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI**

**3 MAGGIO 2018, N. 6360:** Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minor impatto ambientale" di cui alla delibera di G.R. 433/2017. ID 41 - Impresa "Planet Clean Società a Responsabilità Limitata Semplificata" - Modena. CUP. N. E99J17000250008. Revoca del contributo concesso.....245

**3 MAGGIO 2018, N. 6361:** Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minor impatto ambientale" di cui alla delibera di G.R. 433/2017. ID 29 - Impresa "Carrozzeria Autoparma S.r.L. Unipersonale" - Parma. CUP. N. E99J17000210008. Revoca del contributo concesso.....246

**3 MAGGIO 2018, N. 6362:** Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minor impatto ambientale" di cui alla delibera di G.R. 433/2017. ID 84 - Impresa "Condor S.r.L." - Modena. CUP. N. E39J17000470008. Revoca del contributo concesso .....246

**3 MAGGIO 2018, N. 6363:** Piano di Azione Ambientale 2011-2013 "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Modena. progetto di bonifica del "Campus di Via Campi". CUP. N. E91H13000660007. Revoca del contributo concesso .....246

**3 MAGGIO 2018, N. 6364:** Piano di Azione Ambientale 2011-2013 "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Comune di Castelvetro di Modena (MO). Realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola dell'Infanzia di Solignano Nuovo Alice". CUP. N. C39E14000000002. Revoca del contributo concesso.....247

**15 MAGGIO 2018, N. 7096:** Progetti regionali 2018, attuazione obiettivo strategico 3 di cui alla n.600/2018. Individuazione dei budget massima delle risorse finanziarie a disposizione



degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità per l'attuazione dell'Azione 3.1 .....247

**15 MAGGIO 2018, N. 7099:** Comune di Comacchio (FE). Lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto territoriale dei Lidi Nord. 1° stralcio. Presa d'atto quadri economici progettuali dopo gara interventi S3 "Lido di Pomposa" e S1 "Lido delle Nazioni, Viale delle Nazioni Unite" e della perizia di variante dell'intervento S3. Rideterminazione del finanziamento regionale. Stralcio economie. CUP n. J57H15000710005.....250

**18 MAGGIO 2018, N. 7399:** Costituzione dell'elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996 .....250

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**3 MAGGIO 2018, N. 6246:** DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di aprile 2018...260

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA**

**10 MAGGIO 2018, N. 6794:** Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "C.N.B. FIT CLUB" di Guastalla (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....262

**18 MAGGIO 2018, N. 7366:** Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "M. Nakayama" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 .....263

**18 MAGGIO 2018, N. 7367:** Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "La Fratellanza 1874" di Modena (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....264

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA**

Domanda presentata dal Consorzio Di Tutela dei Vini DOC Bosco Eliceo per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Bosco Eliceo" .....265

Domanda presentata dal Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Lambrusco di Sorbara" .....272

Domanda presentata dal Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" .....274

Domanda presentata dal Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Lambrusco Salamino di Santa Croce" .....276

Domanda presentata dal Consorzio Vini di Romagna per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Romagna" .....278

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO:**

Unione Rubicone e Mare (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone)(FC). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 22,32, 33, 34 e 40 quinquies L.R 24 marzo 2000, n. 20 e smi .....283

Comune di Besenzone (PC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....283

Comune di Borgo Tossignano (BO). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano di Classificazione Acustica(CA). Articoli 22, 32, 33, 34 della L.R. 20/2000 e art. 3 della L.R. 15/2001 e dell'art. 20 della L.R. 20/2000 .....283

Comune di Casalgrande (RE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....283

Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....284

Comune di Collecchio (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e comma 4, art. 4 L.R. 24/2017.....284

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, comma 2, L.R. 20/2000 .....284

Comune di Dozza (BO). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), del regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e della Classificazione Acustica (CA). Artt. 22, 32, 33 e 34 L.R. 24/03/2000, n. 20; L.R. 15/2001 .....284

Comune di Galeata (FC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....284

Comune di Meldola (FC). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....285

Comune di Ozzano dell' Emilia (BO). Approvazione variante al regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo n. 33, L.R. 24 marzo 2000 n.ro 20. ....285

Comune di Sarmato (PC). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ...285

Comune di Sarmato (PC). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....285

#### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...286

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...287

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...293

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...293

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...296

**COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...297

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...297

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..298

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....299

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....300

**COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI SAC ARPAE PARMA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....306

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....306

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....307

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....308

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....313

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....315

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....316

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....317

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 317

ARPAE-SAC RAVENNA..... 318

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)..... 318

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)..... 318

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)..... 319

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)..... 319

COMUNE DI NOCETO (PARMA)..... 319

COMUNE DI RAVENNA..... 320

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

ARPAE-SAC Modena; Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Ravenna; Comuni di Agazzano, Bologna, Carpaneto Piacentino, Castel del Rio, Castelvetro di Modena, Castelvetro Piacentino, Castiglione dei Pepoli, Cervia, Gambettola, Maiolo, Misano Adriatico, Pellegrino Parmense, Predappio, Salsomaggiore Terme, San Lazzaro di Savena, San Mauro Pascoli, Valsamoggia.....321

**Piante organiche delle farmacie** dei Comuni di Budrio, Mesola, Monchio delle Corti, Vigarano Mainarda .....387**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate da ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Forlì-Cesena, ARPAE-SAC Reggio Emilia; Provincia di Parma; Comuni di Castiglione dei Pepoli, Cesena, Parma, Quattro Castella.....402**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Parma .....405

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 MAGGIO 2018, N. 150

**Autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinati alla locazione permanente realizzati con contributi pubblici in conto interessi: determinazioni in merito al calcolo forfettario e semplificato del contributo da restituire alla Regione. (Proposta della Giunta regionale in data 9 aprile 2018, n. 489)**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 489 del 9 aprile 2018, di proposta all'Assemblea legislativa, recante ad oggetto "Autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinati alla locazione permanente realizzati con contributi pubblici in conto interessi: determinazioni in merito

al calcolo forfettario e semplificato del contributo da restituire alla Regione.";

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2018/28197 del 3 maggio 2018;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 489 del 9 aprile 2018, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

- di dare atto che l'esecutività della presente deliberazione decorre dalla data della pubblicazione della medesima nel BURERT.

Testo dell'atto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 17 febbraio 1992, n. 179, "Norme per l'edilizia residenziale pubblica", ed in particolare l'art. 18, come modificato e sostituito dalla legge n. 85 del 1994, dalla legge n. 136 del 1999 e dalla legge n. 166 del 2002;
- la deliberazione di Consiglio regionale n. 868 del 26 marzo 1998, recante "Legge 17 febbraio 1992, n. 179. Procedura per la cessione in proprietà degli alloggi ai soci assegnatari di cooperativa a proprietà indivisa";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 35 del 8 febbraio 2011, recante "Criteri e procedure per la trasformazione degli alloggi a proprietà indivisa realizzati con contributo pubblico in alloggi a proprietà individuale";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 106 del 17 gennaio 2017, recante "Procedura e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinati alla locazione permanente realizzati con contributi pubblici";
- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e s.m.i.;
- legge regionale 15 luglio 2016, n. 11, "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo regionale e locale", che ha inserito il comma 2 bis all'art. 4 della L.R. n. 24/2001 (pubblicata nel B.U. del 15 luglio 2016);

Dato atto che:

- l'art. 18 della L. n. 179/1992 ha introdotto la possibilità per le cooperative a proprietà indivisa che hanno usufruito di agevolazioni pubbliche statali o regionali, concesse prima della entrata in vigore della medesima legge, di trasferire la proprietà degli alloggi ai soci assegnatari, a condizione che la richiesta di autorizzazione alla cessione in proprietà individuale, di competenza della Regione, riguardasse almeno il 60 per cento degli alloggi facenti parte dell'insediamento oggetto della richiesta;
- l'art. 29 della L. n. 166/2002 ha successivamente sostituito la percentuale del 60 per cento con la minore percentuale del 50 per cento degli alloggi facenti parte dell'insediamento oggetto della richiesta di autorizzazione;

- la D.C.R. n. 868/1998 ha dato attuazione all'art. 18 della L. n. 179/92, prevedendo che le cooperative possono richiedere l'autorizzazione per alienare gli alloggi realizzati con contributi regionali ai sensi della L. n. 457 del 1978 oppure con contributi integrativi ai sensi delle L.R. 46/80 e 40/82;

Rilevato che la D.C.R. n. 868/1998 prevede con particolare riferimento al contributo che la cooperativa è tenuta a restituire alla Regione:

1) che la cooperativa che ha ottenuto una agevolazione ai sensi della L. n. 457/1978 (contributi in conto interessi), deve produrre un prospetto di calcolo della differenza tra il contributo ottenuto e quello che avrebbe ottenuto se si fossero applicati i parametri previsti per le cooperative a proprietà divisa, indicando nella richiesta:

- l'importo e il tasso del finanziamento;
- l'importo dei prefinanziamenti;
- la data di erogazione del finanziamento;
- le date di erogazione dei prefinanziamenti;
- la data di inizio dell'ammortamento;
- il numero di date semestrali;
- il tasso iniziale a carico;
- le variazioni e le date di variazione dei tassi a carico;

2) che la cooperativa che ha ottenuto contributi integrativi ai sensi delle LL.RR. n. 46/80 e n. 40/82 (contributi in conto interessi) deve fornire un prospetto di calcolo dell'entità del contributo ottenuto, indicando il numero delle rate annuali di contributo versate e l'ammontare della rata annuale;

3) che sulla base degli elementi forniti dalla cooperativa, la Regione, oltre a verificare i presupposti e le condizioni richieste per ottenere l'autorizzazione, quantifica il contributo da restituire, che è pari alla metà della somma determinata dalla cooperativa nel prospetto di calcolo richiamato in precedenza;

Visto che la deliberazione Assembleare n. 35/2011 ha previsto la possibilità di cedere in proprietà individuale gli alloggi realizzati con contributi pubblici concessi successivamente all'entrata in vigore della L. n. 179/1992, dettando una specifica disciplina che prevedeva quale condizione per il rilascio della autorizzazione regionale che la trasformazione riguardasse l'intero intervento oggetto del finanziamento pubblico;



Visto l'art. 4, comma 2 bis, della L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., inserito dall'art. 58 della L.R. n. 11/2016, che ha demandando all'Assemblea legislativa la definizione delle procedure e delle condizioni per il rilascio, dell'autorizzazione, nel rispetto di alcuni criteri tra cui:

- la richiesta di autorizzazione riguardi almeno il 50 per cento degli alloggi facenti parte dell'intervento oggetto del contributo pubblico (lettera d);
- in via di prima applicazione, il limite quantitativo del 50% non trova applicazione per gli operatori che, alla data di entrata in vigore della L.R. n. 11 del 2016, risultino coinvolti in una procedura di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o concordato preventivo, fermo restando la necessità delle autorizzazioni degli organi di vigilanza (lettera i);

Dato atto che in attuazione del citato art. 4, comma 2 bis, della L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., è stata emanata la delibera Assembleare n. 106/2017, che ha sostituito la delibera Assembleare n. 35/2011;

Considerato che complessivamente la delibera Assembleare n. 106/2017 ha cercato di far fronte alla perdurante difficoltà economica che interessa famiglie e settore edilizio e ha quindi definito un regime che agevola le richieste di autorizzazione, in particolare:

- abbassando il quorum dal 100% degli alloggi al 50% quale condizione per fare domanda di autorizzazione, allineandosi così a quanto già previsto dalla delibera Consigliare n. 868/1998;
- svincolando gli operatori coinvolti in procedure concorsuali, alla data di entrata in vigore della L.R. n. 11/2016, dal quorum del 50% necessario in via generale per la richiesta di autorizzazione e prevedendo che ciò trovi applicazione anche per gli interventi ricadenti nell'ambito di applicazione della delibera Consigliare n. 868/1998 (punto 10 dell'Allegato 1);
- applicando all'importo da restituire l'indice ISTAT nella misura percentuale del 60%, in luogo degli interessi legali previsti dalla precedente delibera Assembleare n. 35/2011;

Visto inoltre che la delibera Assembleare n. 106/2017, Allegato 2, lettera C) "*Interventi realizzati con contributi in conto interessi (Legge n. 457 del 1978)*", prevede che l'autorizzazione abbia ad oggetto alloggi che hanno fruito di contributi in conto interessi ai sensi della L. n. 457 del 1978, concessi dopo la L. n. 179/1992, ed in tal caso sono necessari una serie di elementi relativi al mutuo e al



relativo piano di ammortamento per determinare il contributo da restituire;

Considerato che negli ultimi tempi le cooperative hanno segnalato alla Regione:

- l'intenzione di richiedere l'autorizzazione relativamente a diversi interventi ricadenti nell'ambito di applicazione della delibera Consigliare n. 868/1998, in quanto realizzati con contributi in conto interessi ai sensi della L. n. 457/1978, concessi prima dell'entrata in vigore della L. n. 179/1992;
- la mancanza della documentazione necessaria per fornire alla Regione i dati che servono per quantificare il contributo da restituire ai sensi della delibera Consigliare n. 868/1998, a causa del considerevole lasso di tempo trascorso rispetto alla concessione del contributo e dei cambiamenti soggettivi nella titolarità delle cooperative che può avere determinato problemi di conservazione e archiviazione dei documenti;
- la necessità di trovare delle soluzioni per rendere possibile la quantificazione del contributo da restituire anche nei casi in cui la cooperativa non è in possesso della documentazione richiesta;

Considerato l'aumento delle procedure concorsuali a carico di cooperative e del forte impatto di tali procedure sui soci assegnatari, i quali mediante l'acquisto dell'alloggio in cui vivono (fermo restando la necessità delle autorizzazioni degli organi di vigilanza) possono risolvere le incertezze legate alla sorte dell'alloggio interessato dalla procedura concorsuale;

Ritenuto necessario agevolare, nel solco di quanto già effettuato con la delibera Assembleare n. 106/2017, la cessione in proprietà individuale degli alloggi e quindi superare la impossibilità di quantificare il contributo per mancanza di documentazione, determinando una modalità forfettaria e semplificata di calcolo della somma da restituire;

Ritenuto che ciò risponda anche all'interesse della Regione, che in tal modo si assicura risorse da destinare alle politiche abitative come prevede l'art. 4, comma 2 bis, lettera g), della L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., come modificata dalla L.R. n. 11/2016, a fronte della incertezza di vedere soddisfatto il proprio credito nella procedura concorsuale;

Dato atto che dall'esame delle 28 autorizzazioni rilasciate dal 1998 al 2014 sulla base della documentazione presentata e dei dati forniti dalle cooperative secondo la delibera Consigliare n. 868/1998, risulta che il contributo

massimo restituito è pari al 26% dell'importo del mutuo agevolato concesso dall'istituto bancario e che tale elemento possa costituire parametro di riferimento per determinare in modo forfettario e semplificato l'importo da restituire;

Ritenuto quindi di prevedere che:

1. le cooperative che hanno usufruito di contributi in conto interessi ai sensi della L. n. 457/1978, ricadenti nell'ambito di applicazione della delibera Consigliare n. 868 del 1998 o della delibera Assembleare n. 106 del 2017, possono richiedere l'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinati alla locazione permanente realizzati con contributi in conto interessi indicando l'importo del mutuo agevolato concesso dall'istituto bancario;

2. la Regione in tali casi determina il contributo da restituire in modo forfettario e semplificato, ovvero stabilendo che la cooperativa debba restituire il 26% dell'importo del mutuo agevolato concesso dall'istituto bancario;

3. qualora l'autorizzazione riguardi solo una parte degli alloggi ricompresi nell'intervento complessivo per il quale il mutuo agevolato era stato concesso, la quota parte del mutuo su cui si applica il 26% è proporzionale alla quota millesimale degli alloggi oggetto dell'autorizzazione;

4. al fine di consentire alla Regione di effettuare il calcolo in modo forfettario e semplificato il richiedente l'autorizzazione deve dichiarare espressamente di trovarsi nella impossibilità di reperire e presentare la documentazione necessaria per consentire alla Regione di determinare il contributo da restituire con le modalità previste dalla delibera Consigliare n. 868/1998 e della delibera Assembleare n. 106/2017;

Dato che tali soluzioni sono state oggetto di confronto da parte dell'amministrazione regionale con gli operatori del settore;

Ritenuto opportuno prevedere che l'esecutività della deliberazione dell'Assemblea legislativa decorra dalla pubblicazione della medesima sul Bollettino Ufficiale telematico;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

- il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle

*pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;*

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i., per quanto applicabile;*
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 *"Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";*
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 *"Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari applicative prot. PG 660476 del 13 ottobre 2017 e PG 779385 del 21 dicembre 2017;*
- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 *"Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";*
- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 *"Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";*
- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 *"Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";*
- la propria deliberazione n. 163 del 17 febbraio 2017 *"Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";*
- la determinazione n. 4023 del 17 marzo 2017 *"Conferimento di incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";*

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;



Su proposta dell'Assessore competente per materia;

D E L I B E R A

di proporre all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di prevedere che:

1. le cooperative che hanno usufruito di contributi in conto interessi ai sensi della L. n. 457/1978, ricadenti nell'ambito di applicazione della delibera Consigliare n. 868 del 1998 o della delibera Assembleare n. 106 del 2017, possono richiedere l'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinati alla locazione permanente realizzati con contributi in conto interessi indicando l'importo del mutuo agevolato concesso dall'istituto bancario;
2. la Regione in tali casi determina il contributo da restituire in modo forfettario e semplificato, ovvero stabilendo che la cooperativa debba restituire il 26% dell'importo del mutuo agevolato concesso dall'istituto bancario;
3. qualora l'autorizzazione riguardi solo una parte degli alloggi ricompresi nell'intervento complessivo per il quale il mutuo agevolato era stato concesso, la quota parte del mutuo su cui si applica il 26% è proporzionale alla quota millesimale degli alloggi oggetto dell'autorizzazione;
4. al fine di consentire alla Regione di effettuare il calcolo in modo forfettario e semplificato il richiedente l'autorizzazione deve dichiarare espressamente di trovarsi nella impossibilità di reperire e presentare la documentazione necessaria per consentire alla Regione di determinare il contributo da restituire con le modalità previste dalla delibera Consigliare n. 868/1998 e della delibera Assembleare n. 106/2017;
5. l'esecutività della deliberazione dell'Assemblea legislativa decorre dalla pubblicazione della medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
6. di pubblicare la deliberazione Assembleare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5844 - Risoluzione per impegnare la Giunta a riconoscere un peso sempre crescente alle differenze di genere nella programmazione delle proprie politiche sulla disabilità, anche avvalendosi degli spunti offerti dal "Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea", a diffondere la conoscenza del suddetto Manifesto fra i cittadini e, soprattutto, fra le associazioni regionali operanti nel settore, proseguendo inoltre nell'impegno contro la violenza sulle donne ponendo particolare attenzione ad un approccio che tenga in debito conto anche l'eventuale condizione di disabilità della vittima. A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Calvano, Mori, Caliandro, Poli, Iotti, Rontini, Molinari, Tarasconi, Zappatera, Rossi Nadia, Zoffoli, Mumolo, Bagnari, Serri, Montalti, Pruccoli, Bessi, Campedelli, Paruolo, Cardinali, Sabattini**

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

il 25 novembre prossimo si celebrerà la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, istituita dall'ONU nel 1999 per porre l'attenzione su un fenomeno che costituisce ancora una piaga anche nel "civilissimo" occidente.

Violenze, offese ed insulti che si perpetrano sia dentro che fuori alle mura domestiche, spesso per mano di uomini appartenenti alla propria cerchia affettiva che si trasformano in carnefici, riguardano, secondo le stime, sette milioni di donne italiane.

Quando all'essere donna si aggiunge l'essere disabile, la violenza si alimenta di una doppia discriminazione, se possibile ancora più becera e odiosa perché perpetrata ai danni di una persona che ha ancora meno possibilità di contrastarla.

Rilevato che

si tratta di un fenomeno che si alimenta in primo luogo di una profonda arretratezza culturale, che perpetra atteggiamenti tipici di una società in cui la donna è ancora troppo spesso vista come possesso o, bene che vada, come componente - spesso subalterno - di una coppia o di una famiglia, e non come individuo autonomo in grado di decidere per la propria vita e per chi ed in quali termini ne debba fare parte.

E così, se a questa condizione si va ad assommare il ritardo civile e culturale con cui ancora oggi ci si avvicina al tema della disabilità, il risultato è un assommarsi di discriminazioni e di oppressioni.

Evidenziato che

troppo spesso ancora oggi l'approccio al tema dei bisogni delle persone disabili è asessuato, non tenendo in alcun modo conto dei bisogni differenziati di donne e uomini disabili, legati alle medesime peculiarità di genere che sono tipiche anche delle persone normodotate.

A tal proposito, non può che indurre a porsi pressanti domande - che necessitano di celeri ed efficaci risposte - il dato secondo cui il 36% delle donne disabili ha subito violenza e che il rischio di subire stupri o tentati stupri sia doppio per le donne disabili (10% contro il 4,7%) e ciò al netto del tanto che resta sommerso, poiché la propensione a denunciare è minore.

Da questo punto di vista l'Italia ha ancora molta strada da fare, tanto che nell'agosto scorso il Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità aveva richiamato il nostro Paese

per la mancanza di una prospettiva di genere nelle politiche per la disabilità.

Sottolineato che

merita dunque pieno sostegno l'iniziativa di tradurre in lingua italiana, secondo una versione approvata dal Forum Europeo sulla Disabilità nel settembre scorso, il "Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea. Uno strumento per attivisti e politici", adottato a Budapest nel 2011 dall'Assemblea Generale del Forum Europeo sulla Disabilità (EDF).

Scopo della traduzione è quello di rendere edotti sull'esistenza e gli effetti delle cd. discriminazioni multiple, consapevolezza che spesso non appartiene in modo completo neppure alle associazioni di settore ed alle stesse donne disabili, che fanno risalire alla loro condizione di handicap anche situazioni di discriminazione invece legate al loro essere donna.

Il manifesto affronta dunque, in una prospettiva di genere, tematiche quali: l'uguaglianza e non discriminazione; la sensibilizzazione, i mass media ed immagine sociale; l'accessibilità; le situazioni di rischio ed emergenze umanitarie; il pari riconoscimento davanti alla legge e l'accesso effettivo alla giustizia; la violenza contro le donne; il vivere nella comunità; i diritti sessuali e riproduttivi; l'istruzione; la salute; l'abilitazione e riabilitazione; il lavoro e l'occupazione; gli standard adeguati di vita e di protezione sociale; l'emancipazione e il ruolo di guida; l'accesso alla cultura allo sport ed al tempo libero; l'intersezionalità, genere e disabilità; la raccolta di dati e statistiche; la cooperazione internazionale.

Lo scopo è quello di fornire ad attivisti e politici uno strumento di facile utilizzo e di grande flessibilità, tale da potersi adattare alle diverse specificità territoriali.

Impegna la giunta

a riconoscere un peso sempre crescente alle differenze di genere e alla questione della "discriminazione multipla", che colpisce le donne con disabilità, nella programmazione nelle proprie politiche sulla disabilità, anche avvalendosi degli spunti offerti dal "Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea".

A diffondere la conoscenza del suddetto Manifesto fra i cittadini e, soprattutto, fra le associazioni regionali operanti nel settore, affinché si diffonda l'ottica di genere nell'approccio alle problematiche legate alla disabilità.

A proseguire nell'impegno a tutto tondo contro la violenza sulle donne, che merita di essere affrontata e debellata in ogni sua forma e circostanza, avendo con ciò riguardo ad un approccio che sappia tenere in debito conto anche l'eventuale condizione di disabilità della vittima.

*Approvata all'unanimità dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 2 maggio 2018.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6131 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire in tutte le sedi più opportune, ivi compresa la Conferenza Stato-Regioni, perché non si disperda il lavoro svolto dalla precedente legislatura e dalla Commissione di studio - istituita presso l'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia - per la riforma dei reati in materia**

**agroalimentare, sollecitando il nuovo Governo ad avviare l'iter di approvazione definitiva da parte delle due Camere. A firma dei Consiglieri: Calvano, Taruffi, Torri, Prodi, Montalti, Bagnari, Zoffoli, Ravaioli, Paruolo, Rossi Nadia, Tarasconi, Lori, Marchetti Francesca, Mori, Rontini, Calianandro, Boschini, Molinari, Iotti, Campedelli, Poli, Cardinali, Mumolo, Serri, Sabattini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

i reati in materia agroalimentare rappresentano un fenomeno sempre più diffuso che mina l'eccellenza del made in Italy nel settore enogastronomico e favoriscono l'infiltrazione di organizzazioni criminali in questo importante settore;

la promozione del Made in Italy passa anche dalla valorizzazione delle filiere agroalimentari organizzate, che potenziano la capacità di trasformazione, innovazione nella qualità ed export delle produzioni agricole italiane;

le buone performance dell'agroalimentare italiano, del quale emiliano-romagnolo rappresenta una fetta molto significativa che continua a crescere sia a livello nazionale che nell'export, hanno fatto emergere purtroppo anche l'interesse per questo settore da parte della criminalità e di chi commette frodi;

tale fenomeno, nonostante i controlli diffusi da parte delle autorità nazionali, sta proliferando e la globalizzazione ha reso ancora più critica la situazione del made in Italy agroalimentare a rischio di falsificazioni;

seppur il sistema dei controlli antifrode italiano è comunque uno dei migliori in UE, a fronte di una crescita del fenomeno di contraffazione e di una evoluzione delle fattispecie di frode e contraffazione, diventa sempre più evidente l'importanza di una riforma dei reati in materia agroalimentare che al contempo non produca un aggravio burocratico;

il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 625/2017 che si applicherà a partire dal 14 dicembre 2019, fornirà un quadro unico sui controlli ufficiali, per tutti i settori riguardanti gli alimenti e la sicurezza alimentare, gli organismi geneticamente modificati, gli alimenti per animali, la salute ed il benessere degli animali, la salute delle piante, i fitosanitari, le produzioni biologiche e le frodi alimentari.

Considerato che

per contrastare tale fenomeno con decreto ministeriale del 20 aprile 2015 è stata istituita presso l'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia la Commissione di studio per l'elaborazione di proposte di intervento sulla riforma dei reati in materia agroalimentare presieduta dall'ex procuratore Gian Carlo Caselli;

nell'ottobre 2015 la Commissione ha consegnato al Ministro della Giustizia una proposta normativa di riforma sulla tutela dei prodotti alimentari;

un disegno di legge che ripropone esattamente il testo elaborato dalla commissione è stato anche depositato in Senato nel corso della legislatura che si sta concludendo (Atto Senato n. 2231).

Considerato inoltre che

la proposta di riforma della Commissione:

- si incentra sul consumatore finale, mira ad adeguare il quadro normativo oramai obsoleto, introduce una serie di nuovi reati che vanno dal "disastro sanitario" all' "omesso ritiro di sostanze alimentari pericolose" dal mercato, quando ciò possa arrecare lesioni gravi o morte o provochi pericolo per la salute pubblica;

- annovera il nuovo reato di "agropirateria" che costituisce una risposta ai profili evolutivi che la contraffazione ha raggiunto per effetto della globalizzazione e punisce la vendita di prodotti alimentari accompagnati da falsi segni distintivi o da marchi di qualità contraffatti;

- mira a estendere casi di responsabilità amministrativa anche alle persone giuridiche come strumento di prevenzione dei reati alimentari, prevedendo nel contempo modelli di organizzazione delle imprese che facilitino l'adempimento degli obblighi relativi;

- difende il patrimonio agroalimentare nazionale e rafforza la tutela della salute dei consumatori;

- introduce modalità investigative come le intercettazioni e la possibilità di ricorrere a misure di custodia cautelare e rielaborare il sistema sanzionatorio contro le frodi alimentari.

Verificato che

in seguito al lavoro congiunto di Ministero della Giustizia, Ministero delle Politiche agricole e Commissione, e al confronto con gli stakeholders, il Consiglio dei ministri ha approvato nella fase finale della legislatura il disegno di legge dell'1 dicembre 2017 "Nuove norme in materia di reati agroalimentari" che ripropone l'articolato proposto dalla Commissione di Studio.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

ad agire in tutte le sedi più opportune, ivi compresa la Conferenza Stato-Regioni, perché non si disperda il prezioso lavoro svolto da questa legislatura e dalla Commissione di studio, sollecitando il nuovo Governo affinché faccia proprio e ripresenti immediatamente il disegno di legge per avviare l'iter di approvazione definitiva da parte delle due Camere di un provvedimento che non ostacoli il principio della libera circolazione degli alimenti all'interno della Comunità Europea e non aggravi, in sede di approvazione di nuove norme in materia di reati nel settore agroalimentare, gli adempimenti burocratici a carico delle aziende e consenta di stabilire un quadro sanzionatorio equilibrato ed effettivamente commisurato alla gravità dei fatti accertati dai soggetti competenti.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6169 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire il percorso intrapreso con il Gruppo tecnico di lavoro sulla sindrome fibromialgica al fine di monitorare le azioni messe in campo attraverso le linee di indirizzo dei documenti di "Diagnosi e trattamento della Fibromialgia" e per approfondire gli attuali studi specifici di trattamento non farmacologico; ad attivarsi presso il Ministero della salute e il CSS al fine di aprire un confronto sulle linee guida elaborate dalla Regione Emilia-Romagna affinché possano diventare una base di lavoro comune e di attività di ricerca finalizzate ad individuare, in modo condiviso dalla comunità scientifica, i cut-off della malattia così da giungere al riconoscimento della fibromialgia quale malattia cronica ed invalidante e al conseguente inserimento nei LEA. A firma dei Consiglieri: Calvano, Calianandro, Zoffoli, Boschini, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Ravaioli, Zappaterra, Tarasconi, Prodi, Montalti, Paruolo, Mori, Molinari, Rontini, Bagnari**



L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la fibromialgia o sindrome fibromialgica (SFM) è una malattia complessa e debilitante caratterizzata da dolore muscoloscheletrico cronico e diffuso, spesso associata ad astenia, disturbi del sonno e da una vasta gamma di disturbi funzionali che possono compromettere la qualità di vita di chi ne è affetto. La fibromialgia può svilupparsi a qualsiasi età con una incidenza più alta nella popolazione femminile rispetto a quella maschile.

A livello internazionale si stima che la prevalenza della fibromialgia sia compresa tra il 2-3% e 8% della popolazione e l'incidenza tra i 7 e gli 11 casi annui per mille persone. Utilizzando le stime fornite dal Consiglio Superiore di Sanità che si attestano tra l'1,5% e il 2% della popolazione generale pari a circa novecento mila persone, stime molto inferiori a quelle internazionali, la popolazione emiliano-romagnola affetta da fibromialgia risulterebbe essere compresa tra i sessantasei mila e ottantano-ve mila cittadini.

A livello nazionale la SFM non è ancora riconosciuta tra le malattie croniche e invalidanti, per le quali è prevista l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, non sono attivi protocolli diagnostici e percorsi assistenziali specifici. In assenza di tale riconoscimento, non esiste sul territorio una prassi consolidata e condivisa, solo in base alle sensibilità locali alcune Regioni hanno attivato percorsi volti al riconoscimento della sindrome e alla parziale esenzione del ticket.

Attraverso il riconoscimento della sindrome fibromialgica, i lavoratori affetti da tale patologia, potrebbero avvalersi di percorsi agevolati come il telelavoro, a distanza o domiciliare ed essere assegnati a mansioni idonee al loro stato di salute.

Considerato che

la Regione Emilia-Romagna attraverso la determinazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare n.10928/2016 ha istituito nel mese di luglio 2016 il Gruppo tecnico di lavoro multiprofessionale e interdisciplinare composto da venticinque esperti in materia, con il compito di elaborare proposte in merito ai criteri diagnostici per l'identificazione della malattia, effettuare uno studio epidemiologico della incidenza e prevalenza nella popolazione emiliana-romagnola e i percorsi assistenziali appropriati.

Nei primi giorni di febbraio 2018 è stato ultimato e reso pubblico il documento "Diagnosi e trattamento della Fibromialgia. Linee di indirizzo" frutto del lavoro del Gruppo tecnico regionale, redatto a seguito di un approfondito studio basato sulle più aggiornate evidenze scientifiche disponibili nella letteratura internazionale, sull'esperienza clinica quotidiana e quella dei pazienti.

Le linee di indirizzo oltre a definire la sindrome e a darne un inquadramento epidemiologico stabiliscono le modalità del percorso di diagnosi, della presa in carico, del trattamento non farmacologico o farmacologico e del successivo follow-up post trattamento dei pazienti affetti dalla SFM.

Le linee di indirizzo regionali sono destinate a tutti i professionisti delle diverse discipline mediche coinvolti quotidianamente nel trattamento della sindrome ma si rivolgono anche a tutte le persone che desiderano acquisire più informazioni per migliorare il livello di conoscenza e consapevolezza della propria condizione.

Tale documento rappresenta una delle prime esperienze istituzionali a livello nazionale di inquadramento della diagnosi e presa in carico delle persone affette da fibromialgia, pertanto è stato inviato al Ministero della Salute e al Consiglio Superiore di Sanità.

Impegna la Giunta

a proseguire il percorso intrapreso con il Gruppo tecnico di lavoro sulla sindrome fibromialgica al fine di monitorare le azioni messe in campo attraverso le linee di indirizzo del documento di "Diagnosi e trattamento della Fibromialgia" e per approfondire gli attuali studi specifici di trattamento non farmacologico.

Ad attivarsi presso il Ministero della salute e il CSS al fine di aprire un confronto sulle linee guida elaborate dalla nostra Regione affinché possano diventare una base di lavoro comune e di attività di ricerca finalizzate ad individuare, in modo condiviso dalla comunità scientifica, i cut-off della malattia così da giungere al riconoscimento della fibromialgia quale malattia cronica ed invalidante e al conseguente inserimento nei LEA.

A potenziare l'informazione e formazione del personale del sistema sanitario regionale, al fine di consentire una più ampia e approfondita conoscenza della sindrome, la promozione della sperimentazione di cure integrate alla fibromialgia.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6336 – Risoluzione per impegnare la Giunta regionale a riferire alle Commissioni competenti sui contenuti delle informazioni in merito ai fatti del centro anziani di Correggio ed, in generale, sulle eventuali azioni intraprese dall'assessorato regionale e da tutti i soggetti coinvolti per evitare che possano ripetersi simili episodi; a costituirsi parte civile contro gli indagati, in sede di processo, al fine di tutelare l'immagine della sanità emiliano-romagnola e dei servizi sociali regionali. A firma del Consigliere: Delmonte**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

ha suscitato indignazione e scalpore la vicenda del "Centro Anziani" di Correggio, in provincia di Reggio Emilia, in cui, a seguito della denuncia fatta dai Carabinieri, sono emersi i fatti relativi ai maltrattamenti e alle vessazioni psicologiche attuate da operatori sanitari nei confronti di pazienti ospiti della struttura.

L'operazione, partita dalle denunce di alcuni familiari, ha trovato la luce a seguito delle intercettazioni ambientali audio-visive eseguite in loco dai militari dell'Arma, le quali hanno permesso di registrare venti episodi dall'8 aprile 2017 al 22 giugno.

Per le 13 operatrici indagate e sospese, l'accusa è di maltrattamenti aggravati dall'averli commessi nei confronti di persone incapaci di potersi difendere nonché dall'essere stati commessi da persone incaricate di un pubblico servizio.

Considerato che

La struttura (comunale) per anziani di Correggio è convenzionata con il Servizio sanitario nazionale e gestita dalla cooperativa Coopselios.

Quanto emerso dovrà essere gestito dagli organi competenti al fine di assicurare giustizia nei casi in cui venisse confermata una condanna per le persone indagate, ma anche al fine di tutelare le operatrici che da sempre hanno svolto in modo diligente il proprio lavoro.

Rilevato che

a seguito delle dichiarazioni condivisibili dell'assessore

Venturi in merito alla gravità dei fatti occorre comunque una presa di posizione forte da parte della Regione al fianco delle vittime e dei loro familiari.

L'Assessore ha provveduto inoltre a richiedere ai responsabili della struttura un rapporto dettagliato della vicenda.

Lo scorso 5 aprile il sottosegretario alla presidenza Andrea Rossi ha comunicato l'intenzione della Regione di costituirsi parte civile in sede processuale, in merito alle vicende dei presunti maltrattamenti ad anziani nella struttura protetta di Correggio, in quanto "non possiamo accettare che il sistema di welfare dell'Emilia-Romagna e i valori comuni che contraddistinguono la comunità regionale possano essere associati ad episodi così ignobili".

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a riferire alle Commissioni competenti sui contenuti delle informazioni richieste dall'assessore sui fatti di Correggio ed, in generale, sulle eventuali azioni intraprese dall'assessorato regionale e da tutti i soggetti coinvolti per evitare che possano ripetersi simili episodi;

a costituirsi parte civile contro gli indagati, in sede di processo, al fine di tutelare l'immagine della sanità emiliano-romagnola e dei servizi sociali regionali.

*Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2018*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6393 – Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché i principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale possano essere estesi a tutto il territorio regionale emiliano-romagnolo per garantire parità di trattamento e tutele anche ai lavoratori impiegati in nuove attività economiche, tra le quali il settore del food-delivery. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi, Alleva, Prodi, Mumolo**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Il fenomeno del food-delivery nasce e si sviluppa a pari passo delle piattaforme come Deliveroo, Justeat, Sgnam e Foodora, grazie alle quali anche ristoranti che non sono strutturati e non hanno dipendenti per le consegne possono far avere al cliente il cibo direttamente a casa.

I riders (fattorini) vengono assunti dalla piattaforma con due tipi di contrattualità: la prestazione occasionale o la collaborazione coordinata continuativa. Entrambe poco o per nulla tutelanti degli interessi e dei diritti dei lavoratori.

Considerato che

nei giorni scorsi il Comune di Bologna, i sindacati e Riders Union Bologna hanno firmato la Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale, per superare le zone grigie in tema di dignità e sicurezza del lavoro. La Carta verrà proposta dal Comune alle aziende che operano nel capoluogo emiliano in una serie di incontri già iniziati.

Alla base dell'accordo c'è la presa d'atto che a prescindere dalla qualificazione giuridica del rapporto di lavoro, autonomo o subordinato e senza una regolamentazione condivisa,

le nuove attività economiche possono generare zone grigie che ricadono sui lavoratori.

Tra le richieste inserite nel documento ci sono la copertura assicurativa, una paga dignitosa e il rifiuto del cottimo, il diritto alla privacy dei lavoratori, la manutenzione dei mezzi a carico delle piattaforme e forme di indennità in caso di maltempo e i diritti sindacali.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi affinché i principi contenuti nella carta dei diritti possano essere estesi a tutto il territorio regionale emiliano-romagnolo per garantire parità di trattamento e le giuste tutele anche ai lavoratori impiegati in queste nuove attività economiche, prevedendo a tal fine azioni diverse, come:

- promuovere, nell'ambito del patto per il lavoro, anche presso i gestori delle piattaforme per il food-delivery, e sostenere misure quali quelle indicate dalla "Carta";

- la richiesta al Parlamento di individuare in tempi rapidi soluzioni normative tali da affrontare e risolvere il rischio che queste attività si svolgano in un quadro giuridico ed in un contesto operativo che nega dignità e sicurezza ai lavoratori.

*Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2018*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6465 – Risoluzione per impegnare la Giunta nei confronti del Governo nazionale affinché si attivi per trasferire risorse adeguate a valorizzare e migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti dell'Ispettorato nazionale del lavoro, anche con la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro. A firma del Consigliere: Bertani**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" ai sensi dell'articolo 1 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2016, n. 109 (Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro), è stata istituita dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 (Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183).

Premesso che

ai sensi del d.p.r. 109/2016, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa e contabile, è sottoposto alla vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al controllo della Corte dei conti.

Considerato che

l'intervento normativo contenuto nella più complessiva riforma in materia di lavoro, meglio nota come Jobs Act, istituendo il nuovo Ispettorato nazionale per il lavoro ha inteso accorpate in un unico ente direzioni territoriali e attività relative alle politiche sociali dell'INPS e dell'INAIL, con l'idea di razionalizzare le risorse e i controlli ispettivi e con l'obiettivo finale di evitare sprechi economici.

#### Preso atto che

ciò nonostante, secondo quanto denunciato anche dalle rappresentanze sindacali, l'ente ad oggi, è una scatola vuota, senza risorse e senza senso". Secondo i lavoratori, infatti, l' Ispettorato nazionale del lavoro verserebbe in condizioni operative e organizzative critiche: scarse risorse ministeriali in termini di strumentazione informatica e banche dati, mancanza di una idonea copertura assicurativa per i rischi oggettivi connessi alla funzione ispettiva, necessità di ampliare il personale e di garantire una formazione adeguata e un generale miglioramento delle condizioni professionali ed economiche.

#### Preso atto che

ad oggi, l'Ispettorato nazionale del lavoro conserva una corrente competenza in materia di sicurezza sul lavoro solo per il settore edile, mentre i servizi ispettivi delle aziende sanitarie locali hanno una generale competenza in materia;

l'Ispettorato risulta nell'estrema difficoltà di considerare possibile una valutazione dei profili di sicurezza sul lavoro disgiunta dalla verifica dei profili di legittimità dei contratti e dei rapporti di lavoro.

#### Evidenziato che

le organizzazioni dei lavoratori lamentano che l'unificazione dei servizi ispettivi INPS, INAIL ed ex direzioni del lavoro sarebbe avvenuta solo sulla carta perché, attualmente, tutti i funzionari ispettivi hanno il medesimo tesserino, posseggono formalmente le stesse competenze ma vengono ubicati nei precedenti uffici, conservando il precedente trattamento economico e normativo.

#### Considerato che

la conseguenza è che attualmente la condizione è addirittura peggiorata perché sono aumentate le competenze ma non si è parificata la condizione economica e normativa dei funzionari ispettivi dei tre enti. Sempre secondo i lavoratori non sarebbe stata fornita alcuna dotazione informatica idonea ed adatta alle competenze acquisite;

a mero titolo esemplificativo, si segnala che l'indennità di missione riconosciuta al personale ispettivo quando svolge attività in servizio esterno è pari a 0,86 euro all'ora, riconosciuta dopo quattro ore di lavoro. Un'indennità che dovrebbe compensare il disagio di un'attività svolta in condizioni atmosferiche non sempre ottimali, in luoghi disagiati ed in orari non consoni, oltre che in condizioni sociali spesso avverse se non addirittura pericolose;

in un simile contesto si rischia un inesorabile affossamento dell'attività ispettiva, in un territorio che richiederebbe invece un particolare sforzo per contrastare una sempre più diffusa illegalità economica, presente in diverse aree della regione.

#### Ritenuto che

la funzione sociale di assicurare o ripristinare condizioni di legalità e di non sfruttamento nel mondo del lavoro deve essere considerata funzione primaria e fondante di uno Stato moderno.

#### Ricordato che

praticamente tutti gli ispettori del lavoro della regione hanno manifestato nei mesi scorsi in più sedi per protestare contro le loro condizioni di lavoro, evidenziando la mancanza di risorse e riconoscimenti, paventando anche il rischio di non poter più garantire la partecipazione all'attività interforze.

#### Sottolineato che

nonostante e malgrado le condizioni richiamate, l'attività dell'ispettorato nazionale del lavoro, solo grazie all'impegno profuso, solo grazie all'impegno profuso dagli stessi lavoratori

appare ancora performante;

il permanere della situazione descritta ha portato a che le organizzazioni sindacali di settore ed i lavoratori abbiano indicato che le forme di protesta da attuare comportino azioni quali il ritiro delle apparecchiature informatiche di proprietà del personale, impiegate in sostituzione di quelle dell'Amministrazione non più funzionanti e non sostituite malgrado le richieste, oppure la revoca della disponibilità all'uso dei veicoli privati, operando quindi solo con il ricorso ai mezzi pubblici previo anticipo da parte dell'Amministrazione delle spese necessarie, il rifiuto allo svolgimento di straordinario o di servizi in orari diversi da quelli previsti dal contratto, con accertamenti ispettivi svolti solo sulla base delle banche dati ad oggi a disposizione dell'INL.

#### Ricordati

gli sforzi che vengono attuati in Emilia-Romagna per realizzare azioni coordinate e congiunte fra le diverse realtà con funzioni di vigilanza e controllo in materia di lavoro.

#### Ricordato che

tuttavia la nostra regione presenta dati particolarmente preoccupanti rispetto alla sicurezza sul lavoro, in particolare per quanto attiene agli episodi più gravi (come i 136 decessi nel 2016, il numero più alto sul piano nazionale), al cui verificarsi concorrono più elementi che chiamano in causa direttamente anche l'attività dell'Ispettorato nazionale del Lavoro ed il suo ruolo di controllo sulla complessiva regolarità del lavoro.

#### Dato atto

della fondamentale importanza dell'attività svolta dall'INL la cui azione è particolarmente importante nella nostra regione, rispetto ad alcuni temi di grande significato nell'economia e nel tessuto economico emiliano-romagnoli; vanno in questa direzione le azioni condotte per il contrasto del caporalato in agricoltura, oppure contro le esternalizzazioni fittizie, nonché le verifiche sulle cooperative di lavoro;

dell'esigenza di affrontare le diverse questioni presenti e fra queste anche quelle indicate dalle organizzazioni sindacali fra le quali la necessità della corresponsione delle indennità maturate, la stipula di un nuovo contratto collettivo per il personale dell'INAIL, il riconoscimento della professionalità a parità di funzioni con i dipendenti di altri enti o istituti, una nuova e adeguata dotazione strumentale accessibile a tutto il personale, un idoneo sistema formativo del personale ispettivo, l'istituzione del fondo per le spese di lite liquidate a favore dell'amministrazione e una immediata attivazione delle procedure idonee a garantire la sicurezza e la tutela del personale, comprese le coperture assicurative.

#### Valutato

che la denuncia dell'associazione degli ispettori parla di un forte rallentamento dell'attività nel periodo successivo alla riforma, con un drastico calo dei proventi da premi e contributi evasi, passati da 1,5 miliardi nel 2014 a 1,3 miliardi nel 2015, 1,1 miliardi nel 2016, e nel 2017 è stato di 900 milioni; nello stesso periodo le ispezioni sarebbero calate da 221mila a 160mila.

#### Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché gli organi competenti individuino e trasferiscano risorse adeguate per valorizzare e migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti dell'ispettorato nazionale del lavoro, così come dei vari ispettorati territoriali.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6466 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere gli organismi di ricerca regionali, per permettere una maggiore autonomia finanziaria degli stessi, individuando budget almeno triennali sulla base di programmi di ricerca, valutando anche l'opportunità di una modifica normativa. A firma dei Consiglieri: Prodi, Taruffi, Torri, Lori, Rossi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la comunicazione (2014/C 198/01 Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione) definisce «organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza» o «organismo di ricerca» «un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati»;

in Emilia-Romagna sono presenti vari organismi di questo tipo, accreditati presso la Rete Alta Tecnologia, anche strettamente collegati alle Università e agli organismi di ricerca.

Evidenziato che

per sostenere e rafforzare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione a supporto del sistema produttivo è necessario promuovere questo tipo di strutture fortemente orientate a sviluppare le più avanzate tecnologie per l'industria e a valorizzarle verso le imprese nelle forme più agevoli e consone a rapporti di mercato. La loro forma giuridica privatistica (società, consorzi o fondazioni a partecipazione pubblica) rende necessaria una garanzia di stabilità strutturale, anche in termini di competenza, continuità e crescita occupazionale, integrata con una forte componente produttiva;

in ambito europeo esiste l'esempio virtuoso del modello tedesco Fraunhofer (nome completo Fraunhofer-Gesellschaft zur Förderung der angewandten Forschung e. V. - in italiano "società Fraunhofer per lo sviluppo della ricerca applicata"), un'organizzazione che raccoglie 60 istituti di ricerca applicata in cui lavorano circa 24.000 tra ricercatori e ingegneri, con un budget di ricerca annuo di circa 2,1 miliardi di euro. A partire dal 1973 il Fraunhofer viene finanziato circa al 30% attraverso fondi pubblici (governo federale o governo locale). Il 70% dei ricavi viene da contratti con industrie o da bandi per progetti di ricerca applicata, sia a livello nazionale che internazionale;

similmente sarebbe ipotizzabile un modello per il quale, sulla base di un programma di sviluppo tecnologico integrato sul territorio, la Regione potrebbe sostenere finanziariamente alcuni centri di ricerca, per una quota parziale del budget (necessario

a garantire un nucleo stabile, organizzativo e di ricerca), con l'impegno delle strutture coinvolte a coprire la parte restante del budget equamente con finanziamenti da progetti regionali, nazionali, europei o internazionali, e con attività rivolta direttamente alle imprese, con meccanismi di verifica che possano ridurre o addirittura revocare il contributo regionale;

lo schema di finanziamento sarebbe riservato a Organismi di ricerca ai sensi europei, di natura giuridica privatistica (inclusi enti di organizzazione della ricerca), con una componente di partecipazione pubblica, accreditati nell'ambito della Rete Alta Tecnologia, e finalizzato a permettere una autonomia finanziaria degli stessi, sia con processi di accorpamento, sia con un aumento di penetrazione del mercato. Questi centri dovranno sviluppare ulteriormente i progetti di ricerca collaborativa, obiettivo per cui sono stati promossi;

il finanziamento dovrà essere subordinato al raggiungimento di adeguati indicatori di risultato in termini di ricerca collaborativa e servizi per l'innovazione alle imprese.

Tutto ciò premesso ed evidenziato

impegna la Giunta regionale

ad impegnarsi per un sostegno agli organismi di ricerca regionali finalizzato a permettere maggiore autonomia finanziaria degli stessi individuando budget almeno triennali sulla base di programmi di ricerca. Per tale finalità si chiede di valutare anche l'opportunità di una modifica normativa.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6485 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nell'azione sinergica di tutti i soggetti preposti alla gestione e alla sicurezza delle stazioni e dei convogli, al fine di aumentare ulteriormente gli standard di sicurezza e vivibilità per gli utenti e per il personale. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Molinari, Rossi, Calvano, Rontini, Montalti, Mori, Marchetti Francesca, Bagnari, Bessi, Pruccoli, Prodi, Torri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

quella della sicurezza delle stazioni e del trasporto ferroviario è un aspetto particolare della più vasta tematica della sicurezza urbana e dei luoghi di aggregazione, su cui la nostra Regione è attiva da decenni.

Gli episodi di microcriminalità e di aggressioni agli utenti ed al personale, verificatesi a bordo dei treni piuttosto che nelle stazioni, hanno indotto la Regione a richiedere un'azione coordinata fra i diversi attori coinvolti nella gestione della tematica che, rispettosa dei ruoli e delle competenze, sia in grado di fornire risposte concrete.

Questo ha portato, nel settembre scorso, alla costituzione di un Tavolo con i Sindacati, RFI, Trenitalia e TPer al fine di trovare soluzioni condivise e in grado di dare soluzioni strutturali.

Evidenziato che

il nodo di Bologna, per dimensioni e strategicità, è sicuramente quello che pone maggiori problematiche e che necessita

di specifiche soluzioni.

A tal fine, sono attualmente al vaglio del Tavolo aperto presso il Prefetto - alla cui competenza è affidata la valutazione dei progetti nelle stazioni ed in particolare di Bologna Centrale - i progetti relativi all'aumento della sicurezza percepita nelle stazioni dotandole di tornelli, trattandosi di soluzioni impattanti verso l'utenza in termini di accessibilità e vivibilità, oltre che di organizzazione della gestione anche in relazione alle funzioni proprie delle Forze dell'Ordine e della Polfer, esulando tali soluzioni dalla mission di RFI in qualità di Gestore dell'Infrastruttura.

Sottolineato che

negli ultimi anni le azioni attuate su diversi fronti a supporto della sicurezza nelle stazioni e sui convogli hanno permesso di aumentare il monitoraggio sulle tratte a rischio, di dare adeguata formazione agli operatori e rafforzare l'attività antievasione, di irrobustire la vigilanza nelle stazioni sia tramite l'installazione di mezzi di videosorveglianza che col ricorso alla vigilanza privata.

La Regione, per canto suo, dal 2004 regola l'accesso gratuito delle Forze dell'Ordine sui treni ai fini di rendere disponibile un'eventuale attività di supporto e di dare una percezione di maggiore sicurezza agli utenti.

Ribadito che

i miglioramenti qui elencati necessitano di essere implementati di fronte al persistere di situazioni di insicurezza e di microcriminalità, soprattutto passando per il rafforzamento e la razionalizzazione delle forze dell'ordine presenti nelle stazioni e delle loro dotazioni.

Impegna la Giunta regionale

a proseguire nell'azione sinergica di tutti i soggetti preposti alla gestione ed alla sicurezza delle stazioni e dei convogli, al fine di aumentare ulteriormente gli standard di sicurezza e vivibilità di questi luoghi per gli utenti che li frequentano e per il personale che in essi opera.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6488 – Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso la Conferenza Stato-Regioni perché il lavoro delle Commissioni parlamentari sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale e della Commissione di studio ministeriale per la riforma dei reati alimentari possano costituire la base per un approfondimento e un rapido iter finalizzato alla riforma e all'aggiornamento della legislazione in materia di reati alimentari. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Fabbri, Delmonte, Rancan, Marchetti Daniele, Liverani, Pettazzoni, Pompignoli, Bargi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi in Conferenza Stato-Regioni ed in ogni altra sede opportuna perché il lavoro delle Commissioni parlamentari d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale e della Commissione di studio ministeriale per la riforma dei reati alimentari possano costituire la base per un approfondito e comunque rapido iter parlamentare che porti a riformare ed aggiornare la legislazione in materia di reati alimentari.

Ad attuare a livello nazionale e comunitario una più incisiva azione per la tutela dei prodotti alimentari di qualità e della tracciabilità delle produzioni agroalimentari.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1452

**Autorizzazione al funzionamento di ambulatorio medico per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida annessi ad attività non sanitaria**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285, "Nuovo codice della strada" e s.m.i. ed in particolare:

- l'art. 119, co. 1, ove è previsto che non possa ottenere la patente di guida o l'autorizzazione ad esercitarsi alla guida, chi sia affetto da malattia fisica o psichica, deficienza organica o minorazione psichica, anatomica o funzionale tale da impedire di condurre con sicurezza veicoli a motore;

- l'art. 119, co. 2, ove è previsto che l'accertamento dei requisiti fisici e psichici, tranne per i casi stabiliti nel comma 4, sia effettuato dall'ufficio della Azienda USL territorialmente competente, cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale. L'accertamento può essere effettuato altresì da un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario ovvero da altri medici aventi specifici requisiti professionali. In tutti i casi tale accertamento deve essere effettuato nei gabinetti medici;

- l'art. 119, co. 4, ove è previsto che l'accertamento dei requisiti psichici e fisici nei riguardi dei disabili ed altri specifici casi, è effettuato da commissioni mediche locali costituite dai competenti organi regionali;

- l'art. 123, co. 1 che definisce le caratteristiche delle auto-scuole;

Visti:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i. recante il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, che all'art. 319, prevede che il medico accertatore di cui all'articolo 119, co. 2, del codice della strada, effettua la visita medica di idoneità alla guida presso la struttura pubblica di appartenenza o comunque all'interno di gabinetti medici dotati delle attrezzature necessarie allo scopo e che, ai successivi articoli, elenca i requisiti fisici e psichici che debbono essere accertati al fine dell'ottenimento della patente di guida;

- il Decreto del Ministero dei Trasporti n. 317 del 17/5/1995 e s.m.i., "Regolamento recante la disciplina dell'attività delle auto-scuole" ed in particolare l'art. 3, ove sono indicati i locali minimi che debbono essere disponibili nelle autoscuole;

- la Circolare del Ministero della Salute, prot. n. 0017798 del 25/7/2011, recante i requisiti di idoneità alla guida, ove sono indicate le dotazioni strumentali ed impiantistiche per la verifica

dell'acuità visiva e di altri parametri;

Visti altresì:

- il D. Lgs 502/92, art 8-ter, rubricato "Autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie";

- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, "Disciplina degli accertamenti della disabilità – Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale", che all'art. 18, co. 2, prevede che l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche o private, operanti sul territorio regionale, è subordinato al rilascio di specifica autorizzazione ed il successivo art. 19 ove sono indicate le procedure per l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- la propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie;

- la propria deliberazione n. 1156 del 21 luglio 2008 che individua le tipologie di studi e strutture soggette ad autorizzazione per l'esercizio di attività sanitaria, definendo lo studio professionale come la sede di espletamento dell'attività del professionista, il quale la esercita personalmente in regime di autonomia e l'ambulatorio come la struttura in cui si svolgono prestazioni di natura sanitaria caratterizzate dalla complessità dell'insieme delle risorse utilizzate per l'esercizio dell'attività. Tale ultima struttura si configura quale impresa con la conseguente separazione tra la responsabilità di tipo imprenditoriale (che fa capo all'imprenditore titolare del provvedimento di autorizzazione) e la responsabilità di ordine professionale che fa capo all'esecutore della prestazione;

- la circolare regionale n. 6 del 23 giugno 2006 recante "D.G.R. N. 327/04: Razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti relativi ai provvedimenti di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie";

Viste, altresì:

- la circolare regionale n. 6 del 1 febbraio 1996 avente ad oggetto "studi medici e ambulatori per gli accertamenti dei requisiti psico-fisici per il rilascio di certificati di idoneità alla guida", ove, per quanto rileva, è previsto che gli ambulatori annessi ad attività non sanitaria, quali scuole guida e similari, siano soggetti ad autorizzazione. A tal fine sono previsti alcuni requisiti minimi strutturali come la superficie minima del locale che deve essere di almeno 12 mq, un locale bagno riservato agli utenti, una sala d'attesa e un servizio di accettazione anche condivisi con altre funzioni. È inoltre indicato che detti ambulatori debbono assumere la denominazione di "ambulatorio autorizzato agli accertamenti dei requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida";

- la successiva nota regionale prot. n. 45391/BAS del 12 novembre 1996, che introduce una disciplina derogatoria per i requisiti dei locali, prevedendo che l'ambulatorio possa avere una superficie inferiore a 12 mq, purché permetta il corretto utilizzo delle tavole ottometriche, nel rispetto comunque dei limiti di superficie previsti dai regolamenti comunali. È inoltre indicato che tale locale sia distinto dai locali minimi previsti per l'autorizzazione delle autoscuole e che i locali accessori all'attività sanitaria possano essere condivisi con la rimanente struttura dell'autoscuola;

- la nota regionale prot. 235426 del 29 settembre 2011, ove è previsto che le sedi erogative di prestazioni di natura clinica collocate nel contesto di strutture dedicate ad attività non sanitarie quali autoscuole oltre alle palestre, piscine, centri estetici

ed altro, assumono la natura di ambulatori e quindi sono soggette al regime di autorizzazione all'esercizio da parte dei Comuni territorialmente competenti, infatti tali sedi non possono essere considerate alla stregua di uno studio professionale in quanto lo stesso è caratterizzato dall'espletamento dell'attività personale di un professionista che la esercita stabilmente in regime di autonomia e, quindi, non per conto di terzi;

Tenuto quindi conto che gli ambulatori medici per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida sono stati da tempo assoggettati al regime di autorizzazione nel caso siano annessi ad attività non sanitarie, quali autoscuole e similari, dapprima ai sensi delle Leggi Regionali n. 2/80 e n. 10/85, quindi, in seguito alla loro abrogazione, della LR n. 34/98 e successivamente della LR n. 4/08 e per gli aspetti regolamentari alla DGR 327/04 e alla DGR 1156/08;

Valutato, come indicato dalla più volte citata nota regionale prot. n. 45391/BAS del 12 novembre 1996, che la presenza di un ambulatorio medico per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida annessi ad attività non sanitaria, quali autoscuole e similari, non modifica la struttura in cui si è inserito e cioè l'autoscuola o l'attività similare. Pertanto i requisiti di accessibilità e di dotazione di servizi, sono da valutare da parte degli organi competenti all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'attività non sanitaria, nel rispetto delle normative nazionali, regionali e dei vigenti regolamenti locali. Tali requisiti, di conseguenza, non debbono essere rivalutati nel caso in cui sia attivato un ambulatorio medico per l'attività specifica di cui si tratta;

Valutato che la specificità del settore motivi l'opportunità di estrapolare dalla citata deliberazione n. 327/04, riguardante la generalità delle strutture sanitarie soggette ad autorizzazione, le tematiche specifiche concernenti l'autorizzazione degli ambulatori medici per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida, raccogliendole in un unico provvedimento di carattere ricognitivo che, tenendo conto della peculiarità della categoria di detti ambulatori, consenta una sistematizzazione chiara ed esaustiva del relativo iter amministrativo e dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla approvazione dello schema di domanda per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e della declaratoria dei requisiti generali e specifici per l'autorizzazione all'esercizio degli ambulatori medici per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida annessi ad attività non sanitaria, quali autoscuole e similari, elencati all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la specificazione che lo stesso non riprende quelli strutturali ed impiantistici previsti da normative di carattere generale;

Ritenuto, quale conseguenza di quanto prima esplicitato, che mentre gli ambulatori attivati successivamente alla data di pubblicazione del presente provvedimento devono essere in possesso di tutti i requisiti specificati in allegato A, quelli già in possesso di autorizzazione all'esercizio dell'attività alla data di pubblicazione del presente provvedimento possono continuare ad essere utilizzati fino al verificarsi dell'eventuale trasferimento della sede dell'autoscuola, con la puntualizzazione che eventuali modificazioni circa la titolarità dell'autoscuola, quali il subentro, non necessitano di nuova autorizzazione ma esclusivamente di comunicazione al Comune ed al competente Dipartimento di Sanità Pubblica, come definito dalla citata circolare n. 6 del 23 giugno 2006;



Visti:

– la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

– la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

– la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche;

– la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 20922 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

– il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e s.m.i., nonché la determinazione n. 12096/2016 e le proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

– n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile, e n. 468 del 10 aprile 2017, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

– n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n.1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n.3 dell'11 gennaio 2017;

– n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente lo schema di domanda per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e l'elencazione dei requisiti riguardanti l'autorizzazione degli ambulatori medici per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida annessi ad attività non sanitaria, quali autoscuole e similari, precisando che lo stesso evidenzia i requisiti per l'esercizio delle funzioni sanitarie, adeguati alla tipologia di attività per la quale si chiede l'autorizzazione, mentre non riprende quelli strutturali ed impiantistici previsti da normative di carattere generale;

2. di stabilire che gli ambulatori medici per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida annessi ad attività non sanitaria attivati successivamente alla data di pubblicazione del presente provvedimento, devono essere in possesso di tutti i requisiti di cui al punto precedente;

3. di stabilire che gli ambulatori medici per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida annessi ad attività non sanitaria già autorizzati alla data di pubblicazione del presente provvedimento, possono continuare ad essere utilizzati fino al verificarsi dell'eventuale trasferimento della sede dell'autoscuola. Eventuali modificazioni circa la titolarità dell'autoscuola, quali il subentro, non necessitano di nuova autorizzazione, ma esclusivamente di comunicazione al Comune ed al competente Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato A)

**SCHEMA DI DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DI  
AMBULATORIO MEDICO PER IL RILASCIO DI CERTIFICATI DI IDONEITÀ PSICOFISICA  
ALLA GUIDA ANNESSI AD ATTIVITÀ NON SANITARIA, QUALI AUTOSCUOLE E SIMILARI**

Al Sindaco del Comune di \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Il \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

C.F./P.IVA \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

della \_\_\_\_\_

con sede legale in \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ PEC \_\_\_\_\_

c h i e d e

il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento di ambulatorio medico per il rilascio di certificati di idoneità psicofisica alla guida annessi ad attività non sanitaria, quali autoscuole e similari.

Allo scopo allega:

1. Pianta planimetrica quotata in scala minima 1:100 con layout delle attrezzature e degli arredi.
2. Elenco dei medici operanti nell'ambulatorio e copia del rilascio del codice di identificazione da parte della Motorizzazione.
3. Ogni altra informazione utile a documentare il rispetto dei requisiti elencati di seguito.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni  
variazione

Il legale rappresentante \_\_\_\_\_  
firma

Luogo data \_\_\_\_\_

Allegati n. \_\_\_\_\_

**REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEGLI AMBULATORI MEDICI PER IL RILASCIO DI CERTIFICATI DI IDONEITÀ PSICOFISICA ALLA GUIDA ANNESSI AD ATTIVITÀ NON SANITARIA, QUALI AUTOSCUOLE E SIMILARI.**

<b>Impianti</b>	I locali adibiti ad attività sanitaria devono essere classificati ai fini degli impianti elettrici secondo la norma CEI relativa ai locali ad uso medico (64-8/7 e successivi aggiornamenti).
	Gli impianti a servizio dei locali adibiti ad attività sanitarie devono essere verificati secondo la periodicità prevista da norme di buona tecnica. Deve essere disponibile il registro aggiornato delle verifiche periodiche Norma CEI 64-8/7)
	Gli impianti a servizio dei locali adibiti ad attività sanitarie devono essere idonei per la corretta esecuzione degli accertamenti necessari alla verifica del possesso dei requisiti fisici e psichici per il conseguimento, la revisione e la conferma di validità della patente di guida di cui al DPR 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i. e dei provvedimenti amministrativi in materia.
	Se si utilizzano attrezzature elettriche con parti applicate, il locale deve essere dotato di nodo equipotenziale ed interruttore differenziale con "in" inferiore o uguale a 30Ma.
<b>Attrezzature e dispositivi medici</b>	Devono essere disponibili all'atto della visita le attrezzature necessarie alla verifica del possesso dei requisiti fisici e psichici per il conseguimento, la revisione e la conferma di validità della patente di guida, previste dall'allegato 3 D.Lgs 59/2011 e dalle Indicazioni operative del Ministero Salute del 25/07/11 DGPREV 17798 ed altre eventualmente necessarie.
<b>Requisiti strutturali</b>	Ambulatorio riservato esclusivamente all'espletamento di attività sanitaria, avente dimensione non inferiore a 9 mq.
	La superficie dell'ambulatorio deve comunque essere tale da consentire il corretto uso delle tavole ottometriche e delle altre attrezzature e strumentazioni (la lunghezza minima usufruibile deve essere almeno di 3 metri)
	Il locale ambulatorio deve essere dotato di pavimenti lavabili, pareti lavabili per un'altezza non inferiore a 2 mt., di lavabo. Caratteristiche del lavabo: il rubinetto deve essere attivato a pedale, a fotocellula, a leva. Attrezzato con dispensatore di sapone e/o detergente antisettico e con salviette monouso.
	Il locale ambulatorio deve essere dotato di arredi lavabili, idonei all'attività svolta.
	Locale/spazio per deposito materiale pulito che può essere stoccato in un armadio, qualora non sia presente in elevate quantità.
	Locale/spazio per deposito materiale sporco e materiale di pulizia.
	Locale/spazio o armadio per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni, a seconda della quantità.
	Locale/spazio per attività amministrative, accettazione, archivio. Il locale/spazio può essere comune con quello riservato all'attesa. Il locale/spazio può essere condiviso con la rimanente struttura.
	Locale/spazio per attesa adeguatamente arredato, con numero di posti a sedere commisurato ai volumi di attività. Il locale/spazio può essere comune con quello dedicato alle attività amministrative. Il locale/spazio può essere condiviso con la rimanente struttura.
	Servizio/i igienico/i Il servizio/i igienico/i può essere condiviso con la rimanente struttura.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 357

**Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arturo Toscanini**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di nominare, in sostituzione del consigliere dimissionario Dr. Maurizio Roi, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arturo Toscanini, con sede in Parma, il Dr. Onelio Pignatti nato il 5/10/1958;

b) di dare atto che il predetto incarico ha durata sino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 8, comma 4, dello Statuto della stessa Fondazione;

c) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

d) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2018, N. 643

**Nomina componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centro Ricerche Marine**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di nominare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono in toto richiamate, l'Arch. Mattia Missiroli, nato a Forlì il 28 aprile 1981, quale componente del Consiglio di

Amministrazione della "Fondazione Centro Ricerche";

2) di dare atto che i componenti dell'organo in oggetto restano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla nomina;

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

4) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2018, N. 658

**Nomina del Presidente e di due membri nel Consiglio di amministrazione e di due membri effettivi ed uno supplente nel Collegio Sindacale di APT Servizi S.r.l.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

a) di nominare membri del Consiglio di amministrazione della società di APT Servizi S.r.l., per il quadriennio 2018-2021, i Signori: Cassani Davide nato a Faenza (RA) il 1/1/1961 – con funzioni di Presidente -, Rinaldis Patrizia nata a Milano (MI) il 3/3/1961, e Ciarapica Monica nata a Perugia (PG) il 2/8/1967;

b) di nominare membri del Collegio Sindacale della società APT Servizi S.r.l., per il triennio 2018-2020, i Signori: Paglia Maria, nata a Reggio Emilia (RE) il 25/12/1954, con funzioni di Presidente, Minzoni Vincenzo nato a Lugo (RA) il 14/2/1955 quale membro effettivo, e Vaccari Marco nato a Modena (MO) il 26/1/1969 quale membro supplente;

a) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 445

**Nomina della Consulta regionale per la valorizzazione e la tutela del tartufo ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 24/1991 come modificata dalla L.R. n. 17/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 2 settembre 1991, n. 24, "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale" e sue successive modifiche;

Richiamato, in particolare, l'art. 30 della predetta legge regionale n. 24 del 1991 "Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1, l'istituzione di una Consulta con funzioni consultive e propositive sui provvedimenti relativi alla tutela e alla valorizzazione del tartufo, sui problemi connessi alla regolamen-

tazione della raccolta e su ogni altro problema del settore;

- al comma 2, che la Consulta è presieduta dall'Assessore regionale competente per la materia o da un suo delegato ed è composta, tra l'altro, dai rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative dei tartufai, dei tartuficoltori, delle associazioni degli agricoltori, della cooperazione e delle associazioni ambientaliste. Possono essere invitati i Comuni e gli Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità sul territorio regionale. Possono altresì essere invitati, con funzione consultiva, esperti e tecnici di settore, di volta in volta individuati a seconda degli argomenti da trattare;

Vista la propria deliberazione n. 118 del 31 gennaio 2018, con la quale:

- è stato individuato, a seguito di istruttoria del Servizio regionale Attività faunistico-venatorie e pesca, l'elenco delle Associazioni aventi titolo alla designazione di propri rappresentanti in seno alla Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo di cui all'art. 30 della legge regionale n. 24/1991, riportato nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

- si è dato mandato al Servizio Attività faunistico-venato-

rie e pesca di provvedere a richiedere, alle Associazioni riportate nel predetto Allegato 1, le designazioni dei propri rappresentanti, dando atto che, trascorso il termine individuato nella richiesta, si sarebbe proceduto alla nomina dei rappresentanti sulla base delle designazioni pervenute, fatte salve le eventuali successive integrazioni;

Dato atto che con nota del 13 febbraio 2018, trattenuta agli atti del Servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca" con il protocollo n. PG/2018/101126, è stato richiesto alle Associazioni riportate nel citato Allegato 1 alla propria deliberazione n. 118/2018 di designare, entro i successivi 20 giorni, propri rappresentanti in seno alla Consulta di che trattasi (uno titolare ed uno supplente);

Preso atto delle designazioni pervenute anche per le vie brevi, acquisite e trattenute agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie;

Evidenziato:

- che, entro il termine individuato nella citata nota n. PG/2018/101126 del 13 febbraio 2018, le Associazioni di seguito riportate non hanno designato propri rappresentanti:

- LEGACOOP Agroalimentare Nord Italia;
- A.G.C.I. AGRITAL - Associazione Generale delle cooperative italiane Federazione dell'Emilia-Romagna;
- LEGAMBIENTE Emilia-Romagna;
- WWF Emilia-Romagna;
- che le medesime Associazioni di cui al precedente alinea, benché sollecitate per le vie brevi, non hanno, ad oggi, ancora provveduto alla designazione richiesta;

Rilevato che risulta necessario che la Consulta di che trattasi sia costituita in tempi brevi, posto che sono in corso di elaborazione alcuni provvedimenti attuativi della legge regionale n. 24/1991 e ss.mm.ii., sui quali è indispensabile il suo apporto;

Considerato, inoltre, che il comma 3 del più volte richiamato art. 30 della legge regionale n. 24 del 1991, prevede, tra l'altro, la definizione delle modalità di funzionamento della Consulta di che trattasi;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere con il presente atto, in relazione alla Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo di cui all'art. 30 della legge regionale n. 24/1991:

- alla nomina dei componenti, effettivi e supplenti - come riportati nell'Allegato 1, parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione - designati dalle Associazioni già individuate nella predetta propria deliberazione n. 118/2018, fatte salve le successive integrazioni;

- alla definizione delle modalità del suo funzionamento, come esplicitate nell'Allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante "Modalità di funzionamento Consulta per la tutela e la valorizzazione del tartufo";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di nominare, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 24/1991 e ss.mm.ii., i componenti della "Consulta per la valorizzazione e la tutela del tartufo", in rappresentanza e su designazione delle Associazioni comprese nell'elenco allegato alla propria deliberazione n. 118/2018 e che hanno provveduto alla designazione richiesta, riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che la Consulta è presieduta dall'Assessore regionale competente per la materia o da un suo delegato e che possono essere invitati:

- i Comuni e gli Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità sul territorio regionale;
- esperti e tecnici di settore, con funzione consultiva volta in volta individuati a seconda degli argomenti da trattare;

3) di definire le modalità di funzionamento della predetta Consulta, come esplicitate nell'Allegato 2 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, recante "Modalità di funzionamento della Consulta per la valorizzazione e la tutela del tartufo";

4) di dare, inoltre, atto che la partecipazione alle sedute della Consulta non dà luogo ad alcun compenso o rimborso di qualsiasi



natura a favore dei partecipanti, e che, pertanto, non è previsto alcun onere a carico del Bilancio regionale;

5) di stabilire che eventuali modifiche alla composizione della Consulta come definita al precedente punto 1) possano essere disposte con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

6) di dare atto, inoltre, che per quanto previsto in materia

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

7) di disporre, infine, la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## Consulta per la valorizzazione e la tutela del tartufo

(articolo 30 della legge regionale del 2 settembre 1991, n. 24)

<b>ASSOCIAZIONE</b>	<b>COMPONENTE EFFETTIVO</b>	<b>COMPONENTE SUPPLENTE</b>
Associazione Provinciale Tartufai Piacentini	<b>Maurizio Savi</b>	Giovanni Buzzetti
Associazione Tartufai Reggiani	<b>Lino Costi</b>	Paolo Gilioli
Associazione Tartufai Sasso Marconi	<b>Luigi Soprani</b>	Mauro Cavallini
Il Tartufo Associazione Ambientale	<b>Dino Degli Esposti</b>	Guido Cicogni
Associazione Tartufai Ravenna	<b>Luigi Pelliconi</b>	Lamberto Magnani
Circolo Arci Tartufi	<b>Riccardo Baroni</b>	Marco Mazzali
Al Ramiol – Associazione Tartufai Bondeno	<b>Salvatore Savi</b>	Ivan Gilli
Associazione dei Tartufai Verghereto terra delle Marne	<b>Sante Mazzoli</b>	Fabio Ambrogetti
Associazione Liberi Tartufai delle Province di RN e PU	<b>Raffaelle Minichiello</b>	Ferdinando Di Virgilio
COLDIRETTI Emilia-Romagna	<b>Alessandro Ghetti</b>	
C.I.A - Confederazione Italiana Agricoltori - Emilia-Romagna	<b>Fulvio Orsini</b>	Caterina Venturi
Copagri - Confederazione Produttori Agricoli Emilia Romagna	<b>Vincenzo Mazzacurati</b>	
CONFAGRICOLTURA dell'Emilia-Romagna	<b>Lucio Pierantoni</b>	Guido Zama
Confcooperative Emilia-Romagna	<b>Paolo Bono</b>	

**CONSULTA DI CUI ALL'ART. 30 DELLA L.R. 24/1991****- MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO -**

1. La Consulta per la valorizzazione e la tutela del tartufo ha funzioni consultive e propositive sui provvedimenti relativi alla tutela e valorizzazione del tartufo, sui problemi connessi alla regolamentazione della raccolta e su ogni altro problema del settore.
  2. La Consulta è convocata e presieduta dall'Assessore regionale competente per materia o da un suo delegato, coadiuvato da collaboratori preposti ai compiti di segreteria.
  3. La convocazione è inoltrata mediante posta elettronica certificata ovvero, in alternativa, per coloro che non sono obbligati dalla normativa a dotarsene, mediante posta elettronica semplice. Alla convocazione sono acclusi i documenti funzionali alle materie oggetto di consultazione in formato esclusivamente digitale. In caso di documentazione voluminosa, l'Amministrazione regionale si riserva di metterla a disposizione con modi e tempi atti a favorirne la conoscibilità.
  4. Delle sedute viene redatto un verbale sintetico che ha la funzione di documentare l'attività e che sarà archiviato nel sistema documentale informatico regionale.
  5. Il verbale deve riportare:
    - il giorno e il luogo della seduta;
    - l'elenco di tutti i membri presenti e l'indicazione degli assenti;
    - gli argomenti trattati e sottoposti a consultazione;
    - la sintesi del dibattito.
  6. La partecipazione alle sedute della Consulta non dà diritto a compensi.
  7. Le modifiche e/o integrazioni dei componenti la Consulta dovranno pervenire per il tramite delle stesse Associazioni che hanno espresso il nominativo da sostituire.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 520

**Protocollo attuativo in materia fitosanitaria tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'Accordo di Cooperazione e di Unione doganale tra la Comunità economica europea e la Repubblica di San Marino firmato in data 16 dicembre 1991 e, in particolare, gli artt. 6 e 7, con il quale la Repubblica di San Marino si impegna ad applicare la regolamentazione comunitaria in materia fitosanitaria nel settore degli scambi di prodotti agricoli con la Comunità e nei confronti dei paesi non membri della Comunità;

- la Decisione n. 1/2010 "Omnibus" del Comitato di Cooperazione UE-San Marino del 29 marzo 2010 che stabilisce diverse misure di applicazione del sopra citato Accordo di cooperazione e di unione doganale anche con riferimento all'opportunità di instaurare una cooperazione amministrativa per agevolare l'attuazione della normativa comunitaria in materia fitosanitaria;

- il "Memorandum of Understanding in materia di cooperazione nel settore dell'agricoltura tra la Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente, l'Agricoltura e i Rapporti con l'AA-SP della Repubblica di San Marino e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Repubblica italiana" siglato in data 7 dicembre 2010, attuativo della citata Decisione "Omnibus";

Visto, inoltre, il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" che prevede, tra l'altro, specifiche funzioni attribuite ai Servizi fitosanitari regionali;

Richiamato lo Statuto della Regione Emilia-Romagna, di cui alla L.R. n. 13/2005, ed in particolare l'art. 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che dispone che la "Regione favorisce la conclusione di accordi con la Repubblica di San Marino, in considerazione del proprio contesto territoriale e delle peculiarità delle implicazioni di carattere economico e sociale che ne conseguono";

Richiamato altresì l'Accordo di collaborazione economica tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, ratificato con deliberazione assembleare n. 131 del 2 luglio 2013, che definisce tra gli ambiti di collaborazione anche il settore fitosanitario;

Dato atto che il citato Accordo all'art. 9 stabilisce che la certificazione fitosanitaria per l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali agli operatori della Repubblica di San Marino sia rilasciata da Ispettori Fitosanitari operanti presso il Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna e che l'applicazione della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nell'Unione Europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nell'Unione Europea, come pure le direttive che disciplinano le norme di qualità relative alla produzione di materiale di moltiplicazione della vite, delle piante forestali, delle piante da frutto, delle piantine ortive, delle piante ornamentali e delle sementi, vigenti anche nella RSM a seguito di accordi sottoscritti

con l'Unione Europea, vengano attuate in collaborazione col Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, attraverso uno specifico protocollo attuativo fra la competente Segreteria di Stato della Repubblica di San Marino e il competente Assessorato della Regione Emilia-Romagna;

Atteso che - al fine di dare corso in materia fitosanitaria al citato "Accordo di collaborazione" - sono stati attivati i necessari contatti tra il Servizio Fitosanitario regionale e l'Ufficio Gestione Risorse Ambientali e Agricole (UGRAA) della Repubblica di San Marino, per l'elaborazione di un Protocollo per la regolazione delle attività congiunte di gestione dei controlli fitosanitari;

Ritenuto pertanto di approvare il "Protocollo attuativo in materia fitosanitaria tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia-Romagna", quale allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che il Servizio Fitosanitario provvederà a tutti gli adempimenti necessari a darne concreta attuazione ed al coordinamento delle attività regolate;

Ritenuto, altresì, di delegare l'Assessore Caselli alla sottoscrizione del suddetto Protocollo;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto altresì dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca;

A voti unanimi e palesi,  
delibera

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, lo schema di “Protocollo attuativo in materia fitosanitaria tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia-Romagna”, nella formulazione di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che il Servizio Fitosanitario della Direzione

Generale Agricoltura, Caccia e Pesca provvederà a tutti gli adempimenti necessari a dare concreta attuazione al Protocollo di cui al precedente punto 1) ed al coordinamento delle attività regolate;

3) di dare atto, altresì, che alla sottoscrizione del Protocollo provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore Simona Caselli;

4) di stabilire che il Protocollo abbia validità triennale a partire dalla sottoscrizione delle parti, rinnovabile di triennio in triennio salvo disdetta;

5) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**Protocollo attuativo in materia fitosanitaria  
tra  
la Repubblica di San Marino e  
la Regione Emilia-Romagna**

Premesso:

- che in data 10 giugno 2013 veniva sottoscritto un Accordo di collaborazione tra la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia-Romagna in diversi settori, tra i quali la materia fitosanitaria;
- che l'articolo 9 del suddetto Accordo stabilisce, tra l'altro, che la certificazione fitosanitaria per l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali sia rilasciata agli operatori della Repubblica di San Marino da Ispettori Fitosanitari operanti presso il Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna;
- che la Repubblica di San Marino e la Regione Emilia-Romagna devono provvedere alla tutela fitosanitaria del proprio territorio prevenendo l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali al fine di ottemperare a quanto previsto in materia fitosanitaria dalle normative internazionali per l'esportazione di vegetali e prodotti vegetali e merci;
- che la diffusione di eventuali emergenze fitosanitarie, anche in ragione di scambi commerciali, potrebbe coinvolgere i sistemi ecologici e produttivi dei rispettivi territori;
- che è, altresì, di interesse reciproco disciplinare lo scambio di ogni informazione e collaborazione necessaria per la tutela fitosanitaria dei rispettivi territori ivi comprese quelle necessarie per l'adozione di ogni provvedimento prescrittivo o sanzionatorio di competenza di ciascuna autorità per il proprio territorio;
- che sono già operative forme di collaborazione tra le rispettive strutture tecniche individuate per la Repubblica di San Marino nell'Ufficio Gestione Risorse Ambientali ed Agricole (UGRAA-RSM) e per la Regione Emilia-Romagna nel Servizio Fitosanitario (SF- RER);
- che le suddette attività rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 9 dell'Accordo citato e che al fine di formalizzare e dare concreta operatività alla collaborazione in ambito fitosanitario è necessaria la stipula di specifici protocolli attuativi fra la Segreteria di Stato della Repubblica di San Marino ed il competente Assessorato della Regione Emilia-Romagna;
- che il Congresso di Stato della Repubblica di San Marino e la Regione Emilia-Romagna con proprie deliberazioni hanno autorizzato la sottoscrizione del presente Protocollo attuativo;

## TUTTO CIÒ PREMESSO

### **Articolo 1**

#### **Oggetto**

Il presente Protocollo attuativo ha la finalità di formalizzare e dare concreta operatività alla collaborazione in ambito fitosanitario tra le strutture tecniche dei rispettivi Enti.

### **Articolo 2**

#### **Attività oggetto della collaborazione e modalità attuative**

UGRAA-RSM e SF-RER si impegnano a cooperare negli ambiti e con le modalità di seguito indicate:

- SF-RER fornirà un supporto formativo ai referenti fitosanitari di UGRAA-RSM;
- gli operatori della Repubblica di San Marino presenteranno le richieste di certificazione fitosanitaria direttamente alla Regione Emilia-Romagna; UGRAA-RSM e il SF-RER individueranno le verifiche in loco eventualmente necessarie per il rilascio della certificazione e le modalità di comunicazione degli esiti;
- SF-RER darà eventualmente corso alle segnalazioni necessarie affinché UGRAA-RSM possa valutare per il territorio di competenza l'adozione delle prescrizioni ufficiali o delle sanzioni previste dalla normativa fitosanitaria;
- SF-RER collaborerà nella elaborazione delle norme fitosanitarie della Repubblica di San Marino anche al fine del riconoscimento reciproco dell'abilitazione all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari.

### **Articolo 3**

#### **Obbligo di riservatezza**

Le Parti si rendono garanti che il personale destinato all'espletamento delle attività di cui al presente Protocollo mantenga nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata e di terzi la riservatezza delle informazioni e dei dati ottenuti per lo svolgimento delle attività e che non fossero precedentemente già note o di pubblico dominio, obbligandosi ad utilizzare i dati e le informazioni di cui vengano in possesso, ai fini dell'espletamento delle medesime attività. Le Parti si rendono altresì garanti che il personale destinato all'espletamento delle attività oggetto del Protocollo mantengano nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata e di terzi la riservatezza di quelle informazioni che vengano definite confidenziali all'atto della loro trasmissione e che non fossero precedentemente già note o di pubblico dominio.

#### **Articolo 4 Oneri**

Il presente Protocollo viene stipulato a titolo gratuito e senza oneri economici per le Parti per l'impiego di personale e mezzi nella propria disponibilità.

#### **Articolo 5 Coperture assicurative**

Le Parti garantiscono la copertura assicurativa di automezzi, veicoli ed attrezzature in dotazione alle proprie strutture operative, in caso di interventi nell'altrui territorio. Il personale delle Parti che partecipa ha copertura assicurativa garantita direttamente dalla propria Struttura di riferimento per eventuali infortuni e/o infermità derivanti da cause di servizio.

#### **Articolo 6 Durata e modifica**

Il presente Protocollo di durata triennale entra in vigore all'atto della sottoscrizione e si rinnova automaticamente, di triennio in triennio, salvo disdetta.

Ciascuna Parte può recedere mediante comunicazione scritta di revoca all'altra Parte. In tal caso, il presente Protocollo cesserà i suoi effetti tre mesi dopo la data di ricezione di tale comunicazione.

Le Parti si impegnano a procedere di intesa alla revisione del presente Protocollo, qualora si manifesti l'esigenza di adeguarne il contenuto per migliorare gli aspetti organizzativi e gestionali anche in relazione a circostanze intervenute successivamente alla stipulazione.

Firmato a San Marino, il \_\_\_\_\_, in due esemplari originali, ciascuno in lingua italiana.

Repubblica di San Marino  
Segreteria di Stato per il Territorio,  
l'Ambiente, l'Agricoltura, il Turismo la  
Protezione Civile, i Rapporti con  
l'A.A.S.L.P. e le Politiche giovanili  
Il Segretario di Stato

Augusto Michelotti

Regione Emilia-Romagna  
Assessorato Agricoltura,  
caccia e pesca

L'Assessore

Simona Caselli

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 601

**L.R. n. 4/2016 - Delibera di Giunta regionale n.786/2017. Integrazione budget finanziari I 2018 e approvazione programmi annuali delle attività turistiche 2018 delle destinazioni turistiche. Parziale modifica dell'allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 786/2017****LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della regione Emilia - Romagna 2018 - 2020";
- la propria deliberazione n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la determinazione dirigenziale n. 4665 del 06/04/2018 "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, d.lgs. 118/2011 - variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Vista la legge regionale 25 marzo 2016 n. 4 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2175 del 13/12/2016 "L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica della Città metropolitana di Bologna e individuazione della funzione di Destinazione turistica";
- n. 212 del 27/02/2017 "L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica delle Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e della Destinazione turistica "Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)". Approvazione dello Statuto.";
- n. 595 del 05/05/2017 "L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica e della Destinazione Turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia). Approvazione dello Statuto.";



- n. 786 del 05/06/2017 "L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica";
- n. 1149 del 02/08/2017 "L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";
- n. 1237 del 02/08/2017 "L.R. 4/2016 - Artt. 7 e 12 - Individuazione dei budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche nell'ambito dei rispettivi programmi annuali di attività 2017 e 2018 - Applicazione delle Linee guida 2016, di cui alla DGR 538/2015, ai Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni turistiche 2017";
- n. 1360 del 19/09/2017 "L.R. 4/16 e s.m. - DGR 786/17 - DGR 1066/17 - Parziale modifica dei criteri relativi al sistema dei finanziamenti dei progetti di marketing e promozione turistica delle Destinazioni turistiche e delle iniziative di promo-commercializzazione turistica realizzate dalle imprese, anche in forma associata.";
- n. 1457 del 02/10/2017 "LR 4/16 - Modifica dei budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di promo-commercializzazione turistica delle Destinazioni Turistiche per l'anno 2017 e integrazione dei budget indicativi per la realizzazione dei Programmi di Promo-Commercializzazione Turistica delle Destinazioni turistiche per l'anno 2018";
- n. 1512 del 10/10/2017 "LR 4/16 - DGR 786/17 - Approvazione Programmi di promo-commercializzazione della Destinazione turistica "Città Metropolitana di Bologna" anno 2017 e anno 2018 - Concessione contributo - CUP E33J17000150002 - E33J17000160002";
- n. 270 del 26/02/2018 "L.R. n. 4/2016 - Approvazione modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 786/2017" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad ammettere, per la realizzazione del Programma di promo-commercializzazione turistica, spese generali forfettarie in misura fino al 10% della spesa ammissibile relativa alle azioni progettuali del medesimo programma;

Preso atto della "Convenzione per la condivisione di funzioni della Destinazione Turistica nell'ambito del sistema organizzativo e delle politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica di cui alla L.R. n. 4/2016" tra la Città metropolitana di Bologna e la Provincia di Modena in atti PG/2017/576695 del 16 agosto 2017;

Richiamato il punto 3 del capitolo 3 dell'Allegato 1) "Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione

turistica" alla precitata delibera n. 786/2017 e ss.mm., laddove prevede che la Giunta regionale provvede, con apposita propria deliberazione ad **approvare il finanziamento del Programma Annuale delle Attività Turistiche** di ciascuna Destinazione Turistica, sulla base delle risorse stanziare ai capitoli **25561** "Trasferimenti alle amministrazioni locali e alle destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) l.r. 4 marzo 1998, n.7 - abrogata; artt. 6 e 7 l.r. 25 marzo 2016, n. 4)" e **25585** "Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno di riferimento e del riparto dei budget finanziari per ciascuna Destinazione Turistica, previamente approvato dalla Giunta regionale medesima;

Considerato che con le citate proprie deliberazioni n. 1237/2017 e n. 1457/2017 sono stati, tra l'altro, definiti i budget indicativi per la sola parte inerente la realizzazione dei Programmi di Promo-Commercializzazione Turistica (P.P.C.T.) delle Destinazioni turistiche per l'anno 2018, prevedendo una loro successiva integrazione in caso di eventuali maggiori disponibilità di risorse nel bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;

Dato atto che, con la citata propria deliberazione n. 2191/2017, si è provveduto all'approvazione del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;

Preso atto che la Cabina di Regia regionale nella seduta del 15/02/2018 ha espresso il parere previsto dall'art. 8, comma 2, lett. b) della L.R. n. 4/2016 in ordine all'ammontare del budget finanziario complessivo per la realizzazione dei Programmi Annuali delle Attività Turistiche delle Destinazioni turistiche Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia), Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) e della Città metropolitana di Bologna (in convenzione con la Provincia di Modena), come risultante dalla seguente tabella:

Tabella 1

<b>DESTINAZIONE TURISTICA</b>	<b>BUDGET COMPLESSIVO PER IL PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITÀ DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE ANNO 2018</b>	<b>%</b>
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA in convenzione con Provincia di Modena	1.540.615,00 euro	19
DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia	810.850,00 euro	10

DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	5.757.035.00 euro	71
<b>TOTALE</b>	<b>8.108.500,00 euro</b>	100

Preso atto in particolare, delle proposte esecutive relative ai progetti di marketing e promozione turistica successivamente trasmesse al Servizio Turismo Commercio e Sport dalle Destinazioni turistiche, più avanti esplicitate e conservate agli atti del servizio medesimo per complessivi euro 8.108.500,00, ripartiti come indicato nella sotto-riportata Tabella 2 tra Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) e Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), di cui i Programmi delle Attività delle Destinazione turistiche si compongono ai sensi della citata propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm.:

Tabella 2

ENTE BENEFICIARIO	RIPARTO DEFINITIVO BUDGET FINANZIARI 2018 PROGRAMMA ATTIVITÀ DESTINAZIONI TURISTICHE (euro)		
	QUOTA P.T.P.L. CAPITOLO U25561	QUOTA P.P.C.T. CAPITOLO U25585	TOTALE BUDGET REGIONALE
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA con funzione di Destinazione turistica	400.000,00	978.388,55	1.540.615,00
PROVINCIA DI MODENA	162.226,45	in convenzione con la Città metropolitana di Bologna	
DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia	422.000,00	388.850,00	810.850,00
DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	3.057.035,00	2.700.000,00	5.757.035.00
<b>TOTALE</b>	<b>4.041.261,45</b>	<b>4.067.238,55</b>	<b>8.108.500,00</b>

Dato atto che la disponibilità finanziaria delle suddette risorse risulta recata ai capitoli suindicati del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 anche

a seguito di apposita variazione compensativa tra capitoli di spesa ai sensi dell'art. 51, comma 4 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. approvata con determinazione dirigenziale n. 4665/2018;

Ritenuto pertanto di approvare, alla luce di quanto sopra motivato, la seguente integrazione ai budget finanziari approvati con le proprie citate proprie deliberazioni n. 1237/2017 e n. 1457/2017:

Tabella 3

ENTE BENEFICIARIO	INTEGRAZIONE BUDGET FINANZIARI 2018 PROGRAMMA ATTIVITÀ DESTINAZIONI TURISTICHE (euro)		
	<u>QUOTA P.T.P.L. CAPITOLO U25561</u>	<u>INTEGRAZIONE QUOTA P.P.C.T. CAPITOLO U25585</u>	<u>TOTALE INTEGRAZIONE BUDGET</u>
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA con funzione di Destinazione turistica	400.000,00	578.388,55	1.140.615,00
PROVINCIA DI MODENA	162.226,45	in convenzione con la Città metropolitana di Bologna	
DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia	422.000,00	88.850,00	510.850,00
DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	3.057.035,00	1.400.000,00	4.457.035,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.041.261,45</b>	<b>2.067.238,55</b>	<b>6.108.500,00</b>

Preso atto, con particolare riferimento ai singoli Programmi annuali delle attività turistiche, che:

- la **Città metropolitana di Bologna** nell'esercizio della funzione di Destinazione turistica ha provveduto a trasmettere:

- o con nota PEC PG/633615 del **28 settembre 2017**, una prima parte del proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2018, con particolare riferimento alle Linee strategiche e programmatiche e al Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.),

- approvati con atto del Consiglio metropolitano n. 49 del 27/09/2017;
- o con nota PEC PG/770746 del **18 dicembre 2017**, integrare il proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2018 con il Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.), approvato con atto del Consiglio metropolitano n. 64 del 13/12/2017;
  - o con note PEC PG/154629 del 5 marzo 2018 e PG/190955 del **19 marzo 2018**, confermare le azioni progettuali, modificare la spesa ammessa e integrare il citato Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), già approvato e parzialmente finanziato dalla Regione con propria deliberazione n. 1512/2017, inserendovi in particolare la previsione di spese generali ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 270/2018;
- la Provincia di Modena ha provveduto a trasmettere, con nota PEC PG/649987 del **09 ottobre 2017**, il proprio Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2018, approvato con atto del Presidente n. 160 del 06/10/2017;
- la **Destinazione turistica Romagna** (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ha provveduto a trasmettere:
- o con nota PEC PG/665598 del **18 ottobre 2017**, il proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2018, completo di Linee strategiche e programmatiche, al Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.) e al Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.), approvati con delibera dell'Assemblea dei soci del 17/10/2017;
  - o con nota PEC PG/251932 del **10 aprile 2018**, la delibera dell'Assemblea dei soci n. 2 del 05/04/2018 con cui ha provveduto a riapprovare il proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche, e in particolare a:
    - confermare le azioni progettuali, modificare la spesa ammessa e integrare il proprio Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.) inserendovi in particolare la previsione di spese generali ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 270/2018;
    - integrare le azioni progettuali e conseguentemente la spesa ammessa del proprio Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.), con particolare riferimento alle iniziative di promozione turistica realizzate nell'ambito della Destinazione;
- la **Destinazione turistica Emilia** (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) ha provveduto a trasmettere:
- o con nota PEC PG/670056 del **19 ottobre 2017**, parte del proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per

l'anno 2018, con particolare riferimento alle Linee strategiche e programmatiche e al Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), approvati con delibera dell'Assemblea dei soci n. 10/2017;

- o con nota PEC PG/765257 del **13 dicembre 2017**, integrare il proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2018 con il Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.), approvato con atto del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 27 novembre 2017;
- o con nota PEC PG/168848 del **09 marzo 2018**, confermare le azioni progettuali e, contestualmente, modificare la spesa ammessa del proprio Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.) per l'anno 2018, inserendo in particolare spese generali ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale n. 270/2018, come approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Destinazione turistica nella seduta del 05/03/2018;

Considerato che, conformemente al paragrafo 3 "Modalità procedurali e misura del finanziamento regionale" del capitolo 3 dell'Allegato 1 alla citata deliberazione n. 786/2017, il competente Servizio Turismo, commercio e sport ha provveduto:

- ad acquisire il parere positivo espresso da A.P.T. Servizi s.r.l. in merito alle azioni da realizzarsi sui mercati internazionali, conservato agli atti d'ufficio del servizio medesimo;
- ad acquisire il parere positivo sui Programmi in oggetto, successivamente trasmessi alla Regione, espresso nella seduta del 18/10/2017 dalla Cabina di regia regionale, come risultante dal verbale agli atti d'ufficio del Servizio Turismo, Commercio e Sport;
- a verificare tali Programmi rispetto ai criteri di cui alla propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm., ivi comprese la prevalenza delle azioni da realizzarsi sul mercato italiano rispetto all'intero Programma e la coerenza con le Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica, di cui alla propria deliberazione n. 1149/2017;

Dato atto che sulla base dell'istruttoria interna svolta dal Servizio Turismo, commercio e sport, le previsioni di spesa per la realizzazione dei sopracitati Programmi, risultano quantificate come da seguente tabella:

Tabella 4

ANNO 2018  ENTE BENEFICIARIO	PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE	
	PROGRAMMA TURISTICO DI PROMOZIONE LOCALE (P.T.P.L.) euro	PROGRAMMA DI PROMO- COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA (P.P.C.T.) euro
	Spesa ammissibile	Spesa ammissibile

	complessiva presunta	complessiva presunta
<b>CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA</b> con funzione di Destinazione turistica	1.746.626,22	1.087.098,39
<b>PROVINCIA DI MODENA</b>	1.961.981,45	in convenzione con Città metropolitana di Bologna
<b>DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA</b> Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	9.653.919,23	3.000.000,00
<b>DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA</b> Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia	1.723.556,23	440.000,00
Totale euro	15.086.083,13	4.527.098,39

Considerato, infine, che gli enti beneficiari hanno necessità, per poter attivare le azioni previste dai Programmi, di liquidità finanziaria, con particolare riferimento agli enti di recente istituzione (Destinazioni turistiche), per cui si ritiene opportuna una parziale revisione dei criteri di liquidazione dei finanziamenti regionali previsti dalla propria citata deliberazione n. 786/2017 e ss.mm.;

Ritenuto in ragione di quanto sopra esposto di modificare in specifico il Capitolo 3 dell'Allegato 1) alla propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm., sostituendo il paragrafo 5. "Modalità di erogazione dei finanziamenti regionali" come di seguito indicato:

## **"5. Modalità di erogazione dei finanziamenti regionali**

### **5.1 Liquidazione dell'acconto**

Su richiesta dell'Ente beneficiario, il Dirigente regionale competente in materia di Turismo provvede a liquidare un acconto per ciascun programma di cui si compone il Programma Annuale delle Attività Turistiche, previo ricevimento di un atto amministrativo con il quale l'ente beneficiario certifica:

- per il Programma di promo-commercializzazione turistica: l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento per le quali sussista la condizione di esigibilità nell'anno di riferimento, con l'indicazione dei relativi atti di impegno, per la quota di spesa ammessa corrispondente alla percentuale di acconto richiesta, **fino al 50%** del totale del contributo concesso;
- per il Programma Turistico di Promozione Locale: la condizione di esigibilità nell'anno di riferimento per la

quota del trasferimento richiesto in acconto **fino al 100%** del totale del trasferimento concesso.

Le attività connesse agli importi già liquidati a titolo di acconto dovranno essere realizzate entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento e non potranno pertanto essere richieste proroghe per la loro realizzazione.

## 5.2 Liquidazione del saldo

Gli Enti beneficiari sono tenuti a presentare la rendicontazione e la richiesta di liquidazione del saldo, entro il **28 febbraio** dell'anno successivo, ciò al fine di consentire che l'eventuale quota dovuta a saldo possa essere conservata tra i residui passivi dell'anno precedente.

La liquidazione del saldo viene disposta a seguito della presentazione della seguente documentazione di consuntivo, che deve essere approvata con apposito atto amministrativo da inviare alla Regione:

- una Relazione tecnico-finanziaria dalla quale risultino gli obiettivi raggiunti e i singoli progetti realizzati, suddivisa in due sezioni distinte:
  - Sezione 1: Rendicontazione a consuntivo del Programma di promo-commercializzazione turistica;
  - Sezione 2: Rendicontazione del Programma Turistico di Promozione Locale.
- un conto consuntivo, redatto per ogni progetto compreso nelle due sopracitate sezioni, dal quale risultino gli importi delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori.

Il sopracitato atto amministrativo e i relativi allegati devono essere inviati anche qualora sia stato liquidato, ai sensi del precedente punto 5.1, il 100% del trasferimento assegnato al Programma Turistico di Promozione Locale.

Qualora in sede di rendicontazione risultino liquidabili importi inferiori agli eventuali acconti già erogati, l'Ente beneficiario è tenuto alla restituzione della differenza, entro 30 giorni dalla richiesta della Regione.

In caso di slittamento della realizzazione di parte delle azioni previste all'anno successivo a quello di riferimento, la richiesta di proroga, debitamente motivata, deve essere approvata con apposita determinazione del Responsabile del Servizio regionale competente in materia di turismo, fatta salva l'impossibilità di autorizzare proroghe a fronte di acconti già erogati, come indicato al precedente punto 5.1;

Il contributo al Programma di promo-commercializzazione turistica è liquidato nella misura massima del **90% della spesa rendicontata ammessa** e comunque nel limite dell'importo concesso.

Il trasferimento per il Programma Turistico di Promozione Locale è liquidato nella misura massima del **100% della spesa**



**rendicontata ammessa** e comunque nel limite dell'importo concesso.";

Ritenuto, in ragione di quanto sopra esposto, di approvare altresì:

- i Programmi Annuali delle Attività Turistiche per l'anno 2018, i cui contenuti sono previsti al paragrafo 2 del capitolo 3 delle "Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica" allegato alla deliberazione n. 786/2017, conservati agli atti del Servizio Turismo Commercio e Sport, e in particolare:
  - i Programmi Annuali delle Attività Turistiche per l'anno 2018, comprendenti Linee strategiche e programmatiche, Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) e Programmi di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), presentati dalle Destinazioni turistiche Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ed Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia);
  - le modifiche al Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.) per l'anno 2018 della Città metropolitana di Bologna in convenzione con la Provincia di Modena;
  - il Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2018 della Città metropolitana di Bologna;
  - il Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2018 della Provincia di Modena;
- il finanziamento dei Programmi di cui sopra nei limiti e nel rispetto dei budget approvati con deliberazioni n. 1237/2017 e n. 1457/2017 e qui integrati come risulta dalla Tabella n. 3 soprariportata;

Visti:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 121/2017, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;
- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/02/2018 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio "Turismo, Commercio e Sport";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto, altresì, dell'attestazione di copertura finanziaria resa dalla Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, Dr.ssa Marina Orsi anch'essa allegata alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore Regionale al Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'integrazione dei budget finanziari per la realizzazione dei Programmi Annuali delle Attività Turistiche per l'anno 2018 delle Destinazioni turistiche, ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm., come riportata nella **Tabella 3** in premessa e qui richiamata;
2. di dare atto del riparto definitivo dei budget finanziari per l'anno 2018 del Programma delle attività delle destinazioni turistiche come riportati nella **Tabella 2** in premessa e qui richiamata;
3. di approvare i Programmi Annuali delle Attività Turistiche per l'anno 2018, comprendenti Linee strategiche e programmatiche, Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) e Programmi di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), presentati dalle Destinazioni

- turistiche Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ed Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia), ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm., e conservati agli atti d'ufficio del Servizio Turismo, Commercio e Sport;
4. di approvare le modifiche al Programma di promocommercializzazione turistica (P.P.C.T.), approvato con propria deliberazione n. 1512/2017, presentate dalla Città metropolitana di Bologna in convenzione con la Provincia di Modena, ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm., e conservate agli atti d'ufficio del Servizio Turismo, Commercio e Sport;
  5. di approvare il Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2018 presentato dalla Città metropolitana di Bologna, ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm., e conservato agli atti d'ufficio del Servizio Turismo, Commercio e Sport;
  6. di approvare il Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2018 presentato dalla Provincia di Modena, ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm., e conservato agli atti d'ufficio del Servizio Turismo, Commercio e Sport;
  7. di approvare il finanziamento dei Programmi di cui ai precedenti punti 3., 4., 5., 6. nei limiti e nel rispetto dei budget di cui al precedente punto 2., ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm.;
  8. di modificare il Capitolo 3 dell'Allegato 1) alla propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm. come in premessa specificato e qui integralmente richiamato;
  9. di rimandare a successivo atto del dirigente competente in materia di turismo l'effettiva concessione dei contributi e dei trasferimenti di cui al precedente punto 7., ai sensi di quanto stabilito dalla propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm.;
  10. di dare atto che l'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento, ammontante a complessivi euro 6.108.500,00, trova copertura finanziaria:
    - quanto a euro 4.041.261,45 al capitolo U25561 "Trasferimenti alle amministrazioni locali e alle destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) l.r. 4 marzo 1998, n.7 - abrogata; artt. 6 e 7 l.r. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2018-2020 della Regione Emilia-Romagna, anno di previsione 2018;

- quanto a euro 2.067.238,55 al capitolo U25585 "Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2018-2020 della Regione Emilia-Romagna, anno di previsione 2018;
  - 11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
  - 12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.
- 
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2018, N. 619

**Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening), ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del D.Lgs. 152/2006 e smi, relativo al progetto di "Variazione per l'inserimento della linea di lavorazione per il recupero del granulato di rame dai motori elettrici e cablaggi, in comune di Valsamoggia, loc. Crespellano (BO)". Proponente: Italmetalli S.r.l.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE di Bologna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGBO/2018/9032 del 17/4/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Variazione per l'inserimento della linea di lavorazione per il recupero del granulato di rame dai motori elettrici e cablaggi in comune di Valsamoggia, loc. Crespellano (BO)" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

in relazione al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO:

1) in considerazione della modifica proposta all'impianto e della conseguente parziale riorganizzazione del lay-out interno, si prescrive, in sede di richiesta di modifica non sostanziale di AIA, di presentare uno studio idraulico che verifichi le condizioni di sicurezza dell'intero impianto rispetto agli scenari di allagamento indicati dal PGRA approvato, sulla base dei dati idraulici a disposizione del Consorzio di Bonifica della Renana, competente sul territorio;

in relazione al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE:

2) in considerazione che nella vigente AIA, "non vi sono consumi di materie prime all'interno dei processi di lavorazione dei rifiuti", la potenzialità massima complessiva in ingresso è pari a 300.000 tonnellate annue, e non modificata con la presente richiesta;

3) Rischio incendio:

- si richiede che nell'elaborazione dei piani di emergenza si tenga conto di questi aspetti anche in relazione alle possibili ricadute verso l'esterno;
- si ritiene inoltre necessario che il piano (ovvero i piani) di emergenza sia accurato e divulgato (se del caso) agli enti che possano essere eventualmente coinvolti nella gestione dell'emergenza stesse;
- in considerazione di tale problematica, si evidenzia la necessità di coinvolgere i VV. FF. in sede autorizzativa;

4) Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro:

- valutazione dei rischi: sia rispettato quanto previsto nel

Documento di Valutazione dei Rischi aziendale, nella parte relativa al nuovo impianto di granulazione (aggiornamento del 11/5/2017) e nei punti relativi ai vari rischi di natura chimica e fisica;

- aree di lavoro: tutta l'area adiacente il nuovo impianto (zone operative dei ragni, nastri trasportatori, ecc.) deve essere opportunamente delimitata ed interdetta al transito di personale non addetto al funzionamento di tali macchinari;
- macchine ed impianti: tutti i macchinari ed impianti realizzati devono essere dotati di marcatura CE, ed accompagnati da appropriata documentazione (fascicolo tecnico, libretto d'uso e manutenzione, ecc.), nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 17/2010 (Direttiva Macchine). Tutti gli organi in movimento devono essere resi inaccessibili e protetti contro il rischio di contatto accidentale. Devono essere installati idonei segnalatori luminosi ed acustici per segnalare l'avvio degli impianti e devono essere installati idonei dispositivi per l'arresto immediato in caso di emergenza;
- circolazione veicoli/pedoni: a seguito dell'installazione del nuovo impianto, occorre individuare i percorsi riservati ai pedoni (sia dipendenti, sia autisti esterni). Si ricorda che tali percorsi e zone di passaggio devono garantire la sicurezza dei pedoni e devono essere evidenziate mediante realizzazione di segnalazione orizzontale permanente, in modo distinto rispetto alle zone riservate ai veicoli, come prevede l'all. IV del D.Lgs. 81/08:

1.4.1. le vie di circolazione (...) devono essere situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possono utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio;

1.4.3. qualora sulle vie di circolazione siano utilizzati mezzi di trasporto, dovrà essere prevista per i pedoni una distanza di sicurezza sufficiente;

1.8.3. i posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività devono essere concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro).

Oltre alla opportunità di obbligare gli addetti ad indossare continuamente DPI ad alta visibilità, al fine di evitare investimenti, occorre valutare la necessità di obbligare i mezzi pesanti che si trovano a circolare all'interno di tale area ad attivare il segnalatore visivo a luce lampeggiante (girofarò) ed in caso di manovre in retromarcia anche il relativo segnalatore sonoro;

- servizi igienico assistenziali: in caso di aumento del personale, dovuto alla realizzazione del nuovo impianto, deve essere valutato il numero e dimensione dei servizi igienico assistenziali (wc, lavabi, docce, spogliatoi e refettorio) a disposizione dei lavoratori;
- formazione del personale: gli addetti alla conduzione del nuovo impianto devono essere adeguatamente informati, formati ed addestrati ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08;

5) Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - Polveri:

- la valutazione del rischio e le misure di prevenzione e protezione adottate devono essere conseguentemente aggiornate;
- deve essere valutata l'esposizione dei lavoratori, per gruppi omogenei raggruppati per mansione, a polveri inalabili e respirabili mediante misurazione periodica, con riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi

rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali;

6) Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - Rumore:

- la classificazione dei lavoratori nelle tre fasce di esposizione giornaliera (fino a 80 dB(A) di Lex, da 80 a 85 dB(A) di Lex, oltre 85 dB(A) di Lex, o in alternativa, la stima dell'esposizione settimanale, deve essere aggiornata successivamente al cambiamento dell'assetto impiantistico;
- i DPI proposti, con i limiti di attenuazione ottenibile (15-20 dB(A)), devono essere utilizzati con adeguata formazione periodica ed addestramento degli utilizzatori, non trascurando altre eventuali misure di riduzione del rischio;
- ai sensi del DM 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza dei luoghi di lavoro", si deve applicare il punto 4.3 dell'Allegato I: "Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il sistema di allarme deve essere di tipo elettrico. Il segnale di allarme deve essere udibile chiaramente in tutto il luogo di lavoro o in quelle parti dove l'allarme è necessario. In quelle parti dove il livello di rumore può essere elevato, o in quelle situazioni dove il solo allarme acustico non è sufficiente, devono essere installati in aggiunta agli allarmi acustici anche segnalazioni ottiche. I segnali ottici non possono mai essere utilizzati come unico mezzo di allarme";

in relazione al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:

in merito alla componente Atmosfera:

7) si propone un valore limite di portata da autorizzare per l'emissione E1 pari a 80.000 Nmc/h, mantenendo invariato il valore limite di concentrazione per le polveri pari a 10 mg/Nmc;

8) si ritiene che la ditta debba individuare delle misure gestionali/azioni correttive per ridurre/convogliare il più possibile le emissioni diffuse;

9) si prescrive la puntuale attuazione delle seguenti prescrizioni che saranno ribadite nella successiva modifica di AIA:

- bagnare costantemente, in modo che siano sempre umidi, i cumuli di rifiuti che producono polveri diffuse durante la loro movimentazione mediante adeguato sistema di abbattimento polveri, compresa la fase di carico dei rifiuti da trattare nella nuova linea di granulazione rame;
- effettuare la pulizia di tutti i piazzali ogni 2 giorni con asportazione del materiale polverulento facendo attenzione a non sollevare materiale polverulento in aria durante le operazioni di pulizia;
- effettuare dei monitoraggi sulle polveri diffuse replicando le misure perimetrali e i 4 punti intorno al granulatore comprensivi di caratterizzazione chimico-fisica e granulometrica. In una prima fase (primi 4 mesi dall'attivazione del nuovo impianto di granulazione) tali monitoraggi dovranno essere di durata 24 ore e ripetuti una volta al mese in condizioni di funzionamento regolare dell'impianto. Sulla base degli esiti del monitoraggio, da inviare ad ARPAE SAC e Sezione Provinciale in una apposita relazione contenente anche le condizioni meteorologiche durante i prelievi e quelle di attività dell'impianto, sarà definito il monitoraggio del periodo successivo ed eventuali prescrizioni da porre in atto;

in merito alla componente Rumore:

10) si prescrive che i livelli di rumorosità generati dall'impianto dovranno rispettare i limiti fissati dalla vigente zonizzazione acustica Comunale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale

n. 11 del 25/2/2016 e previsti dalla stessa per la zona acustica di appartenenza alla Classe V "Prevalentemente industriali";

c) di stabilire che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni sia presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE SAC di Bologna;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 250 ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 1238/2002, importo correttamente versato alla ARPAE SAC di Bologna all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere la presente delibera al proponente Italmetalli S.r.l., all'ARPAE SAC di Bologna, all'ARPAE - Sezione di Bologna, al Comune di Valsamoggia, al Consorzio di Bonifica Renana, all'Azienda USL Distretto di Casalecchio e ad HERA S.p.A.;

f) di pubblicare integralmente il presente partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2018, N. 620

**Provvedimento di V.I.A. relativo all'attività temporanea di recupero rifiuti mediante impianto mobile nel comparto "Navile Z.I.S. R5.2" ex mercato ortofrutticolo di Bologna" ubicato nel comune di Bologna (BO) proposto dal Consorzio "Mercato Navile". Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sul progetto di "Attività temporanea di recupero di rifiuti mediante impianto mobile nel comparto "Navile Z.I.S. R 5.2" ex Mercato Ortofrutticolo di Bologna" in comune di Bologna (BO), proposto da Consorzio "Mercato Navile", poiché il progetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 2.C. e 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. si rende necessario che la Cooperativa comunichi all'ARPAE SAC di Bologna e al Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia, con congruo anticipo, la data di avvio della campagna di trattamento dei rifiuti, per consentirne i controlli;

2. preliminarmente al riutilizzo come sottofondo stradale, secondo le modalità indicate nel piano di utilizzo allegato all'istanza di VIA, l'aggregato inerte riciclato prodotto dall'attività di trattamento, dovrà essere sottoposto ai seguenti controlli di conformità, almeno ogni 500 mc circa di materiale prodotto, come previsto nelle integrazioni della relazione tecnica datata agosto 2017:

- analisi chimica del tal quale per la verifica del rispetto delle concentrazioni di cui alla tabella 1 colonna A dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto del D.Lgs 152/2006, secondo

il seguente profilo base: idrocarburi pesanti C>12, metalli pesanti (As, Cd, Ct tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn);

- test di cessione secondo l'appendice A alla norma UNI 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2, secondo il profilo di cui alla tabella dell'allegato 2 al D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;

3. qualora fosse confermata la conformità ai limiti tabellari delle norme sopra richiamate, dovranno essere eseguite le analisi previste dall'allegato C2 – sottofondi stradali alla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 2005 e, per quanto non previste da detta Circolare Ministeriale, dovranno essere previste le verifiche di conformità alla norma UNI EN 11531-1 (es. indice di plasticità che dovrà essere inferiore a 6, meglio se compreso tra 0-5). La frequenza di dette analisi è per lotti, ove il lotto può rappresentare la produzione settimanale e, comunque, avere una dimensione massima pari a 3.000 mc, come specificato nello stesso allegato C2 prima richiamato;

4. eventuali modifiche al piano di utilizzo degli aggregati inerti riciclati allegato al progetto approvato dovranno essere comunicate preliminarmente al riutilizzo;

5. qualora, sulla base delle analisi previste dal piano di controllo sopra indicato, le caratteristiche degli aggregati inerti prodotti dal trattamento non fossero conformi alle norme richiamate, detti materiali dovranno essere conferiti ad impianti terzi come rifiuti per il loro successivo recupero o smaltimento;

6. così come proposto, il materiale trattato potrà essere utilizzato solo all'interno del cantiere delle Opere di Urbanizzazione Primaria del comparto e per le opere in cui è stato preventivamente previsto. In particolare il materiale trattato potrà essere utilizzato solo nelle aree in cui, in base alla planimetria del Progetto esecutivo (Tavola 2 e relativa legenda Tavola 3), è previsto l'utilizzo di "materiale riciclato";

7. si puntualizza, nel dettaglio, in riferimento alla Tavola n.4 "Aree di riutilizzo della materia prima secondaria", che detto materiale non potrà essere utilizzato nell'"area VI" in quanto il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione li prevede "pavimentazione percorsi nel verde in stabilizzato tipo "calcestre";

8. si specifica inoltre che, per quanto attiene all'"area XIII", viste le modifiche apportate dall'Ufficio Patrimonio a seguito di un Accordo con i proprietari del lotto denominato R1.16, le misure da considerare dovranno essere quelle riportate nella figura a pag.38 del Rapporto Ambientale e dovranno essere presi accordi con il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture - U.O. Progettazione e attuazione interventi;

9. poiché le aree sulle quali andranno impiegati i materiali derivanti dalla campagna in oggetto andranno a far parte del patrimonio della Amministrazione Comunale, si prescrive che l'utilizzo del materiale riciclato per fondazione soddisfi quanto segue:

- i materiali dovranno possedere i requisiti di cui alla norma UNI 11531-1;
- la pezzatura granulometrica massima del materiale non dovrà superare i 60 mm;
- il materiale posato dovrà garantire un Modulo di Deformazione, nell'intervallo compreso fra 150 e 250 kN/mq, non inferiore a 80 MPa. La prova di carico (piastra diam. 300 mm) dovrà essere effettuata all'estradosso dello strato di materiale stabilizzato (particolari 04-05 - Elab. 0031 del 1° P.d.C.);

- il TNT, che probabilmente per un errore materiale è stato indicato tra gli strati di stabilizzato e di materiale riciclato nei particolari costruttivi 04-05, dovrà essere collocato subito sopra il terreno, all'intradosso dello strato di materiale riciclato;
- in ogni caso il materiale prodotto dal recupero dei rifiuti non potrà essere utilizzato in aree destinate a verde pubblico;
- considerato che l'area precedentemente oggetto di deposito di rifiuti speciali e interessata dall'impianto di recupero oggetto di istanza è destinata ad essere consegnata all'Amministrazione Comunale come verde pubblico, si prescrive un accertamento qualitativo dei suoli al fine di verificare l'assenza di inquinamenti imputabili alle attività citate. Le verifiche dovranno essere eseguite al termine dei lavori su almeno 4 punti, tramite saggi e adottando un profilo chimico con almeno i seguenti parametri: HC>12, HC<12, V, Pb, Cu, Ni, Cr e Sn;
- il materiale prodotto dall'impianto dovrà essere stoccato nell'area dedicata, individuata nella Tavola 5 della documentazione integrativa del 15.02.2018; gli accertamenti di idoneità dei materiali per gli usi progettualmente previsti dovranno essere eseguiti prima del conferimento nelle aree e nelle opere indicate per l'utilizzo finale;
- dovranno essere adottate particolari cautele nell'uso dei carburanti destinati alle macchine operatrici e nelle operazioni di manutenzione delle stesse. Nel caso si necessiti di uno stoccaggio di carburanti e lubrificanti, ovvero di altri prodotti potenzialmente inquinanti, nei punti di rifornimento dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione delle superfici di contatto con il suolo e del relativo piazzale di rifornimento;
- 10. si prende atto della variante in diminuzione da 300 mc a 200 mc relativa alle frazioni indesiderate, derivanti dalle lavorazioni, che verranno avviate al recupero all'esterno del sito. Per il conferimento di tale materiale fino al centro di stoccaggio e trattamento Ecofelsinea S.r.l. (localizzato in via Cristoforo Colombo n. 38 a Bologna), come dichiarato nella documentazione integrativa, il transito sulla viabilità pubblica, così come indicata in relazione (Via Delfino Insolera-Via Piero Gobetti - Via Jurij Alekseevic Gagarin - Via Marco Polo - Via Cristoforo Colombo), si ritiene condivisibile subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - la distribuzione dei flussi dovrà essere tale da evitare il più possibile sovraccarichi della rete stradale sia nell'ora di punta mattutina (8.00-9.00), sia nelle ore di punta serali (17.00-19.00);
  - dovranno essere rispettati gli artt. 15 e 164 del Codice della Strada che sanciscono il divieto dello spargimento di fanghi, rifiuti e altri materiali sulla viabilità pubblica nonché l'obbligo di fissare e coprire i carichi, a mezzo di telonature e/o coperture fissabili che ne garantiscano il corretto trasporto, laddove volatili e/o soggetti a possibile caduta;
  - le sedi stradali interessate dal cantiere e le zone limitrofe allo stesso dovranno essere mantenute pulite e in condizioni di sicurezza come prescritto dal Regolamento per l'Occupazione di Suolo Pubblico del Comune di Bologna (PG n. 34285/06) all'art. 19 bis "Obblighi in presenza di cantieri su area pubblica o privata";
  - nel caso in cui il proponente debba modificare i tragitti sopra dichiarati, dovrà darne preventiva comunicazione alla Amministrazione comunale che si esprimerà in merito;



11. si prescrive inoltre di mantenere in efficienza la recinzione e gli accessi dell'area in questione che non potrà ospitare materiale non oggetto dell'attività oggetto della presente valutazione;

12. sulla base delle valutazioni ambientali riportate nel capitolo C.2 (aria e rumore), si prescrive che il cantiere potrà operare:

A) dal lunedì al venerdì, le attività sia di frantumazione, sia di deposito e livellamento terre, potranno essere eseguite solamente dalle ore 8.00 alle ore 9.30, dalle 11.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00;

B) dal lunedì al venerdì, prima delle ore 8.00, dalle ore 9.30 alle ore 11.30, dalle ore 13.00 alle ore 15.00 e dopo le 19.00 non potranno essere utilizzati gli escavatori, le pale meccaniche ed il frantoio;

C) nelle giornate di sabato, dalle 8.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 potranno essere utilizzati i macchinari rumorosi (pale, escavatori e frantoio);

13. nel caso in cui intervengano dei cambiamenti nell'uso delle pertinenze esterne della scuola, ovvero se il giardino viene utilizzato dai bambini in altri orari, la Ditta dovrà prendere specifici accordi con la Direzione Scolastica al fine di evitare le lavorazioni polverulente quando i bambini si trovano nel giardino. Tali accordi dovranno essere comunicati al Comune – Settore Ambiente Energia, tramite invio del verbale dell'accordo;

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

##### **ATMOSFERA**

14. per le operazioni di carico, scarico e movimentazione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per minimizzare la produzione di polveri;

15. la limitazione delle emissioni di polvere dovrà essere eseguita bagnando il materiale da trattare preventivamente alla sua movimentazione e azionando gli umidificatori dell'impianto, come specificato nella documentazione depositata;

16. durante le fasi di carico del materiale sugli autocarri dovranno essere installati ed azionati sistemi a nebulizzazione d'acqua;

17. dovranno essere limitate le attività polverulente in presenza di vento intenso che possa arrecare disturbo ai recettori;

18. dovranno essere bagnati i cumuli e i percorsi di cantiere non asfaltati in funzione delle condizioni climatiche, al fine di limitare le emissioni polverulente;

19. si prescrive una velocità massima dei mezzi all'interno del sito di 5 km/h;

20. al fine di proteggere al massimo la scuola, si prescrive di installare barriere piene di altezza minima 2 metri lungo tutto il confine tra l'area di lavorazione e le pertinenze scolastiche;

21. tenuto conto dell'estrema prossimità di recettori sensibili (con particolare riferimento alla scuola e al nido per l'infanzia), si prescrive di sospendere le lavorazioni caratterizzate da maggiore produzione di polveri nella fascia oraria 9:30-11:30 nella quale i bambini della scuola svolgono attività nel giardino;

22. nel caso in cui intervengano dei cambiamenti nell'uso delle pertinenze esterne della scuola, ovvero se il giardino viene utilizzato dai bambini in altri orari, la Ditta dovrà prendere specifici accordi con la Direzione Scolastica al fine di evitare le lavorazioni polverulente quando i bambini si trovano nel giardino. Tali accordi dovranno essere comunicati al Comune – Settore Ambiente Energia, tramite invio del verbale dell'accordo;

##### **ACQUE**

23. l'attività di recupero rifiuti non dovrà impedire il normale deflusso e recapito delle acque meteoriche di dilavamento verso la rete fognaria pubblica presente nell'area; l'impresa esecutrice dell'attività dovrà evitare che la rete venga ostruita da materiali solidi derivanti dall'attività suddetta;

##### **RUMORE**

24. come richiesto dal proponente, anche al fine di ridurre la durata complessiva dell'intervento da 84 a 77 giorni (salvo avverse condizioni meteo) e di limitare il disagio presso il recettore scolastico chiuso il sabato, si estende l'attività anche alle giornate di sabato nelle quali la documentazione acustica attesta il pieno rispetto dei limiti di legge per il bersaglio residenziale R3;

25. si riportano di seguito le prescrizioni in merito all'inquinamento acustico che devono essere osservate:

A) dal lunedì al venerdì, le attività sia di frantumazione, sia di deposito e livellamento terre, potranno essere eseguite solamente dalle ore 8.00 alle ore 9.30, dalle 11.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00. In tali orari potranno essere raggiunti i 70 dB(A) presso tutti i ricettori ad eccezione della scuola per l'infanzia (R1) presso la quale dovrà essere rispettato in facciata il livello di 60 dB(A), limite della classe acustica di appartenenza; presso tutti i ricettori non si richiede il rispetto del valore limite di immissione differenziale;

B) dal lunedì al venerdì, prima delle ore 8.00, dalle ore 9.30 alle ore 11.30, dalle ore 13.00 alle ore 15.00 e dopo le 19.00 dovranno essere rispettati i limiti di legge di cui al d.P.C.M. 14/11/1997, pertanto non potranno essere utilizzati gli escavatori, le pale meccaniche ed il frantoio;

C) nelle giornate di sabato, dalle 8.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 potranno essere utilizzati i macchinari rumorosi (pale, escavatori e frantoio) fino ad un massimo di 70 dB(A) presso i ricettori residenziali, potendo altresì superare il valore limite di immissione differenziale. All'esterno dei suddetti periodi dovranno essere rispettati i limiti di legge e pertanto il frantoio non potrà essere utilizzato;

26. durante i primi dieci giorni di attività dovranno essere eseguiti i seguenti monitoraggi acustici, finalizzati a verificare che le emissioni sonore del cantiere rispettino i limiti sopra richiamati:

A) presso la facciata della scuola per l'infanzia, durante un giorno ferialo, dovranno essere eseguiti i seguenti monitoraggi:

- verifica del limite assoluto di 60 dbA nella fascia oraria di cui al punto A): dovrà essere eseguita una misura, della durata compresa fra i 10 e i 20 minuti, nelle condizioni di massima emissione del cantiere, ovvero con tutte le macchine operatrici che possono funzionare contemporaneamente;
- verifica del limite di immissione differenziale pari a 5 dbA nella fascia oraria di cui al punto B): la misura del rumore ambientale dovrà essere eseguita nelle condizioni di massima emissione del cantiere consentite in questa fascia oraria. La misura di rumore residuo dovrà essere eseguita a cantiere inattivo;

B) presso la facciata dell'edificio residenziale identificato nella documentazione acustica in R3, dovranno essere eseguiti i seguenti monitoraggi:

- verifica del limite assoluto di 70 dbA nella fascia oraria di cui al punto A): dovrà essere eseguita una misura, della durata compresa fra i 10 e i 20 minuti, nelle condizioni di massima

emissione del cantiere, ovvero con tutte le macchine operatrici che possono funzionare contemporaneamente;

- verifica del limite di immissione differenziale pari a 5 dbA nella fascia oraria di cui al punto B): la misura del rumore ambientale dovrà essere eseguita nelle condizioni di massima emissione del cantiere consentite in questa fascia oraria. La misura di rumore residuo dovrà essere eseguita a cantiere inattivo;
- verifica del limite assoluto di 70 dbA nella fascia oraria di cui al punto C): dovrà essere eseguita una misura, della durata compresa fra i 10 e i 20 minuti, nelle condizioni di massima emissione del cantiere, ovvero con tutte le macchine operatrici che possono funzionare contemporaneamente;

C) all'interno della struttura scolastica, come da accordi fra la scuola e l'impresa, al centro di un vano della facciata, dovranno essere eseguite delle misure di rumore in concomitanza con il funzionamento di pale, escavatori e frantoio di durata sufficiente alla stabilizzazione del livello equivalente. Il risultato di tali misure, eseguite a finestre chiuse, fornirà l'indicazione circa la compatibilità tra il riposo pomeridiano dei bambini e le emissioni rumorose del cantiere;

27. le misure di cui sopra dovranno essere eseguite in conformità al D.M. 16/03/1998 e contenere gli ulteriori elementi di cui all'allegato alle NTA della classificazione acustica del Comune di Bologna "Ulteriori specifiche tecniche relative alle misure fonometriche";

28. le attività di monitoraggio dovranno essere descritte in apposita relazione da depositare in Comune di Bologna – Settore Ambiente e Energia entro 15 giorni dall'inizio dell'attività, che contenga oltre i risultati dei monitoraggi, la descrizione delle attività di cantiere durante l'esecuzione delle fonometrie, descrivendo anche le eventuali sorgenti sonore estranee al cantiere che hanno contribuito ai campioni di pressione sonora acquisiti. Detta relazione dovrà altresì descrivere le eventuali attività di cantiere non rumorose che vengono svolte negli orari in cui non è possibile eccedere dai limiti di legge (prima delle 8.00, dalle 9.30 alle 11.30, dalle 13.00 alle 15.00 e dopo le 19.00). Qualora dai monitoraggi eseguiti si evidenzino un superamento dei limiti di cui sopra, dovranno essere immediatamente messe in atto, anche previa sospensione dell'attività di cantiere, idonee misure di bonifica, opportunamente descritte, solo dopo le quali potrà riprendere l'attività;

b) di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni, per quanto di competenza, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

c) di dare atto che **il Comune di Bologna** ha inviato il proprio parere **in materia edilizio-urbanistica e in merito all'impatto ambientale, acquisito da ARPAE con il protocollo PGBO/2018/5989 del 12/3/2018**, ha partecipato alla **Conferenza di Servizi conclusiva** e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

d) di dare atto che **la Città metropolitana di Bologna** ha inviato il proprio parere **in merito agli aspetti di competenza, acquisito da ARPAE con il protocollo PGBO/2017/14988 del 29/6/2017**; **il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera**;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR

18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., copia della presente deliberazione al proponente;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale di Bologna), Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, AUSL Bologna;

g) di dare atto che nella documentazione presentata dal proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione dell'attività in progetto, viene stimato pari a € 75.000,00; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A., a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99, sono state corrisposte per un ammontare di € 1.000,00, in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99;

h) di stabilire che, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della LR 9/99, l'attività dovrà essere svolta entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso detto termine, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la procedura di VIA deve essere reiterata;

i) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2018, N. 654

### **Procedura di verifica (screening) per campagne di trattamento rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile e modifica del centro di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti inerti in comune di Gragnano Trebbiense (PC)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGPC 2018/6598 del 20/4/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente deliberazione e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Campagne di trattamento rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile e modifica del centro di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti inerti proposto dalla Boccenti Giovanni & Figli srl" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate, riferentesi al trattamento con impianto mobile per quelle dal n. 1 al n. 11 ed all'attività di messa in riserva/recupero per quelle dal n. 12 al n. 15:

1. la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero non deve essere superiore a 25.000 t/anno;

2. il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento non potrà superare le 500 t e ogni campagna non potrà superare il quantitativo di 8.500 t;

3. il numero massimo di campagne effettuabili nell'arco dell'anno non potrà essere superiore a tre per un corrispondente numero massimo complessivo di giorni pari a 51 (17 giorni x 3 campagne);

4. l'attività di trattamento dei rifiuti, tenuto conto che nell'intorno non si riscontra la presenza di ricettori, sarà svolta unicamente nel periodo diurno e in particolare, in riferimento a quanto riportato nell'istanza dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle 17.30 nelle giornate dal lunedì al venerdì;

5. tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi, ecc) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 – comma 1 – lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli dei rifiuti stoccati; inoltre i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione depositati in cumuli, se polverulenti, dovranno essere protetti dall'azione del vento;

7. nell'ambito della comunicazione di inizio di ogni campagna dovrà essere presentato un elaborato grafico, in scala adeguata, con l'indicazione del posizionamento dell'impianto mobile rispetto all'ubicazione degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti e l'individuazione della esatta zona di quarantena ove allocare i rifiuti in attesa delle verifiche analitiche. Tale elaborato dovrà essere coerente con la documentazione prodotta in sede di screening;

8. pur avendo la Ditta fatto riferimento ad una sola tipologia di rifiuto (CER 170904), nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento che, comunque, dovranno avere caratteristiche similari a quello considerato ed essere compresi tra quelli autorizzati all'impianto mobile. Per ogni singola tipologia di rifiuto trattato dovranno essere specificate le relative modalità di gestione;

9. l'utilizzo del frantoio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella relativa autorizzazione rilasciata dall'Autorità Competente;

10. la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

11. per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su quest'ultimi, con esito positivo, il test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998 ed essere verificata la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/2/2005, n. UL/2005/5205;

12. dovrà essere predisposto un apposito "Registro di produzione" (opportunosamente vidimato dagli uffici Arpae) in cui dovranno essere indicate: la data di svolgimento delle attività, la quantità di materia prima proveniente dal trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi di cui alla tipologia 7.1 e la quantità

di rifiuto CER 170302 (sottoposto ad eventuale selezione preventiva/macinazione) oggetto di miscelazione, il numero del lotto di produzione. Sul medesimo Registro dovranno essere annotate le quantità di "Materiale recuperato" utilizzato in proprio dalla Ditta proponente o ceduto a terzi, con l'indicazione della Ditta destinataria;

13. dovrà essere predisposta specifica scheda/modulo nel quale, oltre al quantitativo conferito a terzi, dovrà essere specificato che il "Materiale recuperato" è esclusivamente destinato all'attività di costruzioni stradali e piazzali industriali; tale scheda/modulo, opportunamente controfirmata dalla Ditta destinataria, dovrà essere conservata presso gli uffici della Ditta proponente a disposizione per le verifiche degli organi di vigilanza;

14. i cumuli di "Materiale recuperato" in stoccaggio presso l'impianto, che dovranno essere ben distinti tra loro ed immediatamente identificati anche mediante l'indicazione del numero del lotto di produzione riportato nel "Registro di produzione", dovranno avere un volume massimo di 2.000 mc, pari a circa 3.000 t.;

15. su ciascuno dei lotti, di cui ai precedenti punti 13, 14 e 15, dovrà essere effettuato il test di cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998, che dovrà essere eseguito anche nell'ipotesi di lotti di materiale prodotto in quantità inferiori ai limiti di cui al precedente punto 15, destinato all'utilizzo in proprio dalla Ditta proponente o ceduto a terzi;

c) di stabilire che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE SAC di Piacenza. L'adempimento, nel caso di specie, potrà essere assolto nell'ambito della comunicazione di campagna di attività che la Ditta proponente sarà tenuta da inoltrare, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per l'attuazione dell'intervento in esame;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento,00) ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della propria deliberazione n. 1238/2002 importo correttamente versato alla ARPAE SAC di Piacenza all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente, al Comune di Gagnano Trebbiense (PC), all'AUSL di Piacenza, all'Amministrazione Provinciale di Piacenza e all'Arpae di Piacenza;

f) di pubblicare integralmente il presente partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2018, N. 655

**Provvedimento di verifica (screening) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di ampliamento del reparto produttivo e nuovi laboratori presso il sito produttivo Elantas Europe S.r.l. in comune di Collecchio (PR)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Arpae di Parma, inviata alla Regione

Emilia-Romagna con prot. PGPR 2018/8268 del 18/4/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Ristrutturazione con ampliamento del reparto produttivo e nuovi laboratori della Ditta ELANTAS Europe Spa di Collecchio (PR)" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. si ritiene necessario che siano rispettate le prescrizioni contenute nel parere espresso dal Comando Provinciale VVFF con nota del 13/3/2018, n. Prot. 3609 (acquisito agli atti nella medesima data con n. Prot. Arpae 5623 ed in allegato al verbale della prima seduta della CdS del 21/3/2018, allegato alla Relazione Istruttoria quale parte integrante);

2. risulta necessario richiedere preventivamente alla loro realizzazione tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio delle modifiche in progettate;

3. si richiede con nota inviata da ARPAE SAC di Parma prot. PGPR 2018/8612 del 23/4/2018 e acquisita dalla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2018/290266 del 23/4/2018 che la prescrizione di seguito riportata: "relativamente alla matrice Acque -Scarichi- da approfondimenti condotti con il Comune di Collecchio ed Irete SpA, è risultato che gli scarichi: S2, S3, S4, S5 e S6 scarichino nel fosso stradale in parte intubato ed in parte da intubarsi di Str. delle Bisce gestito dal Comune di Collecchio

mentre S8, S9, S10, S11 ed il nuovo scarico S14 scarichino in fosso stradale intubato di Str. Antolini gestito sempre dal Comune di Collecchio. A tale situazione bisognerà dare seguito nella successiva fase di modifica non sostanziale di AIA nel corso della quale si auspica anche una razionalizzazione degli scarichi presenti" venga sostituita con il seguente testo "relativamente alla matrice Acque -Scarichi- da approfondimenti condotti con il Comune di Collecchio ed Irete SpA, è risultato che gli scarichi: S2, S3, S4, S5 e S6 ed il nuovo scarico S14 scarichino nel fosso stradale in parte intubato ed in parte da intubarsi di Str. delle Bisce gestito dal Comune di Collecchio mentre S8, S9, S10, S11 scarichino in fosso stradale intubato di Str. Antolini gestito sempre dal Comune di Collecchio. A tale situazione bisognerà dare seguito nella successiva fase di modifica non sostanziale di AIA nel corso della quale si auspica anche una razionalizzazione degli scarichi presenti" per mero errore materiale di trascrizione;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della propria deliberazione n. 1238/2002 importo correttamente versato alla Arpae SAC di Parma all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente, al Comune di Collecchio, ad ARPAE SAC di Parma, all'AUSL di Parma, alla Provincia di Parma e all'Agenzia per la sicurezza del territorio e la protezione civile;

e) di pubblicare integralmente il presente partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2018, N. 629

**PSR 2014-2020 - Misura 11 - Tipo di operazione 11.1.01 "Conversione a pratiche e metodi biologici" e 11.2.01 "Mantenimento e pratiche metodi biologici" - Determinazioni in ordine alla ripartizione finanziaria e alla concessione dei sostegni sull'annualità 2018 in riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 2042/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242 del 10 luglio 2017 della Commissione che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella versione 7.1 approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2018) 473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 161 del 5 febbraio 2018;

Atteso:

- che la Misura 11 del P.S.R. 2014-2020 "Agricoltura biologica prodotti agricoli e alimentari" comprende i Tipi di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici;
- che tale Misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità 4 del P.S.R. 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus Area P4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi";

Dato atto che il P.S.R. 2014-2020 prevede che i Tipi di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici vengano attivati con tre bandi regionali che prevedono come primo anno di adesione rispettivamente il 2016, 2018 e 2019;

Considerato che con propria deliberazione n. 2042 del 13 dicembre 2017 sono stati approvati:

- le disposizioni comuni per le Misure a superficie agricole del P.S.R. 2014-2020, del P.S.R. 2007-2013 e delle programmazioni precedenti in trascinamento (allegato 1);
- i bandi unici regionali per gli impegni con decorrenza dal 1° gennaio 2018 relativi alle Misure 10 e 11, tra cui i bandi relativi ai Tipi di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici (Allegato 10) e 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici (Allegato 11);

Atteso che in base alla predetta deliberazione n. 2042/2017 le risorse e la rispettiva fonte finanziaria previste per ciascun bando complessivamente destinate alla Misura 11 "Agricoltura biologica", con decorrenza degli impegni dal 1° gennaio 2018 e 1° gennaio 2019 sono state così ripartite:

Misura - Tipo di operazione	Risorse libere PSR	Risorse libere Aiuti di Stato integrativi	Totale Risorse libere	Bando 2018 Risorse PSR	Bando 2018 Aiuti di Stato integrativi	Bando 2018 (tot 3 annualità)	Bando 2019 (tot 2 annualità) risorse PSR
11.1.01 "Conversione a pratiche e metodi biologici"	€ 13.409.342	€ 16.800.000	€ 30.209.342	€ 7.409.000	€ 16.800.000	€ 24.209.000	€ 6.000.342
11.2.01 "Mantenimento pratiche e metodi biologici"	€ 3.715.852	€ -	€ 3.715.852	€ 3.000.000	€ -	€ 3.000.000	€ 715.852

Rilevato che con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 836 del 26 gennaio 2018 è stato disposto il differimento al 12 febbraio 2018 della scadenza per la presentazione e protocollazione delle domande di sostegno relative ai bandi unici regionali approvati con la citata deliberazione n. 2042/2017;

Atteso altresì che con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 5290 del 16 aprile 2018 è stato disposto il differimento al 25 maggio 2018 del termine per la conclusione del procedimento istruttorio e l'invio degli elenchi delle domande che soddisfano i requisiti di ammissibilità e di quelle che non li soddisfano, stabilito con deliberazione n. 2042/2017, per i Tipi di operazione relativi alla Misura 10 e alla Misura 11 del P.S.R. 2014-2020;

Rilevato:

- che in virtù di tali disposizioni sono state presentate n. 1336 domande di sostegno per il Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici, per una richiesta complessiva di Euro 8.089.127,00 e n. 1290 domande di sostegno per il Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici, per una richiesta complessiva di Euro 9.170.803,00;
- che l'esito definitivo delle attività di controllo istruttorio verrà determinato entro la scadenza del 25 maggio 2018;

Dato atto:

- che il PSR 2014-2020 stabilisce al punto 8.1 una priorità trasversale per le produzioni sostenibili e di qualità con particolare riferimento all'agricoltura biologica;
- che il bando, in conformità a quanto esplicitamente stabilito dal PSR con riferimento al Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici - prevede che la graduatoria delle domande sia definita sulla base di criteri

di selezione che privilegiano i seguenti requisiti, ritenuti particolarmente qualificanti per gli obiettivi di tutela ambientale:

- Collocazione in Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE e aree della Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE;
  - Collocazione in eventuali altre aree individuate nelle programmazioni della Regione Emilia-Romagna quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; a prevalente tutela idrologica;
  - Adesione ad impegni aggiuntivi facoltativi;
  - Applicazione degli impegni sull'intera superficie aziendale;
- che il bando, in conformità a quanto esplicitamente stabilito dal PSR, con riferimento al Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici, prevede che la graduatoria delle domande sia definita sulla base di criteri di selezione che privilegiano i seguenti requisiti, ritenuti particolarmente qualificanti per gli obiettivi di tutela ambientale:
- Collocazione in Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE e aree della Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE;
  - Collocazione in eventuali altre aree individuate nelle programmazioni della Regione Emilia-Romagna quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; a prevalente tutela idrologica;
  - Prima adesione prevalente all'Agricoltura biologica (tenuto conto anche delle adesioni in applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e (UE) n. 1305/2013 o della Strategia nazionale dei programmi operativi previsti dalla OCM unica - settore ortofrutticoli (Reg. (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013);
  - Adesione ad impegni aggiuntivi facoltativi;
  - Applicazione degli impegni sull'intera superficie aziendale;

Atteso che le domande sopra indicate presentano - nella quasi totalità - uno o più dei requisiti di priorità stabiliti dal bando, e in particolare la collocazione in Aree individuate come prioritarie dal punto di vista della tutela ambientale o la prima adesione al sistema dell'agricoltura biologica nel corso dell'ultimo triennio;

Considerato che tali domande, proprio perché in possesso dei requisiti sopra elencati, si conformano agli obiettivi della Focus Area P4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi";



Considerato altresì che tale Focus Area ha proprio lo scopo di soddisfare i fabbisogni emersi - dalla valutazione ex-ante - e classificati come F16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricole e zootecniche" e contribuisce indirettamente sulle Focus Area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e P4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi" e sul fabbisogno F17 "Promuovere la gestione sostenibile dei suoli";

Considerato inoltre che in un'ottica di tutela della qualità delle acque è opportuno favorire l'applicazione dell'agricoltura biologica anche in territori non ricadenti nell'attuale delimitazione di Zone vulnerabili ai nitrati e assimilate, come definite alla lettera b) art. 2 del Regolamento n. 3/2017, alla luce dei dati critici sulla qualità delle acque, emersi da alcuni punti della rete di monitoraggio regionale relativi al periodo 2012-2015;

Dato atto:

- che le risorse attualmente disponibili consentono di finanziare solo una parte delle domande presentate;
- che non è prevedibile il numero e la tipologia di richieste ricadenti sul prossimo bando con decorrenza degli impegni al 1° gennaio 2019;
- che, al contempo, le risorse disponibili sulla Misura 11 sulla programmazione per il predetto bando 2019, pari a 6.000.342,00 Euro per il Tipo di Operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici - e pari a 716.852,00 Euro per il Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici - consentono, per il triennio di programmazione 2018-2020, di soddisfare totalmente i fabbisogni del Tipo di operazione 11.1.01 e contribuiscono a finanziare, seppur parzialmente, l'ammontare delle richieste riferite al Tipo di operazione 11.2.01;
- che appare opportuno, per le motivazioni sopra evidenziate collegate agli obiettivi perseguiti dalla Misura 11, autorizzare la concessione del sostegno a tutte le domande del Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici - che al termine dell'istruttoria tecnica e amministrativa saranno ritenute ammissibili, reperendo le risorse dalla dotazione riferita alla stessa operazione per il 2019, definita nella citata deliberazione n. 2042/2017, e fino alla concorrenza di Euro 58.381,20;
- che appare inoltre opportuno destinare le risorse residue a seguito della concessione a tutte le domande ammissibili riferite al Tipo di operazione 11.1.01 di cui all'alinea

precedente nonché le somme già previste per l'annualità 2019 pari ad Euro 716.852,00, al Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici per lo scorrimento della relativa graduatoria riferita alle domande ammissibili, a valere sul bando di cui alla citata deliberazione n. 2042/2017;

Dato atto che - conseguentemente alle disposizioni assunte con la presente deliberazione - la tabella di ripartizione finanziaria contenuta nella deliberazione n. 2042/2017 per l'attivazione dei bandi sull'annualità 2019 della Misura 11 non trova più applicazione;

Ritenuto, peraltro, opportuno rinviare all'analisi sullo stato di attuazione complessivo del PSR la possibilità di allocare ulteriori risorse sulla Misura 11, anche a seguito della eventuale redistribuzione delle somme stanziare per le altre misure del P.S.R. 2014-2020;

Richiamata la Legge Regionale 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

#### D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di autorizzare la concessione del sostegno a tutte le domande del Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici - del P.S.R. 2014-2020 presentate a valere sul bando di cui alla deliberazione n. 2042/2017, che al termine dell'istruttoria tecnica e amministrativa saranno ritenute ammissibili, reperendo le risorse necessarie dalla dotazione riferita al 2019 per la stessa operazione, quale definita nella medesima deliberazione n. 2042/2017, e fino alla concorrenza di Euro 58.381,20;
- 3) di destinare allo scorrimento della graduatoria delle domande ammissibili del Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento e pratiche metodi biologici del P.S.R. 2014-2020, a valere sul bando di cui alla citata deliberazione n. 2042/2017, le risorse residue riferite al Tipo di operazione 11.1.01 del P.S.R. 2014-2020 a seguito della concessione di cui al

precedente punto 2, già programmate per l'annualità 2019, nonché le somme previste per l'annualità 2019, pari ad Euro 716.852,00, relative al Tipo di operazione 11.2.01;

- 4) di dare conseguentemente atto che la tabella di ripartizione finanziaria contenuta nella deliberazione n. 2042/2017 per l'attivazione dei bandi sull'annualità 2019 della Misura 11 non trova più applicazione;
  - 5) di rinviare all'analisi sullo stato di attuazione complessivo del PSR la possibilità di allocare ulteriori risorse sulla Misura 11, anche a seguito della eventuale redistribuzione delle somme stanziare per le altre misure del P.S.R. 2014-2020;
  - 6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Agricoltura sostenibile provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.
- 
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2018, N. 640

**Concessione alla Soc. F.E.R. S.r.l. della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Integrazione elenco beni immobili riguardanti le linee ferroviarie Modena-Sassuolo e Reggio Emilia-Ciano d'Enza e le linee dismesse Barco-Montecchio, Bagnolo-Carpi e Modena-Mirandola**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di dare atto che, a fronte dei pareri espressi dalla Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42/2004, richiamati in narrativa, occorre integrare l'elenco dei beni immobili appartenenti alle linee ferroviarie Modena-Sassuolo, Reggio Emilia-Ciano d'Enza e l'elenco dei beni immobili appartenenti alle linee ferroviarie dismesse Barco-Montecchio e Bagnolo-Carpi, già concessi alla Società FER S.r.l. tramite la concessione rilasciata il 31 gennaio 2012, con l'elenco dei beni risultante rispettivamente dagli Allegati 1, 2, 3 e 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, estendendo quindi a detti beni quanto specificato dalla stessa Concessione;

b) di dare atto che, a fronte dei pareri espressi dal Comitato di Verifica e Monitoraggio previsto dall'Accordo di Programma

stipulato, ai sensi degli articoli 8 e 12 del D.Lgs. n. 422/97, tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione e Regione Emilia-Romagna, occorre integrare l'atto di Concessione rilasciato il 31 gennaio 2012 con l'elenco dei beni immobili di cui all'Allegato 5 e facenti parte della linea ferroviaria dismessa Modena-Mirandola;

c) di confermare in capo alla Società FER S.r.l. i diritti ad essa derivanti dalla titolarità della gestione dei beni di cui ai punti precedenti, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 30/98, art. 44, comma 3-bis, eventualmente maturati a far data dall'1 febbraio 2012;

d) di delegare il Direttore Generale della D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente a compiere gli atti necessari per integrare l'elenco dei beni allegato alla Concessione rilasciata alla Società FER S.r.l. il 31 gennaio 2012, con gli elenchi di cui alle precedenti lettere a) e b), che diventano pertanto parte costitutiva ed integrante della Concessione stessa, autorizzandolo ad apportare al testo quelle modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie per il buon fine del procedimento;

e) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n.33 del 2013;

g) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2018, N. 651

**POR FESR 2014-2020 (Asse 5 - Azione 6.6.1). Integrazione del contributo concesso con determinazione n. 18855/2016 al progetto "Fruizione sostenibile nei parchi nella riserva di biosfera", in attuazione alla D.G.R. 2045/2017, concernente la strategia nazionale aree interne dell'Appennino Emiliano. Accertamento entrate**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova

programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- la Decisione di Esecuzione C(2015) 928 del 12/2/2015 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR FESR) 2014/2020 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/2/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29.10.2014;

Premesso:

- che il sopra richiamato Accordo di Partenariato 2014-2020, prevede tra le strategie orizzontali quella finalizzata al rilancio delle aree interne del Paese e definisce la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR);

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;

- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari del POR FESR 2014-2020 è presente l'Asse 5, recante "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali";

- che il suddetto Asse 5 presenta la priorità di investimento 6c, che mira a conservare, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;

- che nell'ambito della priorità di investimento 6c sopra citata sono individuati, tra gli altri, gli obiettivi specifici 6.6 e 6.7 con i quali la Regione intende favorire rispettivamente il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione;

- che per il raggiungimento dei suddetti obiettivi specifici sono previste le seguenti Azioni:

- 6.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo";

- 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica";

- che per dare attuazione alle sopra citate Azioni 6.6.1 e 6.7.1, la Regione Emilia-Romagna ha approvato, con deliberazione di Giunta n. 2176 del 21 dicembre 2015 un bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali;

Richiamate inoltre:

- la suddetta propria deliberazione n. 2176 del 21 dicembre 2015 concernente "POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali": approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali" e le successive modificazioni e integrazioni di cui alle proprie deliberazioni n. 290/2016 e n. 1308/2016;

- la successiva deliberazione n. 290 del 29 febbraio 2016 concernente "Modifica e integrazione alla propria deliberazione n. 2176/2015 di approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali (POR FESR 2014-2020 Asse 5)";

- l'ulteriore deliberazione n. 1308 del 1 agosto 2016 concernente "Precisazione al contenuto delle proprie deliberazioni n. 2176/2015 e n. 290/2016 di approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali (POR FESR 2014-2020 Asse 5). Proroga del termine di conclusione del procedimento di approvazione";

- la propria deliberazione n. 1737 del 24 ottobre 2016 concernente "POR FESR 2014-2020. Asse 5 - Misure 6.6.1, 6.7.1. Recepimento delle graduatorie approvate da parte del nucleo di valutazione. Approvazione graduatorie di finanziamento dei progetti 6.6.1, 6.7.1. Delega al dirigente competente per la concessione e impegno delle risorse. Approvazione schemi di convenzione";

- la determinazione dirigenziale n.18855 del 24 novembre 2016 concernente "POR FESR 2014-2020 (Asse 5 - Azioni 6.6.1 e 6.7.1). Concessione dei contributi disposti con delibera di Giunta regionale n. 1737/2016, in attuazione alla deliberazione della

Giunta regionale n. 2176/2015 e ss.mm.ii.";

Considerato che la sopra richiamata propria deliberazione n. 1737/2016 prevede la possibilità di finanziare con risorse dedicate alle "aree interne" i progetti in graduatoria, qualora coerenti con il documento di Strategia prodotto dai singoli territori e qualora localizzati nelle aree eleggibili definite dalla Strategia stessa, a seguito di procedure che verranno definite in successivi atti;

Vista la propria deliberazione n. 2045 del 20 dicembre 2017 concernente "Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione della strategia di area dell'Appennino Emiliano", con la quale è approvata la strategia di area dell'Appennino Emiliano, denominata "La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano" nella quale rientra, tra gli altri, anche l'intervento "Fruizione sostenibile nei parchi della riserva della Biosfera Unesco" (Scheda intervento T.1) prevedendo una misura di cofinanziamento FESR del 78% del costo dell'intervento pari ad € 2.900.000,00, corrispondente alla somma di € 2.262.000,00;

Considerato che il suddetto intervento "Fruizione sostenibile nei parchi della riserva della Biosfera Unesco" posizionato al n. 5 della graduatoria domande ammissibili Azione 6.6.1 (Qualificazione beni ambientali) di cui all'allegato 3A della citata propria deliberazione n. 1737/2016, risulta finanziato con la richiamata determinazione dirigenziale n. 18855/2016 per un importo pari ad € 357.500,00 corrispondente alla misura 13,33% circa;

Ritenuto di procedere all'integrazione del finanziamento dell'intervento "Fruizione sostenibile nei parchi della riserva della Biosfera Unesco", per la somma di € 1.904.500,00, in deroga ai massimali previsti con la propria deliberazione n. 1737/2016, in considerazione della specificità delle risorse dedicate alle "aree interne";

Ritenuto, inoltre, necessario procedere, nelle more della sottoscrizione a livello nazionale del relativo Accordo di Programma Quadro (APQ), in considerazione del livello di dettaglio in cui si articola il progetto contenuto nella "Strategia di area dell'Appennino Emiliano" approvata con la già citata propria deliberazione n. 2045 del 20 dicembre 2017 e tenuto conto della natura degli interventi previsti la cui realizzazione è fortemente condizionata da elementi climatici favorevoli;

Preso atto che le risorse da destinare all'integrazione dell'intervento in questione, sono allocate sui capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 riferibili alla programmazione POR FESR 2014-2020, come di seguito indicati:

- capitolo 22073 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE", (percentuale di riparto pari al 50%);

- capitolo 22074 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO", (percentuale di riparto pari al 35%);

- capitolo 22075 "Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale

di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE”, (percentuale di riparto pari al 15%);

Ritenuto di provvedere con il presente atto, per quanto innanzi illustrato, all’assunzione degli impegni di spesa nei limiti delle risorse previste sui pertinenti capitoli del bilancio regionale e all’integrazione del contributo concesso ai soggetti indicati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale complessivo di € 1.904.500,00;

Ritenuto inoltre necessario procedere all’adeguamento del comma 1, articolo 3 della convenzione stipulata dalla Regione Emilia-Romagna con l’Ente Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano e l’Ente di gestione per i parchi e biodiversità – Emilia Occidentale approvata con propria deliberazione n. 1737/2016;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011 in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito nei confronti dello Stato e della UE;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

Dato atto che ai progetti d’investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati, dalla competente struttura ministeriale, i Codici Unici di Progetto (CUP) così come riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011 n.118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.

- la legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna” per le parti in essa ancora applicabili;

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)”;

- la legge regionale 27 dicembre 2017, N. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la delibera della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto: “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018–2020”;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;

- la deliberazione di Giunta regionale n.468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate, infine, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante “Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016”;

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante “Aggiornamenti organizzativi nell’ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 477 del 10 aprile 2017, concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, innovazioni e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, caccia

e pesca di Ravenna”;

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/2/2018, avente ad oggetto: “Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile del servizio Turismo, Commercio e Sport”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto degli allegati pareri di regolarità amministrativa e dei visti di regolarità contabile;

Su proposta dell’Assessore al Commercio. Turismo

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte:

1) di concedere i contributi sull’azione 6.6.1 del POR-FESR 2014-2020, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti beneficiari elencati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 1.904.500,00, ad integrazione del contributo concesso con determinazione dirigenziale n. 18855/2016, in attuazione della propria deliberazione n. 1737/2016;

2) di impegnare la spesa complessiva di € 1.904.500,00, come segue:

– quanto ad € 952.250,00 registrata al n. **4558** di impegno, sul capitolo 22073 “Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE”;

– quanto ad € 666.575,00 registrata al n. **4559** di impegno, sul capitolo 22074 “Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) QUOTA STATO”;

– quanto ad € 285.675,00 registrata al n. **4560** di impegno, sul capitolo 22075 “Contributi alle Amministrazioni locali per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e la valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Asse 5, attività 6.6.1 e 6.7.1) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, **anno di previsione 2018**, approvato con propria delibera n. 2191/2017 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitolo 22073 - Missione 07 - Programma 03 - Codice Economico U.2.03.01.02.009 - COFOG 04,7 - Transazione UE 3 - SIOPE 2030102009 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22074 - Missione 07 - Programma 03 - Codice Economico U.2.03.01.02.009 - COFOG 04,7 - Transazione UE 4 - SIOPE 2030102009 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22075 - Missione 07 - Programma 03 - Codice Economico U.2.03.01.02.009 - COFOG 04,7 - Transazione UE 7 - SIOPE 2030102009 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia al citato allegato A;

4) di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto, la somma complessiva di € 1.618.825,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad € 952.250,00 registrati al n. 1216 di accertamento sul capitolo E04249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

– quanto ad € 666.575,00 registrati al n. 1217 di accertamento sul capitolo E03249 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”), quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

5) di procedere all’adeguamento del comma 1, articolo 3 della convenzione stipulata dalla Regione Emilia-Romagna con il Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano e l’Ente di gestione per i parchi e biodiversità – Emilia Occidentale di cui all’allegato 5B alla propria delibera 1737/2016;

6) di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, con le modalità previste all’art. 7 degli schemi di convenzione di cui al precedente punto, a cui espressamente si rinvia;

7) di subordinare la liquidazione del saldo spettante ai soggetti beneficiari così come riportato nell’allegato A, alla sottoscrizione a livello nazionale del relativo Accordo di Programma Quadro (APQ);

8) di dare atto, inoltre, che ai soggetti beneficiari di cui alla presente determinazione, compete l’adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. 118/2011 e ss. mm.ii.;

10) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

12) di rendere pubblico infine il presente atto deliberativo sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>



**Allegato A – Integrazione contributo al progetto “Fruizione sostenibile nei parchi nella riserva della Biosfera UNESCO” rientrante nella Strategia di Aree Interne Appennino Emiliano (scheda Intervento T.1) approvata con D.G.R. 2045/2017**

N. grad.	Id	Soggetto beneficiario	Titolo progetto	Spesa ammessa	Integrazione contributo concesso	Capitoli di imputazione	Quota contributo ANNO2018	Codice Unico Progetto (CUP)
5	462	Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (Capofila) FIVIZZANO (MS)	Fruizione sostenibile nei parchi nella riserva della Biosfera UNESCO	€ 2.350.000,00	€ 1.543.301,72	Capitolo 22073	€ 771.650,86	C97B16000150001
						Capitolo 22074	€ 540.155,60	
					Capitolo 22075	€ 231.495,26		
					<b>Totale</b>	<b>€ 1.543.301,72</b>		
					Capitolo 22073	€ 180.599,14		
					Capitolo 22074	€ 126.419,40	D56L16000670001	
				Capitolo 22075	€ 54.179,74			
				<b>Totale</b>	<b>€ 361.198,28</b>			
	559	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale COLLECCHIO (PR)		€ 550.000,00	€ 361.198,28	Capitolo 22073	€ 952.250,00	
						Capitolo 22074	€ 666.575,00	
						Capitolo 22075	€ 285.675,00	
<b>TOTALI COMPLESSIVI</b>				<b>€ 2.900.000,00</b>	<b>€ 1.904.500,00</b>			

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2018, N. 662

**Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni Generali e Agenzie della Giunta regionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt., 44, 45;

Viste le proprie deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

– n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

– n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l. r. 43/2001”;

– n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

– n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 468 del 10/4/2017 ad oggetto “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;

– n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

– n. 446 del 26/3/2018, ad oggetto “Modifica organizzativa di un servizio e autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim su una posizione dirigenziale professional nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Visto inoltre il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” e ss.mm.ii.;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei

componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 5705 del 23/4/2018 del Direttore generale della D.G. Agricoltura, caccia e pesca sostituito, in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 e ss.mm.ii. nonché della nota n. NP/2018/9338 del 20 aprile 2018 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e finanziari, avente ad oggetto “Proroga dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari”, che ha prorogato al dott. Marco Calmistro (matr. 11503), l'incarico di responsabile del Servizio “Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari” (codice 00000328), in scadenza al 30/6/2018 fino al 30/9/2018, data di collocamento a riposo del suddetto dirigente;

Viste le determinazioni del Direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni:

– n. 5724 del 23/4/2018, ad oggetto “Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”, che ha prorogato rispettivamente:

– alla dott.ssa Agostina Betta (matr.8778), l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional “Coordinamento delle attività per l'organizzazione dei meta dati, dei servizi per l'e-learning e le competenze digitali dei cittadini” (codice SP000202), in scadenza al 30/6/2018, fino al 30/9/2018, data di collocamento a riposo della suddetta dirigente;

– alla dott.ssa Rossella Longhi (matr. 44965) l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional “Supporto logistica” (codice SP000339), in scadenza al 30/6/2018, fino al 31/10/2018, data di collocamento a riposo della suddetta dirigente;

– n. 5725 del 23/4/2018, ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”, che ha conferito alla dott.ssa Elena Roversi (matr. 10257) l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione (codice 00000311), dal 1/6/2018 fino al 31/10/2020;

– n. 5995 del 26/4/2018, ad oggetto “Conferimento di un incarico dirigenziale ad interim nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”, che ha conferito alla dott.ssa Piera Domeniconi (matr.28139) l'incarico **ad interim** di Responsabile del Servizio Sviluppo delle risorse umane e organizzazione (codice 00000312), dal 1/5/2018 e fino alla data di attribuzione in via ordinaria dell'incarico sul predetto Servizio e comunque non oltre il 30/6/2018, data di scadenza dell'incarico principale in essere riguardante la citata dirigente;

Vista la determinazione n. 5727 del 23/4/2018 del Direttore generale della D.G. Cura del territorio e dell'ambiente, ad oggetto “Proroga incarichi dirigenziali presso la direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente”, che ha rispettivamente prorogato:

– al dott. Mauro Innocenti (matr.42572), l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional “Sviluppo aree montane” (codice SP000197), in scadenza il prossimo 30/6/2018 fino al 31/7/2018, data di collocamento a riposo del suddetto dirigente;

– al dott. Gabriele Bartolini (matr.5282), l'incarico di Responsabile del Servizio Geologico; sismico e dei suoli (codice 00000343), in scadenza il prossimo 30/6/2018 fino al 30/9/2018, data di collocamento a riposo del suddetto dirigente;

– alla dott.ssa Rosanna Bissoli (matr.9950), l'incarico di Responsabile del Servizio Tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici (codice 00000336), in scadenza il prossimo 30/6/2018 fino al 30/11/2018, data di collocamento a riposo della suddetta dirigente;

Vista la determinazione n. 5895 del 24/4/2018 del Direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e welfare, ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali presso la direzione generale Cura della persona, salute e welfare", che ha rispettivamente prorogato:

– al dott. Giuseppe Monterastelli (matr.11404), l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional Tutela salute luoghi di lavoro (codice SP000246), in scadenza il prossimo 30/6/2018 fino al 30/9/2018, data di collocamento a riposo del suddetto dirigente;

– al dott. Raffaele Fabrizio (matr.10582), l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional Integrazione socio-sanitaria dell'area della non autosufficienza e gestione del FRNA (codice SP000313), in scadenza il prossimo 30/6/2018 fino al 30/9/2018, data di collocamento a riposo del suddetto dirigente;

Vista la determinazione n. 6110 del 30/4/2018 del Direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e welfare, sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. PG/2018/304049 del 27/4/2018 dal Responsabile del Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, Sociale e Socio-Sanitario, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la direzione generale Cura della persona, salute e welfare", che ha rispettivamente conferito:

– al dott. Antonio Cascio, dirigente dell'Azienda UsI di Modena, l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional "Governo delle Risorse Umane del Sistema degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, Organizzazione e Affari Generali" (codice SP000347), dal 1/5/2018 fino al 31/10/2020;

– al dott. Morris Montalti dirigente dell'Azienda UsI della Romagna l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional "Consulenza giuridica e normativa in ambito sanitario e sociale" (codice SP000314), dal 1/5/2018 fino al 31/10/2020;

Vista la determinazione n. 1365 del 24/4/2018 del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale professional

Coordinamento delle relazioni intersettoriali e supporto giuridico e amministrativo in materia di controlli interni-cod. SP000351", che ha conferito al dott. Nicola Domenico Carullo (matr.12804), l'incarico dirigenziale sulla posizione Professional "Coordinamento relazioni intersettoriali e supporto giuridico e amministrativo in materia di controlli interni" (codice SP000355), dal 1/5/2018 fino al 30/6/2020;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001 e ss.mm.ii., l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di incarico e dei relativi incarichi soprarichiamati;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii., gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni n. 5705/2018 del Direttore generale della D.G. Agricoltura, caccia e pesca, n. 5724/2018, 5725/2018 e 5995/2018 del Direttore generale della D.G., Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, n. 5727/2018 del Direttore generale della D.G. Cura del territorio e dell'ambiente, n. 5895/2018 e n. 6110 del Direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e Welfare, n. 1365/2018 del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, come riportati nell'**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## ALLEGATO A)

**Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca**

- Determina n. 5705 del 23/04/2018

**INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000328	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI	11503	CALMISTRO MARCO	01/07/2018	30/09/2018

**Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni**

- Determina n. 5724 del 23/04/2018

**INCARICO DIRIGENZIALE PROFESSIONAL**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000202	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ PER L'ORGANIZZAZIONE DEI META DATI, DEI SERVIZI PER L'E-LEARNING E LE COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI	8778	BETTA AGOSTINA	01/07/2018	30/09/2018
SP000339	SUPPORTO LOGISTICA	44965	LONGHI ROSSELLA	01/07/2018	31/10/2018

- Determina n. 5725 del 23/04/2018,

**INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000311	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	10257	ROVERSI ELENA	01/06/2018	31/10/2020

- Determina n. 5995 del 26/04/2018

**INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO AD INTERIM**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000312	SERVIZIO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE	28139	DOMENICONI PIERA ( <i>ad interim</i> )	01/05/2018	fino al conferimento in via ordinaria e non oltre il 30/06/2018

**Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente**

- Determina n. 5727 del 23/04/2018

**INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000343	SERVIZIO GEOLOGICO; SISMICO E DEI SUOLI	5282	BARTOLINI GABRIELE	01/07/2018	30/09/2018

00000336	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI	9950	BISSOLI ROSANNA	01/07/2018	30/11/2018
----------	---	------	-----------------	------------	------------

**INCARICO DIRIGENZIALE PROFESSIONAL**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000197	SVILUPPO AREE MONTANE	42572	INNOCENTI MAURO	01/07/2018	31/07/2018

**Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare**

- Determina n. 5895 del 24/04/2018

**INCARICO DIRIGENZIALE PROFESSIONAL**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000246	TUTELA SALUTE LUOGHI DI LAVORO	11404	MONTERASTELLI GIUSEPPE	01/07/2018	30/09/2018
SP000313	INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DELL'AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E GESTIONE DEL FRNA	10582	FABRIZIO RAFFAELE	01/07/2018	30/09/2018

- Determina n. 6110 del 30/04/2018

**INCARICO DIRIGENZIALE PROFESSIONAL**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000347	GOVERNO DELLE RISORSE UMANE DEL SISTEMA DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI	8195	CASCIO ANTONIO	01/05/2018	31/10/2020
SP000314	CONSULENZA GIURIDICA E NORMATIVA IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE	8668	MONTALTI MORRIS	01/05/2018	31/10/2020

**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile**

- Determina n. 1365 del 24/04/2018

**INCARICO DIRIGENZIALE PROFESSIONAL**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000355	COORDINAMENTO RELAZIONI INTERSETTORIALI E SUPPORTO GIURIDICO E AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI CONTROLLI INTERNI	12804	CARULLO NICOLA DOMENICO	01/05/2018	30/06/2020

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 673

**Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1858/2017 - I Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari

marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto altresì il regolamento (CE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020);

Richiamati:

l'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per le politiche attive del lavoro, al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione, demandando ad un decreto non regolamentare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di stabilire le iniziative, anche sperimentali, finanziabili a valere sul Fondo e volte a potenziare le politiche attive del lavoro, tra le quali, al fine

del finanziamento statale, può essere compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione;

il decreto di natura non regolamentare, adottato il 14 novembre 2014 e registrato alla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2014 (registro 1 – foglio 5368) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che definisce le iniziative anche sperimentali, sostenute da programmi formativi, finanziabili sul Fondo per le politiche attive del lavoro;

la Legge 23 luglio 1991, n. 223, recante "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" e ss.mm.ii.;

il D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144" e ss.mm.ii.;

il D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii.;

la Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e ss.mm.ii. e in particolare l'articolo 4, commi da 40 a 45;

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

n. 157/2015 "Approvazione candidatura della Regione Emilia-Romagna a valere sul Fondo nazionale politiche attive del lavoro";

n. 906/2015 "Fondo Ministeriale per le Politiche Attive del Lavoro: Presenza d'atto approvazione e rideterminazione della proposta progettuale di cui alla D.G.R. n. 157/2015";

n. 1072/2015 "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del Piano di intervento e delle prime procedure di attuazione – DGR nn. 157/2015 e 906/2015";

n. 375/2017 "Fondo per le politiche attive del lavoro: approvazione del report di attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR n. 1072/2015 e della proposta di modifica del medesimo Piano";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione

Emilia-Romagna”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1959/2016, "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”.

- n. 414/2018 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

- n. 1858/2017 “Approvazione Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m. Procedura presentazione just in time”;

Richiamato, in particolare, l’“Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m.. Procedura presentazione just in time” di cui all’Allegato 1, parte integrante della sopra citata propria deliberazione n.1858/2017, di seguito denominato per brevità “Invito”;

Considerato che nel suddetto Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1858/2017, sono state definite tra le altre:

- le operazioni finanziabili e i relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- gli impegni del soggetto attuatore
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
  - saranno approvabili le operazioni che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”;
  - avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all’approvazione della Giunta Regionale di norma entro 60 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 400.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1 e da eventuali risorse disponibili di cui al Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Preso atto che con Determinazione n.3915 del 22 marzo 2018 del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa” ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’invito di cui all’allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1858/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna è pervenuta n.1 operazione alla data del 15/03/2018, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1858/2017 sopra citato per un costo complessivo di Euro 36.548,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione e che la stessa è risultata ammissibile alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 09/04/2018 ed ha effettuato la valutazione della suddetta operazione avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva che la sopra richiamata operazione è risultata "approvabile" in quanto:

- ha ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”;

- ha conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

Dato atto che le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1858/2017 sono pari a Euro 400.000,00 a valere sulle risorse rese disponibili sul Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1858/2017, di procedere ad approvare:

- l’Allegato 1) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la predetta operazione sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile per complessivi Euro 36.548,00;

- l’Allegato 2) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l’operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile, a valere sulle risorse disponibili sul Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Dato atto altresì che alla sopra richiamata operazione è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



Dato atto inoltre che, così come definito al punto L) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento dell'operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa"

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n.1858/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna alla data del 15/03/2018, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, n. 1 operazione per un costo complessivo di

Euro 36.548,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che la suddetta operazione è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, la suddetta operazione è risultata “approvabile”, avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” nonché conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1858/2017:

- l’Allegato 1) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la predetta operazione sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l’Allegato 2) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l’operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro 36.548,00 a valere sulle risorse disponibili sul Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all’articolo 1, comma 215, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

5. di dare atto che alla sopra richiamata operazione approvabile e finanziabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto inoltre che, così come definito al punto L) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

7. di dare atto che il soggetto attuatore titolare della suddetta operazione, approvata con il presente provvedimento, si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) “Impegni del soggetto attuatore” del sopra citato Invito;

8. di dare atto altresì che la suddetta operazione approvata e finanziabile prevede n. 1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3) “Certificazioni”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo proprio

provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

10. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’autorità di gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi così come definiti nell’”Invito” più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell’Organismo Intermedio, qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

12. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

13. di prevedere che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell’operazione approvata, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 2), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile dello stesso Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1858/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamenti o pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggi o	Esito
2017- 9198/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI (PERCORSO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COMPETENZE UC 1 E UC 3)	€ 36.548,00	€ 36.548,00	Fondo Politiche Attive del Lavoro L. n. 147/2013	77,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1858/2017

Rif. P.A.	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-9198/REF	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI (PERCORSO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COMPETENZE UC 1 E UC 3)	€ 36.548,00	Fondo Politiche Attive del Lavoro L. n. 147/2013	E85D18000160001

0

Allegato 2) Operazioni finanziabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1858/2017

Rif. PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9198/RR/1	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI (PERCORSO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COMPETENZE UC 1 E UC 3)	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1, 3

Allegato 3) Certificazioni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 674

**Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - VII Provvedimento**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione,

sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

## Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge

10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1<sup>o</sup> agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 773 del 5/6/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 773/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";

relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento e integrazione alla DGR n. 1626/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 2048 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - III Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 253.175,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 167 del 12/2/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - IV Provvedimento - Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 636.988,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, nonché ad ampliare l'elenco delle qualifiche candidabili ed a rendere disponibili ulteriori risorse, pari a Euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, ad integrazione della disponibilità finanziaria, pari a Euro 2.000.000,00, già prevista dalla DGR n. 773/2017;

- n. 363 del 12/3/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. - V Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 289.717,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 518 del 16/4/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. - VI Provvedimento",

con la quale si è proceduto ad approvare n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 74.928,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.15304 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 773/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 2/5/2018 ore 12.00 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 8 operazioni, per un costo complessivo di Euro 598.139,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 4/5/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 8 operazioni candidate e ammissibili, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 3 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto, in quanto sono costituite unicamente da progetti "non approvabili" avendo conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 5 operazioni sono risultate "approvabili", in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le n. 5 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo,

Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 339.006,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Atteso che, per quanto sopra specificato in relazione alle risorse aggiuntive che con la propria deliberazione n. 167 del 12/2/2018 si sono rese disponibili e tenuto conto di quanto già approvato con le proprie già citate deliberazioni n. 1626/2017, n. 1920/2017, n. 2048/2017, n. 167/2018, n. 363/2018 e n. 518/2018, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito allegato alla deliberazione n. 773/2017 e ss.mm.ii. risultano pari ad Euro 2.125.149,80;

Dato atto pertanto che le n. 5 operazioni approvabili di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano altresì finanziabile per un importo pari ad Euro 339.006,00;

Dato atto, in particolare, che le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-9516/RER e 2017-9579/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, possano più opportunamente concorrere al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 Priorità di investimento 10.4 del POR FSE risultando pertanto finanziabili, alla luce di quanto disposto con la già più volte citata propria deliberazione n.167/2018, a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 5 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco delle n. 5 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 339.006,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 147.970,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 191.036,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto inoltre che:

- le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-9586/RER e 2017-9592/RER sono state presentate da "Eccipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Eccipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 5 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e

certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Eccipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Eccipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.121/2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 e ss.mm.ii., Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 2/5/2018 ore 12.00 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, ulteriori n. 8 operazioni, per un costo complessivo di Euro 598.139,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione, così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che:

- n. 3 operazioni sono risultate “non approvabili”;

- n. 5 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’Allegato 2) “operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 5 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e

sostanziale del presente atto, con l'elenco delle n. 5 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 339.006,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 147.970,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 191.036,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-9586/RER e 2017-9592/RER sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni di cui al punto 5. che precede, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 5 percorsi di formazione e relativi progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle operazioni approvate con il presente provvedimento si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

15. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e

anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

16. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 5. a titolarità "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

17. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 5., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

18. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

19. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**OPERAZIONI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017



Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-9532/RER	8023 COM 2 SRL (PC)	NUOVI MODELLI DI MARKETING TURISTICO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE 4.0 DELLA DESTINAZIONE TURISTICA DI RIMINI	Non approvabile
2017-9575/RER	8714 Adecco Formazione S.r.l. (MI)	TECNICO ESPERTO DI FONDERIA SPECIALISTA SU ISOLE ROBOTIZZATE	Non approvabile
2017-9589/RER	9211 W. TRAINING S.R.L. (RE)	DESIRE 4.0 – Design Sales Industry Reggio Emilia 4.0	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni non approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-9516/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Industria 4.0 per l'ambito della meccanica/meccatronica di Modena: Disegnatore meccanico	70.880,00	-	-	70.880,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9579/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	ANALISTA PROGRAMMATORE CON COMPETENZE IN FRONT-END E MOBILE DEVELOPEMENT	77.090,00	-	-	77.090,00	77,5	Da approvare senza modifiche
2017-9580/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	OPERATORE MECCANICO ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE MUCN E SISTEMI CAD	74.214,00	-	-	74.214,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-9586/RER	205 Ecipar Soc:Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	Costruttore di carpenteria metallica 4.0. L'innovazione a misura delle PMI e delle imprese artigiane	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-9592/RER	205 Ecipar Soc:Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA esperto in saldatura	43.766,00	-	-	43.766,00	75,5	Da approvare senza modifiche
			<b>339.006,00</b>			<b>339.006,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-9516/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Industria 4.0 per l'ambito della meccanica/meccatronica di Modena: Disegnatore meccanico	70.880,00			70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E95D17000320009
2017-9579/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	ANALISTA PROGRAMMATORE CON COMPETENZE IN FRONT-END E MOBILE DEVELOPEMENT	77.090,00	-	-	77.090,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E75D17000190009
2017-9580/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	OPERATORE MECCANICO ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE MUCN E SISTEMI CAD	74.214,00	-	-	74.214,00	FSE Asse I - Occupazione	E95D17000330009
2017-9586/RER	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	Costruttore di carpenteria metallica 4.0. L'innovazione a misura delle PMI e delle imprese artigiane	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E95D17000340009
2017-9592/RER	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA esperto in saldatura	43.766,00	-	-	43.766,00	FSE Asse I - Occupazione	E95D17000350009
			<b>339.006,00</b>			<b>339.006,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4 )

**CERTIFICAZIONI RILASCIATE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9516/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Disegnatore meccanico	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	DISEGNATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9579/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	ANALISTA PROGRAMMATORE CON COMPETENZE IN FRONT-END E MOBILE DEVELOPEMENT	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9580/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	OPERATORE MECCANICO ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE MUCN E SISTEMI CAD	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9586/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	Costruttore di carpenteria metallica	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9592/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA esperto in saldatura	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	UC 3 UC 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 678

**Accordo di programma per la realizzazione da parte del Comune di Bertinoro (FC) del progetto "Valorizzazione del centro storico: sistemazione di Via Rossi, Via Mainardi e consolidamento mura". Proroga, in via di sanatoria, del termine di fine lavori del II lotto funzionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che

qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 07/03/2018, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bertinoro (FC);

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, al 29/6/2015 il termine di fine lavori del II lotto funzionale (pavimentazione Via Rossi e Via Mainardi) di cui all'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 26/3/2014, originariamente fissato al 15/6/2015;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 679

**Realizzazione di un impianto di ricarica in condizioni controllate nella conoide alluvionale del fiume Marecchia**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Rimini, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna e Agenzia Regionale per la

Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di autorizzare l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna o il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'ambiente, in qualità di suo delegato, alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al precedente punto 1), con la possibilità di apportare modifiche e integrazioni non sostanziali;

3) di stabilire che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 680

**Delibere di Giunta regionale nn. 311/2010, 1076/2016, 2097/2016, 1089/2017 e 127/2018. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Fidenza**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni, n. 311 del 8 febbraio 2010, n. 1076 del 11 luglio 2016, n. 2097 del 5 dicembre 2016, n. 1089 del 24 luglio 2017 e n. 127 del 5 febbraio 2018;

Dato atto che:

- con la citata propria deliberazione n. 311/2010 è stato concesso al Comune di Fidenza (PR) un finanziamento di € 1.000.000,00, quale quota a carico della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione dell'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede";

- con le citate proprie deliberazioni n. 1076/2016, n. 2097/2016, n. 1089/2017 e n. 127/2018 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto è stato dapprima definito al 31 agosto 2016 e successivamente prorogato al 31 luglio 2017, al 30 gennaio 2018 ed al 30 aprile 2018;

- alla data del presente provvedimento è iscritto al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna, 2018 – 2020, quale residuo passivo perente la somma di € 199.804,64 per l'intervento in oggetto (impegno n. 486, capitolo 37374/2010);

Considerato che:

- il Comune di Fidenza (PR), con nota prot. n. 15712 del 26 aprile 2018, acquisita agli atti della competente Struttura con Prot. n. PG.2018.0299763 del 26 aprile 2018 ha comunicato che:

- a seguito delle verifiche effettuate in contraddittorio con ARPAE nel mese di gennaio scorso, è emerso che in un punto sono ancora presenti superamenti delle concentrazioni limite imposte dalla norma;

- pertanto si rende necessaria un'asportazione del terreno ancora contaminato ed il successivo smaltimento, azioni che richiedono una variante attualmente in corso di redazione da parte del direttore dei lavori;

- per la conclusione dell'intervento in oggetto ha quindi chiesto una proroga al 30 novembre 2018, comprensivo del collaudo dello stesso;

Tenuto conto che:

- l'Allegato 2 al citato Accordo di Programma Quadro (APQ) include una scheda descrittiva degli interventi in esso ricompresi, in cui è indicata la loro conclusione stimata entro il 2011;

- in forza del citato Accordo di Programma Quadro (APQ) è svolta un'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento



degli interventi in esso ricompresi attraverso schede relative ai singoli interventi. Dette schede sono aggiornate bimestralmente dal Comune di Fidenza (PR) ed inserite dalla Regione Emilia-Romagna nel “sistema informativo centrale per il monitoraggio” istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – SGP);

- la prossima scadenza per la suddetta attività di monitoraggio è prevista al 30 giugno 2018;

- con l’espressione “conclusione dell’intervento” deve intendersi la chiusura tecnico – amministrativa dello stesso, coincidente con l’adozione del certificato di collaudo oppure del certificato di regolare esecuzione;

Considerato di condividere le motivazioni addotte dal Comune di Fidenza (PR) nella citata nota prot. n. 15712 in quanto le azioni previste permettono il raggiungimento degli obiettivi di bonifica previsti dal progetto finanziato;

Ritenuto pertanto di prorogare al 30 novembre 2018 il termine di conclusione dell’intervento in oggetto, comprensivo del collaudo dello stesso, al fine di poter giuridicamente mantenere al Bilancio regionale il suddetto residuo passivo perento;

Ritenuto altresì che in sede del suddetto monitoraggio il Comune di Fidenza (PR) dovrà provvedere ad indicare, quale termine di conclusione dei lavori dell’intervento in oggetto, la data del 30 novembre 2018 comprensiva del collaudo dello stesso, così come comunicato nella citata nota prot. n. 15712;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss. mm.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi

antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018–2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 121 del 6 febbraio 2017 e 150 del 5 febbraio 2018;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al 30 novembre 2018 il termine per la conclusione dell’intervento di “Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede” finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010;

2) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrativo – gestionali indicate nelle citate proprie deliberazioni n. 311/2010, n. 1076/2016, n. 2097/2016, n. 1089/2017 e n. 127/2018;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Fidenza (PR);

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia–Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 681

**Deliberazione della Giunta regionale n. 600/2018: rettifica parziale per mero errore materiale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 600 del 23 aprile 2018, recante “Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile. Progetti Regionali 2018: contributi per l’attuazione delle azioni previste per la realizzazione dell’obiettivo strategico 3, azione 3.1 Interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco – sistemici forniti dalle aree protette regionali. Approvazione linee guida per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi”;

Considerato che in tale atto, nella parte narrativa e al punto 4) del dispositivo, sono stati erroneamente indicati i seguenti criteri di riparto delle risorse messe a disposizione per l’attuazione del programma di finanziamento tra gli Enti di Gestione dei parchi e della biodiversità:

- 60% superficie delle aree protette;
- 40% numero delle aree protette appartenenti a ciascun ente;

Ritenuto, di conseguenza, necessario rettificare sia la parte narrativa che il punto 4) del dispositivo della deliberazione sopra richiamata sostituendo i criteri erroneamente indicati con quelli corretti riportati qui di seguito:

- **20% quota fissa;**

- **60% superficie.** Nell’ambito di tale percentuale il 40% verrà ripartito sulla base della superficie dei parchi, il 18% sulla base della superficie delle riserve e il 2% sulla base della superficie dei paesaggi naturali e seminaturali protetti gestiti;

- **20% numero delle aree protette appartenenti a ciascun ente.** Anche nell’ambito di tale percentuale il 15% verrà ripartito sulla base nel numero dei parchi, il 4% sulla base del numero delle riserve e l’1% sulla base del numero dei paesaggi naturali e seminaturali protetti gestiti;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- le circolari del Capo di gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/201/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 121 del 06 febbraio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 150 del 5 febbraio 2018;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, a rettificare la propria deliberazione n. 600 del 23 aprile 2018 secondo quanto specificato in premessa e che qui di intende integralmente richiamato;

2) di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione n. 600/2018;

3) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di dare atto che il presente provvedimento verrà notificato agli Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità;

5) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 687

**Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di Calderola (MC) per la realizzazione degli interventi indicati dalla delibera di Giunta regionale n. 1513 del 10/10/2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”;

- il D.L. 7 settembre 2001, n. 343 convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401, recante “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

- il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 recante “Codice della protezione civile”;

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 recante “Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii.;

Dato atto:

- che risulta adottata la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che, il giorno 24 agosto 2016, hanno colpito il territorio delle regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, ed i cui effetti sono stati estesi, rispettivamente:

a) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 28 ottobre 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che, il giorno 26 ottobre 2016, hanno colpito il territorio delle medesime Regioni;

b) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 novembre 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che, il giorno 30 ottobre 2016, hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;

c) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2017, in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che, il giorno 18 gennaio 2017, hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese;

- che risulta adottata l’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile - Ocdpc - n. 388 del 26 agosto 2016 avente ad oggetto “Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”, dove, in particolare all’art. 1, vengono individuati, fra i soggetti attuatori degli interventi, le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile;

- che risulta adottata la successiva Ocdpc n. 394 del 19 settembre 2016 avente ad oggetto “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016” che prevede che i soggetti attuatori, al fine di assicurare la necessaria tempestività d’azione possano procedere, nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22/10/2004 e dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario, in deroga alle specifiche disposizioni normative richiamate dalla medesima ordinanza;

- che risulta adottato il D.P.R. del 9 settembre 2016 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario del Governo, ai sensi dell’art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e s.m.i., ai fini della ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall’evento sismico del 24 agosto 2016, dove, in particolare all’art. 1 il comma 2, è previsto che il Commissario Straordinario del Governo provveda al coordinamento delle amministrazioni statali, nonché, con l’Autorità Nazionale Anticorruzione, alla definizione

dei piani, dei programmi d’intervento, delle risorse necessarie e delle procedure amministrative finalizzate alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture nei territori colpiti dal sisma;

Premesso che con le proprie deliberazioni:

- n. 784 del 5 giugno 2017 si è avviato il processo amministrativo contabile che consente l’utilizzo delle somme costituite dalle donazioni effettuate da soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di interventi a favore dei territori del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24/8/2016;

- n. 1513 del 10 ottobre 2017 si è approvato il programma degli interventi da realizzarsi nel territorio delle regioni Abruzzo e Marche, colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, del 26 ottobre 2016, del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017” prevedendo, in sintesi:

a) la realizzazione, a cura dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Romagna, nel Comune di Crognaleto (TE) – Località Tottea, della Scuola Primaria e dell’Infanzia “San Giovanni Battista de La Salle”, finanziata con la somma di euro 850.000,00 (ottocentocinquanta/00);

b) un contributo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) in favore del Comune di San Severino Marche (MC), per la realizzazione di un villaggio scolastico;

c) un contributo di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) in favore del Comune di Visso (MC), per il mantenimento dei servizi essenziali;

d) un contributo di euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00) in favore del Comune di Calderola (MC), per la realizzazione della nuova sede comunale;

demandando a singole specifiche convenzioni, da approvarsi preventivamente, mediante deliberazioni di giunta, le disposizioni attuative del programma;

Considerato che:

- a seguito di attente valutazioni tra l’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Sindaco del Comune di Calderola, in ragione della situazione di estrema precarietà degli uffici e servizi comunali, attualmente allocati in moduli emergenziali, alcuni dei quali appartenenti alla colonna mobile regionale, è emersa, improcrastinabile, la necessità di dare attuazione, con la massima urgenza, agli interventi previsti dal punto D) dell’allegato 1 alla propria deliberazione n. 1513/2017;

- risulta acquisita la comunicazione del Comune di Calderola n. 2592 del 13/03/2018, acquisita al Protocollo dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al n. 11448 del 14.03.2018, parte integrante e sostanziale dello schema di convenzione Allegato 1, in cui viene specificato l’intervento da realizzare indicando, in particolare, che:

a) il soggetto attuatore è lo stesso Comune di Calderola;

b) la realizzazione della nuova sede municipale si rende necessaria alla luce dell’importante danneggiamento dello storico immobile che ospitava il Municipio causato, in particolare, dall’evento sismico del 30.10.2016. La struttura, sebbene oggetto di un intervento di riparazione e miglioramento effettuato a seguito del sisma 1997, che ne ha impedito il crollo, ha subito danni tali da renderlo completamente inagibile;

c) la normativa vigente indica le sedi comunali come edifici strategici che necessitano del massimo della “protezione sismica”

(classe IV) e lo storico immobile sopra descritto, costruito nel 1500, anche dopo gli interventi di ristrutturazione, non potrà raggiungere tali classi prestazionali;

d) lo storico immobile danneggiato risulta già inserito Piano Straordinario delle Opere Pubbliche del Commissario Straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016, per un importo complessivo di € 7.000.000,00;

e) l'intervento consiste nella realizzazione ex novo della nuova sede del Municipio, che avrà una superficie complessiva di circa 400 mq su un unico piano, come da elaborato rappresentativo della struttura da realizzare e stralcio planimetrico con localizzazione dell'intervento;

f) la nuova sede municipale verrà realizzata in prossimità del centro storico (Via Rimessa), in un'area con superficie complessiva di circa 2.000mq, individuata catastalmente al foglio n. 1, particella 786 e con destinazione urbanistica nel vigente PRG come "F-A2- Zone per attrezzature di interesse comune", compatibile con l'opera da realizzare;

g) l'importo complessivo dell'opera è pari a € 605.000,00 (seicentocinquemila/00) di cui € 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00) sono oggetto della presente deliberazione, mentre il residuo importo di € 140.000,00 (centoquarantamila/00) trova copertura sui fondi della contabilità speciale relativa all'emergenza;

h) è intenzione dell'Amministrazione Comunale trasferire definitivamente le strutture operative degli uffici comunali nel realizzando immobile; destinando ad attività istituzionali e di rappresentanza, una volta ultimati i lavori di ripristino, la storica sede danneggiata;

- in merito alle modalità di realizzazione delle opere:

a) progettazione, direzione lavori ed ogni altro adempimento tecnico (sicurezza, etc.) sono a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale;

b) i lavori verranno realizzati a seguito dell'appalto da affidare in seguito alle procedure ad evidenza pubblica previste per le opere analoghe a quella in esame;

c) il collaudo verrà effettuato da un funzionario della Regione Emilia-Romagna, successivamente individuato con un apposito atto.

- è auspicabile che la realizzazione del nuovo municipio avvenga prima dell'inverno 2018, al fine di consentire agli uffici comunali di non trascorrere un'altra stagione fredda nei moduli di emergenza;

Ritenuto:

- che quanto sopra esposto documenti adeguatamente la congruità dell'intervento da finanziare con le finalità previste dall'art. 44 della L.R. 18 luglio 2017, n. 16, e dell'art. 20 della L.R. 1 agosto 2017, n. 19,

- di dover dare, pertanto, attuazione al punto D) dell'Allegato 1 approvato con propria deliberazione n. 1513/2017, nella parte in cui prevede un contributo di euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00) per la realizzazione, nel Comune di Calderola (MC), della nuova sede comunale, procedendo alla sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune di Calderola, il cui schema è riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- che l'atto convenzionale sarà sottoscritto, per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile, per

come previsto al punto 2 della propria deliberazione n. 1513/2017;

Atteso:

- che l'intervento in oggetto trova copertura nel finanziamento, stanziato sul bilancio regionale, con L.R. n. 19/2017, per l'importo complessivo di € 1.000.000,00 (unmilione/00):

- assegnato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con propria deliberazione n. 1646/2017, impegnato sul capitolo U47322 e liquidato con Determinazione n. 18335/2017;

- accertato sul bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sul capitolo E08207, al n. 34/2017;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 270 del 29 febbraio 2016: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 con cui è stato conferito, fino al 30 giugno 2020, l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento "Cura del territorio dell'ambiente" al Ing. Paolo Ferrecchi;

- n. 1129 del 24 luglio 2017 con cui è stato rinnovato, al Dott. Maurizio Mainetti, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, già conferitogli con D.G.R. n. 1080/2012;

- n. 468 del 10 aprile 2017: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare attuazione al disposto della propria deliberazione n. 1513 del 10 ottobre 2017, con particolare riferimento all'Allegato 1, Lettera D;
2. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di Calderola (MC), avente ad oggetto il contributo di euro 465.000,00 (quattrocentoses-

santacinquemila/00) per la realizzazione della nuova sede comunale, di cui all'allegato 1) della presente deliberazione e della stessa facente parte integrante e sostanziale;

3. di autorizzare il Dott. Maurizio Mainetti, nella sua qualità di Direttore dell'Agenzia regionale la sicurezza territoriale e la protezione civile, alla sottoscrizione della convenzione indicata al precedente punto n. 2 ed all'individuazione, con proprio successivo atto, di un funzionario per l'espletamento del collaudo tecnico amministrativo e strutturale;
4. di pubblicare la presente deliberazione, completa dell'allegato 1), sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico

**ALLEGATO 1)**

## SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza  
territoriale e la protezione civile,

E

Comune di Calderola (MC)

OGGETTO

D.G.R. Emilia-Romagna n. 1513/2017;

Contributo per la realizzazione della nuova sede comunale;

Importo euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00);

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale a valere ad ogni effetto e ragione di legge tra le parti:

- Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale di sicurezza territoriale e protezione civile, codice fiscale 91278030373, di seguito denominata, per brevità, "Agenzia", rappresentata dal Direttore Dott. Maurizio Mainetti, domiciliato, per la carica, presso la sede dell'Agenzia sita in Bologna, Viale Silvani n. 6, il quale interviene nel presente atto in forza delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1513 del 10 ottobre 2017 e n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con le quali è stato approvato il programma e l'entità degli interventi da realizzarsi nel territorio delle Regioni Abruzzo e Marche colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, del 26 ottobre 2016, del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 ed è stato approvato il contenuto essenziale della presente convenzione;
- Comune di Calderola (MC), codice fiscale 00217240431, di seguito denominato, per brevità, "Comune", rappresentato dal Sindaco, Dott. Luca Maria Giuseppetti il quale interviene nel presente atto in forza della Deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di approvazione del contenuto essenziale della presente convenzione.

#### PREMESSO

- che risulta adottata la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che, il giorno 24 agosto 2016, hanno colpito il territorio delle regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, ed i cui effetti sono stati estesi, rispettivamente:
  - a) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 28 ottobre 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che, il giorno 26 ottobre 2016, hanno colpito il territorio delle medesime Regioni;
  - b) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 novembre 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che, il giorno 30 ottobre 2016, hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;
  - c) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2017, in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che, il giorno 18 gennaio 2017, hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese;
- che risulta adottata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile - Ocdpc - n. 388 del 26 agosto 2016 avente ad oggetto "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24

agosto 2016", dove, in particolare all'art. 1, vengono individuati, fra i soggetti attuatori degli interventi, le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile;

- che risulta adottata la successiva Ocdpc n. 394 del 19 settembre 2016 avente ad oggetto "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016" che prevede che i soggetti attuatori, al fine di assicurare la necessaria tempestività d'azione possano procedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22/10/2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, in deroga alle specifiche disposizioni normative richiamate dalla medesima ordinanza;
- che risulta adottato il D.P.R. del 9 settembre 2016 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e s.m.i., ai fini della ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, dove, in particolare all'art. 1 il comma 2, è previsto che il Commissario Straordinario del Governo provveda al coordinamento delle amministrazioni statali, nonché, con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla definizione dei piani, dei programmi d'intervento, delle risorse necessarie e delle procedure amministrative finalizzate alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture nei territori colpiti dal sisma;
- che l'art. 44 della L.R. Emilia-Romagna 18 luglio 2017, n. 16, e dell'art. 20 della L.R. Emilia-Romagna 1 agosto 2017, n. 19, dispongono che le risorse finanziarie ivi indicate vengano destinate alla realizzazione, al ripristino od alla ricostruzione di strutture ed infrastrutture pubbliche strategiche di particolare rilevanza sociale, distrutte o danneggiate, anche mediante erogazione di contributi a soggetti pubblici aventi sede nei territori colpiti da eventi sismici;
- che il citato art. 20 della L.R. Emilia-Romagna n. 19/2017 prevede, inoltre, che l'Agenzia informi ed aggiorni la Giunta Regionale sullo stato di avanzamento del programma delle attività e che, a conclusione delle stesse, trasmetta alla Giunta una dettagliata relazione sugli interventi realizzati e debitamente rendicontati, assicurando la pubblicazione di tale relazione sul proprio sito internet e su quello della Regione;
- che la D.G.R. Emilia-Romagna n. 1513/2017 ha programmato l'erogazione di un contributo di euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00) in favore del Comune di Caldarola, per la realizzazione della nuova sede comunale;
- che il Comune, con propria comunicazione Nota Prot. n. n. 2592 del 13/03/2018, acquisita al Protocollo dell'Agenzia al n.



11448 del 14.03.2018, ha formalmente specificato l'intervento da realizzare, articolandone, altresì, alcune modalità operative;

- la proposta di tale intervento trova fondamento dall'esigenza di far fronte alla completa inutilizzabilità dello storico immobile che ospitava la sede comunale, immobile gravemente danneggiato dall'evento sismico del 30.10.2016;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti, per come in epigrafe rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

#### **Articolo 1 - Premesse**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

#### **Articolo 2 - Oggetto e finalità della Convenzione**

1. Oggetto della presente convenzione è il contributo di euro 465.000,00 (quattrocentosessantocinquemila/00) erogato dalla Regione Emilia-Romagna, in favore del Comune di Caldarola, per la realizzazione della nuova sede del Municipio, da destinare alla struttura operative, poiché rispondente ai requisiti richiesti dalla normativa vigente in merito agli "edifici strategici". La nuova sede municipale, come da elaborato rappresentativo della struttura da realizzare e stralcio planimetrico con localizzazione dell'intervento, parte integrante e sostanziale dello schema di convenzione Allegato A, avrà una superficie complessiva di circa 400 mq su un unico piano e verrà realizzata in prossimità del centro storico (Via Rimessa) in un'area con superficie complessiva di circa 2.000mq, individuata catastalmente al foglio n. 1, particella 786 e con destinazione urbanistica nel vigente PRG come "F-A2- Zone per attrezzature di interesse comune", compatibile con l'opera da realizzare.

2. Una volta ultimati i lavori di ripristino dell'immobile storico in precedenza adibito a sede comunale, il Comune destinerà lo stesso ad attività istituzionali e di rappresentanza.

#### **Articolo 3 - Validità**

1. La presente Convenzione entra in vigore alla data di sottoscrizione e rimarrà valida per un periodo di tre anni o, comunque, fino alla realizzazione dell'opera strutturale di cui all'Allegato A.

2. Qualora, durante il periodo di validità della Convenzione, dovessero sorgere elementi tali da comportare il venir meno dei presupposti di cui agli intendimenti sottoscritti tra le Parti, le stesse procederanno a formalizzare, congiuntamente e consensualmente, la cessazione della presente Convenzione.

#### **Articolo 4 - Obblighi delle Parti**

1. La Regione Emilia-Romagna, tramite l'Agenzia si impegna:

a) A corrispondere la complessiva somma di euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00) in favore del Comune, con le seguenti modalità:

- quanto ad euro 215.000,00 (duecentoquindicimila/00) a seguito della comunicazione di avvenuta attivazione delle procedure di gara per l'appalto dei lavori. La comunicazione dovrà contenere, in allegato, gli atti di gara, con particolare riferimento a bando e disciplinare, in copia o riportando gli estremi delle relative pubblicazioni;

- quanto ad euro 180.000,00 (centottantamila/00) a seguito della trasmissione di copia del contratto di appalto lavori stipulato;

- quanto ad euro 70.000,00 (settantamila/00) a seguito della trasmissione di copia del certificato di ultimazione e di regolare esecuzione/collaudo dell'opera.

2. Rimane in capo al Direttore dell'Agenzia il conferimento, conformemente a quanto previsto dalla Determina del Direttore Generale all'Organizzazione n. 12725 del 22.12.2000 "Prima istituzione, modalità di tenuta e aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo", dell'incarico di collaudo dell'opera.

2. Il Comune si impegna:

a) a reperire gli ulteriori finanziamenti necessari per coprire la differenza di costi prevista per la realizzazione dell'opera, costo complessivo stimato, allo stato, in complessivi euro 605.000,00 (seicentocinquemila/00) e l'importo di euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00) erogato dalla Regione Emilia-Romagna per il tramite dell'Agenzia;

b) a farsi carico delle procedure di progettazione e realizzazione dell'opera, affidando gli incarichi necessari a soggetti qualificati a norma di legge e procedendo, in qualità di stazione appaltante, alla gestione amministrativa e contabile dei lavori;

c) a destinare l'opera oggetto della presente convenzione a sede delle strutture operative degli uffici comunali, poiché rispondente ai requisiti richiesti dalla normativa vigente in merito agli "edifici strategici" conformemente a quanto previsto dalla normativa regionale richiamata in premessa;

d) a destinare, al termine dei lavori di ripristino, lo storico immobile danneggiato ad attività istituzionali e di rappresentanza;

e) a trasmettere all'Agenzia, con cadenza semestrale fino alla realizzazione dell'opera, una relazione sullo stato di avanzamento delle attività, indicando gli atti, i contratti e tutti i documenti di interesse approvati, con i relativi estremi.

3. Le Parti si impegnano a concordare, preventivamente, la tempistica ed i contenuti di eventuali conferenze stampa, comunicati stampa o annunci pubblici inerenti la presente Convenzione.

**Art. 5 - Adempimento degli obblighi**

1. Le parti si impegnano a procedere, con la massima sollecitudine, all'adempimento dei rispettivi obblighi, loro derivanti dall'applicazione dell'art. 4.

**Art. 6 - Referenti**

1. Sono individuati, quali Referenti per l'attuazione della presente Convenzione:

- per l'Agenzia: l'Ing. Gianluca Paggi;
- per il Comune: l'Ing. \_\_\_\_\_;

2. I predetti Referenti provvederanno all'organizzazione ed alla gestione delle attività e dei programmi, nonché ad ogni altro adempimento necessario per la corretta ed efficace attuazione della presente Convenzione.

**Articolo 7 - Attività di verifica**

1. L'Agenzia provvederà alla verifica dello stato di attuazione della presente Convenzione, al fine di provvedere agli adempimenti prescritti dalla normativa regionale richiamata in premessa.

2. In sede di verifica le Parti, d'intesa, potranno procedere alla revisione della Convenzione, qualora si manifesti l'esigenza di adeguarne il contenuto a disposizioni normative di carattere innovativo o integrativo, ovvero di migliorarne gli aspetti organizzativi e gestionali, anche in relazione a circostanze intervenute successivamente alla stipula.

**Articolo 8 - Risoluzione delle Controversie**

1. In caso di controversie che dovessero insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione od alla risoluzione della presente convenzione, nell'impossibilità del raggiungimento di una definizione bonaria, è competente il giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera a) n. 2 del D. Lgs. n. 104/2010 e s.m.i.

2. Il Foro convenzionale è quello di Bologna.

**Articolo 9 - Rinvio**

Per tutto quanto non espressamente riportato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

**Articolo 10 - Registrazione**

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione, solo in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

2. La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 672/1942 e dell'art. 2 della Tariffa, Parte I, a cura e spese dell'Agenzia.

Letto, approvato e sottoscritto, con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Per La Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza  
territoriale e la protezione civile

Il Direttore  
Dott. Maurizio Mainetti

Per il Comune di Calderola  
  
Il Sindaco  
Dott. Luca Maria Giuseppetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 693

**Implementazione del Piano regionale di prevenzione vaccinale - Anno 2018**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

– il Piano Regionale della Prevenzione per il quadriennio 2015-2018, approvato con propria deliberazione n. 771 del 29 giugno 2015, in recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 13 novembre 2014, con repertorio n. 156/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018, recepito con propria deliberazione n. 152 del 23 febbraio 2015, che prevede azioni di promozione dell'adesione consapevole ai programmi vaccinali nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio;

– i “Sistemi di sorveglianza in Emilia-Romagna” contenuti nel sopra citato Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, in cui si rafforza, fra l'altro, la necessità di consolidare e migliorare i livelli di copertura vaccinali raggiunti e di promuovere la qualità delle vaccinazioni in Emilia-Romagna;

– il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019, approvato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 19 gennaio 2017, con repertorio n. 10/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che evidenzia come obiettivo primario l'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione, indipendentemente dal luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva;

– il Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017, approvato con propria deliberazione n. 427 del 5 aprile 2017, che prevede di perseguire con la massima efficacia le strategie vaccinali, nonché di garantire le attività di sorveglianza e controllo delle malattie infettive prevenibili con vaccinazioni, in coerenza con il sopra citato Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019;

– la Legge 31 luglio 2017, n. 119 avente ad oggetto “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale”;

– la Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio V – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Prot. n. 0025233-16/08/2017–DGPRES-P, con la quale vengono fornite le indicazioni operative per l'applicazione del decreto-legge n. 73 del 7 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla Legge 31 luglio 2017, n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci”, al fine di rendere effettivo l'obbligo vaccinale nei confronti di malattie ad elevata contagiosità e a rischio epidemico, garantendo i necessari interventi di profilassi e livelli adeguati di copertura vaccinale;

Dato atto che il succitato Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 prevedeva che alcune vaccinazioni venissero introdotte nel 2017 e altre nel 2018;

Rilevato che la vaccinazione contro il rotavirus deve essere estesa a tutti i nuovi nati, nonché nel corso del 2018, in riferimento alla vaccinazione HPV, deve essere chiamata attivamente la coorte dei maschi undicenni nati nel 2007 ed essere completata la coorte dei nati nel 2006 non raggiunti nel corso del 2017;

Considerato, inoltre, che vengono introdotti il quinto richiamo della poliomielite insieme a difterite-tetano-pertosse acellulare (dTpa) per l'adolescente e la vaccinazione contro l'Herpes Zoster per le persone di 65 anni, nonché viene completato il ciclo della vaccinazione antipneumococcica per le persone di 66 anni e prosegue l'offerta della vaccinazione antipneumococcica per le persone di 65 anni;

Ritenuto pertanto opportuno implementare nell'anno 2018 il Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017, approvato con propria deliberazione n. 427/2017, secondo quanto previsto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, fornendo le indicazioni relative all'introduzione delle vaccinazioni previste per il 2018;

Evidenziato che la Commissione Regionale Vaccini ha condiviso l'implementazione del Piano in parola dal punto di vista tecnico-scientifico;

Acquisito il parere favorevole espresso dalla Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 7 maggio 2018 e trattenuto agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

## Visti:

– la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

– la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4”, per quanto applicabile;

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

– la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche;

– il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

– la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'Allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29

febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017 e n. 52 del 22 gennaio 2018;

Viste:

– la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

– la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

– le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di implementare nell'anno 2018 il Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017, approvato con propria deliberazione n. 427/2017, secondo quanto previsto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, fornendo le indicazioni relative all'introduzione delle vaccinazioni previste per il 2018;
2. di confermare in ogni sua parte quanto disposto con la succitata propria deliberazione n. 427/2017;
3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## **IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE VACCINALE - ANNO 2018**

Come già esposto nella Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 5 aprile 2017 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017," il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 prevedeva che alcune vaccinazioni venissero introdotte nel 2017 e altre nel 2018.

Nello specifico si evidenzia che:

- la vaccinazione contro il rotavirus deve essere estesa a tutti i nuovi nati;
- in riferimento alla vaccinazione HPV, nel corso del 2018, deve essere chiamata attivamente la coorte dei maschi undicenni nati nel 2007 ed essere completata la coorte dei nati nel 2006 non raggiunti nel corso del 2017;
- viene introdotto il quinto richiamo della poliomielite insieme a difterite-tetano-pertosse acellulare (dTpa) per l'adolescente;
- viene avviata la vaccinazione contro l'Herpes Zoster per le persone di 65 anni;
- viene completato il ciclo della vaccinazione antipneumococcica per le persone di 66 anni e prosegue l'offerta della vaccinazione antipneumococcica per le persone di 65 anni.

Si forniscono di seguito le indicazioni relative all'introduzione delle vaccinazioni previste per il 2018.

### **VACCINAZIONE CONTRO IL ROTAVIRUS**

L'offerta vaccinale attiva e gratuita è prevista per tutti i nuovi nati dall'1 gennaio 2018.

La vaccinazione contro il rotavirus, somministrata per via orale, potrà essere cosomministrata con le altre vaccinazioni previste per l'età (anche con quella contro il meningococco B).

Si ricorda che, essendo un LEA, il vaccino antirotavirus deve essere fornito gratuitamente a tutti i neonati, su richiesta dei genitori.

Poiché questa vaccinazione comporta un possibile lieve aumento del rischio di invaginazione intestinale, si raccomanda di approfondire l'anamnesi prevaccinale inserendo la domanda: "Il bambino ha avuto precedenti di invaginazione intestinale o presenta malformazione congenita non corretta del tratto gastrointestinale che potrebbe predisporre all'invaginazione?".

Inoltre poiché si tratta di virus vivo attenuato che viene eliminato con le feci, si raccomanda di fornire indicazioni ai genitori che, in caso di presenza in famiglia di persone immunodepresse, queste evitino il contatto con le feci di bambini vaccinati per almeno 14 giorni, in particolare dopo la prima dose di vaccino.

In ogni caso le persone che hanno stretti contatti con i bambini vaccinati di recente devono essere invitati ad una attenta igiene personale (lavaggio delle mani in particolare dopo aver cambiato i pannolini dei bambini).

### **VACCINAZIONE CONTRO L'HPV**

Si ricorda che il PNPV 2017-2019 stabilisce che l'offerta attiva della vaccinazione anti-HPV per i maschi undicenni rappresenta un LEA a partire dalla coorte del 2006.

Le indicazioni ministeriali prevedevano l'avvio della chiamata attiva per questa coorte di nascita nel corso del 2017.

Nel 2018 verrà chiamata attivamente la coorte dei nati nel 2007 e verrà completata la coorte dei maschi nati nel 2006, non raggiunti nel corso del 2017.

La vaccinazione contro l'HPV continua ad essere offerta attivamente e gratuitamente alle ragazze dodicenni e somministrata gratuitamente alle ragazze non vaccinate che lo richiedano fino al compimento dei 18 anni.

Anche per i maschi, il diritto alla gratuità della vaccinazione, a partire dalla coorte di nascita del 2006, rimane in essere anche se il ragazzo aderisce alla vaccinazione negli anni successivi a quello in cui il diritto è maturato, pur rimanendo fermo il limite dei 18 anni di età per l'inizio del ciclo vaccinale.

Dopo il compimento dei 18 anni il vaccino anti-HPV potrà essere somministrato su richiesta in co-payment sia ai maschi che alle femmine, senza limiti di età.

L'offerta vaccinale, sia per i maschi che per le femmine, prevede la somministrazione del vaccino 9valente per chi inizia il ciclo vaccinale.

Le ragazze che hanno già completato il ciclo vaccinale con altri vaccini (bivalente o quadrivalente) e che richiedessero il vaccino novevalente, potranno eseguirlo in co-payment anche se hanno meno di 18 anni, trascorsi almeno 6 mesi dall'ultima dose.

Coloro che hanno il ciclo in corso (una dose di bivalente o di quadrivalente) devono completarlo con lo stesso vaccino. In caso di richiesta del vaccino novevalente, potranno eseguirlo in co-payment anche se hanno meno di 18 anni, trascorsi almeno 6 mesi dall'ultima dose.

Si ricorda inoltre che il vaccino è gratuito per le persone HIV positive, per i soggetti dediti alla prostituzione e per gli uomini che fanno sesso con uomini, come previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19 e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 05/04/2017.

## **VACCINAZIONE CONTRO LA POLIOMIELITE NELL'ADOLESCENTE**

Il PNPV 2017-19 raccomanda per tutti gli adolescenti la somministrazione della 5° dose delle vaccinazioni contro difterite, tetano, pertosse e poliomielite, utilizzando vaccini combinati con dosaggi antigenici previsti per l'adulto.

Pertanto, invece del quinto richiamo dTpa, dovrà essere offerta attivamente la vaccinazione dTpaIPV a partire dai nati dall'1 gennaio 2005. Tuttavia, se nel corso dell'anno si presentassero ritardatari nati negli anni precedenti, sarà possibile eseguire gratuitamente, anche a questi soggetti, la vaccinazione dTpaIPV.

### **COSOMMINISTRABILITÀ DEL VACCINO DTPAIPV CON I VACCINI ANTIMENINGOCOCCICI TETRAVALENTI**

Sebbene non riportato espressamente nell'RCP, il vaccino dTpaIPV può essere somministrato contemporaneamente con entrambi i vaccini antimeningococcici tetravalenti, come supportato dai seguenti articoli di letteratura, che ne evidenziano sicurezza ed immunogenicità:

- *Gasparini R et al. Safety and immunogenicity of a quadrivalent meningococcal conjugate vaccine and commonly administered vaccines after coadministration. Pediatric Infectious Disease Journal. 2016; 35:81-93;*
- *Klein NP. et al. Safety and immunogenicity of a novel quadrivalent meningococcal CRM-conjugate vaccine given concomitantly with routine vaccinations in infants. Pediatric Infectious Disease Journal. 2012; 31: 64-71;*
- *Nolan TM et al. Immunogenicity and safety of a CRM-conjugated meningococcal ACWY vaccine administered concomitantly with routine vaccines starting at 2 months of age. Human Vaccines & Immunotherapeutics. 2014; 10: 2, 280-289.*



### **VACCINAZIONE CONTRO L'HERPES ZOSTER NEL 65ENNE**

Il PNPV 2017-2019 prevede l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro l'Herpes Zoster alla coorte dei soggetti di 65 anni di età (nati 1953 per l'anno 2018).

I dettagli organizzativi verranno forniti con indicazioni successive.

Si ricorda che tale vaccinazione rappresenta comunque un LEA e deve essere somministrata gratuitamente sin da ora ai soggetti di 65 anni che lo richiedano.

Inoltre deve essere offerta attivamente e gratuitamente alle persone, a partire dai 50 anni di età, con le seguenti patologie, la cui presenza può aumentare il rischio di incidenza di herpes zoster o aggravare il quadro sintomatologico:

- Diabete mellito
- Patologia cardiovascolare
- BPCO
- Soggetti destinati a terapia immunosoppressiva.

### **VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCICA**

La vaccinazione antipneumococcica verrà offerta attivamente e gratuitamente alla coorte dei 65enni (nati 1953 per l'anno 2018) con vaccino coniugato 13valente.

A soggetti nati nel 1952, che hanno già ricevuto una dose di vaccino coniugato 13valente, verrà offerta anche la vaccinazione antipneumococcica con vaccino polisaccaridico 23valente, in occasione della campagna antinfluenzale.

Si ricorda che tali vaccini in realtà possono essere somministrati in qualunque momento dell'anno, la cosomministrazione con l'antinfluenzale è in funzione della semplicità organizzativa.

Prosegue l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antipneumococcica nel primo anno di vita e nei soggetti a rischio aumentato di qualunque età.

Il nuovo Calendario Vaccinale in vigore in Emilia-Romagna a partire dal 2018 è il seguente:

Calendario Regionale delle vaccinazioni offerte attivamente a tutta la popolazione Anno 2018															
Vaccino	0 gg-30 gg	3° mese (61° giorno)	4° mese (91° giorno)	5° mese (121° giorno)	6° mese (151° giorno)	7° mese (181° giorno)	11° mese	13° mese	14° mese	6 anni	12° anno	13 - 14 anni	65 anni	> 65 anni	Ogni 10 anni
DTPa (difterite tetano pertosse)		DTPa		DTPa			DTPa			DTPa		dTpa			dTpa
IPV (poliomielite)		IPV		IPV			IPV			IPV		IPV			
HBV (epatite B)	(nati da madre HBsAg+) HBV +HBV	HBV		HBV			HBV								
Hib (haemophilus influenzae b)		Hib		Hib			Hib								
MPRV (morbillo, parotite, rosolia e varicella)								MPRV		MPRV					
PCV (pneumococco)		PCV		PCV			PCV						PCV		
Men B (meningococco B)			Men B		Men B	Men B			Men B						
Men Tetra (meningococco A,C, W e Y)								Men Tetra				Men Tetra			
Rotavirus		Rotavirus		Rotavirus											
HPV											HPV (2 dosi)				
Varicella												Varicella (2 dosi ai suscettibili)			
Influenza														Influenza	
Herpes Zoster													HZ		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 696

**Definizione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale del paziente con insufficienza renale cronica nella Regione Emilia-Romagna - strutturazione progetto Prevenzione Insufficienza Renale Progressiva (PIRP)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti e richiamati:

- il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1235/1999, il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 175/2008, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117/2013 e il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 120/2017, i quali ribadiscono come il sistema delle cure ospedaliere sia basato su organizzazioni ad elevata qualificazione, per garantire trattamenti sicuri e di qualità;

- le proprie deliberazioni n. 556/2000 e 1267/2002, e ss.mm.ii, le quali hanno dato ampia attuazione alla programmazione sopra richiamata;

- il DM Salute 2/4/2015, n.70, pubblicato sulla G.U. n.127 del 4/6/2015, con il quale è stato formalizzato il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

- la propria deliberazione n. 2040/2015 con cui questa Amministrazione ha approvato, in attuazione della normativa sopraindicata, le linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale;

Visto e richiamato l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sancito in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 5 agosto 2014, Rep. Atti 101/CSR, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante "Documento di indirizzo per la malattia renale cronica", recepito con propria deliberazione n. 1501 del 10 ottobre 2017, il quale si occupa di definire strategie di contenimento e prevenzione della malattia renale cronica, in quanto:

- la Malattia Renale Cronica è una patologia molto diffusa, con una prevalenza crescente nella popolazione generale con una stima a livello mondiale di circa il 10% della popolazione e in Italia una prevalenza della malattia del 7,5% negli uomini e del 6,5% nelle donne;

- le cause principali dell'aumento della Malattia Renale Cronica sono legate soprattutto all'invecchiamento della popolazione, all'aumentata prevalenza nella popolazione generale di condizioni cliniche caratterizzate da un elevato rischio di manifestare un danno renale (diabete mellito di tipo II, sindrome metabolica, ipertensione arteriosa) e all'aumentata sopravvivenza dei pazienti che presentano compresenza di più patologie e complessi;

- le attività di prevenzione nefrologica, la maggior disponibilità di mezzi diagnostici e terapeutici e la sempre più precoce presa in carico dei pazienti stanno migliorando visibilmente la prognosi della malattia renale cronica, consentendo spesso un rallentamento della sua progressione verso la malattia renale terminale e ritardando quindi l'inizio del trattamento sostitutivo dialitico;

- nonostante tali positivi risultati l'incidenza e la prevalenza dei pazienti che necessitano di trattamenti sostitutivi della funzione renale sono in lieve aumento sia a livello nazionale che regionale in relazione alle cause sopramenzionate;

Visto e richiamato altresì l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento "Piano nazionale della cronicità" di cui all'art. 5, comma 21, dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, Rep. Atti n. 160/CSR del 15/9/2016, il quale

- nasce dall'esigenza di armonizzare a livello nazionale le attività nel campo della assistenza alla cronicità, proponendo indirizzi per la progettazione di percorsi, condivisi con le Regioni, che, compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche, umane e strutturali, individuino un disegno strategico comune inteso a promuovere interventi basati sulla unitarietà di approccio, centrato sulla persona ed orientato su una migliore organizzazione dei servizi e una piena responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza; ciò in quanto il mondo della cronicità è un'area in progressiva crescita che comporta un notevole impegno di risorse, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata e una forte integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali e necessitando di servizi residenziali e territoriali finora non sufficientemente disegnati e sviluppati nel nostro Paese;

- trae fondamento dall'attuale contesto di riferimento, caratterizzato dal progressivo invecchiamento della popolazione, dal conseguente aumento dell'incidenza delle malattie croniche e dal permanere di differenze assistenziali nelle singole realtà regionali;

- delinea un diverso modello integrato ospedale/territorio; il Piano ribadisce come "l'ospedale va concepito come uno snodo di alta specializzazione del sistema di cure per la cronicità che interagisca con la specialistica ambulatoriale e con l'assistenza primaria, attraverso nuove formule organizzative che prevedano la creazione di reti multispecialistiche dedicate e 'dimissioni assistite' nel territorio finalizzate a ridurre il drop-out della rete assistenziale, causa frequente di riospedalizzazione a breve termine e di outcome negativi nei pazienti con cronicità";

- affronta la problematica della malattia renale e dell'insufficienza renale individuando gli obiettivi dell'azione sanitaria, declinandone le macroattività e proponendo le conseguenti linee di intervento;

Premesso che l'attenzione verso la problematica della malattia renale cronica e dell'insufficienza renale è stata presente in modo costante nelle strategie di programmazione sanitaria di questa Regione, ed il massimo impegno è stato profuso verso la individuazione delle migliori soluzioni organizzative per garantire la prevenzione e l'assistenza;

Richiamata la L.R. 9 marzo 1990, n. 15 "Piano Sanitario Regionale per il triennio 1990-1992", il quale, all'allegato H "Nefropatie", dava atto della difficoltà di attuare interventi organici di prevenzione della patologia renale, dell'ancora non ottimale livello di sviluppo dell'attività di trapianto renale raggiunto e della conseguente estensione del trattamento dialitico, condizioni che il documento di programmazione riteneva prioritario affrontare ponendo i seguenti obiettivi:

- attivazione di un programma di prevenzione delle patologie nefrologiche

- strutturazione a regime della rete dei presidi di nefrologia e terapia dialitica

- ottimizzazione delle attività di prelievo e trapianto di rene da attuarsi tramite la realizzazione delle seguenti azioni:

- istituzione del Registro regionale dei pazienti uremici in trattamento sostitutivo, diretto a rilevare la distribuzione delle nefropatie uremizzanti nei pazienti della Regione Emilia-Romagna; la finalità del Registro è quella di fungere da strumento per la identificazione delle cause e la definizione epidemiologica delle nefropatie uremizzanti in Emilia-Romagna, anche allo scopo di avviare piani "mirati" di prevenzione primaria

- approfondimento delle conoscenze sulla nefrotossicità di alcune sostanze ad uso industriale, agricolo ed alimentare, nonché sui rischi connessi alla tossicità dei farmaci;

- diagnosi e trattamento precoce delle nefropatie uremizzanti anche attraverso l'attuazione di programmi terapeutici, farmacologici e dietetici volti a rallentare la progressione dell'insufficienza renale verso l'uremia terminale e la dialisi;

- assestamento strutturale e organico dei Servizi di Nefrologia in rapporto ai compiti di prevenzione e assistenziali da assicurare nel territorio di competenza

- sviluppo dell'attività ambulatoriale di Nefrologia

- organizzazione delle attività di dialisi in strutture e con strategie di trattamento differenziate in relazione alle caratteristiche cliniche dei pazienti;

- ottimizzazione delle modalità di effettuazione del trattamento sostitutivo, anche al fine di aumentare le indicazioni al trapianto renale;

- istituzione e funzionalità del Centro regionale di riferimento per i trapianti, ex art. 13 L. 2 dicembre 1975, n. 644

- organizzazione delle attività di prelievo di rene nell'ambito della più generale funzione del prelievo multiorgano, con effettuazione di almeno 100 interventi/anno di trapianto renale in regione

- realizzazione di interventi di prevenzione, concretizzabili, oltre che nella attivazione del Registro regionale dei pazienti uremici in trattamento sostitutivo sopra descritto, in iniziative di educazione sanitaria, da attuarsi da parte dei Servizi di Nefrologia con il coinvolgimento delle strutture sanitarie di base, dirette alla sensibilizzazione della popolazione sui fattori di rischio di cui è conosciuta la connessione con alcune forme di nefropatie, tramite il coordinamento, anche attraverso la definizione di protocolli operativi tra i servizi di nefrologia e i servizi di medicina del lavoro, per l'individuazione e la sorveglianza clinica di gruppi di popolazione esposta a tossici industriali, individuazione di modalità operative, d'intesa con le strutture sanitarie di base e specialistiche, che consentano un approccio nefrologico nel trattamento delle malattie metaboliche e vascolari;

Dato atto che con la propria deliberazione n.4316 del 6 dicembre 1995, si è proceduto ad assegnare alla Divisione di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda Ospedaliera di Bologna l'incarico di attivare, secondo le previsioni contenute nel Piano Sanitario Regionale 1990-1992, il Registro regionale per pazienti uremici in trattamento sostitutivo (Registro Dialisi), al fine di consentire al sistema sanitario regionale di disporre di informazioni utili a definire gli interventi necessari nel settore, nonché ad avviare adeguati programmi di prevenzione;

Atteso che il Registro Dialisi è attivo dal 30 giugno 1996;

Rilevato che dal novembre 2005 sono stati attivati sul territorio della nostra Regione gli ambulatori PIRP (Prevenzione Insufficienza Renale Progressiva), finalizzati a prevenire l'insorgenza dell'insufficienza renale o, quantomeno, procrastinare il momento della dialisi; il PIRP, la prima rete pubblica europea per la prevenzione dell'insufficienza renale progressiva deriva dall'attuazione di un progetto clinico e organizzativo riconosciuto e sostenuto dall'Assessorato alle Politiche per la salute di questa Regione, la cui realizzazione è stata affidata all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, coinvolge tutte le strutture nefrologiche regionali, prevede corsi di formazione per i medici di medicina generale, l'apertura di ambulatori dedicati PIRP, la produzione di materiale divulgativo rivolto ai cittadini e per i pazienti con malattia renale progressiva, l'allestimento di una cartella clinica e di un registro informatizzato per la raccolta dei dati clinici dei pazienti presi in carico dalla rete PIRP;

Considerato che il progetto PIRP ha sino ad oggi assistito pazienti che per il 42% soffrono di una insufficienza renale moderata, mentre il 48% hanno già raggiunto il livello di nefropatia grave o severa con caratteristica evolutiva, migliorandone le condizioni di vita e consentendo il miglior controllo della malattia;

Ritenuto pertanto di interesse di questa Amministrazione promuovere la prosecuzione del progetto di cui si tratta, strutturandolo in via continuativa nei percorsi clinici del Servizio Sanitario Regionale;

Premesso che, sulla base dei principi fondanti delle strategie di organizzazione sanitaria promosse da questa Amministrazione:

obiettivo dell'assistenza non deve essere soltanto la cura dei sintomi, bensì la promozione della salute, la prevenzione primaria e secondaria delle ricadute, il miglioramento dello stato funzionale e della qualità della vita unitamente ad una maggiore attenzione al contesto sociale e relazionale della persona; per raggiungere questi obiettivi è necessario collocare il paziente al centro del sistema di cura, le cure devono essere coordinate, continue nel tempo e accessibili;

la ridefinizione di modelli di "presa in carico" e di "continuità assistenziale" che mettono il paziente al centro dell'assistenza, in un continuum dalla prevenzione alla diagnosi, al trattamento, al follow up e al fine vita, trova supporto nello sviluppo e nel disegno di PDTA che attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento di professionisti/servizi diversi, rivedano non solo i comportamenti ed i percorsi all'interno dei nodi della rete ma anche i sistemi per governarli;

agire sull'appropriatezza degli interventi terapeutico-assistenziali, riorganizzando e standardizzando i processi di cura e monitorandone l'impatto non solo clinico ma anche organizzativo ed economico, consente non solo di migliorare la qualità delle cure ma anche di affrontare il tema generale della limitatezza delle risorse attraverso una razionalizzazione dell'offerta e non solo una loro riduzione;

l'utilizzo dello strumento PDTA consente di promuovere percorsi di miglioramento delle cure ed assicurare l'effettiva presa in carico di determinate categorie di pazienti unitamente alla maggiore integrazione dei servizi;

Ritenuto pertanto necessario ed opportuno istituire, contestualmente alla definitiva strutturazione del Percorso Prevenzione Insufficienza Renale Progressiva, come dettagliato nel documento allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, un Comitato Tecnico Scientifico che ne supporti la definizione,

l'implementazione e lo sviluppo;

Ritenuto opportuno che tale Comitato sia composto da professionisti Nefrologi e rappresentanti della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare di questa Regione, e costituito come indicato nel dispositivo del presente atto;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", e successive modifiche, che prevede che questa Regione, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG72017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 578/2017 e n. 52/2018 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate,

la strutturazione del Percorso Prevenzione Insufficienza Renale Progressiva, come dettagliato nel documento allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, quale percorso diagnostico terapeutico assistenziale del Servizio Sanitario Regionale, deputato alla prevenzione dell'insorgenza dell'insufficienza renale e al controllo dell'insufficienza renale cronica;

2. di istituire un Comitato Tecnico Scientifico con il compito di formulare proposte a questa Giunta per l'implementazione e lo sviluppo del Percorso Prevenzione Insufficienza Renale progressiva, composto da professionisti Nefrologi;

3. di costituire il Comitato Tecnico Scientifico di cui al precedente punto 2., nominando quali componenti:

Dr Antonio Santoro – con funzioni di Coordinatore;

Dr. Roberto Scarpioni -Azienda USL di Piacenza

Prof. Salvatore David – Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Dr.ssa Maria Cristina Gregorini – Azienda USL di Reggio-Emilia

Prof. Gianni Cappelli – Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

Dr. Decenzio Bonucchi – Azienda USL di Modena

Prof. Gaetano La Manna – Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

Dr.ssa Elena Mancini – Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

Dr.ssa Marcora Mandreoli – Azienda USL di Imola

Dr.ssa Alda Storani – Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Dr. Andrea Buscaroli – Azienda USL della Romagna

Dr. Giovanni Mosconi – Azienda USL della Romagna

Dr. Angelo Rigotti – Azienda USL della Romagna

per la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

Dr. Antonio Brambilla – Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale

Dr. Anselmo Campagna – Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

Dr.ssa Immacolata Cacciapuoti – Servizio Assistenza Territoriale

Dr.ssa Monica Cocchi – Servizio Assistenza Ospedaliera

Dr.ssa Elisa Rozzi – Servizio Assistenza Ospedaliera

4. di stabilire che il Comitato Tecnico Scientifico di cui si tratta:

- resti in carica 3 anni, e che i componenti siano rinnovabili

- si riunisca con periodicità e ordine del giorno stabilito dal Coordinatore

- operi senza alcun costo aggiuntivo a carico del bilancio regionale

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## ALLEGATO

**IL PROGETTO PIRP: PREVENZIONE DELLA INSUFFICIENZA RENALE PROGRESSIVA**  
PREMESSA

L'insufficienza renale cronica (IRC) è una malattia di grande impatto sulla sanità pubblica per tre ordini di motivi:

a) il numero di pazienti con IRC è in costante ascesa a causa dell'aumento dell'età della popolazione generale e delle patologie ad essa correlate, quali ipertensione e diabete di tipo 2, che rappresentano oggi le principali cause di IRC;

b) la mortalità e la morbidità cardiovascolare nell'IRC sono elevate sia nei pazienti in dialisi cronica, sia nei pazienti con danno renale iniziale. Infatti i pazienti con creatininemie tra 1.5-2.0 mg/dl hanno un aumento significativo di 3/4 volte della morbidità cardiovascolare;

c) il trattamento dialitico, ma anche lo stesso trapianto renale, punti di arrivo della quasi totalità dei pazienti con IRC, sono terapie ad alto costo sia sul piano sociale (il paziente dializzato è costretto a interrompere la propria attività a giorni alterni per 4-5 ore) che su quello economico (sia la dialisi che il trapianto richiedono un largo impiego di risorse).

L'identificazione dei pazienti con IRC nelle fasi iniziali è essenziale per implementare al meglio una terapia conservativa multifattoriale, la cui efficacia nel rallentamento della progressione del danno cardiovascolare e renale è stata ampiamente riconosciuta ed è suggerita dalle principali Linee Guida nazionali ed internazionali sulla cura dell'IRC non uremica.

Allo stato attuale, per quanto riguarda le malattie renali croniche, in Italia si conosce solo la prevalenza dell'IRC in fase terminale. Nel 2015, il Registro Italiano di Dialisi e Trapianto della Società Italiana di Nefrologia ha censito 42.375 pazienti in emodialisi, 4.438 in dialisi peritoneale e 23.467 portatori di trapianto renale per un totale di 70.280 in terapia sostitutiva renale (2). La prevalenza in dialisi nel 2015 è risultata di 770 per milione di abitanti, mentre l'incidenza era di 154 pazienti per milione di abitanti (2). In Emilia ogni anno giungono alla fase terminale della insufficienza renale e quindi alla dialisi o al trapianto tra i 700 ed gli 800 pazienti.

Per identificare i pazienti con IRC non è sufficiente la misura della sola creatininemia in quanto la concentrazione ematica di questa sostanza non dipende esclusivamente dal grado di funzione renale ma anche dalla taglia corporea del paziente, dall'età, dalle masse

muscolari ed è diversa nell'uomo e nella donna. Per valutare in modo adeguato la funzione renale si deve ricorrere alla stima del filtrato glomerulare o in maniera diretta con valutazione del filtrato glomerulare o con formule (per es. Cockcroft-Gault, CKD-EPI) che tengano conto non solo della creatininemia, ma anche di peso, altezza, età e sesso del paziente. Inoltre per definire lo stadio di Malattia Renale Cronica (MRC) serve anche la misura della proteinuria come escrezione di proteine (albumina) nelle 24 ore. Le due variabili, filtrato glomerulare e proteinuria servono ad identificare lo stadio della MRC, che è identificabile in cinque diverse classi che vanno in gravità crescente dallo stadio 1 allo stadio 5. In Italia lo studio CARHES fatto dalla Società Italiana di Nefrologia insieme con AMCO (Associazione Medici Cardiologi Ospedalieri) e con l'istituto superiore di Sanità ha stimato, con una ampia survey, una prevalenza di MRC del 7,2 % nella popolazione generale adulta. Sono quindi circa 2.200.000 i soggetti portatori di MRC e che necessitano di un inquadramento nefrologico.

Un problema che si incontra di questi soggetti è rappresentato dal riferimento tardivo allo specialista nefrologo. Il cosiddetto "late referral" è spesso determinato da una minore sensibilizzazione dei Medici di Medicina Generale nei confronti dell'IRC rispetto agli altri fattori di rischio cardiovascolari, quali l'ipertensione essenziale, il diabete, la dislipidemia. Quello che è certo, è che il riferimento nefrologico tardivo si associa ad un aumentato rischio di mortalità e di ospedalizzazione sia nella fase pre-dialitica che durante la fase dialitica. Oggi, le Linee Guida consigliano di inviare al più presto il paziente con diagnosi di IRC a consulenza dal nefrologo e di non tardare ulteriormente quando il valore di filtrato glomerulare si è ridotto a meno di 30 mL/min.

Da quando detto risulta evidente la necessità di identificare con strumenti adatti i pazienti con IRC in fase conservativa al fine di poter attuare tutti gli interventi volti alla prevenzione dell'evoluzione della malattia renale e delle complicanze cardiovascolari. E queste sono le ragioni che sono alla base di un programma di Prevenzione della Insufficienza Renale cronica Progressiva che ha preso il nome di progetto PIRP.

#### IL PROGETTO

Il progetto PIRP è stato riconosciuto e sostenuto dall'Assessorato alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna sin dal 2004 ed ha visto coinvolte tutte le strutture nefrologiche della Regione.

Il progetto ha come finalità principali:

La riduzione della progressione della Malattia Renale Cronica (MRC) verso la fase terminale della malattia.

La prevenzione dell'insorgenza e la riduzione del carico delle complicanze cardiovascolari.

La "presa in carico" e la continuità assistenziale APPROPRIATA, EFFICACE, ed EFFICIENTE dei pazienti con MRC, in regime ambulatoriale.

La integrazione della gestione del paziente con MRC al fine di ridurre i ricoveri in ambiente ospedaliero del paziente con MRC.

Il progetto ha carattere prevalentemente clinico assistenziale e prevede una fase formativa ed una attuativa.

La fase formativa è stata rivolta soprattutto ai MMG per il corretto e tempestivo riconoscimento della popolazione a rischio, e per l'implementazione delle varie strategie (modificazione stile di vita, correzione dei fattori di rischio modificabili) e terapie che si sono dimostrate efficaci nel ridurre lo sviluppo e l'evoluzione della MRC. Verranno, ed in gran parte sono stati effettuati, seminari volti a sottolineare tutti gli aspetti della patologia ed i fattori coinvolti nella progressione delle nefropatie. In questa fase si prevede anche l'implementazione da parte dei Laboratori Analisi della nostra Regione di equazioni di calcolo per la valutazione del filtrato glomerulare al fine di facilitare il riconoscimento dei pazienti con deficit funzionale renale anche iniziale e l'allestimento di un software dedicato alla raccolta dati e che abbia le funzioni di registro informatizzato.

La fase attuativa ha previsto l'apertura di ambulatori espressamente dedicati alla cura e alla gestione dell'insufficienza renale progressiva da parte delle UU.OO di Nefrologia. Tali ambulatori hanno preso il nome di ambulatori PIRP, hanno un accesso diretto tramite CUP e hanno diversi compiti: corretto inquadramento del paziente, valutazione del grado di insufficienza renale; valutazione delle comorbidità, programmazione di indagini di completamento o ricovero specialistico; ed infine stima del ritmo di progressione della nefropatia ed analisi delle possibili soluzioni terapeutiche individualizzate. A seconda del grado di MRC e della presenza/assenza di fattori co-morbidi il paziente viene riaffidato alle cure del MMG (pazienti con MRC ai primi stadi e assenza di co-morbidity) oppure viene preso progressivamente in carico dall'equipe nefrologica. In ogni fase però vi è una cogestione del paziente che viene facilitata attraverso l'utilizzo di un sito Internet dedicato dall'istituzione di una casella e-mail che permette ai MMG di avere un continuo punto di riferimento nell'equipe nefrologica.

Inoltre durante la fase attuativa il paziente viene seguito con una cartella clinica informatizzata (Registro PIRP) che viaggia via WEB e che permette la raccolta in formato elettronico di dati clinici e laboratoristici.

#### OBIETTIVI PROGETTUALI

Diversi sono gli obiettivi di questo ambizioso progetto:

La individuazione precoce di pazienti con alterata funzione renale nella popolazione generale e la messa in evidenza di stadi precoci



di malattia renale che spesso non danno sintomi, ma solo alterazioni degli esami di laboratorio.

Una corretta epidemiologia della diffusione delle malattie renali.

La caratterizzazione delle malattie renali ed una loro migliore comprensione in termini di evolutività.

Interventi sui cosiddetti fattori modificabili di progressione del danno renale. Non tutte le malattie renali hanno la stessa velocità di progressione e gli stessi fattori di progressione non sono generalizzabili.

La prevenzione secondaria e terziaria delle complicanze delle malattie renali come le cardiopatie, le vasculopatia, la anemia, ecc.

La riduzione del numero dei pazienti che giungono alla fase terminale dell'insufficienza renale e quindi del numero dei pazienti in trattamento dialitico.

In termini strettamente pratici i risultati attesi sono riassumibili in una serie di obiettivi:

Riduzione della velocità di progressione delle malattie renali

Riduzione dell'entità delle complicanze della insufficienza renale, in particolare degli eventi cardiovascolari.

Riduzione del numero di pazienti cosiddetti late referral (cioè pazienti che giungono al nefrologo solo in prossimità della terapia dialitica sostitutiva). Questo risultato si traduce in un minor ricorso alla dialisi in urgenza, in una riduzione dei tempi di ospedalizzazione, e nella possibilità di pianificazione dell'accesso vascolare. Inoltre il riferimento precoce permette una migliore gestione delle comorbidità.

Individuazione di almeno il 70-80 % dei soggetti affetti da malattie renali nelle diverse aree della Regione Emilia-Romagna. Sorveglianza attiva nei pazienti con rapida progressione di malattia.

Naturalmente perché questo progetto possa avere successo e questi obiettivi vengano realizzati è necessario che vi sia la collaborazione di diverse figure. Primi fra tutti i soggetti con malattia renale, i loro medici di Medicina Generale, e tutti i colleghi medici che, a vario titolo, vengono in contatto con pazienti con malattie renali croniche.

#### PERCORSO

Il servizio fornito: Il paziente con malattia renale cronica può essere intercettato da diverse figure professionali, Medico di Medicina Generale, cardiologi, diabetologi, internisti, ecc ed inviato agli ambulatori PIRP delle Unità di Nefrologia territoriali. Il paziente viene accolto dall'infermiere che provvede alla compilazione dei dati anagrafici della cartella e della modulistica necessaria. Il Medico che esegue la visita raccoglie l'anamnesi con particolare riguardo all'identificazione dei fattori di rischio per

le malattie renali e per le complicanze cardio-vascolari correlate; attiva il Registro informatizzato, completando le informazioni necessarie, imposta l'iter diagnostico finalizzato ad inquadrare correttamente la patologia di base. Al termine del processo diagnostico - che in alcuni casi può prevedere anche il ricovero nel Settore di Degenza Nefrologica per eseguire particolari accertamenti, come la biopsia renale o l'arteriografia, sofisticati esami immunologici, ecc. - il paziente viene riaffidato alle cure del medico curante con una prescrizione terapeutica ed eventualmente dietetica. Il successivo follow-up e la tempistica dei controlli dipendono da diversi fattori come la velocità di progressione della malattia, complicanze, co-morbidità. Vi sarà una gestione congiunta, tra Medico di famiglia e specialista nefrologo, che vedrà un maggior carico del Medico di famiglia negli stadi iniziali di malattia e successivamente con l'avanzare della insufficienza renale un maggiore coinvolgimento del nefrologo (Tabella 1). Qualora il paziente dovesse raggiungere stadi più avanzati della malattia renale cronica verrà preso in carico dal Day Service della insufficienza renale cronica per un avviamento a terapie sostitutive come la dialisi o il trapianto o ad una massimizzazione del trattamento conservativo .

Tabella 1. Monitoraggio e co-gestione con i MMG dei pazienti con malattia renale cronica.

STADIO	Malattia Renale Cronica (eVFG ml/min)				
	1 (>90)	2 (60-90)	3 (30-59.9)	4 (15-29.9)	5 (<15)
<b>MRC</b>					
<b>Frequenza del controllo</b>	Ogni 12-18 mesi (ad eccezione dei pazienti con macroproteinuria, glomerolonefriti, nefropatie immunologiche)		6 mesi	2-3 mesi	1-2 mesi, a seconda della velocità di riduzione del filtrato glomerulare.
<b>Valutazione Clinica</b>	Pressione arteriosa (PA), peso, misurazione ambulatoriale della PA, controllo del sovraccarico idro-sodico				
<b>Laboratorio</b>	Esami di laboratorio finalizzati alla diagnosi ed a stadiare la MRC		Ogni 6 mesi : funzione renale, esame urine, elettroliti sierici, glicemia, lipidi, emocromo, bilancio del ferro, Ca-PO4, PTH (6-12 mesi)	Controllo esami condiviso con i nefrologi e basato sulla velocità di progressione della MRC, complicanze e comorbidità.	
<b>Trattamento</b>	Identificazione del rischio di MRC; diagnosi specifica della nefropatia; modificazione dei fattori di rischio cardiaci e renali. Trattare la PA con target di <130/80 mmHg o <125/75 mmHg se è presente proteinuria . Ottimizzare il controllo glicemico. Evitare i farmaci nefrotossici		Come negli stadi 1-2 + trattare le complicanze ,modulare e personalizzare i farmaci ed il loro dosaggio. Portare a target lipidi e emoglobina glicata , modificare la dieta con attenzione proteine animali, sale, ecc.	Come nello stadio 3 + restrizione proteine e fosforo, valutazione dietologica	Come nello stadio 4 + educazione alla dialisi preparazione dell'accesso vascolare o peritoneale; preparazione al trapianto. Massimizzazione del trattamento conservativo su richiesta del paziente.
<b>Modificazione dello stile di vita e pianificazione delle azioni cliniche</b>	Educazione e promozione di un corretto stile di vita (attività fisica, controllo del peso corporeo, sospensione fumo). Ridurre o evitare un uso eccessivo di farmaci.		Ridurre ed evitare i farmaci nefrotossici, prevenire la nefropatia da mezzi di contrasto. Aggiustamenti delle dosi di farmaci sulla base della loro escrezione renale.	Come lo stadio 3 + preservare il patrimonio venoso	
<b>Co-gestione integrata tra MMG e nefrologo</b>	MMG +++ Nefrologo +	MMG ++ Nefrologo ++	MMG ± Nefrologo ++	MMG ± Nefrologo +++	MMG ± Nefrologo ++++

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 698

**Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 229/2018 - I Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali

sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016".

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 229/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: Sistema agro alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1. Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4. Procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'"Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: Sistema agro alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1. Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4. Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della sopra citata propria deliberazione n. 229/2018, di seguito denominato per brevità "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 229/2018, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
- saranno approvabili le operazioni e i singoli progettistiche

avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di preistruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e - Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.4.

Preso atto che con Determinazione n. 5431 del 18/4/2018 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 229/2018" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna alla data del 08/05/2018 sono pervenute n.6 operazioni, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018 per un costo complessivo di **Euro 404.676,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 6 operazioni relative all'Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018 e che le stesse operazioni sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 10/5/2018 ed ha effettuato la valutazione delle suddette n. 6 operazioni ammissibili avvalendosi della preistruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 1 operazione è risultata "non approvabile", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto costituita unicamente da progetti non approvabili avendo conseguito un punteggio inferiore a 75/100;

- n. 5 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le suddette operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro **331.580,00** e un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto come sopra richiamato che le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 229/2018 sono pari a Euro 2.000.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e - Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.4.;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.229/2017, di procedere ad approvare:

- l'Allegato 1) "Operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è elencata l'operazione non approvabile;

- l'Allegato 2) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella quale sono elencate, secondo l'ordine cronologico di arrivo, le operazioni "approvabili";

- l'Allegato 3) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni approvabili di cui al precedente alinea risultano finanziabili per complessivi Euro **331.580,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito **tutte le operazioni approvate** con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro **45 giorni** dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre **120** giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di **120** giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante

"Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e s.m.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa"

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n.229/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data del 08/05/2018, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro **404.676,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette n.6 operazioni relative all'Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria

deliberazione n. 229/2018 sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 1 operazione è risultata “non approvabile”;
- n. 5 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018:

- l'Allegato 1) “Operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è elencata l'operazione non approvabile;

- l'Allegato 2) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella quale sono elencate, secondo l'ordine cronologico di arrivo, le operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni approvabili di cui al precedente alinea risultano finanziabili per complessivi Euro **331.580,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto inoltre che, così come definito al punto O) “Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

7. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle suddette operazioni approvate con il presente provvedimento si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) “Impegni del soggetto attuatore” del sopra citato Invito;

8. di dare atto altresì che le suddette operazioni approvabili e finanziabili prevedono percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4) “Certificazioni”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

10. di stabilire che i finanziamenti pubblici concessi verranno liquidati dal Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi così come definiti nell'”Invito” più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approva, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

12. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

13. di prevedere che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile dello stesso Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**OPERAZIONI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Esito
2018-9585/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE		1 Non approvabile

Allegato 1) Operazioni NON approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif. PA	cod. or g.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziament o	Punteg gio	Esito
2018- 9514/RER	5105	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" S. C. A. R. L.	OPERATORE LAVORAZIONI CARNI E SALUMI: NUOVE POSSIBILITA' OCCUPAZIONALI	1	€ 36.548,00	€ -	€ 36.548,00	FSE Asse 1 - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2018- 9578/RER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	OPERATORE AGRO ALIMENTARE	1	€ 74.928,00	€ -	€ 74.928,00	FSE Asse 1 - Occupazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2018- 9584/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI PER IL SETTORE AGRO ALIMENTARE	1	€ 73.056,00	€ -	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	76,5	Da approvare senza modifiche
2018- 9590/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	GARDINIERE	1	€ 73.992,00	€ -	€ 73.992,00	FSE Asse 1 - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2018- 9682/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	GARDINIERE	1	€ 73.056,00	€ -	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
				<b>Totale</b>	<b>€ 331.580,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 331.580,00</b>			

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2018-9574/RER	5105	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" S. C. A. R. L.	OPERAZIONE LAVORAZIONI CARNI E SALUMI: NUOVE POSSIBILITA' OCCUPAZIONALI	1	€ 36.548,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E65D18000980009
2018-9578/RER	5164	Centro Studio e Lavoro "La Crementa" s.r.l.	OPERATORE AGRO ALIMENTARE	1	€ 74.928,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E85D18000330009
2018-9584/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	OPERATORE DI MANGAZZINO MERCI PER IL SETTORE AGRO ALIMENTARE	1	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E35D18000410009
2018-9590/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	GIARDINIERE	1	€ 73.992,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E35D18000420009
2018-9682/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	GIARDINIERE	1	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E35D18000430009
<b>Totale</b>					<b>€ 331.580,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-9514/RER/1		5105 CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" S. C. A. R. L.	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI E SALUMI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI	1,4
2018-9578/RER/1		5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	OPERATORE AGRO ALIMENTARE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	1,2,3,4
2018-9584/RER/1	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI PER IL SETTORE AGROALIMENTARE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1,2,3,4
2018-9590/RER/1		93 DINAMICA soc. cons. r.l.	GIARDINIERE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	GIARDINIERE	1,2,3,4
2018-9682/RER/1	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	GIARDINIERE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	GIARDINIERE	1,2,3,4



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 702

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1219/2017 - Tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" - Determinazioni in ordine ai termini di fine lavori**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità

indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Atteso che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" che contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del P.S.R. "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", nell'ambito della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e risponde direttamente al fabbisogno F15 "Contenimento delle specie invasive e sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità";

Considerato che il Tipo di operazione 4.4.02 prevede interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola e/o forestale – finalizzati a sostenere gli agricoltori nella convivenza con la fauna autoctona, anche in aree non oggetto di specifici vincoli;

Richiamata la propria deliberazione n. 1219 del 29 luglio 2016 con la quale è stato approvato il bando unico regionale per l'anno 2016, nella formulazione di cui all'Allegato alla stessa deliberazione, che ha dato attuazione al suddetto Tipo di operazione 4.4.02 del P.S.R. 2014-2020;

Vista la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 16935 del 28 ottobre 2016 con la quale sono stati aggiornati i termini di presentazione delle domande di sostegno e delle successive fasi procedurali previste dal sopracitato bando unico regionale, in attuazione di quanto previsto al punto 4), del dispositivo della stessa deliberazione n. 1219/2016;

Dato atto che con propria deliberazione n. 37 del 23 gennaio 2017 si è provveduto all'integrazione di risorse per l'attuazione del Tipo di operazione 4.4.02 con riferimento al bando unico regionale dell'anno 2016 di che trattasi ed alla contestuale ridefinizione dei termini procedurali di istruttoria delle domande a valere sullo stesso bando;

Richiamato, in particolare, il punto 12.4 dell'Allegato alla propria deliberazione n. 1219/2016 che avuto riguardo ai tempi di realizzazione dei progetti degli interventi ammessi a contributo, fissa il termine di ultimazione dei lavori entro un anno dalla notifica dell'atto di concessione adottato dal Servizio Territoriale competente;

Viste le comunicazioni delle Organizzazioni professionali agricole regionali Confederazione Italiana Agricoltori Emilia-Romagna, Federazione Regionale Coldiretti Emilia-Romagna e Confagricoltura Emilia-Romagna, acquisite rispettivamente al numero di protocollo PG.2018.302909 del 27 aprile 2018, PG.2018.305018 del 27 aprile 2018 e PG. 2018.307591 del 30 aprile 2018, con le quali sono state rappresentate le difficoltà di molte imprese beneficiarie a concludere i lavori entro i termini indicati, in ragione soprattutto delle avverse condizioni meteorologiche che hanno interessato le aree collinari e montane e che hanno comportato un rallentamento nell'esecuzione dei progetti;

Atteso che nelle suddette comunicazioni è stato richiesto un differimento di 30 giorni dei termini ultimi per la conclusione dei lavori;

Constatato che effettivamente le condizioni meteorologiche

avverse hanno interessato per un lungo periodo alcune aree del territorio regionale con fenomeni nevosi persistenti che hanno compromesso la realizzazione degli interventi e la messa in opera dei dispositivi, con particolare riguardo ai mezzi di prevenzione dei danni da ungulati;

Ritenuto pertanto opportuno ridefinire il termine indicato al punto 12.4 “Tempi di realizzazione del progetto” del bando unico regionale allegato alla propria deliberazione n. 1219/2016, al fine di permettere la completa realizzazione degli interventi di prevenzione dei danni da fauna, stabilendo che i progetti dovranno essere ultimati entro tredici mesi dalla notifica dell’atto di concessione;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 febbraio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 recante “Integrazione delle

declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 recante “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di ridefinire il termine di fine lavori degli interventi a valere sul Bando unico regionale anno 2016 di attuazione del Tipo di operazione 4.4.02 “Prevenzione danni da fauna”, indicato al punto 12.4 dell’Allegato alla propria deliberazione n. 1219/2016, stabilendo che i progetti debbano essere ultimati entro tredici mesi dalla notifica dell’atto di concessione;

3) di dare atto che resta confermato quant’altro stabilito con le proprie deliberazioni n. 1219/2016 e n. 37/2017;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 703

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" - Approvazione disposizioni attuative dell'intervento B) a favore degli istituti culturali e biblioteche - Beneficiario Regione Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del

Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella versione 7.1 approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2018) 473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 161 del 5 febbraio 2018;

Considerato che la Misura 7 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" ed è suddivisa in due interventi:

a) un intervento a favore della scuola, come centro per la erogazione di servizi ICT scolastici, educativi e formativi a tutta la popolazione in sinergia con altri progetti regionali attraverso il finanziamento delle cosiddette "classi 2.0" nelle scuole che ne sono sprovviste, già attivato con propria deliberazione n. 163 del 5 febbraio 2018;

b) un intervento a favore degli istituti culturali, in particolare biblioteche quali centri di aggregazione anche giovanile e di erogazione di servizi a tutta la popolazione, in raccordo con altre iniziative regionali, con il quale si aumenteranno, attraverso lo sviluppo di nuovi applicativi, le potenzialità delle piattaforme utilizzate nei territori per i servizi bibliotecari, archivistici e museali;

Atteso che la suddetta operazione contribuisce al perseguimento della Priorità 6 del P.S.R. "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" e della Focus area P6C "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali";

Preso atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che il Tipo di operazione

7.3.02 venga attivata nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D);

- che per l'attivazione del Tipo di operazione 7.3.02 intervento B) le risorse attribuite per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammontano ad Euro 1.000.000,00;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale" del PSR 2014-2020, approvando le disposizioni attuative dell'intervento B) a favore degli istituti culturali e delle biblioteche, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate pari a Euro 1.000.000,00;

Ritenuto, altresì, opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nelle disposizioni attuative oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe ai termini di scadenza in esse contenuti per le domande di sostegno e pagamento o della tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi

dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 recante “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare le disposizioni attuative del Tipo di operazione 7.3.02 “Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale” - Intervento B) a favore degli istituti culturali

e delle biblioteche del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3) di destinare all'attuazione del Tipo di operazione 7.3.02 “Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale” – Intervento B) a favore degli istituti culturali e delle biblioteche del P.S.R. 2014-2020, di cui è beneficiario la Regione Emilia-Romagna, la somma di Euro 1.000.000,00;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nelle disposizioni attuative oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe ai termini di scadenza in esse contenuti per le domande di sostegno e pagamento o della tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

## **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**

**Reg (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del  
Consiglio del 17 dicembre 2013**

### **Programma operativo di attuazione**

**Misura M07 – Servizi di Base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**

**Operazione 7.3.02 - Creazione e miglioramento di servizi di base ICT a livello  
locale - Intervento B) a favore degli istituti culturali e delle biblioteche**

**PREMESSA**

L'operazione 7.3.02 – Creazione e miglioramento di servizi di base ICT a livello locale – della Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è gestita direttamente dalla Regione ed è attuata attraverso l'articolazione di due tipologie di intervento:

- A) Un intervento a favore della scuola, come centro per l'erogazione di servizi ICT scolastici, educativi e formativi a tutta la popolazione in sinergia con altri progetti regionali quali Scuola@appennino e gli Istituti culturali, anche quali punti di aggregazione dei cittadini, già attivato con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 5 febbraio 2018.
- B) Un intervento a favore degli istituti culturali, in particolare biblioteche quali centri di aggregazione anche giovanile e di erogazione di servizi a tutta la popolazione in raccordo con altre iniziative regionali attuate sia tramite la LR 18/2000 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”, sia con il piano telematico regionale attraverso l'attuazione del progetto “Pane e Internet” e le sue implementazioni, con il quale si aumenteranno, attraverso lo sviluppo di nuovi applicativi, le potenzialità delle piattaforme utilizzate nei territori per i servizi bibliotecari, archivistici e museali. Attraverso questo potenziamento sarà possibile fornire servizi innovativi per l'accesso alla conoscenza quali, ad esempio, prenotazione e prestito di e-book, accesso on line a giornali, riviste e varie pubblicazioni on line e possibilità di streaming di eventi culturali. Le istituzioni saranno dotate degli strumenti hardware adeguati, quali pc, e-book reader, sistemi di video conferenza ed ogni altra attrezzatura innovativa ICT, utili alla fruizione dei nuovi contenuti multimediali. Per rafforzare l'azione sarà erogata opportuna formazione all'uso delle nuove tecnologie per ridurre il “knowledge divide” sostenendo ed adattando il progetto regionale “pane e internet” alla realtà territoriale.

Con le presenti disposizioni la Regione Emilia-Romagna disciplina l'attuazione dell'intervento B) a favore degli istituti culturali e delle biblioteche.

**NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- LR n. 4/2011 che definisce la programmazione regionale in tema di società della informazione (PiTER), afferma la decisione di dotare le PA regionali di una rete a banda larga e di creare una società pubblica (LEPIDA Spa) per la gestione della rete e dei servizi da essa veicolati;
- LR n. 12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- LR n. 18/2000 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 309/2003 “Direttiva ai sensi dell’art. 10 LR 18/2000, Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei”;
- Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (LR 24/3/2000, n. 18), approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 41 del 20 ottobre 2015.

### **OBIETTIVI DELL’OPERAZIONE**

Dotare di idonee attrezzature informatiche, software e servizi ICT gli istituti culturali e biblioteche aperte al pubblico quali centri di aggregazione anche giovanile e di erogazione di servizi a tutta la popolazione.

### **BENEFICIARIO**

Il beneficiario dell’operazione 7.3.02 intervento B) è la Regione Emilia-Romagna che si avvarrà dell’Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN) come strumento della programmazione regionale, organismo tecnico-scientifico della Regione e organo di consulenza degli enti locali nel settore dei beni culturali, come definito dalle LL. RR. n. 29/1995, n. 18/2000 e dall’art. 56 della LR n. 13/2015.

Per la realizzazione degli interventi, l’IBACN si avvarrà della collaborazione della Società in-house Lepida S.p.a.

### **LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

I progetti potranno essere realizzati solo nelle aree rurali con problemi di sviluppo (Zona D) del PSR 2014-2020 (Allegato A).

### **TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SPESE AMMISSIBILI**

Sono ammissibili interventi finalizzati alla informatizzazione, dotazione di strumenti informatici e software, comprensivi di progettazione, forniture ed installazione delle attrezzature utili a perseguire gli obiettivi dell’operazione.

Sono ammesse a sostegno le spese per:

- Attrezzature/servizi comprensivi di hardware e software per l’infrastrutturazione operativa degli istituti culturali e delle biblioteche pubbliche e relativa installazione;
- Attrezzature/servizi comprensivi di hardware e software per kit portatili da utilizzare saltuariamente nelle strutture pubbliche oggetto di intervento, per le quali non è conveniente effettuare investimenti specifici permanenti;
- Acquisizione di applicativi per aumentare le potenzialità operative delle piattaforme utilizzate dagli istituti culturali e dalle biblioteche per i servizi bibliotecari, archivistici e museali per offrire servizi ai cittadini;

- Kit per la connessione satellitare in caso di realizzazione di interventi in zone bianche non coperte da alcuna rete di banda larga terrestre;
- Spese generali (progettazione ed altri servizi professionali) fino ad un massimo del 10% delle spese ammissibili.

In applicazione della normativa comunitaria (art. 37 paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013), l'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente.

Sono considerate ammissibili le spese per forniture e servizi effettuate a seguito di procedure di affidamento eseguite nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di appalti pubblici.

Possono essere effettuati interventi solo su istituti culturali e biblioteche sottoposti alla disciplina di cui alla LR n. 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" che non svolgono attività economica con entrate nette.

#### **DISPONIBILITA' FINANZIARIA E MASSIMALI DI AIUTO**

Per tale intervento sono disponibili risorse pari a Euro 1.000.000 e viene riconosciuto un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa massima ammissibile.

#### **AIUTI DI STATO**

Il presente intervento non è assoggettabile alla normativa sugli aiuti di stato.

#### **MACROFASI ATTUATIVE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

Per la realizzazione del progetto sono previste le seguenti macro-fasi attuative in capo ad IBACN:

1. Individuazione, tramite le banche dati regionali e di IBACN, degli Istituti Culturali esistenti sul territorio della Zona D del PSR (Aree rurali con problemi di sviluppo), che necessitano di soluzioni informatiche innovative per migliorare i servizi offerti e di perfezionamento delle condizioni di fruizione dei servizi della rete regionale;
2. Progettazione, in collaborazione con Lepida Spa, delle possibili soluzioni informatiche da adottare per dotare ogni singolo Istituto culturale di strumenti hardware adeguati, quali PC, e-book reader, sistemi video conferenze ed altra attrezzatura informativa ICT utile alla fruizione di contenuti multimediali;
3. Identificazione di eventuali stazioni mobili da utilizzare per fornire servizi temporanei sul territorio tramite enti pubblici o organismi accreditati per progetti di alfabetizzazione digitale di cittadini e/o imprese o altre brevi iniziative di promozione dei servizi ICT da realizzarsi in zone bianche non coperte da banda ultra larga o in luoghi o strutture non attrezzati, che per occasionalità del servizio offerto sarebbe antieconomico strutturare stabilmente;
4. Approvazione, da parte di IBACN, di un avviso pubblico rivolto agli Istituti culturali per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a richiedere l'esecuzione dell'intervento da parte della Regione Emilia-Romagna; nell'avviso saranno definiti i requisiti di ammissibilità, le modalità di selezione degli interventi, le informazioni che l'Istituto culturale dovrà fornire, ivi comprese quelle relative ai servizi offerti alla cittadinanza;
5. Selezione delle candidature da parte di IBACN ed attribuzione dei punteggi ad ogni Istituto culturale, secondo i criteri di seguito definiti:
  - A) Per gli interventi ricadenti nelle aree definite bianche massimo punti 5 così composti:



- appartenenza dell'Istituto culturale o della Biblioteca a una area bianca definita da MISE/Infratel: punto 1;
- presenza di collegamento del Municipio (del comune in cui si realizza l'intervento) alla rete Lepida in fibra ottica: punto 1;
- disponibilità di infrastrutture pubbliche utilizzabili per collegare l'Istituto culturale o la biblioteca: punti 2;
- presenza di una scuola nella vicinanza: punto 1;

Vengono definite aree bianche le aree così definite dal MISE/Infratel sulla base della consultazione 2015, indipendentemente dalla presenza della rete Lepida (in fibra o radio) della Pubblica Amministrazione;

- B) Gli Istituti culturali e le biblioteche che insistono nei comuni aderenti al Progetto Pane e Internet dimostrato da impegno scritto ad effettuare almeno un corso entro l'anno 2019 o da documentazione attestante corsi già effettuati negli anni 2018 - 2017 - 2016 e 2015: punti 8
- C) Interventi realizzati in biblioteche, archivi storici, teatri e musei afferenti ai poli bibliotecari o archivistici, sistemi territoriali, reti di servizi (fonte: censimenti regionali degli istituti culturali): punti 8
- D) Interventi realizzati in biblioteche, archivi storici, teatri e musei di comuni nei quali siano presenti più istituti culturali: punti 5
- E) Progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne": punti 2.

In caso di parità di punteggio gli interventi saranno ordinati secondo il seguente criterio: numero di studenti iscritti nelle scuole elementari e medie del Comune sul cui territorio viene previsto l'intervento nell'anno scolastico precedente l'apertura del bando (2016/2017, ultimo dato completo disponibile).

Sono ammesse più domande per Istituti e biblioteche ricadenti nello stesso comune, ma la graduatoria sarà formata in modo da garantire prioritariamente almeno un intervento per ogni comune.

Se le risorse a disposizione saranno sufficienti per tutti gli interventi ammissibili, non si effettuerà l'istruttoria per l'attribuzione dei punteggi, ma si verificheranno solo i criteri di ammissibilità dei singoli interventi.

6. Definizione e progettazione degli interventi da realizzare e delle attrezzature da acquisire ed installare in relazione alle manifestazioni ammissibili;
7. Acquisizione da parte di IBACN dell'atto amministrativo dell'Istituto culturale di accettazione dell'intervento e di disponibilità a sottoscrivere il contratto di comodato gratuito che regolerà i rapporti tra IBACN e Istituto culturale;
8. Predisposizione da parte di Lepida spa dei capitolati e delle procedure di appalto per la realizzazione degli interventi;
9. Espletamento delle procedure di selezione dei fornitori nel rispetto delle procedure comunitarie e nazionali con l'eventuale collaborazione di Intercenter o altre centrali di committenza;
10. Presentazione domande di sostegno;
11. Sottoscrizione dei contratti con i fornitori;
12. Verifica di regolare esecuzione e di conformità delle forniture o dei servizi realizzati;
13. Registrazione all'inventario regionale dei beni inventariabili;

14. Sottoscrizione dei comodati d'uso gratuiti tra IBACN e gli Istituti culturali di durata quinquennale pari al vincolo di destinazione, secondo i contenuti di cui all'Allegato B delle presenti disposizioni, il cui schema sarà approvato con successivo atto nel rispetto della disciplina regionale vigente in materia di beni;
15. Presentazione delle domande di pagamento.

### ***Acquisizione di beni e servizi***

Nella selezione dei fornitori di beni e servizi, IBACN dovrà seguire le procedure di seguito indicate.

Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi dovranno essere applicate le norme del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" come modificato dal D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", nonché le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 28/2007 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e della deliberazione n. 2416/2008, per quanto compatibili.

La programmazione di dettaglio delle spese, contenente la ripartizione delle risorse fra le tipologie di intervento, le modalità e i tempi di svolgimento delle attività, nonché la programmazione delle spese, sarà disposta con specifiche deliberazioni ai sensi della Legge Regionale n. 28/2007 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche.

In tutte le procedure di selezione dei fornitori si darà garanzia della ragionevolezza dei costi, con l'adozione da parte del Responsabile unico del procedimento, di specifiche determinazioni a contrarre che avranno i contenuti previsti all'articolo 32 del D.Lgs. n. 50/2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56/2017 ed in particolare:

- a. il fine di pubblico interesse che con il contratto si intende perseguire,
- b. l'oggetto dell'affidamento,
- c. l'importo,
- d. gli elementi essenziali del contratto (forma del contratto, clausole essenziali, altri elementi sostanziali),
- e. i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte,
- f. il fornitore,
- g. le modalità e le ragioni della scelta del fornitore,
- h. il possesso da parte del fornitore dei requisiti di carattere generale previsti dalla procedura di selezione, nonché i requisiti tecnico-professionali, ove richiesti.

I costi saranno determinati facendo ricorso a costi di riferimento o standard di mercato, esiti di procedure selettive già espletate oppure attraverso l'esame di un comitato di valutazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la selezione e esecuzione delle procedure è definito da IBACN.

Il Responsabile Unico del procedimento, per assicurare l'efficace ed efficiente realizzazione delle attività e garantire l'accurata esecuzione dei servizi acquisiti e delle forniture, quando necessario, nominerà, ai sensi della normativa vigente, un Direttore dell'esecuzione del Contratto (DEC) in possesso delle necessarie competenze tecniche e amministrative.

### **DOMANDE DI SOSTEGNO**

Le domande di sostegno dovranno essere presentate da IBACN al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato. Il termine ultimo è il 31 marzo 2020.

Le procedure, le modalità e la modulistica attraverso l'utilizzo di SIAG e previa iscrizione del beneficiario all'Anagrafe delle Aziende agricole, sono reperibili nel sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

Le domande devono essere corredate della seguente documentazione:

1. relazione descrittiva del progetto che verrà realizzato e che dovrà evidenziare: localizzazione degli interventi con l'elenco puntuale degli Istituti culturali su cui si interviene, identificazione dei proprietari degli immobili in cui verranno realizzati gli interventi, identificazione catastale e planimetrica dei locali in cui avverranno le installazioni, descrizione del materiale che verrà fornito ed installato in ogni intervento, piano economico con gli importi del sostegno richiesti, capitolato dei materiali e delle forniture da acquisire con analisi dei prezzi posti a base di gara con dimostrazione di come è stata valutata la congruità dei prezzi messi a base d'asta (i computi metrici estimativi dovranno essere realizzati con i prezzi risultanti dalle gare d'appalto), diagramma dei tempi di realizzazione dei singoli interventi che non potranno essere superiori a mesi 24, descrizione dei servizi specifici ed eventualmente dei servizi per la cittadinanza che effettivamente si svolgeranno negli Istituti culturali;
2. copia delle manifestazioni di interesse previste al punto 4 e degli atti di cui al punto 7 del paragrafo "MACROFASI ATTUATIVE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO";
3. check-list di autovalutazione approvata dalla Regione in vigore al momento della presentazione per ogni selezione di fornitore a firma del RUP dalla quale emerga il rispetto di tutte le norme sugli appalti di forniture e servizi adottate, corredata dalla documentazione di supporto;
4. copia delle mappe catastali con indicazione dei mappali (scala 1:2.000) relativi agli immobili su cui si intende effettuare gli interventi;
5. dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'imposta sul valore aggiunto (Allegato C).

#### **Disposizioni specifiche sulle domande di sostegno in relazione alle procedure di acquisizione effettuate**

La presentazione delle domande di sostegno in relazione alle procedure di selezione dei fornitori dovrà essere effettuata rispettando le seguenti tempistiche procedurali.

In via generale la presentazione della domanda dovrà avvenire nella fase preliminare all'affidamento ed a seguito della "proposta di aggiudicazione" o della aggiudicazione "provvisoria" e dell'avvenuta esecuzione con esito favorevole dei controlli sui motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2017 come modificato e integrato dal D.Lgs. 56/2017, e dell'avvenuta verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, ivi comprese le risorse umane, organiche all'impresa, nonché delle attività effettivamente eseguite di cui all'art. 83 del D.lgs. 50/2017 come modificato dal D.Lgs. 56/2017.

Nell'ipotesi di adesione a convenzioni o richiesta di offerta (RdO) sul mercato elettronico la domanda sarà presentata dopo l'attivazione delle procedure di adesione o di acquisto su piattaforma a seguito dell'avvenuta esecuzione con esito favorevole dei controlli sui motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2017 come modificato e integrato dal D.lgs. 56/2017, e dell'avvenuta verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, ivi comprese le risorse umane, organiche all'impresa, nonché delle attività effettivamente eseguite di cui all'art. 83 del D.lgs. 50/2017 come modificato dal D.Lgs. 56/2017, e comunque nella fase preliminare dell'affidamento.

Nel caso di acquisto diretto su piattaforma, la domanda di sostegno verrà presentata dopo l'attivazione della procedura e dell'avvenuta esecuzione con esito favorevole dei controlli sui motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2017 come modificato e integrato dal D.Lgs. 56/2017, e dell'avvenuta verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, ivi comprese le risorse umane, organiche all'impresa, nonché delle attività effettivamente eseguite di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2017 come modificato dal D.Lgs. 56/2017 e comunque prima della sottoscrizione dell'ordine.

#### **ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO**

Entro 60 giorni dalla data di presentazione delle domande di sostegno, il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare le condizioni di ammissibilità della domanda.

Qualora necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria potranno essere richiesti eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Gli esiti dei controlli effettuati sono evidenziati in specifiche check list e i risultati dell'istruttoria compiuta sono riportati, per quanto possibile, in apposito verbale e nell'istruttoria di domanda sul sistema SIAG.

Spetta al medesimo Servizio l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

A conclusione dell'attività, il Servizio assume uno specifico atto formale di concessione o di non ammissibilità a contributo. Le domande saranno ammissibili a contributo fino all'esaurimento delle risorse disponibili e comunque potranno essere oggetto di concessione fino a sessanta giorni dopo la scadenza prevista per la presentazione delle domande di sostegno.

Nell'atto di concessione saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di sostegno concessa e relativo importo;
- codice CUP;
- termine unico di esecuzione, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'operazione nei tempi previsti e nel rispetto delle norme sui contratti pubblici in vigore.

#### **ESECUZIONE DEL PROGETTO - TERMINI E PROROGHE**

IBACN potrà procedere all'affidamento "definitivo" ed alla sottoscrizione del contratto, a seguito dell'esito dell'istruttoria sulla domanda di sostegno da parte del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato.

Il RUP dovrà inoltre dare attuazione a tutte le previsioni di cui alla normativa vigente relativamente alla fase di esecuzione del contratto.

Ad avvenuta esecuzione delle prestazioni secondo le prescrizioni definite nel contratto e a seguito del rilascio del certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità, il fornitore dovrà inviare la fattura secondo le indicazioni fornite dal RUP.

Il RUP, verificata la correttezza della fattura, provvede all'adozione dell'atto di liquidazione dei corrispettivi; IBACN predispose la domanda di pagamento, allegando la documentazione contabile fornita dal RUP.

Le attività dovranno essere concluse e rendicontate, nonché presentata la domanda di pagamento a saldo entro il termine massimo fissato nella comunicazione di concessione (normalmente 24 mesi dalla data di concessione e comunque entro il 30 giugno 2021).

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine attività, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo per un massimo di 6 mesi, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato almeno 30 giorni prima della scadenza del termine.

La richiesta di proroga potrà essere accolta solo qualora essa non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi finanziari o di performance o comporti il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione Europea.

## **VARIANTI**

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta da IBACN almeno 35 giorni prima della loro realizzazione o dal termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di variante. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e il sostegno concesso restano invariati.

Non sono inoltre considerate varianti gli interventi disposti dal DEC per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 20% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 20% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 20%), andrà presentata al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrata domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

In sede di istruttoria della domanda sarà verificato che le modifiche apportate al progetto rientrino tra quelle ammissibili.

Eventuali spese per interventi realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

## **DOMANDE DI PAGAMENTO E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE**

Le domande di pagamento (per stato di avanzamento e/o saldo) saranno presentate da IBACN tramite il SIAG alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari - Viale della Fiera 8 - Bologna.

L'istruttoria e la liquidazione delle domande di pagamento saranno effettuate dal medesimo Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari.

### **Modalità di rendicontazione**

Il sostegno sarà erogato con le seguenti modalità:

- acconto a presentazione di Stato avanzamento del progetto;
- acconti relativi al saldo del pagamento delle prestazioni professionali o di selezione di servizi e forniture affidate per la realizzazione del progetto;
- saldo del sostegno concesso per la realizzazione dell'intero progetto a seguito del rilascio del certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità, della fornitura o dei servizi effettuati.

Nella domanda di pagamento IBACN potrà indicare gli estremi del destinatario delle risorse erogabili al fine di effettuare direttamente il pagamento al fornitore dei beni o servizi ai sensi dell'ultimo comma del punto 4.11 delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 di cui all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Ogni domanda di pagamento intermedia o a saldo dovrà avere sempre e solo un unico destinatario delle risorse.

Le domande di pagamento intermedie devono essere corredate da:

- relazione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate;
- copia del certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità delle forniture o dei servizi realizzati;
- copia delle fatture emesse dal fornitore di beni e/o servizi;
- documentazione riferita all'atto di liquidazione;
- tutta la documentazione necessaria a monitorare gli interventi e la documentazione finalizzata al pagamento;
- le sezioni delle check-list di autovalutazione approvate dalla Regione in vigore al momento della presentazione della domanda di pagamento a firma del RUP relative all'esecuzione del contratto.

Le domande di pagamento a saldo del progetto devono essere corredate da:

- dettagliato resoconto delle spese rendicontate; il resoconto dovrà contenere anche una precisa suddivisione delle spese rendicontate per ogni intervento, distinto per sedi comunali se diverse;
- copia delle fatture emesse dal fornitore di beni e/o servizi dalle quali sia possibile risalire ed identificare la corrispondenza con le singole voci di spesa;
- certificato di regolare esecuzione o di verifica di conformità delle forniture o dei servizi realizzati;
- documentazione riferita all'atto di liquidazione;
- programma di gestione e manutenzione delle forniture (se previsto);
- copia degli atti di comodato e relativi verbali di consegna sottoscritti con gli Istituti culturali;
- le sezioni delle check-list di autovalutazione approvate dalla Regione in vigore al momento della presentazione della domanda di pagamento a firma del RUP relative all'esecuzione del contratto;
- la documentazione necessaria a monitorare gli interventi e la documentazione finalizzata al pagamento.

In sede di istruttoria delle domande di pagamento il Servizio provvederà a verificare che:

- siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dalle presenti disposizioni e dall'atto di concessione del sostegno;
- la rendicontazione finale sia completa della documentazione richiesta;
- le spese rendicontate siano congrue e coerenti alle risultanze delle procedure pubbliche di selezione dei fornitori di beni e dei servizi;
- i progetti siano stati regolarmente eseguiti mediante verifica della relativa documentazione acquisita e da eventuale sopralluogo in loco.

Qualora alle domande di pagamento non siano allegate le fatture queste dovranno pervenire al Servizio competente, a seguito di specifica richiesta, entro i termini in essa indicati.

Al termine delle istruttorie sarà adottato dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari uno specifico atto di liquidazione della domanda di pagamento da trasmettere ad AGREA.

#### **TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI**

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite procedimento tracciato.

La documentazione di spesa effettuata deve essere intestata alla Regione Emilia-Romagna e documentatamente riscontrabile, deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

## CONTROLLI

Si applicano i controlli previsti dal Reg. (UE) n. 809/2014.

Verranno eseguiti i seguenti controlli sulle domande di pagamento, secondo le modalità definite da AGREA in appositi manuali procedurali.

Oltre ai controlli afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di sostegno, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano al sostegno concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco prima dell'effettuazione del pagamento per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del beneficiario.

Il beneficiario deve garantire la massima collaborazione e la messa a disposizione del materiale necessario nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento in attuazione delle disposizioni Comunitarie, Statali e Regionali.

Restano ferme le specifiche disposizioni previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

## Vincoli di destinazione

I beni acquistati sono soggetti a vincolo di destinazione di 5 anni.

Decorso il quinquennio e alla scadenza dei contratti di comodato, al fine di garantire la prosecuzione delle finalità dell'operazione, il dirigente competente adotterà le procedure necessarie per dar luogo alla cessione dei beni ai titolari della gestione degli Istituti culturali e delle biblioteche destinatari degli interventi in relazione alle prescrizioni della normativa vigente.

## RIDUZIONE DEL SOSTEGNO, REVOCHE, E SANZIONI

### Riduzioni collegate al mancato rispetto degli impegni

Rispettare il vincolo di destinazione d'uso di 5 anni.

Ai fini delle riduzioni i termini dell'impegno decorrono dalla data dell'atto che dispone il pagamento finale a saldo.

Qualora in sede di controllo emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo e non risultino richieste/autorizzazioni di rimozione anticipata si procederà al recupero dell'indebito percepito ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 secondo la seguente tabella:

Fattispecie impegno	Violazione riscontrata	Percentuale di riduzione
Rispettare il vincolo di destinazione d'uso di 5 anni	Mancato rispetto dei vincoli di destinazione	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

--	--	--

Condizioni: impegno dalla data dell'atto di pagamento a saldo al termine del periodo vincolativo.

Modalità di rilevazione: controlli in situ, ex post, straordinari e amministrativi/documentali; esame delle risultanze verbalizzate.

Parametri di valutazione: data accertata di interruzione del vincolo di destinazione e entità del contributo erogato.

#### Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento nei termini previsti;
- realizzi interventi sostanzialmente difformi da quelle ammessi a sostegno o non osservi eventuali prescrizioni previste dalle presenti disposizioni e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali il sostegno è stato concesso;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- in tutti gli altri casi previsti dalle presenti disposizioni e dalla normativa vigente nonché dagli atti regionali, nazionali e comunitari che saranno emessi in applicazione della normativa comunitaria per la programmazione 2014-2020 in particolare il Reg. (UE) n. 1305/2013 e il Reg. (UE) n. 809/2014.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

#### Norme specifiche per il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Qualora in sede di pagamento a saldo vengano rilevate irregolarità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici si procederà all'applicazione di sanzioni o riduzioni in maniera proporzionale alla gravità della violazione riscontrata secondo modalità e intensità che saranno definite in coerenza con quanto stabilito a livello nazionale con specifico atto dall'amministrazione regionale fino alla revoca del contributo.

### **RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO PER LE FASI DI CONCESSIONE E PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO**

Il responsabile del procedimento per quanto riguarda le fasi di gestione delle domande di sostegno fino alla concessione del contributo è il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Il responsabile di procedimento per quanto riguarda le attività relative alle domande di pagamento è il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

### **DISPOSIZIONI FINALI**

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste dall'Autorità di Gestione e da AGREA.



**Allegato A**

Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna classificati come aree rurali con problemi di sviluppo (zona D)

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
37007	BORGO TOSSIGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37010	CAMUGNANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37012	CASALFIUMANESE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37013	CASTEL D'AIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37014	CASTEL DEL RIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37015	CASTEL DI CASIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37026	FONTANELICE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37027	GAGGIO MONTANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37031	GRIZZANA MORANDI	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37034	LOIANO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37036	MARZABOTTO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37040	MONGHIDORO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37041	MONTERENZIO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37044	MONZUNO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37059	VERGATO	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37062	ALTO RENO TERME	BO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
37061	VALSAMOGGIA	BO	C, D	AREE RURALI INTERMEDIE; AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (*)
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
40014	GALEATA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40020	MERCATO SARACENO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40031	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40032	PREDAPPIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40033	PREMILCUORE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40043	SANTA SOFIA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40044	SARSINA	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40049	TREDOZIO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
40050	VERGHERETO	FC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36011	FANANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36014	FIUMALBO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36016	FRASSINORO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36017	GUIGLIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36018	LAMA MOCOIGNO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36020	MARANO SUL PANARO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36024	MONTECRETO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36025	MONTEFIORINO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36026	MONTESE	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36029	PALAGANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36030	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36031	PIEVEPELAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36032	POLINAGO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36035	RIOLUNATO	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36042	SERRAMAZZONI	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36043	SESTOLA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
36047	ZOCCA	MO	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33004	BETTOLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33005	BOBBIO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33015	CERIGNALE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33016	COLI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33019	FARINI	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33020	FERRIERE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33028	MORFASSO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33030	OTTONE	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33043	TRAVO	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
33047	ZERBA	PC	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34001	ALBARETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34002	BARDI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34003	BEDONIA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34004	BERCETO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34005	BORE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34008	CALESTANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34011	COMPIANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
34012	CORNIGLIO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34017	FORNOVO DI TARO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34018	LANGHIRANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34019	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34026	PALANZANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34035	SOLIGNANO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34038	TERENZO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34040	TORNOLO	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34044	VALMOZZOLA	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34045	VARANO DE' MELEGARI	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
34046	VARSÌ	PR	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39004	BRISIGHELLA	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
39005	CASOLA VALSENIO	RA	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35003	BAISO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35018	CANOSSA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35011	CARPINETI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35013	CASINA	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35016	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35041	TOANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35046	VENTASSO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Codice ISTAT	Denominazione comune	Prov.	Zona PSR	Tipologia di Area rurale
35042	VETTO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35044	VIANO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
35045	VILLA MINOZZO	RE	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99021	CASTELDELICI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99022	MAIOLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99023	NOVAFELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99024	PENNABILLI	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99025	SAN LEO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO
99027	TALAMELLO	RN	D	AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

(\*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

## **Allegato B**

### **Contenuti del contratto di comodato**

Il comodato d'uso che regola i rapporti tra gli Istituti culturali e IBACN dovrà prevedere almeno:

- Elenco del materiale inventariato fornito;
- Identificazione dei locali nei quali saranno installate e/o rese disponibili le attrezzature fornite;
- Predisposizione di un manuale d'uso;
- Impegno a gestire tutto quanto concesso con le modalità del buon padre di famiglia;
- Assicurazione contro il furto da parte dell'Istituto culturale o della biblioteca;
- Impegno a rendere disponibili i locali per eventuali controlli della Regione, dello Stato, della Commissione Europea o di ogni altro soggetto incaricato in relazione ai contributi ricevuti per la realizzazione dell'intervento;
- Piano e modalità di utilizzo delle attrezzature per eventuali altre attività destinate alla cittadinanza;
- Un verbale di consegna datato e sottoscritto dalle parti contraenti.

**Allegato C****Dichiarazione relativa all'ammissibilità dell'IVA**

Io sottoscritt.. nome ..... cognome.....

nat... a..... il .....

in qualità di .....

in relazione all'art. 37, par. 11 del Reg. (UE) n. 1303/2013

**dichiaro**

che la Regione Emilia-Romagna ha un regime d'IVA non recuperabile ai sensi della normativa nazionale in materia d'imposta sul valore aggiunto.

DATA ..... FIRMA.....

**Allegato D****PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 473/2016

<b>NOME</b>	<b>AREE PROGETTO</b>
<b>Appennino Emiliano</b>	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
<b>Basso Ferrarese</b>	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
<b>Appennino Piacentino- Parmense</b>	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
<b>Alta Valmarecchia</b>	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant'Agata Feltria (RN) Talamello (RN)



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 MAGGIO 2018, N. 1157

**Domanda prot. n. CR/19605/2013 del 10/9/2013, presentata da SECCHIA GEOM. SECONDO SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da SECCHIA GEOM. SECONDO SRL, con sede legale a Mirandola (MO), Via 2 Giugno n. 112, C.F. 01303690364;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/2012, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità";

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a SECCHIA GEOM. SECONDO SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 MAGGIO 2018, N. 1158

**Domanda prot. n. CR/44238/2015 del 8/9/2015, presentata da PRIMO PANE DI BELLODI LIANA, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui

si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da PRIMO PANE DI BELLODI LIANA, con sede legale a Mirandola (MO), Via Curtatone n. 14, C.F. BLLLNI67T44H835P e P.IVA 02886360367;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/2012, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità";

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a PRIMO PANE DI BELLODI LIANA avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 MAGGIO 2018, N. 1159

**Domanda prot. n. CR/39328/2015 del 31/7/2015, presentata da M.B. DI MARTINA BUSOLI, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da M.B. DI MARTINA BUSOLI, con sede legale a Bondeno (FE), Via Provinciale n. 42, C.F. BSLMTN72C54A965J e P.IVA 02581280365;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a M.B. DI MARTINA BUSOLI avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 MAGGIO 2018, N. 1160

**Domanda prot. n. CR/38402/2014 del 7/11/2014, presentata da FOR DECOR SAS DI BARBIERI LUCIO E C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da FOR DECOR SAS DI BARBIERI LUCIO E C., con sede legale a San Felice sul Panaro (MO), Via Galeazza n. 291/A, C.F. 02119930065;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/2012, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità";

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a FOR DECOR SAS DI BARBIERI LUCIO E C. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 MAGGIO 2018, N. 1161

**Domanda prot. n. CR/22607/2016 del 27/4/2016, presentata da GAVIOLI E VENTURINI SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da GAVIOLI E VENTURINI SNC, con sede legale a Medolla (MO), Via degli Artigiani n. 12, C.F. 00277380366;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/2012, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità";

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a GAVIOLI E VENTURINI SNC avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 MAGGIO 2018, N. 1162

**Domanda prot. n. CR/21944/2014 del 25/6/2014, presentata da NEW LOOK DI MALAVASI ANDREA E C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da NEW LOOK DI MALAVASI ANDREA E C. SNC, con sede legale a San Possidonio (MO), Via G. di Vittorio n. 2/F, C.F. 01733480360;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/2012, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale

nelle procedure di concordato preventivo con continuità”;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web “sfinge” a NEW LOOK DI MALAVASI ANDREA E C. SNC avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 MAGGIO 2018, N. 1163

**Domanda prot. n. CR/58343/2016 del 28/10/2016, presentata da FERRI SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO  
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012  
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012  
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da FERRI SRL, con sede legale a Finale Emilia (MO), Via Napoli n. 8, C.F. 03007530367;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web “sfinge” a FERRI SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2018 N. 1223

**Domanda Prot. n. CR/18688/2016 del 5/4/2016 presentata da NEW SERVICE SAS DI FAVA FABIO, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO  
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012  
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012  
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da NEW SERVICE SAS DI FAVA FABIO, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via di Mezzo n. 59/F, Codice Fiscale 02956510362;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro l'1 giugno 2018 ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i. come specificato in premessa, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/20112, tra cui “c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità”;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web “sfinge” a NEW SERVICE SAS DI FAVA FABIO avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 17 MAGGIO 2018, N. 1246

**Domanda Prot. n. CR/23508/2016 del 29/4/2016 presentata da PROGECO SRL, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO  
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012  
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012  
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da PROGECO SRL, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), in Via Barighella n. 3/b, Codice Fiscale 03123940367;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro l'1 giugno 2018 ai sensi dell'art. 13bis Ord. 57/2012 e s.m.i. come specificato in premessa, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità previsti dall'Ordinanza 57/20112;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web “sfinge” a PROGECO SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 18 MAGGIO 2018, N. 1248

**Domanda Prot. n. CR/52588/2016 del 04/10/2016 presentata da GADDI RADIATORI DI GADDI GIANNI, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Decadenza istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare decaduta l'istanza CR/52588/2016 presentata da GADDI RADIATORI DI GADDI GIANNI, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in via Venezia, n. 5, Codice Fiscale GDDGNN66B11F240X, P. IVA 02887480362, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 18 MAGGIO 2018, N. 1249

**Domanda Prot. n. CR/58397/2016 del 28/10/2016 presentata da ACR SPA DI REGGIANI ALBERTINO, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Decadenza istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare decaduta l'istanza CR/58397/2016 presentata da ACR SPA DI REGGIANI ALBERTINO, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in via Statale Nord, n. 162, Codice Fiscale 00778780361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 21 MAGGIO 2018, N. 1252

**Domanda prot. n. CR/38874/2016 del 16/07/2016, presentata da MANHATTAN RISTO PIZZA PUB DI BOTTONI STEFANO, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da MANHATTAN RISTO PIZZAPUB DI BOTTONI STEFANO, con sede legale a Medolla (MO), via Rimembranze, n. 11, C.F. BTTSFN64T24F257X, P. IVA 01948630361;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a MANHATTAN RISTO PIZZA PUB DI BOTTONI STEFANO avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MAGGIO 2018, N. 62

**Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. n. 15/2007 e s.m.i.**

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 come modificata dalla L.R. 6 del 18 giugno 2015, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e in particolare l'art. 6 laddove ai commi 1 e 2 istituisce la Consulta regionale degli studenti (di seguito Consulta) e prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta da ventuno membri designati, fra i propri componenti, dai Consigli studenteschi delle Università e dagli equivalenti organi di rappresentanza studentesca degli altri Istituti di grado universitario;

Richiamato il proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 con il quale sono stati nominati quali componenti della Consulta i rappresentanti delle Università di Bologna, Parma, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e, per la sede di Piacenza, dell'Università Cattolica di Milano e del Politecnico di Milano;

Richiamato altresì il proprio decreto di ultima modifica della Consulta n. 218 del 29 dicembre 2017;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata L.R. n. 15/07 e s.m.i., i membri della Consulta durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza a uno degli organismi designanti e possono essere rinnovati una sola volta;

Preso atto che con note conservate agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - Direzione Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa:

- l'Università degli studi di Ferrara comunica che il Consiglio degli Studenti ha designato Tommaso Tieghi, in sostituzione del dimissionario Andrea Pellegrinelli, in qualità di componente della Consulta regionale degli studenti;
- l'Alma Mater Studiorum -Università di Bologna - comunica che il Consiglio degli Studenti ha designato Giuseppe Pari in sostituzione del dimissionario Giacomo Fornari in qualità di componente della Consulta regionale degli studenti e che lo stesso Consiglio degli Studenti ha preso atto delle dimissioni di Noemi Chiusano;

Considerato pertanto di apportare le modifiche alla composizione della Consulta regionale degli studenti, a seguito delle comunicazioni degli Atenei di Bologna e Ferrara e di prevedere che con proprio successivo atto, a seguito del nominativo indicato dall'Ateneo di Bologna, si provvederà ad integrare la composizione della Consulta con il nominativo che sarà comunicato dall'Alma Mater Studiorum -Università di Bologna;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018 "Ap-

provazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 e s.m.i., la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

**Per l'Università di Bologna:**

Fabiana Maraffa

Alessandro Pompili

Giuseppe Pari

Fabio D'Alfonso

Elena Turchi

Claudia Wildner (rappresentante Polo romagnolo)

**Per l'Università di Modena e Reggio-Emilia:**

Andrea Berselli

Felice Moretti

Antonio Ciancia

**Per l'Università di Parma:**

Antonio Della Rovere

Enrico Gulluni

Alessio Monte

Lorenzo Zoni

**Per l'Università di Ferrara:**

Tommaso Tieghi;  
Lorenzo Belluzzi  
Salvatore Buscema;

**Per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:**

Michele Bravi

**Per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:**

Matilde Maria Passamonti

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
  - ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07 e ss.mm., ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art.6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11;
- 3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 4) il presente Decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2018, N. 63

**Estinzione per inerzia dell'IPAB "Opera Pia Zucchi" di Novi di Modena (MO)**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di estinguere l'IPAB "Opera Pia Zucchi" di Novi di Modena (MO);
  2. di prendere atto che, sulla base della ricognizione del commissario ad acta del 27 aprile 2018: 1) l'IPAB non è intestataria di alcun bene immobile; 2) l'IPAB "O.P. Zucchi" ha un residuo netto attivo pari ad Euro 1.340,01 e non ha alcuna posizione debitoria/residuo passivo di nessuna natura e verso qualsiasi soggetto; 3) l'IPAB non ha in essere rapporti contrattuali con personale dipendente; 4) l'archivio dell'Opera Pia è depositato presso i locali di conservazione atti del Comune di Novi di Modena (MO);
  3. di disporre che il residuo netto attivo dell'IPAB sia trasferito al Comune di Novi di Modena;
  4. di disporre che il complesso della documentazione dell'IPAB rimanga depositato presso i locali di conservazione atti del Comune di Novi di Modena (MO);
3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 17 MAGGIO 2018, N. 7310

**DGR 1845/2017. Concessione contributi per la realizzazione di progetti a valenza internazionale a Comuni ed Unioni di Comuni**

**IL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1845 del 17/11/2017 ad oggetto "L.R. 06/2004. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2018 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuti negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione;

Richiamato il Bando per la concessione di contributi regionali a Comuni ed Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell'anno 2018, contenuto nell'Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione n. 1845/2017, ed in particolare:

- il punto 8 con il quale:
  - o si prevede che la graduatoria dei progetti, redatta da apposito Nucleo tecnico di valutazione, sia approvata con determinazione dirigenziale da adottarsi entro il 31/3/2018;
  - o si definiscono le modalità di concessione e liquidazione dei contributi, prevedendo che i soggetti interessati inviino comunicazione di accettazione del contributo;
  - o si prevede che, con successiva determinazione, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta conceda i contributi ai soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
  - o si prevede che, qualora vi siano rinunce al contributo, sarà possibile procedere ad uno slittamento della graduatoria;
  - o si dispone che il contributo sia liquidato a saldo, dietro presentazione di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute e di una relazione finale dell'attività svolta;
- il punto 12 che individua il Responsabile del Procedimento nel Capo del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Dato atto che, con Determinazione n. 19432 del 30 novembre 2017 ad oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993", la dottoressa Rossana Preus è stata nominata Responsabile del Procedimento "Contributi a soggetti pubblici e privati del territorio regionale (art. 4 e 5 L.R. 6/2004)";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 4293 del 29/3/2018 ad oggetto "DGR 1845/2017. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in adesione al bando per la concessione di contributi Comuni ed Unioni di Comuni" con la quale si approvava la graduatoria redatta dal Nucleo di valutazione;

- n. 4364 del 30/3/2018 ad oggetto "Rettifica per mero errore materiale della determinazione N. 4293/2018";

- n. 5970 del 26/4/2018 ad oggetto "DGR 1845/2017. scorrimento graduatoria dei progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni ed ammissione a contributo";

Dato atto che con le determinazioni soprarichiamate:

- si prende atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione e della graduatoria da questo compilata, che prevede anche l'applicazione della gradazione della percentuale di contributo concesso, come previsto dal punto 6 del bando, in presenza di una richiesta finanziaria complessiva superiore alle risorse disponibili a bilancio;
- si approva la graduatoria delle domande di contributo a sostegno di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni contenuta nell'allegato 1 della determinazione 4293/2018;
- si ammettono a contributo complessivamente 10 progetti, collocati in graduatoria dal numero 1 al numero 5;

Dato inoltre atto che, a seguito dell'applicazione della gradazione della percentuale di contributo concesso sulla base del punteggio attribuito al progetto da parte del Nucleo di valutazione, come previsto dal punto 6 del bando, i contributi concedibili a tali progetti risultano essere i seguenti:

	Richiedente	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Punteggio assegnato dal Nucleo	Percentuale di contributo accordato rispetto al contributo richiesto	Contributo assegnato
1	Comune di Cervia (RA)	Cervia Città Amica	€ 6.900,00	17	90%	€ 6.210,00
2	Comune di Cesena (FC)	Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU	€ 10.000,00	15	90%	€ 9.000,00
2	Comune di Pieve di Cento (BO)	NFL - NON FORMAL LEARNING: Scambio di giovani basato sull'apprendimento di metodologie di educazione non formale	€ 7.000,00	15	90%	€ 6.300,00
3	Comune di Faenza (RA)	Faenza 50 anni - Premio Europa	€ 9.800,00	14	85%	€ 8.330,00
3	Unione di Comuni della Romagna forlivese (FC)	Giovani! L'Unione fa l'Europa!	€ 9.905,00	14	85%	€ 8.419,25
4	Unione di Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia (BO)	L'inclusione possibile: condivisione di buone pratiche per la coesione territoriale e l'integrazione	€ 9.800,00	13	85%	€ 8.330,00
5	Comune di Quattro Castella (RE)	Festival Europeo delle Orchestre	€ 9.702,00	12	85%	€ 8.246,70
5	Comune di Formigine (MO)	Eurocamp 2018	€ 3.850,00	12	85%	€ 3.272,50



	Richiedente	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Punteggio assegnato dal Nucleo	Percentuale di contributo accordato rispetto al contributo richiesto	Contributo assegnato
5	Comune di Riolo Terme (RA)	Europa oggi: tiriamo le somme a 70 anni dalla firma della dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo del 1948	€ 10.000,00	12	85%	€ 8.500,00
5	Comune di Collecchio (PR)	Collecchio - Butzbach - Saucesti: Incontri tra nuove e sperimentate progettualità in Europa	€ 10.000,00	12	85%	€ 8.500,00
Totali						€ 75.108,45

Dato altresì atto che la disponibilità finanziaria per la concessione dei contributi sopramenzionati, pari ad € 75.108,45, è allocata nel capitolo di spesa U02656 "Contributi agli enti locali e alle università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g), 5, comma 2, lett. d), L.R. 24 marzo 2004, N.6)", del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Verificato che la disponibilità di risorse allocata nel capitolo sopraindicato per l'anno 2018 consente, in seguito all'applicazione della graduazione del contributo regionale come previsto al punto 6 del bando, il finanziamento dei primi 10 progetti presenti nella graduatoria approvata, posizionati dal numero 1 al numero 5;

Ritenuto quindi di:

- concedere ai beneficiari indicati nell'allegato 1, parte integrante alla presente determinazione, i contributi per la realizzazione dei progetti a valenza internazionale, confermando l'applicazione della graduazione della percentuale di contributo concesso sulla base del punteggio attribuito al progetto da parte del Nucleo di valutazione, come previsto dal punto 6 del bando;

- dare atto che tutti i contributi concessi rientrano nei limiti massimi previsti dal bando sia per quanto riguarda l'ammontare concesso che per il rispetto della percentuale massima in rapporto al costo totale del progetto;

Ritenuto altresì che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle tipologie di spesa previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per complessivi € 75.108,45 sul Capitolo U02656 "Contributi agli enti locali e alle università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g), 5, comma 2, lett. d), L.R. 24 marzo 2004, N.6)";

Preso atto che, come previsto dal Bando in parola al punto 2, i progetti internazionali per i quali vengono concessi i contributi devono concludersi entro il 31 dicembre 2018;

Dato atto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 art. 56 del D. Lgs. 118/2011

e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., secondo i termini di realizzazione delle prestazioni, la spesa di cui al presente atto è interamente esigibile nell'anno 2018, essendo appunto il termine ultimo previsto per la realizzazione dei progetti in questione il 31/12/2018;

Preso atto che la procedura dei pagamenti che sarà disposta in attuazione del presente provvedimento è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 83, comma 3, lettera e), del D. Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia" e s.m., ai sensi del quale la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non supera i 150.000,00 euro, e dunque non è necessaria nel caso di specie;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e tutti i suoi allegati ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;
- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 07 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" ed in particolare il punto 3.3 "Concessionari di finanziamenti pubblici anche europei";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che la competente struttura del Gabinetto del Presidente ha valutato che i progetti in questione non rientrano tra i progetti di investimento pubblico ai sensi della legge n. 3/2003 per il quali è necessaria la richiesta del Codice Unico di Progetto;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25, "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 26, Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018);
- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 27, Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;
- la DGR 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, n. 53 e n. 56 del 26/1/2015, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 702 del 16/05/2016, n. 1107 del 11/07/2016, n. 1681 del 17/10/2016, n. 121 del 10 aprile 2017, n. 477 del 10/04/2017;
- il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

#### D E T E R M I N A

1. di concedere, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, ai 10 enti collocati tra le posizioni 1 e 5 nella graduatoria approvata con determinazione n. 4293/2018 e s.ms. un contributo regionale per la realizzazione di progetti a valenza internazionale, per un importo complessivo di € 75.108,45, come dettagliatamente definito nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

2. di imputare la somma complessiva di € 75.108,45 registrata al n. 4680 di impegno sul capitolo U02656 "Contributi agli enti locali e alle università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g), 5, comma 2, lett. d), L.R. 24 marzo 2004, N.6)", che presenta la necessaria disponibilità, del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. n. 2191/2018;
3. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
19	01	U.1.04.01.02.003	01.2	8	1040102003	3	3
19	01	U.1.04.01.02.005	01.2	8	1040102005	3	3

4. di dare altresì atto che:

- si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- il sottoscritto, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, provvederà, come previsto al punto 8 del Bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2017, con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei contributi concessi di cui all'allegato in un'unica soluzione a saldo, dietro richiesta di erogazione dello stesso, e presentazione della determinazione dirigenziale, completa di eventuali allegati, che prenda atto delle risultanze del progetto ed approvi il rendiconto dettagliato delle spese sostenute per la sua realizzazione, in applicazione di quanto previsto dai paragrafi 6, 7 e 8 e dell'allegato B del bando sopracitato;
- che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013;

5. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Capo di Gabinetto  
Andrea Orlando

	Posizione in graduatoria	Richiedente	Titolo Progetto	Costo totale come da budget di previsione	Contributo richiesto	Contributo assegnato e concesso	Percentuale di cofinanziamento riconosciuta al progetto
	1	Comune di Cervia (RA)	Cervia Città Amica	€ 10.400,00	€ 6.900,00	€ 6.210,00	59%
	2	Comune di Cesena (FC)	Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU	€ 15.500,00	€ 10.000,00	€ 9.000,00	58%
	3	Comune di Pieve di Cento (BO)	NFL - NON FORMAL LEARNING	€ 10.000,00	€ 7.000,00	€ 6.300,00	63%
	4	Comune di Faenza (RA)	Faenza 50 anni - Premio Europa	€ 14.000,00	€ 9.800,00	€ 8.330,00	59%
	5	Unione di Comuni della Romagna forlivese – Unione montana (FC)	Giovanil! L'Unione fa l'Europa!	€ 15.520,00	€ 9.905,00	€ 8.419,25	54%
	6	Unione di Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia (BO)	L'inclusione possibile: condivisione di buone pratiche per la coesione territoriale e l'integrazione	€ 14.000,00	€ 9.800,00	€ 8.330,00	59%
	7	Comune di Quattro Castella (RE)	Festival Europeo delle Orchestre	€ 13.860,00	€ 9.702,00	€ 8.246,70	59%
	8	Comune di Formigine (MO)	Eurocamp 2018	€ 5.500,00	€ 3.850,00	€ 3.272,50	59%
	9	Comune di Riolo Terme (RA)	Europa oggi: tiriamo le somme a 70 anni dalla firma della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 8.500,00	56%
	10	Comune di Collecchio (PR)	Collecchio - Butzbach - Saucetti: Incontri tra nuove e sperimentate progettualità in Europa	€ 17.300,00	€ 10.000,00	€ 8.500,00	43%
	<b>Totale</b>					<b>€ 75.108,45</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 14 MAGGIO 2018, N. 7044

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Deliberazione di Giunta regionale n. 369/2018 - Bandi 2018 - Proroga dei termini per la presentazione delle domande**

## IL DIRETTORE

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014

e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Dato atto che il predetto P.S.R. 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 7.1, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 2 febbraio 2018;

## Richiamate, inoltre:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

## Atteso:

- che la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 comprende due Tipi di operazione, il Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e il Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi";

- che detta Misura contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del medesimo Programma "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus Area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";

- che i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 prevedono una erogazione annuale di indennità per ettaro di superficie agricola al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 369 del 12 marzo 2018 con la quale sono stati approvati i bandi unici regionali per l'annualità 2018 relativi ai sopradetti Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali";

Preso atto che i predetti bandi fissano il termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento alla data del 15 maggio 2018;

Preso atto, altresì, che la deliberazione della Giunta regionale n. 369/2018 prevede che nel caso di differimento con Regolamento comunitario di detta scadenza il Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca con proprio atto provveda a definire i nuovi termini in relazione alle disposizioni comunitarie;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 701 dell'8 maggio 2018 della Commissione recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2018;

Atteso che il predetto Regolamento (UE) n. 701/2018 con riferimento all'annualità 2018 consente, fra l'altro, di fissare la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento per i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 di che trattasi, non oltre il 15 giugno 2018, in considerazione delle difficoltà di attuazione dell'utilizzo obbligatorio di strumenti geospaziali con conseguente modifica dei sistemi gestionali;

Sentito l'Organismo pagatore regionale Agrea e rilevata la necessità di concedere più tempo ai produttori/beneficiari per adeguarsi alle nuove modalità di identificazione delle particelle agricole attraverso la presentazione di domande grafiche basate su strumenti geospaziali;

Ritenuto necessario prorogare alla data del 15 giugno 2018 il termine per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento a valere sui Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, di cui ai bandi unici regionali approvati con la deliberazione n. 369/2018;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione

della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare al 15 giugno 2018 il termine per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento a valere sui Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, di cui ai bandi unici regionali approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 369/2018;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 MAGGIO 2018, N. 6649

**Centro di PMA "Nuova Ricerca" di Rimini. Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello**

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive

2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani”;

- il D.Lgs. 30 maggio 2012, n. 85 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

- il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 256 “Attuazione della direttiva 2015/565/UE che modifica la direttiva 2006/86/CE per prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani”

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale”;

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L.40/04”;

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale”;

Preso atto che, al punto 1 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei nuovi Centri di PMA;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- venga adottato un provvedimento di rilascio dell'autorizzazione regionale provvisoria, a seguito della positiva verifica del possesso delle condizioni soggettive o oggettive necessarie per il rilascio di tale autorizzazione;

- venga dato mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, di effettuare entro un

anno dall'invio dell'autorizzazione provvisoria al Centro, le visite per l'accertamento del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

Valutato che è stata concessa l'autorizzazione provvisoria al Centro di PMA denominato “Nuova Ricerca”, sita in via Settembrini n. 17/H, Rimini, con propria determinazione n. 20627 del 22/12/2016, inviata al Centro con nota PG/2016/0786557 del 23/12/2016;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA denominato “Nuova Ricerca”, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 12-13/12/2017, trasmessa con nota prot. NP/2018/5541 del 8/3/2018, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei requisiti per autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Preso atto che, con la relazione motivata sopracitata, è stata espressa una valutazione favorevole alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA di cui trattasi, per le attività di PMA di I/II/III livello;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.93 del 29 gennaio 2018 ad oggetto “Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

- n.468 del 10 aprile 2017 concernente “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n.33/2013”;

Richiamate infine la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, entrambe predisposte in attuazione della propria deliberazione n.468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA denominato “Nuova Ricerca”, sito in Via Settem-



brini n. 17/H, Rimini, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello;

2. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

4. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 MAGGIO 2018, N. 7014

**Centro di PMA "Centro per la diagnosi e la terapia della sterilità involontaria di coppia "P.Bertocchi" dell'Azienda USL di Reggio Emilia. Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello**

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

- il D.Lgs. 30 maggio 2012, n. 85 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva

2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

- il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 256 "Attuazione della direttiva 2015/565/UE che modifica la direttiva 2006/86/CE per prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani"

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4/9/2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA denominato "Centro per la Diagnosi e la Terapia della Sterilità Involontaria di Coppia "P.Bertocchi" dell'AUSL di Reggio Emilia, sito presso l'Arcispedale S. Maria Nuova in viale Risorgimento 80, Reggio Emilia, ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (acquisita con Prot. PG/2014/511454 del 29/12/2014 e conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale), in quanto già operante a quella data, e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato

allo svolgimento delle attività di PMA;

Valutato che in data 17-18/11/2016 è stata effettuata la prima visita di verifica dall'ASSR, che ha evidenziato alcuni aspetti che non soddisfacevano i requisiti previsti dalla normativa corrente, come sottolineato nel verbale inviato dall'ASSR alla struttura il 19/12/2016 con nota prot. PG/2016/0772691;

Considerato che:

- il Centro, con nota acquisita agli atti il 26/1/2017 con prot. PG/2017/0038805, ha inviato le proprie controdeduzioni al verbale con il piano delle azioni di miglioramento per il superamento delle criticità individuate durante la prima visita di verifica e, successivamente, con nota prot. PG/2017/0775050 del 19/12/2017, ha inviato evidenza degli adeguamenti apportati;

- l'ASSR, con nota prot. PG/2018/0087948 del 8/2/2018, ha preso atto delle azioni di miglioramento realizzate e ha effettuato in data 23/2/2018 la seconda visita di verifica, che ha evidenziato la permanenza di alcuni aspetti che ancora non soddisfacevano i requisiti previsti dalla normativa corrente, come rilevato nel verbale inviato dall'ASSR alla struttura il 12/3/2018 con nota prot. PG/2018/0170802;

Valutato che le ulteriori azioni messe in campo dal Centro di PMA, le cui evidenze sono state inviate con successiva nota acquisita agli atti con prot. PG/2018/289292 del 23/4/2018, sono state ritenute dall'ASSR sufficienti al superamento delle criticità segnalate;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA denominato "Centro per la Diagnosi e la Terapia della Sterilità Involontaria di Coppia "P. Bertocchi" dell'AUSL di Reggio Emilia, redatta dall'ASSR, trasmessa con nota prot. NP/2018/10151 del 2/5/2018, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il completo possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Preso atto che, con la relazione motivata sopraccitata, è stata espressa una valutazione favorevole alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA di cui trattasi, per le attività di PMA di I/II/III livello;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 93 del 29 gennaio 2018 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs n. 33/2013;

Richiamate infine la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, entrambe predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA denominato "Centro per la Diagnosi e la Terapia della Sterilità Involontaria di Coppia "P. Bertocchi" dell'AUSL di Reggio Emilia, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello;
2. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;
3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;
4. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 20 APRILE 2018, N. 1343

**Impegno, assegnazione e liquidazione di somme a favore dei Comuni di Brescello, Campogalliano e Colorno a copertura dei contributi alle attività economiche e produttive in conseguenza degli eventi calamitosi del 11 - 12 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 11 della direttiva approvata con DGR 20 del 8/1/2018**

**IL DIRETTORE**

Visti:

- il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la D.G.R. n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e smi, per quanto applicabile;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e, in attuazione della quale, per quanto qui rileva, è stato ridefinito l'assetto organizzativo e funzionale sia dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata, peraltro, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sia della Direzione generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";
- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile"

Visti:

- il D.Lgs.n.118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1) e 2) della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 4073 del 6 dicembre 2017 "Adozione del piano delle attività dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l'anno 2018";
- la determinazione n. 4083 del 7 dicembre 2017 "Adozione del bilancio di previsione 2018-2020 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile";
- la D.G.R. n. 2135 del 20 dicembre 2017 "Approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 e del piano annuale delle attività 2018 dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile";
- la determinazione n.1243 del 13 aprile 2018 "APPROVAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE PER TRIENNIO 2018-2020;

Premesso che:

- nei giorni 8 - 12 dicembre 2017 il territorio regionale è stato interessato da intensi ed estesi eventi metereologici associati ad abbondanti precipitazioni, forti raffiche di vento, fenomeni di neve e vetro-ghiaccio, nonché mareggiate come di seguito precisato:

- intense piogge nella giornata del 8 dicembre 2017 hanno generato un primo incremento dei livelli idrometrici dei fiumi Trebbia, Taro, Parma, Enza, Secchia, Panaro e Reno;
- nelle giornate del 11-12 dicembre 2017 ulteriori piogge, accompagnate da temperature elevate e forti venti, hanno favorito lo scioglimento del manto nevoso presente in quota con conseguenti piene fluviali che hanno superato i massimi storici, determinando la rottura dell'argine destro del fiume Enza nel Comune di Brescello (RE) e alluvionamento della Località Lentigione (RE), parziale sormonto dell'argine del fiume Parma nel Comune di Colorno (PR) e allagamento di parte dell'abitato, allagamenti delle aree golenali del fiume Secchia nel territorio del Comune di Campogalliano MO);
- vasti fenomeni di gelicidio e di forte vento nelle aree collinari e montane hanno causato interruzioni della viabilità, danni alle infrastrutture e al servizio di erogazione dell'energia elettrica con disalimentazione di circa 25.000 utenze;
- intense mareggiate si sono verificate lungo tutto il litorale romagnolo;

Dato atto che:

- il Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto n. 213 del 15/12/2017 ha dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 1/2005 lo stato di crisi regionale per la durata di 90 gg su tutto il territorio regionale;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG 770603 del 15/12/2017 ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge n. 225/1992 e smi;
- con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 13 gennaio 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni dall'8 al 12 dicembre 2017 nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Forlì-Cesena per la durata di 180 gg dalla data del medesimo provvedimento;
- la Regione Emilia-Romagna ha adottato la Delibera di Giunta Regionale n. 20 del 8 gennaio 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 16 del 17 gennaio 2018, al fine di disciplinare la concessione di contributi per le attività produttive colpite dagli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 213 del 15/12/2017 e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita;

Evidenziato che con la sopracitata Delibera di Giunta Regionale n. 20 del 8 gennaio 2018 è stato deliberato quanto segue:

- approvazione della *"Direttiva recante disposizioni per la concessione dei contributi alle attività economiche e*

*produttive danneggiate in conseguenza degli eventi alluvionali del 11-12 dicembre 2017 nei Comuni di Brescello (RE), Campogalliano (MO) e Colorno (PR)“ e relativa modulistica;*

- la direttiva di cui al precedente punto si applica alle imprese appartenenti ai settori del commercio al dettaglio, della ristorazione e/o settore ricettivo e dell'artigianato dei servizi alla persona;
- la copertura finanziaria dei contributi disciplinati dalla direttiva in parola trova disponibilità finanziaria di € 350.000,00 a valere sul bilancio di previsione 2018-2020 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- di evidenziare che la direttiva di cui al primo punto prevede l'applicazione del regime aiuti ai sensi del "Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato”;

Rilevato altresì che la sopracitata "Direttiva recante disposizioni per la concessione dei contributi alle attività economiche e produttive danneggiate in conseguenza degli eventi alluvionali del 11-12 dicembre 2017 nei Comuni di Brescello (RE), Campogalliano (MO) e Colorno (PR)“ stabilisce che:

- i soggetti interessati presentano le domande di contributo ai relativi Comuni, quali enti preposti a ricevere ed a istruire le domande di contributo, entro il 6 febbraio 2018, ovvero entro i 20 giorni successivi alla pubblicazione della DGR n.20/2018 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (art. 6);

- i Comuni, entro 30 giorni dalla scadenza del termine perentorio per la presentazione delle domande di contributo, effettuano la relativa istruttoria, controllando la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio ivi rese, e trasmettono all'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'elenco riepilogativo definitivo delle domande ritenute ammissibili a contributo, utilizzando il modulo ER/AP allegato alla Direttiva (art. 10).

Evidenziato, inoltre, che ai sensi dell'art. 11 della sopra citata "Direttiva recante disposizioni per la concessione dei contributi alle attività economiche e produttive danneggiate in conseguenza degli eventi alluvionali del 11-12 dicembre 2017 nei Comuni di Brescello (RE), Campogalliano (MO) e Colorno (PR)“ adottata con DGR 20/2018, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile, acquisita la documentazione dai Comuni, al fine di ripartire e assegnare proporzionalmente i finanziamenti ai Comuni interessati provvede:

- a determinare l'aliquota percentuale concretamente applicabile del contributo concedibile, fino al massimo del 100% dei costi ammessi;
- a quantificare le risorse assegnabili e liquidabili ai singoli Comuni a copertura dei contributi relativi alle domande accolte;

- ad assegnare i finanziamenti ai Comuni interessati;

Preso atto che:

- il **Comune di Brescello**, con nota protocollo n. 2540 del 08/03/2018, acquisita dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con protocollo PC/2018/10240 del 08/03/2018, ha comunicato l'approvazione dell'elenco riepilogativo definitivo delle domande ritenute ammissibili mediante l'adozione della Determina n. 17 del 02/03/2018, per un totale complessivo di **€ 105.833,80**;

- il **comune di Campogalliano**, con nota protocollo n. 2535 del 08/03/2018, acquisita dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con protocollo PC/2018/10307 del 08/03/2018 e protocollo PC/2018/10425 del 09/03/2018, ha comunicato l'approvazione dell'elenco riepilogativo definitivo delle domande ritenute ammissibili mediante la Determina n. 68 del 07/03/2018, per un totale complessivo di **€ 111.038,84**;

- l'Unione Bassa Est Parmense, con nota protocollo n. 3054 del 16/03/2018, acquisita dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con protocollo PC/2018/12210 del 19/03/2018, ha comunicato l'approvazione dell'elenco riepilogativo definitivo delle domande ritenute ammissibili per il **Comune di Colorno** mediante l'adozione della Determina n. 120/III del 14/03/2018, per un totale complessivo di **€ 83.190,02**;

COMUNE	PROTOCOLLO NOTA DEL COMUNE	PROTOCOLLO ACQUISIZIONE AGENZIA REGIONALE	SOMMA COMPLESSIVA AMMESSA A CONTRIBUTO
Brescello	2540 del 08/03/2018	PC/2018/10240 del 08/03/2018	€ 105.833,80
Campogalliano	2535 del 08/03/2018	PC/2018/10307 del 08/03/2018 PC/2018/10425 del 09/03/2018	€ 111.038,84
Colorno	3054 del 16/03/2018 trasmessa da Unione Bassa Est Parmense	PC/2018/12210 del 19/03/2018	€ 83.190,02
<b>TOTALE</b>			<b>€ 300.062,66</b>

Considerato che:

- la somma complessiva ammessa a contributo a seguito della conclusione dell'attività istruttoria da parte dei Comuni ammonta complessivamente ad **€ 300.062,66** come riportato nella tabella precedente;

- in base al rapporto tra l'ammontare complessivo dei danni ammessi a contributo dai Comuni sopra indicati e alla provvista finanziaria prevista dalla DGR 20/2018, l'aliquota percentuale sull'importo dei danni ammessi a contributo è fissata al 100% del contributo ammissibile;
- per adempiere a quanto previsto dal "Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014" e consentire l'iscrizione al Registro Nazionale Aiuti di Stato si è provveduto, ad acquisire i codici COR ed associarli a ciascuna domanda di contributo";

Considerato inoltre, che all'assegnazione e alla liquidazione delle risorse finanziarie, da destinare ai Comuni a copertura dei contributi per i danni ammessi a conclusione della fase istruttoria, provvede l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in forza di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 11 della direttiva;

Ritenuto altresì di procedere con il presente atto alla:

- determinazione dell'aliquota percentuale sull'importo dei danni ammessi a contributo che è fissata al 100% del contributo ammissibile;
- quantificazione delle risorse da assegnare ai Comuni con la seguente ripartizione:
  - Comune di Brescello: € 105.833,80;
  - Comune di Campogalliano: € 111.038,84;
  - Comune di Colorno: € 83.190,02;
- assegnazione ed impegno della somma complessiva di € 300.062,66, in favore dei seguenti Comuni secondo le rispettive quote di competenza:
  - Comune di Brescello € 105.833,80
  - comune di Campogalliano € 111.038,84
  - Comune di Colorno € 83.190,02

per la copertura dei contributi da assegnare alle attività economiche e produttive in conseguenza degli eventi alluvionali del 11-12 dicembre 2017, sul capitolo U17007 "TRASFERIMENTI AD EE.LL. PER INTERVENTI VOLTI AD ASSICURARE OGNI FORMA DI PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI E PER INTERVENTI INDIFFERIBILI ED URGENTI DI CUI AGLI ARTT. 9 E 10 DELLA L.R. N.1/05" considerato che la spesa è stata programmata nell'atto DD n.1243 del 13 aprile 2018, sopra richiamato, precisamente Allegato 4 "Trasferimenti", riga 14, del bilancio finanziario gestionale 2018/2020, anno di previsione **2018**, che presenta la necessaria disponibilità;

Visti:

- il decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 93/2018 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale del 13 ottobre 2017, PG.2017.0660476 e PG.2017.0779385 del 21/12/2017, riguardanti le disposizioni attuative della sopraccitata D.G.R. n. 486/2017;
- la determinazione n. 700 del 28/02/2018 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante *Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia Romagna*";

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1129 del 24 luglio 2017 con cui è stato rinnovato l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile al dott. Maurizio Mainetti;
- la D.G.R. n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante";

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dal D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii. per provvedere alla liquidazione della spesa di Euro 300.062,66 a favore dei comuni beneficiari secondo le rispettive quote di competenza:

- Comune di Brescello € 105.833,80;
- comune di Campogalliano € 111.038,84;
- Comune di Colorno € 83.190,02;

Accertata la rispondenza tecnica della documentazione di spesa prodotta nonché la relativa regolarità e congruità;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto anche potenziale di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;



Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

DETERMINA

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di attestare l'aliquota percentuale sull'importo dei danni ammessi a contributo pari al 100% del contributo ammissibile;
2. Di quantificare le risorse assegnabili ai Comuni con la seguente ripartizione:
  - Comune di Brescello: € 105.833,80;
  - Comune di Campogalliano: € 111.038,84;
  - Comune di Colorno: € 83.190,02;
3. di procedere all'impegno della somma complessiva di € 300.062,66, in favore dei Comuni beneficiari di cui al punto precedente, secondo le quote di propria spettanza, a fianco indicate, destinata alla copertura dei contributi da assegnare alle attività economiche e produttive in conseguenza degli eventi alluvionali del 11-12 dicembre 2017 che hanno colpito i Comuni di Brescello, Campogalliano e Colorno, ai sensi dell'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, spesa programmata sul capitolo U17007 " TRASFERIMENTI AD EE.LL. PER INTERVENTI VOLTI AD ASSICURARE OGNI FORMA DI PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI E PER INTERVENTI INDIFFERIBILI ED URGENTI DI CUI AGLI ARTT. 9 E 10 DELLA L.R. N.1/05" con DD n.1243 del 13 aprile 2018, Allegato 4 "Trasferimenti", riga 14, del bilancio finanziario gestionale 2018/2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità come segue:
  - a. impegno n. **368** in favore del Comune di Brescello per € 105.833,80;
  - b. impegno n. **369** in favore del Comune di Campogalliano per € 111.038,84;
  - c. impegno n. **370** in favore del Comune di Colorno per € 83.190,02;
4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Cap U17007

Missione	Programma	Codice economico	COFOG
11	02	U.1.04.01.02.003	03.2
Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1040102003	4	3

5. di liquidare ai Comuni sopracitati le somme impegnate in loro favore di cui al punto precedente a copertura dei contributi determinati dai Comuni stessi;
6. di evidenziare che ai sensi della direttiva approvata con DGR 20/2018 e al fine del rispetto degli adempimenti relativi alla procedura degli aiuti di stato:

- per ciascuna istanza sono stati acquisiti i codici COR che saranno inoltrati contestualmente alla trasmissione del presente atto ai Comuni al fine di citarli nei loro atti di concessione del contributo per la corretta applicazione delle procedure relative agli aiuti di stato;
  - i Comuni, entro 10 giorni dalla data del presente provvedimento dovranno restituire all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile gli estremi degli atti di concessione dei contributi;
  - i Comuni, entro 10 giorni dalla data del presente provvedimento di assegnazione dei finanziamenti da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, provvederanno a comunicare ai soggetti interessati l'importo del contributo assegnato, evidenziando il termine del 31 dicembre 2018, entro il quale è necessario terminare gli interventi di ripristino e presentare la documentazione tecnica e contabile, ai fini della liquidazione ed erogazione del contributo concesso (art. 11, comma 4);
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Direttore

Maurizio Mainetti

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 10 MAGGIO 2018, N. 6859

**FEAMP 2014-2020 Individuazione responsabili/referenti di misura e collaboratori per il controllo di 1° livello**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi (O.I.) delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, sul quale è stata sancita l'intesa tra il Mipaaf, le Regioni e le Province autonome protocollo n. 15286 del 20 settembre 2016, in particolare l'allegato 2 che riporta le Misure di competenza esclusiva degli O.I. nonché l'elenco delle Misure a gestione condivisa tra O.I. e Autorità di Gestione (AdG);

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate" con la quale, tra l'altro, è stato:

- designato quale referente dell'O.I. il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- demandata al referente dell'O.I. l'individuazione dei responsabili delle singole Misure e dei controlli di I livello ed ex post, secondo le attribuzioni definite in seno all'organizzazione regionale;

- n. 1799 del 31 ottobre 2016, recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo intermedio" - sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 19 marzo 2018, avente per oggetto "Approvazione

Manuale delle Procedure e dei Controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio per le misure delegate in attuazione del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la pesca 2014/2020", ed in particolare:

- il paragrafo 2. Tabella 2 dell'allegato Manuale, che individua le strutture ed i responsabili regionali coinvolti nella gestione del FEAMP con le relative funzioni, precisando che i responsabili/referenti di Misura siano individuati con nomina dirigenziale da trasmettere all'AdG;

- il paragrafo 6.1 del Manuale che, nell'ambito delle condizioni fissate dall'art. 125, paragrafi 4 e 7, del citato Reg. (UE) n. 1303/2013, regolamenta i controlli di 1° livello;

Preso atto che a seguito della revisione dell'assetto organizzativo regionale, per quanto qui di interesse:

- la gestione delle misure di sostegno dello sviluppo locale è stata posta in capo al Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

- sono stati conferiti, con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 10576 del 28 giugno 2017, gli incarichi di posizione organizzativa;

Atteso che si rende necessario individuare i responsabili ed i referenti di Misura, nonché i collaboratori adibiti ai controlli di 1° livello;

Valutato più utile, ai fini di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa, procedere con la predetta individuazione limitatamente alle Misure per le quali risultano presenti risorse finanziarie a seguito delle rimodulazioni al Piano finanziario regionale;

Dato atto che, nelle more dell'adozione del presente provvedimento, i collaboratori per l'esecuzione dell'attività connessa ai controlli di 1° livello sui progetti già ammessi, sono stati individuati, nel rispetto dei principi comunitari sulla separazione delle funzioni, con apposite note, conservate agli atti del Servizio;

Evidenziato che, al fine di supportare la Regione per una efficace gestione ed attuazione del FEAMP e delle relative attività di controllo, si è provveduto, nell'ambito dell'assistenza tecnica, al rafforzamento amministrativo e della governance attraverso:

- l'affidamento di un incarico al soggetto esterno "Ervet S.p.A.", società in house della Regione Emilia-Romagna;

- l'assunzione di personale, con contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, previa pubblica selezione, interamente dedicato alla realizzazione del programma FEAMP;

Evidenziato, altresì, che la funzione del revisore, in ogni caso, sarà svolta da un soggetto esterno al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca;

Dato atto che i controlli di 1° livello nonché quelli connessi alla funzione di "revisore" sui soggetti di cui ai due precedenti capoversi, saranno svolti, nel rispetto del principio sulla terzietà, da soggetti individuati successivamente;

Sentito il Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Ritenuto, pertanto, con il presente atto:

- di individuare:

- i responsabili e i referenti di Misura,

- i collaboratori adibiti ai controlli di 1° livello, differenziando

quelli cui spettano i controlli amministrativi-contabili da quelli cui competono i controlli in loco,

- di specificare i nominativi del Referente dell'AdG, del Referente del programma e del Referente economico finanziario,

il tutto come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, titolato "Funzionigramma dell'OI dell'ADG – Regione Emilia-Romagna";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 477 del 10 aprile 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 1601 del 23 ottobre 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della D.G. Agricoltura, Caccia e Pesca, e nell'ambito della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e del Gabinetto del Presidente della Giunta";

- n. 468 del 10 aprile 2017 inerente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista, inoltre, la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 14091 dell'8 settembre 2017, recante "Conferimento di incarico di Responsabilità del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca";

Vista, infine, la propria determinazione n. 19409 del 30 novembre 2017 recante "Nomina dei Responsabili dei procedimenti in carico al Servizio attività faunistico-venatorie e pesca ai sensi degli artt. 5 e ss. della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e degli artt. 11 e ss. della L.R. n. 32/93";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Attestata inoltre la regolarità amministrativa del presente atto;

Ritenuta la propria competenza;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di provvedere all'individuazione dei:

- responsabili e i referenti di Misura;

- collaboratori adibiti ai controlli di 1° livello, differenziando quelli cui spettano i controlli amministrativi-contabili da quelli cui competono i controlli in loco;

3) di specificare i nominativi del Referente dell'AdG, del Referente del programma e del Referente economico finanziario;

4) di dare atto che le individuazioni e le specificazioni di cui ai precedenti punti 2) e 3) sono riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, titolato "Funzionigramma dell'OI dell'ADG – Regione Emilia-Romagna";

5) di stabilire inoltre che per lo svolgimento dei compiti affidati i collaboratori debbano attenersi alle indicazioni di cui al paragrafo 6.1 dell'allegato alla deliberazione di Giunta n. 402/2018;

6) di individuare i collaboratori di cui all'Allegato 1 quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività del gruppo stesso, evidenziando che i dati devono essere trattati nell'osservanza della normativa nazionale e regionale in materia di privacy, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

7) di portare a conoscenza degli incaricati individuati all'Allegato 1 alla presente determinazione, il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni;

8) di trasmettere il presente atto al MIPAAF, Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura;

9) di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013;

10) di stabilire, infine, che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Vittorio Elio Manduca

**Allegato 1 - Funzionigramma dell'OI dell'AdG - Regione Emilia-Romagna**

Referente Autorità di Gestione dell'OI (RAoG)	Referente del Programma (RP)	Referente economico-finanziario (RAF)	Responsabile del Procedimento / Misura	Priorità/Misura	Referente per la misura	Nucleo Controlli di 1° livello		
<b>Vittorio Elio MANDUCA</b> Responsabile Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca	<b>Maria Cristina ZARRI</b> Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca Posizione Organizzativa "Programmazione e gestione degli interventi comunitari nel settore della Pesca e dell'acquacoltura"	<b>Alberto GUERZONI</b> Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca Posizione Organizzativa "Gestione delle attività contabili e finanziarie del Servizio"		<b>1- Sviluppo sostenibile PESCA</b>			<b>CONTROLLI 1° LIVELLO A REGIA</b>  <b>Verifiche amministrative:</b> <i>Giampietro Collina Doriana Consolini Demetrio Li Pera Angela Maini Stella Negretti Angela Pignatelli Gianluigi Verni Incarico in house ad ERVET</i>  <b>Controlli in loco:</b> <i>Arianna Lombardi Marco Rizzoli Paolo Secchieri Marco Valli Maria Cristina Zarrì</i>  <b>CONTROLLI 1° LIVELLO A TITOLARITA'</b> <i>Incarico in house ad ERVET</i>	
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 1.26</b> Innovazione nel settore della pesca	<b>Stella NEGRETTI</b>			
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 1.29</b> Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e di dialogo sociale	<b>Angela PIGNATELLI</b>			
			<b>Piergiorgio VASI</b>	<b>Misura 1.30</b> Diversificazione e nuove forme di reddito	<b>Paolo SECCHIERI</b>			
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 1.31</b> Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori	<b>Paolo SECCHIERI</b>			
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 1.32</b> Salute e sicurezza	<b>Stella NEGRETTI</b>			
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 1.38</b> Limitazione dell'impatto della pesca e adeguamento della pesca alla protezione della specie	<b>Stella NEGRETTI</b>			
			<b>Vittorio Elio MANDUCA</b>	<b>Misura 1.40 par. 1</b> Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	<b>Marco VALLI</b>			
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 1.41 par. 1</b> Miglioramento dell'efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	<b>Paolo SECCHIERI</b>			
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 1.42</b> Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo della catture indesiderate	<b>Arianna LOMBARDI</b>			
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 1.43</b> Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	<b>Stella NEGRETTI</b>			
			<b>Laura PRIMICERI</b>	<b>Misura 1.44 par. 1-2-3-4</b> Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne	<b>Marco RIZZOLI</b>			
			<b>Vittorio Elio MANDUCA</b>	<b>Misura 1.44 par. 6</b> Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne	<b>Marco RIZZOLI</b>			
				<b>2- Sviluppo sostenibile ACQUACOLTURA</b>				
			<b>Maria Cristina ZARRI</b>	<b>Misura 2.47</b> Innovazione	<b>Angela PIGNATELLI</b>			
<b>Piergiorgio VASI</b>	<b>Misura 2.48</b> Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	<b>Gianluigi VERNI</b>						

Referente Autorità di Gestione dell'OI (RAoG)	Referente del Programma (RP)	Referente economico-finanziario (RAF)	Responsabile del Procedimento / Misura	Priorità/Misura	Referente per la misura	Nucleo Controlli di 1° livello
Vittorio Elio MANDUCA Responsabile Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca	Maria Cristina ZARRI Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca Posizione Organizzativa "Programmazione e gestione degli interventi comunitari nel settore della Pesca e dell'acquacoltura"	Alberto GUERZONI Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca Posizione Organizzativa "Gestione delle attività contabili e finanziarie del Servizio"	Maria Cristina ZARRI	Misura 2.50 Promozione del capitale umano e del collegamento in rete	Angela PIGNATELLI	<b>CONTROLLI 1° LIVELLO A REGIA</b>  <b>Verifiche amministrative:</b> Giampietro Collina Doriana Consolini Demetrio Li Pera Angela Maini Stella Negretti Angela Pignatelli Gianluigi Verni <i>Incarico in house ad ERVET</i>  <b>Controlli in loco:</b> Arianna Lombardi Marco Rizzoli Paolo Secchieri Marco Valli Maria Cristina Zarrì  <b>CONTROLLI 1° LIVELLO A TITOLARITA'</b> <i>Incarico in house ad ERVET</i>
			Laura PRIMICERI	Misura 2.51 Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	Stella NEGRETTI	
			Piergiorgio VASI	Misura 2.52 Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile	Angela PIGNATELLI	
			Piergiorgio VASI	Misura 2.53 Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica	Marco VALLI	
			Piergiorgio VASI	Misura 2.55 Misure sanitarie	Arianna LOMBARDI	
			Piergiorgio VASI	Misura 2.56 Misure relative alla salute e al benessere degli animali	Arianna LOMBARDI	
			<b>5- Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione</b>			
			Piergiorgio VASI	Misura 5.68 Misure a favore della commercializzazione	Demetrio LI PERA	
			Maria Cristina ZARRI	Misura 5.69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Angela PIGNATELLI	
			<b>4- Sviluppo sostenibile delle zone di pesca CLLD</b> <i>Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato</i>			
			Ubaldo MARCHESI	Misura 4.62 Sostegno preparatorio	Francesco LANGELLA	
			Ubaldo MARCHESI	Misura 4.63 Attuazione Strategia	Francesco LANGELLA	
			Ubaldo MARCHESI	Misura 4.64 Cooperazione FLAG	Francesco LANGELLA	
			<b>ASSISTENZA TECNICA</b>			
Alberto GUERZONI	Articolo 78 Assistenza tecnica su iniziativa di Stati membri	Antonella FAVA	<i>Incarico in house ad ERVET</i>			

Nota: Azioni legate al rafforzamento amministrativo e della governance nell'ambito dell'assistenza tecnica:

- affidamento alla società in house della Regione Emilia-Romagna ERVET S.p.A.
- Francesco Langella , Arianna Lombardi e Marco Valli: unità a tempo determinato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 16 APRILE 2018, N. 5286

**Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. n. 1676/2017 "invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - II provvedimento" e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 324/2018 - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

– la L.R. n. 5/2011 ad oggetto “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni della G.R.:

– n. 1676 del 30/10/2017 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time” ed in particolare l’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 166 del 12/2/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 “Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – I provvedimento”;

– n. 324 del 12/3/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni

presentate a valere sull’Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 “Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – II provvedimento”;

Considerato che la Deliberazione della G.R. n. 324/2018 sopra richiamata:

– approva n. 8 operazioni risultanti “approvabili e finanziabili” come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 595.632,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

– prevede che, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, per l’importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.2 Asse I – Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015,

comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione della G.R. n. 324/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Oficina Impresa Sociale Srl (cod.org. 8650), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), Associazione Emilia-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11) e IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione della G.R. n. 324/2018, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 8 operazioni ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 595.632,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135,

ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 595.632,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 564.276,00 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 31.356,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 595.632,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;



Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 506.287,20 (di cui Euro 297.816,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 208.471,20 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni della G.R.:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propeedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 8 operazioni, ai sensi della deliberazione di approvazione della G.R. n. 324 del 12/3/2018, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 595.632,00 con risorse del POR FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 595.632,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 208.380,00 al n. 4377 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 145.866,00 al n. 4378 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 62.514,00 al n. 4379 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

– quanto ad Euro 73.758,00 al n. 4380 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 51.630,60 al n. 4381 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 22.127,40 al n. 4382 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 15.678,00 al n. 653 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE

2014)”

– quanto ad Euro 10.974,60 al n. 654 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 4.703,40 al n. 655 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

#### 2018-2019

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 0431 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 0431 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 0431 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 0431 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 0431 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 0431 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente

punto 2., la somma di Euro 506.287,20 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 282.138,00 registrati al n. 1162 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 197.496,60 registrati al n. 1164 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di

rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 15.678,00 registrati al n. 161 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 10.974,60 registrati al n. 162 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione della G.R. n. 324/2018 in premessa citata;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602
2017-9133RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatla Rimini	Operatore meccanico specializzato nella lavorazione e saldatura di prodotti metallici	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000550009	41.700,00	20.850,00	14.595,00	6.255,00	31.356,00	15.678,00	10.974,60	4.703,40
2017-9139RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Meccanico	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E75D17000130009	73.992,00	36.996,00	25.897,20	11.098,80	-	-	-	-
2017-9140RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E55D17000100009	73.992,00	36.996,00	25.897,20	11.098,80	-	-	-	-
2017-9141RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore meccanico	77.688,00	FSE Asse I - Occupazione	E55D17000110009	77.688,00	38.844,00	27.190,80	11.653,20	-	-	-	-
2017-9142RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Agroalimentare	74.928,00	FSE Asse I - Occupazione	E75D17000140009	74.928,00	37.464,00	26.224,80	11.239,20	-	-	-	-
2017-9144RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore meccanico di sistemi	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	E85D17002180009	74.460,00	37.230,00	26.061,00	11.169,00	-	-	-	-
			448.116,00			416.760,00	208.380,00	145.886,00	62.514,00	31.356,00	15.678,00	10.974,60	4.703,40
Rif. PA	Soggetto attuatore impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603				
2017-9105RER	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	E55D17000090009	74.460,00	37.230,00	26.061,00	11.169,00				
2017-9154RER	260 AL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore di cura e pulizia di spazi e ambienti	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000270009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40				
			147.516,00			147.516,00	73.758,00	51.630,60	22.127,40				
			595.632,00			584.276,00	282.138,00	197.496,60	84.641,40				

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 17 APRILE 2018, N. 5325

**Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" IV provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017" e approvate con D.G.R. n. 148 del 5/02/2018 - Ultimo provvedimento. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni della G.R.:

– n. 1031 del 17/7/2017 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time” ed in particolare l’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 148 del 5/2/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull’invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 “Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”

– IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017”;

Richiamata, altresì, la propria determinazione n. 3550 del 15/3/2018 ad oggetto “Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull’invito approvato con D.G.R. n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative – nuove competenze per nuova occupazione: Turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento - 8.1 – Procedura presentazione just in time" IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017” e approvate con D.G.R. n. 148 del 5/2/2018 - Accertamento entrate" con la quale sono state finanziate n. 11 delle n. 15 operazioni per un costo complessivo di Euro 711.504,00 e un finanziamento pubblico di pari importo di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 148/2018, rinviando il finanziamento delle restanti 4 operazioni Rif.PA nn. 2017-8974/RER, 2017-8993/RER, 2017-8994/RER e 2017-9009/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod. org.260) ad avvenuta acquisizione del DURC;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che è stato regolarmente acquisito il Durc, trattato agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260), di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione della G.R. n. 148/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro

Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle n. 4 operazioni approvate con Deliberazione della G.R. n. 148/2018, a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260) e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di Euro 184.180,00 ed un finanziamento pubblico richiesto di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020” comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante

“Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 184.180,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile interamente nell’anno di previsione 2018;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa nell’anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all’assunzione dei relativi impegni di spesa a favore di IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260) per una somma complessiva di Euro 184.180,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 156.553,00 (di cui Euro 92.090,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 64.463,00 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni della G.R.:

- n.2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante;

- n.1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella

Regione Emilia-Romagna”;

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propeedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle n. 4 operazioni a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260), ai sensi della deliberazione di approvazione della G.R. n. 148 del 5/02/2018, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 184.180,00 con risorse del POR FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 184.180,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 92.090,00 al n. 4374 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

– quanto ad Euro 64.463,00 al n. 4375 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 27.627,00 al n. 4376 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

#### 2018

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 156.553,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 92.090,00 registrati al n. 1158 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 64.463,00 registrati al n. 1159 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione della G.R. n. 148/2018 e determinazione dirigenziale n. 3550/2018 citate in premessa;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif_PA	Soggetto attuatore Impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-8974/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore del punto vendita	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000060009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
2017-8993/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della ristorazione	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000010009	38.028,00	19.014,00	13.309,80	5.704,20
2017-8994/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della produzione di pasticceria	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E85D17000010009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
2017-9009/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore di cucina	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000020009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
			<b>184.180,00</b>			<b>184.180,00</b>	<b>92.090,00</b>	<b>64.463,00</b>	<b>27.627,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 17 APRILE 2018, N. 5393

**Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. N. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative Nuove Competenze per Nuova Occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - V provvedimento" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 363/2018 - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16/7/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 773 del 5/6/2017 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 20455 del 18/12/2017;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento e integrazione alla D.G.R. n. 1626/2017", con la quale si è proceduto ad approvare 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 1005 del 30/1/2018;

- n. 2048 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate



a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – III Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 253.175,60 e per un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 1534 del 7/2/2018;

- n. 167 del 12/2/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – IV Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 636.988,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazioni del Responsabile del Servizio scrivente n. 4161 del 27/3/2018 e n. 4818 del 10/4/2018;

- n. 363 del 12/3/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. – V Provvedimento”, con la quale sono state approvate n. 4 operazioni finanziabili per un importo complessivo di Euro 289.717,00 come da allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;

Considerato che la Deliberazione di Giunta regionale n. 363/2018 sopra richiamata:

– approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai Rif. PA n. 2017-9079/RER e 2017-9155/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente;

– prevede, che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle predette operazioni, erogabile secondo le modalità indicate al punto 7. parte dispositiva, per l'importo indicato a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo

205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar”;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2017-9079/RER e 2017-9155/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuti agli atti del Servizio scrivente, rispettivamente con prot. n. PG/2018/0208203 del 23/3/2018 e PG/2018/0210584 del 26/3/2018;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui alla precedente alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 363/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per gli Organismi di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Associazione Emilia-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11), Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), Associazione “Cerform” (cod.org. 116) e CNA Formazione Forli-Cesena Scarl (cod.org. 202) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per CNI Ecipar Modena Soc.Cons.a r.l. (cod.org. 128) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento di n. 4 operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 363/2018, per un costo complessivo di Euro 289.717,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” ed in particolare l’allegato B) “Direttive di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n.26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n.27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagna-

mento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 e Asse III – Istruzione e formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 289.717,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile interamente nell'anno di previsione 2018;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 289.717,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 246.259,45 (di cui Euro 144.858,50 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 101.400,95 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.477/2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 4 operazioni, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 363/2018, per un costo complessivo di Euro 289.717,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente all'Organismo CNI Ecipar Modena Soc.Cons.a r.l. (cod.org. 128) si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che per le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2017-9079/RER e 2017-9155/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti del Servizio scrivente il rispettivo regolamento interno, come citato in premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 289.717,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 71.802,50 al n. 4425 di impegno sul Capitolo 75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 50.261,75 al n. 4426 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA

OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 21.540,75 al n. 4427 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

– quanto ad Euro 73.056,00 al n. 4428 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

– quanto ad Euro 51.139,20 al n. 4429 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 21.916,80 al n. 4430 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

## 2018

**Capitolo** 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

**Capitolo** 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

**Capitolo** 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE

1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

**Capitolo** 75571- Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

**Capitolo** 75589- Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

**Capitolo** 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 7- SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4., la somma di Euro 246.259,45 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 144.858,50 registrati al n. 1165 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 101.400,95 registrati al n. 1166 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta regionale n. 363/2018 in premessa citata;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani



Rif P. A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2017-9079/RER	Operatore Meccanico specializzato in programmazione di macchine utensili a CNC	FSE Asse I -Occupazione	E65D17000280009	Cod. org. 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna	Mandatario	Euro 7.305,60
				Cod. org. 202	CNA Formazione Forlì-Cesena Scarl	Mandante	Euro 65.750,40
				<b>TOTALE</b>			<b>Euro 73.056,00</b>
2017-9155/RER	Operatore macchine a controllo numerico	FSE Asse I -Occupazione	E95D17000260009	Cod. org. 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna	Mandatario	Euro 2.191,68
				Cod. org. 128	CNI Ecipar Modena Soc.Cons.a r.l.	Mandante	Euro 70.864,32
				<b>TOTALE</b>			<b>Euro 73.056,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 3 MAGGIO 2018, N. 6369

**Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1676/2017 "invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - III Provvedimento e integrazione risorse DGR 1676/2017" e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 413/2018 - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 5/2011 ad oggetto "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della G.R. n. 177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";
- la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";
- la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni della G.R.:

- n. 1676 del 30/10/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time" ed in particolare l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 166 del 12/2/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020

- Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – I provvedimento";

- n. 324 del 12/3/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – II provvedimento";

- n. 413 del 26/3/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – III provvedimento e integrazione risorse DGR 1676/2017";

Considerato che la Deliberazione della G.R. n. 413/2018 sopra richiamata:

– approva n. 2 operazioni risultanti "approvabili e finanziabili" come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 146.516,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

– prevede che, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, per l'importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.2 Asse I – Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione della G.R. n. 413/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per gli Organismi di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società consortile a responsabilità limitata (cod. org. 163) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2017/508618 del 12/6/2017 ai sensi dell’art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione della G.R. n. 413/2018, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 2 operazioni ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 146.516,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020” ed in particolare l’allegato B) “Direttive di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 146.516,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018,



che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile interamente nell'anno 2018;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 146.516,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 124.538,60 (di cui Euro 73.258,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 51.280,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni della G.R.:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 2 operazioni, ai sensi della deliberazione di approvazione della G.R. n. 413 del 26/03/2018, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 146.516,00 con risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 146.516,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 37.230,00 al n. 4511 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 26.061,00 al n. 4512 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 11.169,00 al n. 4513 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

- quanto ad Euro 36.028,00 al n. 4514 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 25.219,60 al n. 4515 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 10.808,40 al n. 4516 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIO-

PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 124.538,60 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 73.258,00 registrati al n. 1195 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 51.280,60 registrati al n. 1196 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 413/2018 in premessa citata;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 16 MAGGIO 2018, N. 7171

**Finanziamento operazioni presentate a valere sulla seconda scadenza del "2^ Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - POR FSE 2014/2020 - OT 10 - Priorità d'investimento 10.4", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1200/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 362 del 12/3/2018 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n. 12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– la Deliberazione della G.R. n. 116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 1200 del 2/8/2017 ad oggetto “Approvazione del secondo Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4”;

- n. 362 del 12/3/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sulla seconda scadenza dell’Invito approvato con propria Deliberazione n. 1200/2017 “Secondo Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità d’investimento 10.4”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 362/2018 sopra richiamata:

– approva, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, n. 5 operazioni risultate finanziabili per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 329.936,08;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nel limite dell’importo sopra indicato, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, e all’assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti, beneficiari del finanziamento nonché titolari delle operazioni, di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per le rispettive operazioni, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente

struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 362/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per i soggetti, beneficiari del finanziamento nonché titolari delle operazioni di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., e precisamente:

- per ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società Consortile arl (cod.org. 282), SVILUPPO PMI SRL (cod.org. 8853) e FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 172) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per CISITA PARMA scarl (cod.org. 504) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte delle Prefetture, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale primo provvedimento, delle operazioni a titolarità degli organismi sopra elencati per un totale di n. 4 operazioni, approvate con Deliberazione di G.R. n. 362/2018 e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 274.476,84 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 10. priorità di investimento 10.4, dando atto che al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2017-9072/RER e a titolarità Manpower Formazione S.r.l. di Milano (cod.org. 9264) si procederà con proprio e successivo provvedimento al verificarsi delle condizioni previste dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi

dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 121 del 6/2/2017 recante "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 274.476,84, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di approvazione di G.R. n. 362/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 58.609,68 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 215.867,16;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma

complessiva di Euro 274.476,84;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 233.305,32 (di cui Euro 137.238,42 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 96.066,90 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 09/01/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;  
determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di approvazione di G.R. n. 362/2018, al finanziamento, quale primo provvedimento, delle operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 4 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico di Euro 274.476,84 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. Priorità di investimento 10.4, dando atto che al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2017-9072/RER e a titolarità Manpower Formazione S.r.l. di Milano (cod.org. 9264) si procederà con proprio e successivo provvedimento al verificarsi delle condizioni previste dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.;

2. di dare atto che relativamente all'organismo CISITA PARMA scarl (cod.org. 504) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 274.476,84 registrata come segue:

per Euro 58.609,68

- quanto ad Euro 29.304,84 al n. 4507 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 20.513,39 al n. 4508 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 8.791,45 al n. 4509 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

per Euro 215.867,16

– quanto ad Euro 107.933,58 al n. 663 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

– quanto ad Euro 75.553,51 al n. 664 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 32.380,07 al n. 665 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018 - 2019

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 233.305,32 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 29.304,84 registrati al n. 1197 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 20.513,39 registrati al n. 1198 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

- quanto ad Euro 107.933,58 registrati al n. 165 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 75.553,51 registrati al n. 166 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di approvazione di G.R. n. 362/2018 più volte citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Azione	RIF/PA	CUP	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2018	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
Università degli Studi di Parma	2017-9059/RER	E99F17000060009	504	CISTA PARMA scrl (PR)	Azioni a supporto della qualificazione delle transizioni al lavoro di laureandi e neodiplomati in uscita dall'Università degli Studi di Parma	FSE Asse III - Istruzione e formazione	149.841,36	7.492,50	5.244,75	2.247,75	134.856,36	67.426,18	47.199,73	20.228,45
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Campus di Cesena e Campus di Forlì	2017-9074/RER	E19F17000010009	282	ISCOMFORMAZIONE PER LE IMPRESE Società Consorzio art (FC)	DALLO STUDIO AL LAVORO	FSE Asse III - Istruzione e formazione	55.822,16	10.000,00	7.000,00	3.000,00	36.822,16	17.911,08	12.537,76	5.373,32
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Campus di Ravenna	2017-9074/RER	E69F17000010009	8853	SVILUPPO PMI SRL (RA)	Operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - UNILAV 2"	FSE Asse III - Istruzione e formazione	18.821,80	5.953,40	3.894,38	1.689,02	7.695,00	3.847,50	2.893,25	1.154,25
Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza	2017-9073/RER	E39F17000100009	172	FOR P.I.N. Società Consorzio a responsabilità limitata (PC)	QUALIFICAZIONE DELLE TRANSIZIONI DAI PERCORSI UNIVERSITARI AL LAVORO DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI PIACENZA	FSE Asse III - Istruzione e formazione	49.991,52	6.248,94	4.374,26	1.874,88	37.493,64	18.746,82	13.122,77	5.624,05
<b>TOTALE 1° FINANZIAMENTO D.G.R. n. 382/2018</b>					<b>274.476,84</b>	<b>58.609,68</b>	<b>29.304,84</b>	<b>20.513,39</b>	<b>8.791,45</b>	<b>215.867,16</b>	<b>107.933,58</b>	<b>75.553,51</b>	<b>32.380,07</b>	



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 17 MAGGIO 2018, N. 7263

**Finanziamento dell'operazione RIF.PA 2017-8902/RER a titolarità Archimede S.P.A., presentata a valere sull'Invito approvato con deliberazione di G.R. n. 1205/2017 "Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro in attuazione del piano di intervento per l'occupazione" e di cui alla deliberazione di G.R. n. 221/2018 - C.U.P.: E45F17000030009 - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.163 del 25/06/2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n.1 del 12/1/2015 recante "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n.1691 del 18/11/2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di Giunta regionale n.992 del 7/7/2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione di Giunta regionale n.1646 del 2/11/2015 recante "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.167 del 15/7/2014 recante "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.75 del 21/6/2016 recante "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamati:

- il D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare

l'art. 7 "Accreditamenti" che definisce i principi ed i criteri per l'accREDITAMENTO da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;

- il D.lgs 14 settembre 2015, n.150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- la L.R. n.13 del 30/7/2015 recante "Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare il capo V "Istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro, cultura, sport e giovani, artt. 52 "Prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro", 53 "Disposizioni di prima applicazione concernenti l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro" e 54 "Integrazione alla legge regionale n. 17 del 2005. Istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro";

- la L.R. n.17 dell'1/8/2005 recante "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii. ed in particolare:

- l'art. 32, comma 3 che individua le funzioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro;

- l'art. 32 bis, introdotto dall'art. 54 della sopra citata L.R. n. 13/2015, laddove al comma 2, lettera d) prevede che l'Agenzia regionale per il lavoro propone alla Regione standard qualitativi aggiuntivi per l'accREDITAMENTO e le autorizzazioni regionali dei soggetti privati e gestisce il sistema regionale di accREDITAMENTO e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accREDITATI e autorizzati;

- l'art. 34 "Standard essenziali delle prestazioni e indirizzi operativi" laddove prevede che la Giunta regionale, al fine di garantire prestazioni omogenee ed adeguate su tutto il territorio regionale, definisce gli standard delle prestazioni riferiti, in particolare, alle risorse umane e strumentali da investire nel processo, alle metodologie e modalità d'erogazione delle prestazioni ed ai risultati da conseguire in termini di efficienza ed efficacia;

- l'art. 35 "AccREDITAMENTO" che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale disciplini i criteri ed i requisiti per la concessione, la sospensione e la revoca dell'accREDITAMENTO, nonché le modalità per la formazione e l'aggiornamento di un apposito elenco dei soggetti accREDITATI, tenendo conto del raccordo con il sistema regionale di accREDITAMENTO per la formazione professionale di cui all'art. 33 della L.R. n.12/2003 e ss.mm.;  
Viste altresì:

- la Deliberazione di G.R. n.1959 del 21/11/2016 ad oggetto "Approvazione della disciplina in materia di AccREDITAMENTO dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati AccREDITATI ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.";

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro n. 32 del 15/1/2018 ad oggetto "Approvazione dell'elenco dei soggetti accREDITATI dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con Determina n.134/2016 e s.m. e delle relative variazioni - Decimo elenco";

- la Deliberazione di G.R. n.1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";

- la Deliberazione di G.R. n.414/2018 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Richiamata la Deliberazione di G.R. n. 1205 del 2/8/2017 ad oggetto “Approvazione del Piano di intervento per l'occupazione - Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro e dell'Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro in attuazione dello stesso Piano di intervento per l'occupazione” e in particolare l'Allegato 2) “Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro in attuazione del piano di intervento per l'occupazione”, parte integrante e sostanziale della stessa;

Dato atto che, in attuazione di quanto stabilito al punto 6. parte dispositiva della sopra citata Deliberazione di G.R. n.1205/2017, il Responsabile di questo Servizio, con propria determinazione:

- n. 16242 del 17/10/2017, ha approvato il primo elenco dei Soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro in attuazione del Piano di intervento per l'occupazione;

- n. 20389 del 15/12/2017, ha approvato il secondo elenco costituito da 21 soggetti accreditati;

- n. 345 del 17/1/2018, ha approvato il terzo elenco costituito da 22 soggetti accreditati;

- n. 1303 del 5/2/2018, ha approvato il quarto elenco costituito da 23 soggetti accreditati;

Richiamata la Deliberazione di G.R. n. 221 del 19/2/2018 ad oggetto “Approvazione modifiche al Piano di intervento per l'occupazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1205/2017. Approvazione secondo invito per validazione candidature dei soggetti accreditati. Definizione e quantificazione finanziaria”, con la quale tra l'altro:

- è stata approvata la quantificazione e la ripartizione finanziaria, come dettagliata nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale dello stesso provvedimento, delle n. 3 operazioni di cui alle determinazioni nn. 20389/2017, 345/2018 e 1303/2018, per un costo complessivo di Euro 795.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1.;

- è stato stabilito che al finanziamento delle suddette operazioni e all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile di questo Servizio con propri atti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- della documentazione antimafia di cui al D.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la propria determinazione n. 4819 del 10/4/2018 ad oggetto “Finanziamento delle operazioni Rif.PA 2017-9075/RER a titolarità Dinamica S.c.a.r.l. e 2017-8988/RER a titolarità Etjca S.p.a. presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1025/2017 “Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle

prestazioni e misura di politica attiva del lavoro in attuazione del Piano di Intervento per l'Occupazione” di cui alla D.G.R. n. 221/2018 – Accertamento Entrate”, con la quale sono state finanziate n. 2 delle 3 operazioni, di cui alla suddetta Deliberazione di G.R. n.221/2018, a titolarità rispettivamente ETJCA S.P.A. (cod. org. 9283), titolare dell'operazione Rif.Pa n. 2017-8988/RER, e DINAMICA S.C. A R.L. (cod.org. 93), titolare dell'operazione Rif.Pa n.2017-9075/RER;

Evidenziato che nel predetto Allegato 2) della Deliberazione n.221/2018 è ricompresa l'operazione contraddistinta dal Rif.Pa n.2017-8902/RER e a titolarità ARCHIMEDE S.P.A. (cod.org. 9232) avente un costo di Euro 265.000,00 e un contributo pubblico di pari importo;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per ARCHIMEDE S.P.A. (cod.org. 9232) è stato regolarmente acquisito il D.U.R.C., trattenuto agli atti di questo Servizio con prot. n. INAIL\_\_11379678 del 17/4/2018 e in corso di validità, dal quale risulta in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Richiamati inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per ARCHIMEDE S.P.A. (cod.org. 9232) è in corso di acquisizione l'informazione prevista dalla normativa antimafia da parte di questo Servizio, prot. n.PR\_REUTG\_

Ingresso\_0004143 del 28/3/2018, e considerato che sono trascorsi 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura competente, ricorrono pertanto le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Dato atto che per il suddetto beneficiario è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento, il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come indicato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n.2017-8902/RER e a titolarità ARCHIMEDE S.P.A. (cod.org. 9232) riportata nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come quantificata con la già citata Deliberazione di G.R. n. 221/2018, per un costo complessivo di Euro 265.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 121 del 6/2/2017 recante "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 265.000,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario

gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative come previsti nella Deliberazione di G.R. n. 221/2018, la spesa di cui al presente atto è esigibile interamente nell'anno di previsione 2018;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore di ARCHIMEDE S.P.A. (cod.org. 9232) per una somma complessiva di Euro 265.000,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 225.250,00 (di cui Euro 132.500,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 92.750,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell’ultima operazione, di cui alla Deliberazione di G.R. n. 221/2018, contraddistinta dal Rif.PA.n.2017-8902/RER e a titolarità ARCHIMEDE S.P.A. (cod. org. 9232), per un costo complessivo di Euro 265.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente all’organismo ARCHIMEDE S.P.A. (cod.org. 9232) si sta procedendo, come meglio precisato in premessa, all’acquisizione della documentazione antimafia ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti di questo Servizio, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione dell’informazione in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile e specificando che il presente finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 265.000,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 132.500,00 al n. 4631 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

- quanto ad Euro 92.750,00 al n. 4632 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

- quanto ad Euro 39.750,00 al n. 4633 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n.2191/2017;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3., la somma di Euro 225.250,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 132.500,00 registrati al n. 1251 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 92.750,00 registrati al n. 1252 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di G.R. n.2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di G.R. n.221/2018 in premessa citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori

pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

La Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Rif. PA	Cod. Org.	Denominazione	Titolo operazione	Canale di finanziamento	CUP	Costo complessivo	Finanziamento pubblico annualità 2018	Capitolo 75571	Capitolo 75589	Capitolo 75603
2017-8902/RER	9232	ARCHIMEDE S.P.A.	PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	FSE Asse I - Occupazione	E45F17000030009	265.000,00	265.000,00	132.500,00	92.750,00	39.750,00

Allegato 1\_Operaz Finanziata

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 17 APRILE 2018, N. 5359

**Attribuzione assegno formativo per la frequenza di un corso per attività di ricerca, nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Annualità accademica 2017-2018. CUP E43B17000050009. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. ii., ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi" e l'art. 36 "Formazione degli apprendisti";

la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'art. 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183." e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.963 del 21/6/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- n.1859 del 9/11/2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.";

- n.2169 del 13/12/2016 "Approvazione delle procedure per rendere disponibile l'offerta formativa in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016 - Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, apprendistato per il master di I e di II livello, apprendistato per il dottorato di ricerca, apprendistato per attività di ricerca";

n. 683 del 22 maggio 2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Richiamata, altresì, la determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 10104 del 22/6/2017 "VALIDAZIONE DELLE CANDIDATURE PERVENUTE IN RISPOSTA ALL'INVITO DI CUI ALL'ALLEGATO 2 DELLA DGR 2169/2016 PER LA COSTITUZIONE DELL'ELENCO

## DEI SOGGETTI PER APPRENDISTATO PER ATTIVITÀ DI RICERCA- III PROVVEDIMENTO";

Dato atto che nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 si stabilisce, al punto 1), che la componente formativa del contratto di Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, di Apprendistato per il master di I e II livello, di Apprendistato per il dottorato di ricerca, di Apprendistato per attività di ricerca, così come selezionata in attuazione di quanto previsto dalla citata deliberazione n.2169/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, con le modalità e nei termini di cui alla citata deliberazione n.1859/2016;

Richiamata la determinazione del Direttore della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n.8881 del 6/6/2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla D.G.R. n.1859/2016 individuazione dei responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento", con la quale, tra l'altro, individua, a seguito del nuovo assetto organizzativo e delle relative competenze dei Servizi di questa Direzione Generale, la seguente ripartizione delle competenze tra i vari Dirigenti interessati dalla procedura in oggetto:

- il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", provvederà all'istruttoria delle richieste di attribuzione dell'assegno formativo che perverranno con riferimento all'offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;

- il Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'allinea che precede;

Evidenziato che l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha inoltrato, prot. n. PG/2018/160331 del 7/3/2018, la richiesta di attribuzione di un assegno formativo finalizzato al rimborso del costo dell'attività di sostegno all'attività di ricerca, inviando, come previsto dalla sopra citata determinazione n. 8881/2017, la documentazione seguente:

- la dichiarazione di impegno - attribuzione di assegno formativo, sottoscritta congiuntamente dall'apprendista Riccardo Folloni e dal legale rappresentante dell'Università, con riferimento all'offerta formativa approvata con la determinazione del Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" n. 10104/2017;

- la copia del protocollo stipulato fra l'Ateneo e il Datore di lavoro;

- la copia del piano formativo individuale;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui alle citate deliberazioni n.1859/2016 e determinazione n.8881/2017, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dalla quale si evince che la richiesta di attribuzione dall'apprendista Riccardo Folloni risulta ammissibile a finanziamento;

Ritenuto pertanto assegnare al citato apprendista indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente prov-

vedimento, l'assegno formativo (voucher) quale rimborso del costo dell'attività di sostegno all'attività di ricerca, per un valore di Euro 2.500,00, relativo alla prima annualità di un percorso di durata prevista triennale, come si evince dal piano formativo individuale;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/4/2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Dato atto che, come stabilito nelle modalità di erogazione del voucher di cui alla citata determinazione n. 8881/2017, l'importo del voucher verrà erogato direttamente all'Ateneo, in nome e per conto del destinatario;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, relativo all'assegno formativo il quale verrà erogato alla medesima, in nome e per conto dell'assegnatario Riccardo Folloni, indicato nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 2.500,00 sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, altresì, che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 2.125,00 (di cui Euro 1.250,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 875,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.477/2017 Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento

di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di attribuire l'assegno formativo (voucher), all'apprendista Riccardo Folloni di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'annualità indicata, quale rimborso del costo dell'attività di sostegno all'attività di ricerca di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza n. 10104/2017, per un importo complessivo di Euro 2.500,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto che, come stabilito nelle modalità di erogazione del voucher di cui alla citata determinazione n. 8881/2017, l'importo del voucher verrà erogato direttamente all'Ateneo, in nome e per conto del destinatario;

3) di dare atto, altresì, che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento, è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

4) di imputare la somma di Euro 2.500,00 all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ripartita come segue:

- quanto ad Euro 1.250,00 registrato al n. 4397 di impegno sul Capitolo U75562 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

- quanto ad Euro 875,00 registrato al n. 4398 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

- quanto ad Euro 375,00 registrato al n. 4399 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

5) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011

e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Cap. 75562 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. 75583 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. 75599 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4), la somma di Euro 2.125,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 1.250,00 registrati al n. 1156 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 875,00 registrati al n. 1157 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

7) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE” provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) dell'importo dovuto all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in nome e per conto dell'apprendista Riccardo Folloni di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetto attuatore del percorso formativo personalizzato richiamato al punto 1) stesso, secondo le modalità stabilite dalla citata determinazione n. 8881/2017;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani



## Allegato 1

## ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI APPRENDISTATO PER ATTIVITA' DI RICERCA

## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE SOFTECH\_IT

Cognome	Nome	Codice Fiscale	CUP	Annualità di riferimento	Importo	Capitolo 75562	Capitolo 75583	Capitolo 75599
FOLLONI	RICCARDO	FLRCR93109E253H	E43B17000050009	1 <sup>a</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
					€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 23 APRILE 2018, N. 5729

**Attribuzione assegni formativi per la frequenza a corsi di laurea magistrale e triennale nell'ambito di un contratto di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Ferrara e l'Università Cattolica del Sacro Cuore in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

il Decreto Interministeriale del 12/10/2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 43 del D.lgs. 81 del 15 giugno 2015;

Viste le leggi regionali:

n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l'Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art. 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 963 del 21 giugno 2016 "Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- n. 1859 del 9 novembre 2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016";

- n. 2169 del 13 dicembre 2016 "Approvazione delle procedure per rendere disponibile l'offerta formativa in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016 - Apprendistato per la Laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, Apprendistato per il Master di I e di II livello, Apprendistato per il Dottorato di ricerca, Apprendistato per attività di ricerca";

- n. 683 del 22 maggio 2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Dato atto che nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 si stabilisce, al punto 1), che la componente formativa del contratto di Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, di Apprendistato

per il master di I e II livello, di Apprendistato per il dottorato di ricerca, di Apprendistato per attività di ricerca, così come selezionata in attuazione di quanto previsto dalla citata deliberazione n.2169/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, con le modalità e nei termini di cui alla citata deliberazione n.1859/2016;

Richiamata la determinazione del Direttore della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n.8881 del 6/6/2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del d.lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla D.G.R. n.1859/2016 individuazione dei responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento", con la quale, tra l'altro, individua, a seguito del nuovo assetto organizzativo e delle relative competenze dei Servizi di questa Direzione Generale, la seguente ripartizione delle competenze tra i vari Dirigenti interessati dalla procedura in oggetto:

- il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", provvederà all'istruttoria delle richieste di attribuzione dell'assegno formativo che perverranno con riferimento all'offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;

- il Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'allinea che precede;

Richiamate, altresì, le determinazioni del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro:

- n. 1156 del 31/1/2017 "Validazione delle candidature pervenute in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per Apprendistato per la Laurea triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico, Apprendistato per il Master di I e di II livello, Apprendistato per il Dottorato di ricerca - I provvedimento";

- n. 4211 del 21/3/2017 "Validazione delle candidature pervenute in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per Apprendistato per la Laurea triennale, Magistrale - III provvedimento";

- n. 14127 dell'11/9/2017 "Validazione delle candidature pervenute in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per Apprendistato per la Laurea triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico, Apprendistato per il Master di I e di II livello, Apprendistato per il Dottorato di ricerca - IV provvedimento";

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell'assegno formativo devono essere inviate dall'Ateneo:

la dichiarazione congiunta di impegno per l'attribuzione dell'assegno formativo;

la copia del protocollo stipulato fra l'Ateneo e il Datore di lavoro;

la copia del piano formativo individuale;

Preso atto che sono pervenute, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1859/2016 e determinazione n. 8881/2017, le dichiarazioni di impegno - attribuzione di assegno formativo sottoscritte congiuntamente dagli apprendisti e dal legale rappresentante dell'Università, come di seguito indicato:

– Cirelli Francesco prot. n. PG/2018/232070 del 3/4/2018, per la frequenza ad un corso di laurea magistrale in Economia, Mercati e Management presso l'Università degli Studi di Ferrara di cui alla determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 1156/2017 relativa alla 1^ annualità;

– Orlandini Chiara prot. n. PG/2018/235868 del 4/4/2018, per la frequenza ad un corso di laurea magistrale in Economia, Mercati e Management presso l'Università degli Studi di Ferrara di cui alla determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 1156/2017 relativa alla 1^ annualità;

– Baroni Veronica prot. n. PG/2018/235895 del 4/4/2018, per la frequenza ad un corso di laurea magistrale in Progettazione pedagogica nei servizi per minori presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza di cui alla determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 4211/2017 relativa alla 1^ annualità;

– Tramontin Sofia prot. n. PG/2018/235904 del 4/4/2018, per la frequenza ad un corso di laurea triennale in Scienze e Tecnologie Alimentari presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza di cui alla determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 14127/2017 relativa alla 3^ annualità;

nonché la documentazione stabilita dalla determinazione n. 8881/2017, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui alle citate deliberazione n. 1859/2016 e determinazione n. 8881/2017, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dalla quale si evince che tutte le richieste di attribuzione pervenute risultano ammissibili;

Ritenuto opportuno assegnare agli apprendisti indicati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, gli assegni formativi (voucher) quale rimborso delle spese dirette ed accessorie sostenute in relazione alla fruizione dei corsi universitari di laurea magistrale e triennale, per l'annualità frequentata, presso l'Università degli Studi di Ferrara e l'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza, di cui alle citate determinazioni del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro nn. 1156/2017, 4211/2017 e 14127/2017 per un importo complessivo di Euro 18.000,00;

Dato atto che come stabilito nelle modalità di erogazione del voucher di cui alla citata determinazione n. 8881/2017 l'importo della tassa di iscrizione verrà rimborsato al voucherista, mentre l'importo del contributo aggiuntivo relativo al servizio personalizzato verrà erogato all'Ateneo, in nome e per conto del voucherista, come indicati nell'allegato 2),

parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

– la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.;

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136” e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018–2020” ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 121/2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

– le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

– n. 40/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

– n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

– n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

– n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

– n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompa-

gnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2018 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore degli apprendisti indicati nell’allegato 2) parte integrante del presente atto, per l’importo complessivo di Euro 18.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 15.300,00 (di cui Euro 9.000,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 6.300,00 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

– n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

– n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n. 477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Richiamate infine:

– la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

– la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;  
determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l’assegno formativo (voucher), agli apprendisti di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l’annualità frequentata, quale rimborso delle spese dirette ed accessorie sostenute in relazione alla fruizione dei corsi universitari di Laurea magistrale e triennale di cui alle determinazioni del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro nn. 1156/2017, 4211/2017 e 14127/2017 per un importo complessivo di Euro 18.000,00, a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente l’attività formativa oggetto del presente provvedimento è indicato all’Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 18.000,00 come segue:

. per Euro 8.000,00:

– quanto a Euro 4.000,00 registrata al n. 4471 di impegno sul Capitolo di spesa U75567 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all’occupazione (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014”;

– quanto a Euro 2.800,00 registrata al n. 4472 di impegno sul Capitolo di spesa U75585 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all’occupazione (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014) – Mezzi statali”;

– quanto a Euro 1.200,00 registrata al n. 4473 di impegno sul Capitolo di spesa U75600 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all’occupazione (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014) – Quota Regione”;

. per Euro 10.000,00:

– quanto a Euro 5.000,00 registrata al n. 4474 di impegno sul Capitolo di spesa U75562 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto a Euro 3.500,00 registrata al n. 4475 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

NALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto a Euro 1.500,00 registrata al n. 4476 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 ”ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75567 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 – COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75585 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 – COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - S IOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75600 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 – COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75562 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75583 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75599 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 15.300,00 così come di seguito specificato:

– quanto a Euro 9.000,00 registrata al n. 1176 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 6.300,00 registrati al n. 1177 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2191/2017;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE” provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione degli assegni formativi (voucher), degli importi dovuti agli apprendisti di cui al punto 1) del presente provvedimento, in relazione ai percorsi formativi personalizzati richiamati allo stesso punto 1), secondo le modalità stabilite dalla citata determinazione n. 8881/2017;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Gusmani

## Allegato 1

## ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Codice Fiscale</i>	<i>Annualità di riferimento</i>	<i>CUP</i>	<i>Importo voucher</i>
CIRELLI	FRANCESCO	CRLFNC92M24D5480	1 <sup>a</sup>	E43B16000000009	€ 4.000,00
ORLANDINI	CHIARA	RLNCHR89T53G916Q	1 <sup>a</sup>	E43B17000060009	€ 4.000,00
BARONI	VERONICA	BRNVNC94M45C261X	1 <sup>a</sup>	E43B17000070009	€ 5.000,00
TRAMONTIN	SOFIA	TRMSFO96S55B201B	3 <sup>a</sup>	E43B17000080009	€ 5.000,00
					<b>€ 18.000,00</b>

## Allegato 2

## ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Annualità di riferimento	CUP	Importo	Capitolo 75567	Capitolo 75585	Capitolo 75600
CIRELLI	FRANCESCO	CRLFNC92M24D5480	1 <sup>^</sup>	E43B16000000009	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
ORLANDINI	CHIARA	RLNCHR89T53G916Q	1 <sup>^</sup>	E43B17000060009	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 525,00	€ 225,00
BARONI	VERONICA	BRNVNC94M45C261X	1 <sup>^</sup>	E43B17000070009	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
TRAMONTIN	SOFIA	TRMSFO96S55B201B	3 <sup>^</sup>	E43B17000080009	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
					<b>€ 8.000,00</b>	<b>€ 4.000,00</b>	<b>€ 2.800,00</b>	<b>€ 1.200,00</b>

ATENEO		Annualità di riferimento	Codice Fiscale	Importo	Capitolo 75562	Capitolo 75583	Capitolo 75599
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA		1 <sup>^</sup>	80007370382	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA		1 <sup>^</sup>	80007370382	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE		1 <sup>^</sup>	2133120150	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE		3 <sup>^</sup>	2133120150	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
				<b>€ 10.000,00</b>	<b>€ 5.000,00</b>	<b>€ 3.500,00</b>	<b>€ 1.500,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 15 MAGGIO 2018, N. 7073

**Attribuzione e concessione dei finanziamenti a favore dei soggetti certificatori del servizio di formalizzazione delle competenze per i tirocini (L.R. n. 17/2005 e ss.mm.) dichiarati ammissibili dall'Agenzia Regionale del Lavoro, in attuazione del Piano regionale di garanzia giovani e delle deliberazioni di G.R. nn. 475/2014 e 507/2018 - 1^ Provvedimento - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n.12/2003 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii;

- la L.R. n.17/2005 recante "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/7/2014;

- la Deliberazione di G.R. n. 475/2014 ad oggetto "Approvazione Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";

- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca, Lavoro e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/4/2014;

- la Deliberazione di G.R. n.960/2014 ad oggetto "Approvazione delle modalità di attuazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.";

- la Deliberazione di G.R. n.985/2014 ad oggetto "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione", ed in particolare gli Allegati 3 e 4;

- la Deliberazione di G.R. n.1676/2014 ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione di parte delle Misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con Deliberazione di G.R. n. 475/2014 e del Servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della Legge Regionale n. 17/2005 e s.m.";

Preso atto che:

- con Delibera di G.R. n.1676 del 20/10/2014 si stabiliva, relativamente alla misura tirocini, che all'attribuzione e concessione dei finanziamenti ai soggetti promotori e ai soggetti erogatori

del SRFC avrebbe provveduto con propri atti il Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- con Delibera di G.R. n.679 del 22/05/2017 ad oggetto "Modifica alla propria Deliberazione n. 1676/2014 a seguito del nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'impresa" si stabilisce, tra l'altro, che all'attribuzione e all'assunzione degli impegni di spesa relativi alla misura "tirocini", a favore dei soggetti promotori e dei soggetti erogatori del servizio di formalizzazione delle competenze, procederà con propri provvedimenti il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" sulla base dell'elenco dei tirocini ammissibili comunicato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro;

Vista la determinazione n. 15732/2014 ad oggetto "Approvazione delle "PISTE DI CONTROLLO" per l'istruttoria sulla conforme costituzione dei tirocini in attuazione del piano regionale della Garanzia Giovani e dei tirocini di cui alla Legge Regionale 17/2005 e s.m. ai fini dell'ammissibilità ai finanziamenti";

Viste in particolare:

- la Deliberazione di G.R. n. 745 del 23/5/2016 avente ad oggetto "Quarta riprogrammazione del piano attuativo regionale del programma nazionale "garanzia giovani" di cui alla Deliberazione di G.R. n. 475/2014 e ss.mm e modifica dei termini per l'erogazione di incentivi alle imprese di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1964/2014";

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per il lavoro n. 991/2017 ad oggetto "Approvazione elenco dei tirocini ammissibili a finanziamento - 5. provvedimento." con la quale è stato approvato un elenco con 1124 tirocini, in attuazione del Piano regionale della garanzia giovani;

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per il lavoro n. 1134/2017 ad oggetto "Approvazione elenco dei tirocini ammissibili a finanziamento - 8. provvedimento." con la quale è stato approvato un elenco con 565 tirocini, in attuazione del Piano regionale della garanzia giovani;

- la Deliberazione di G.R. n. 507 del 9/4/2018 ad oggetto "Destinazione risorse per il finanziamento del servizio di formalizzazione delle competenze e dell'attività di promozione dei tirocini L.R. n. 17/2005 e ss.mm., dichiarati ammissibili dall'Agenzia regionale per il lavoro in attuazione del Piano regionale della Garanzia Giovani", e in particolare l'ammontare delle risorse quantificate per:

- la Misura 1. "Accoglienza, presa in carico e orientamento" pari ad Euro 359.757,00;

- la Misura 5. "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica" pari ad Euro 25.668.217,88

in attuazione delle determinazioni nn. 991/2017 e 1134/2017 sopra elencate;

Considerato che:

- a fronte di ciascun tirocinio dichiarato ammissibile è erogabile il servizio di formalizzazione delle competenze, finanziabile all'interno della suddetta Misura 1., e viene realizzata l'attività di promozione, finanziabile all'interno della citata Misura 5.;

- relativamente al servizio di formalizzazione delle competenze sono state generate e rilevate dal proprio sistema informativo n. **129 operazioni finanziabili** per una somma complessiva pari



ad Euro 359.757,00, di cui alla suddetta Misura 1., e relativamente all'attività di promozione sono state generate e rilevate dal proprio sistema informativo n. **139 operazioni finanziabili** per una somma complessiva pari ad Euro 641.500,00, di cui alla suddetta Misura 5.;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che:

– per i soggetti erogatori del servizio di formalizzazione delle competenze per i tirocini, di cui alla L.R. n. 17/2005 e ss.mm. e dichiarati ammissibili con determinazioni nn. 991/2017 e 1134/2017 sopra richiamate, nonché beneficiari del finanziamento di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportati negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che:

– per i sottoelencati beneficiari sono in corso di acquisizione

le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte delle Prefetture, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma:

Cod. org.	Denominazione
9211	W. TRAINING S.R.L. unipersonale
60	SENECA SRL IMPRESA SOCIALE
295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali
9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.
553	ASSOFORM ROMAGNA S.C. a r.l.
2230	Centro Studi Opera Don Calabria
8714	Adecco Formazione S.r.l. unipersonale
229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma
9264	MANPOWER FORMAZIONE S.R.L.
124	CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata
5543	Associazione San Patrignano Scuola e Formazione
844	CECOT S.c.a r.l.
878	Iscom formazione
3890	Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani
8524	Fondazione Valmarecchia
888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.
4731	Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale
9029	360 Life Formazione S.r.l.

– per i sottoelencati beneficiari ricorrono le condizioni di cui articolo 83, comma 3, lettera a) del citato D.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.:

Cod. org.	Denominazione
5828	Università degli Studi di Ferrara (FE)
1322	IPSAS ALDROVANDI - RUBBIANI

– per i sottoelencati beneficiari ricorrono le condizioni di cui articolo 83, comma 3, lettera b) del citato D.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.:

Cod. org.	Denominazione
87	CERCAL S.P.A. CONSORTILE
1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata
901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata
5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.
163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E METIERI Società Consortile a responsabilità limitata
946	FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS.A.R.L.
971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc.Cons.r.l.

– per tutti gli altri beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2) sono stati acquisiti i certificati antimafia dal Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”;

Ritenuto pertanto di procedere, in attuazione del Piano Regionale di Garanzia Giovani e della Deliberazione di G.R. n. 507/2018, all’attribuzione dei finanziamenti nonché all’assunzione dei rispettivi impegni di spesa, quale 1^ provvedimento,

a favore dei soli soggetti erogatori del servizio di formalizzazione delle competenze per i tirocini (L.R. n. 17/2005 e ss.mm.) dichiarati ammissibili dall'Agenzia regionale del Lavoro, di cui alle determinazioni nn. 991/2017 e 1134/2017, per un totale di n. 119 operazioni e per un finanziamento pubblico di Euro **345.912,00**, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che al finanziamento dei restanti tirocini si provvederà con proprio e successivo provvedimento al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 121 del 6/2/2017 recante "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse per il finanziamento di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro **345.912,00**, trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa 75812, 75814, 75816, 75818, 75808, 75810, 75800 e 75802 del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Rilevato che, sulla base delle verifiche effettuate da questa

struttura tramite il proprio sistema informativo, le attività oggetto del presente atto si concluderanno entro il 31/12/2018;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 345.912,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 345.912,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente provvedimento sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 345.912,00 (di cui Euro 259.434,00 nei confronti dell'Unione Europea e di Euro 86.478,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia- Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione delle determinazioni nn. 991/2017 e 1134/2017 nonché della Deliberazione di G.R. n. 507 del 9/4/2018, al finanziamento, quale 1^ provvedimento, del solo servizio di formalizzazione delle competenze per i tirocini (L.R. n. 17/2005 e ss.mm.) dichiarati ammissibili dall'Agenzia regionale del Lavoro, di cui al Piano Regionale di Garanzia Giovani (Deliberazione di G.R. n. 475/2014), per un totale di n. 119 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico di Euro 345.912,00 a favore dei soggetti erogatori di tale servizio, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che al finanziamento dei restanti tirocini si provvederà con proprio e successivo provvedimento al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

2. di dare atto che, come già specificato in parte premessa, per i beneficiari per i quali è in corso l'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 ss.mm.ii.:

- la stessa sarà conservata agli atti del "Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

- si darà conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento utile di liquidazione, specificando che il presente finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari del finanziamento e secondo quanto previsto nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, la spesa complessiva di Euro 345.912,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 58.149,00 registrata al n. 4570 di impegno sul Capitolo 75812 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni finalizzate all'attuazione del piano regionale per la Garanzia Giovani (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE");

- quanto ad Euro 19.383,00 registrata al n. 4575 di impegno sul Capitolo 75814 "Assegnazione agli Enti di formazione, Istituzioni e Associazioni senza fini di lucro per la realizzazione

di azioni finalizzate all'attuazione del piano regionale per la Garanzia Giovani (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013; L.16 APRILE 1987, N.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 MIN.LAVORO) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 200.166,75 registrata al n. 4571 di impegno sul Capitolo 75816 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni finalizzate all'attuazione del piano regionale per la Garanzia Giovani (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE");

- quanto ad Euro 66.722,25 registrata al n. 4572 di impegno sul Capitolo 75818 "Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni finalizzate all'attuazione del piano regionale per la Garanzia Giovani (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013; L.16 APRILE 1987, N.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 MIN.LAVORO) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 159,75 registrata al n. 4573 di impegno sul Capitolo 75800 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE");

- quanto ad Euro 53,25 registrata al n. 4574 di impegno sul Capitolo 75802 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013; L.16 APRILE 1987, N.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 MIN.LAVORO) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 958,50 registrata al n. 4576 di impegno sul Capitolo 75808 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER AZIONI FINALIZZATE ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE");

- quanto ad Euro 319,50 registrata al n. 4577 di impegno sul Capitolo 75810 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER AZIONI FINALIZZATE ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013; L.16 APRILE 1987, N.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 MIN.LAVORO) - MEZZI STATALI";

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:  
2018

Capit. 75812 - Missione 15 - Progr. 03 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capit. 75814 - Missione 15 - Progr. 03 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capit. 75816 - Missione 15 - Progr. 03 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capit. 75818 - Missione 15 - Progr. 03 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3

- SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capit. 75800 - Missione 15 - Progr. 03 - Codice economico U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3  
- SIOPE 1040102008 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capit. 75802 - Missione 15 - Progr. 03 - Codice economico U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4  
- SIOPE 1040102008 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capit. 75808 - Missione 15 - Progr. 03 - Codice economico U.1.04.01.01.002 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3  
- SIOPE 1040101002 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capit. 75810 - Missione 15 - Progr. 03 - Codice economico U.1.04.01.01.002 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3  
- SIOPE 1040101002 - C.I. Spesa 3 - Gest. Ord. 3

e che in relazione ai Codici C.U.P. si rinvia agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3., la somma di Euro 345.912,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 259.434,00 registrati al n. 1230 di accertamento sul capitolo E4720 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI (REGOLAMENTO (UE) 1303/2013 DEL 17 DICEMBRE 2013; REGOLAMENTO (UE) 1304/2013 DEL 17 DICEMBRE 2013)"

quale credito nei confronti dell'Unione Europea;

- quanto ad Euro 86.478,00 registrati al n. 1231 di accertamento sul Capitolo E3154 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI (REGOLAMENTO (UE) 1303/2013 DEL 17 DICEMBRE 2013; REGOLAMENTO (UE) 1304/2013 DEL 17 DICEMBRE 2013; LEGGE 16 APRILE 1987 N. 183; D.D. 237/SEGR. DG/2014 MIN.LAVORO)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, alle Deliberazioni di G.R. nn. 475/2014, 745/2016 e 507/2018;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Programma	RI/PA	C.U.P.	Cod.Ord.	Regione_società CERTIFICATORE	titolo_operazione	Finanziamento Pubblico	Cantile di Finanziamento
1	2017_9/330/NER	E39H17000560001	11	Associazione Emiliana - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	certificazione tirocinii n. 3 - Associazione Emiliana - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	426,00	YE-1C
2	2017_9/331/NER	E39H17000510001	11	Associazione Emiliana - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	certificazione tirocinii n. 4 - Associazione Emiliana - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	213,00	YE-1C
3	2017_9/329/NER	E39H17000380001	116	Associazione Certum	certificazione tirocinii n. 3 - Certum	4.899,00	YE-1C
4	2017_9/417/NER	E39H17000770001	116	Associazione Certum	certificazione tirocinii n. 4 - Certum	1.005,00	YE-1C
5	2017_9/338/NER	E39H17000640001	180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 3 - TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	213,00	YE-1C
6	2017_9/307/NER	E39H17000380001	124	CIS Scuola per la gestione d'Imprese Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 3 - CIS Scuola per la gestione d'Imprese Società consortile a responsabilità limitata	2130,00	YE-1C
7	2017_9/444/NER	E39H17001040001	124	CIS Scuola per la gestione d'Imprese Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 4 - CIS Scuola per la gestione d'Imprese Società consortile a responsabilità limitata	426,00	YE-1C
8	2017_9/432/NER	E39H17000690001	1322	IPESAS A.S.D/CO/NDI - RUBBANI	certificazione tirocinii n. 2 - IPESAS A.S.D/CO/NDI - RUBBANI	1.278,00	YE-1C
9	2017_9/434/NER	E39H17000670001	1463	Associazione Opera Madonna del Lavoro	certificazione tirocinii n. 2 - Fondazione Opera Madonna del Lavoro	426,00	YE-1C
10	2017_9/323/NER	E39H17000690001	163	ANGELO PECARINI SC.UO/LA/ARTI E MESTIERI Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 3 - ANGELO PECARINI SC.UO/LA/ARTI E MESTIERI Società consortile a responsabilità limitata	9.798,00	YE-1C
11	2017_9/418/NER	E39H17000780001	163	ANGELO PECARINI SC.UO/LA/ARTI E MESTIERI Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 4 - ANGELO PECARINI SC.UO/LA/ARTI E MESTIERI Società consortile a responsabilità limitata	3.621,00	YE-1C
12	2017_9/332/NER	E39H17000800001	170	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONI Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 3 - CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONI Società consortile a responsabilità limitata	639,00	YE-1C
13	2017_9/465/NER	E39H17001250001	170	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONI Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 4 - CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONI Società consortile a responsabilità limitata	426,00	YE-1C
14	2017_9/489/NER	E39H17000940001	172	FOR.P.M. Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 3 - FOR.P.M. Società consortile a responsabilità limitata	8.397,00	YE-1C
15	2017_9/488/NER	E39H17000940001	172	FOR.P.M. Società consortile a responsabilità limitata	certificazione tirocinii n. 4 - FOR.P.M. Società consortile a responsabilità limitata	5.538,00	YE-1C
16	2017_9/433/NER	E39H17000990001	1915	Iscon Parma srl Istituto di Formazione	certificazione tirocinii n. 3 - Iscon Parma srl Istituto di Formazione	639,00	YE-1C
17	2017_9/459/NER	E39H17000990001	1915	Iscon Parma srl Istituto di Formazione	certificazione tirocinii n. 4 - Iscon Parma srl Istituto di Formazione	213,00	YE-1C
18	2017_9/380/NER	E39H17000650001	206	ESHA SCS con a.r.l. Formazione e servizi innovativi per il artigianato e B.P.M.I.	Certificazione tirocinii n. 3 - ESHA SCS con a.r.l. Formazione e servizi innovativi per il artigianato e B.P.M.I.	34.719,00	YE-1C
19	2017_9/413/NER	E39H17000280001	206	ESHA SCS con a.r.l. Formazione e servizi innovativi per il artigianato e B.P.M.I.	Certificazione tirocinii n. 4 - ESHA SCS con a.r.l. Formazione e servizi innovativi per il artigianato e B.P.M.I.	39.170,00	YE-1C
20	2017_9/429/NER	E39H17000650001	221	Fondazione ENALP - Prof. Cesena	certificazione tirocinii n. 3 - Fondazione ENALP - Prof. Cesena	4.672,00	YE-1C
21	2017_9/456/NER	E39H17001140001	221	Fondazione ENALP - Prof. Cesena	certificazione tirocinii n. 4 - Fondazione ENALP - Prof. Cesena	12.780,00	YE-1C
22	2017_9/295/NER	E39H17000210001	222	ENALP DELTA PROVONCA DI PIACENZA	certificazione tirocinii n. 3 - ENALP DELTA PROVONCA DI PIACENZA	426,00	YE-1C
23	2017_9/303/NER	E39H17000290001	229	Centro Studi Opera Don Calabria	certificazione tirocinii n. 3 - Centro Studi Opera Don Calabria	1.278,00	YE-1C
24	2017_9/464/NER	E39H17001240001	229	Centro Studi Opera Don Calabria	certificazione tirocinii n. 4 - Centro Studi Opera Don Calabria	639,00	YE-1C
25	2017_9/327/NER	E39H17000530001	224	Fondazione ENALP - S. Zvatta Immi	certificazione tirocinii n. 3 - Fondazione ENALP - S. Zvatta Immi	2.343,00	YE-1C
26	2017_9/440/NER	E39H17001100001	224	Fondazione ENALP - S. Zvatta Immi	certificazione tirocinii n. 4 - Fondazione ENALP - S. Zvatta Immi	426,00	YE-1C
27	2017_9/469/NER	E39H17001290001	229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	certificazione tirocinii n. 2 - Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	213,00	YE-1C
28	2017_9/387/NER	E39H17000130001	246	FORMART Società Consortile a.r.l.	certificazione tirocinii n. 3 - FORMART Società Consortile a.r.l.	32.981,00	YE-1C
29	2017_9/415/NER	E39H17000130001	246	FORMART Società Consortile a.r.l.	certificazione tirocinii n. 4 - FORMART Società Consortile a.r.l.	15.762,00	YE-1C
30	2017_9/283/NER	E39H17000950001	240	IM. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	certificazione tirocinii n. 3 - IM. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	32.677,00	YE-1C
31	2017_9/418/NER	E39H17000760001	240	IM. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	certificazione tirocinii n. 4 - IM. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	5.325,00	YE-1C
32	2017_9/294/NER	E39H17000300001	246	Il Seteame Romagna s.r.l.	certificazione tirocinii n. 3 - Il Seteame Romagna s.r.l.	639,00	YE-1C
33	2017_9/457/NER	E39H17001110001	246	Il Seteame Romagna s.r.l.	certificazione tirocinii n. 4 - Il Seteame Romagna s.r.l.	2.566,00	YE-1C
34	2017_9/306/NER	E39H17001320001	270	HECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA	certificazione tirocinii n. 3 - HECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA	10.437,00	YE-1C
35	2017_9/442/NER	E39H17001400001	270	HECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA	certificazione tirocinii n. 4 - HECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA	2.566,00	YE-1C
36	2017_9/339/NER	E39H17000650001	281	ISCOM BDOGNA	certificazione tirocinii n. 3 - ISCOM BDOGNA	639,00	YE-1C
37	2017_9/437/NER	E39H17000970001	281	ISCOM BDOGNA	certificazione tirocinii n. 4 - ISCOM BDOGNA	6.177,00	YE-1C
38	2017_9/435/NER	E39H17000410001	282	ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società consortile srl	certificazione tirocinii n. 3 - ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società consortile srl	6.177,00	YE-1C
39	2017_9/439/NER	E39H17000990001	282	ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società consortile srl	certificazione tirocinii n. 4 - ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società consortile srl	1.278,00	YE-1C
40	2017_9/285/NER	E39H17000110001	288	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'emilia-romagna - Iscom Emilia Romagna	certificazione tirocinii n. 3 - Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'emilia-romagna - Iscom Emilia Romagna	13.706,00	YE-1C
41	2017_9/419/NER	E39H17000950001	288	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'emilia-romagna - Iscom Emilia Romagna	certificazione tirocinii n. 4 - Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'emilia-romagna - Iscom Emilia Romagna	8.733,00	YE-1C
42	2017_9/329/NER	E39H17000540001	288	ISCOM Ferrara	certificazione tirocinii n. 3 - ISCOM Ferrara	852,00	YE-1C
43	2017_9/300/NER	E39H17000560001	285	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	certificazione tirocinii n. 3 - I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	6.816,00	YE-1C
44	2017_9/412/NER	E39H17000270001	285	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	certificazione tirocinii n. 4 - I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	1.278,00	YE-1C
45	2017_9/317/NER	E39H17000370001	3189	CENIOPRIMS S.R.L.	certificazione tirocinii n. 3 - CENIOPRIMS S.R.L.	639,00	YE-1C
46	2017_9/455/NER	E39H17001150001	3189	CENIOPRIMS S.R.L.	certificazione tirocinii n. 4 - CENIOPRIMS S.R.L.	426,00	YE-1C
47	2017_9/422/NER	E39H17000800001	3759	E.N.I.A.P. Emilia Romagna - Ente per la formazione e l'addestramento professionale	certificazione tirocinii n. 3 - E.N.I.A.P. Emilia Romagna - Ente per la formazione e l'addestramento professionale	1.491,00	YE-1C
48	2017_9/422/NER	E39H17000800001	3759	E.N.I.A.P. Emilia Romagna - Ente per la formazione e l'addestramento professionale	certificazione tirocinii n. 4 - E.N.I.A.P. Emilia Romagna - Ente per la formazione e l'addestramento professionale	639,00	YE-1C
49	2017_9/414/NER	E39H17000400001	3880	FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCESCO MAGGIANI	certificazione tirocinii n. 3 - FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCESCO MAGGIANI	852,00	YE-1C
50	2017_9/434/NER	E39H17000940001	3880	FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCESCO MAGGIANI	certificazione tirocinii n. 4 - FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCESCO MAGGIANI	852,00	YE-1C
51	2017_9/298/NER	E39H17000340001	4022	CESCOT MODENA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	certificazione tirocinii n. 3 - CESCOT MODENA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	2.343,00	YE-1C
52	2017_9/382/NER	E39H17000340001	4022	CESCOT MODENA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	certificazione tirocinii n. 4 - CESCOT MODENA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	2.343,00	YE-1C
53	2017_9/424/NER	E39H17000420001	4232	Centros di Formazione Professionale Nazariano Società Cooperativa Sociale	certificazione tirocinii n. 3 - Centros di Formazione Professionale Nazariano Società Cooperativa Sociale	2.243,00	YE-1C
54	2017_9/414/NER	E39H17000420001	4232	Centros di Formazione Professionale Nazariano Società Cooperativa Sociale	certificazione tirocinii n. 4 - Centros di Formazione Professionale Nazariano Società Cooperativa Sociale	639,00	YE-1C
55	2017_9/435/NER	E39H17000120001	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CER CL.S.T.A.	certificazione tirocinii n. 3 - FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CER CL.S.T.A.	213,00	YE-1C
56	2017_9/468/NER	E39H17001180001	5045	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CER CL.S.T.A.	certificazione tirocinii n. 4 - FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CER CL.S.T.A.	213,00	YE-1C
57	2017_9/457/NER	E39H17001170001	5045	Centros di Formazione, Specializzazione e Innovazione "Vittorioadini" S. C. A. R. L.	certificazione tirocinii n. 3 - Centros di Formazione, Specializzazione e Innovazione "Vittorioadini" S. C. A. R. L.	213,00	YE-1C
58	2017_9/301/NER	E39H17000870001	5184	Centro Studio e Lavoro "La Cerriera" S.r.l.	certificazione tirocinii n. 4 - Centro Studio e Lavoro "La Cerriera" S.r.l.	442,00	YE-1C
59	2017_9/427/NER	E39H17000870001	5184	Centro Studio e Lavoro "La Cerriera" S.r.l.	certificazione tirocinii n. 3 - Centro Studio e Lavoro "La Cerriera" S.r.l.	426,00	YE-1C
60	2017_9/329/NER	E39H17000950001	553	ASSOFORMA ROMAGNA S.C. a.r.l.	certificazione tirocinii n. 3 - ASSOFORMA ROMAGNA S.C. a.r.l.	6.390,00	YE-1C
61	2017_9/428/NER	E39H17000950001	553	ASSOFORMA ROMAGNA S.C. a.r.l.	certificazione tirocinii n. 4 - ASSOFORMA ROMAGNA S.C. a.r.l.	4.047,00	YE-1C
62	2017_9/477/NER	E39H17001310001	5543	Associazione san Patrigiano Scuole e Formazione	certificazione tirocinii n. 2 - Associazione san Patrigiano Scuole e Formazione	213,00	YE-1C
63	2017_9/308/NER	E39H17000340001	5779	FRNIA.COM S.R.L.	certificazione tirocinii n. 3 - FRNIA.COM S.R.L.	1.917,00	YE-1C
64	2017_9/432/NER	E39H17000920001	5779	FRNIA.COM S.R.L.	certificazione tirocinii n. 4 - FRNIA.COM S.R.L.	2.130,00	YE-1C
65	2017_9/342/NER	E39H17000890001	5881	CEFA Emilia Romagna Società Cooperativa	certificazione tirocinii n. 2 - CEFA Emilia Romagna Società Cooperativa	213,00	YE-1C
66	2017_9/438/NER	E39H17000960001	5888	Università degli Studi di Ferrara	certificazione tirocinii n. 2 - Università degli Studi di Ferrara	213,00	YE-1C
67	2017_9/329/NER	E39H17000510001	594	INDO.PAI Don Oronzo Bergonzo - Formazione Aggiornamento Professionale	certificazione tirocinii n. 3 - INDO.PAI Don Oronzo Bergonzo - Formazione Aggiornamento Professionale	426,00	YE-1C

Programma	RI/PA	C.U.P.	Cod.Orig.	Regione_Uccelle CERTIFICAZIONE	titolo_operazione	Finanziamento Pubblico	Canale di Finanziamento
68	2017/9463/NER	E39H17001230001	594	ENDO-FAP Don Orlino Bergommo - Formazione Aggiornamento Professionale	certificazione tirocini n. 4 - ENDO-FAP Don Orlino Bergommo - Formazione Aggiornamento Professionale	426,00	VE-1C
69	2017/9439/NER	E39H17000550001	596	CE.S.CO.T. - Centro Sviluppo Commercio e Turismo Ferrara Soc. Cooperativa	certificazione tirocini n. 3 - CE.S.CO.T. Ferrara Soc. Cooperativa	850,00	VE-1C
70	2017/9467/NER	E39H17001270001	596	CE.S.CO.T. - Centro Sviluppo Commercio e Turismo Ferrara Soc. Cooperativa	certificazione tirocini n. 4 - CE.S.CO.T. Ferrara Soc. Cooperativa	426,00	VE-1C
71	2017/9337/NER	E39H17000630001	60	SE.NE.CA.SRI IMPRESA SOCIALE	certificazione tirocini n. 2 - SE.NE.CA.SRI IMPRESA SOCIALE	213,00	VE-1C
72	2017/9432/NER	E39H17000520001	600	Associazione CNO5/FAP Regione Emilia Romagna	certificazione tirocini n. 3 - Associazione CNO5/FAP Regione Emilia Romagna	4.899,00	VE-1C
73	2017/9443/NER	E39H17001030001	600	Associazione CNO5/FAP Regione Emilia Romagna	certificazione tirocini n. 4 - Associazione CNO5/FAP Regione Emilia Romagna	1.005,00	VE-1C
74	2017/9463/NER	E39H17000500001	605	Fine decreto per la salvezza e la educazione della gioventu'	certificazione tirocini n. 2 - Fine decreto per la salvezza e la educazione della gioventu'	1.917,00	VE-1C
75	2017/9452/NER	E39H17001270001	605	Fine decreto per la salvezza e la educazione della gioventu'	certificazione tirocini n. 2 - Fine decreto per la salvezza e la educazione della gioventu'	426,00	VE-1C
76	2017/9445/NER	E39H17001060001	612	INFO.MED.A. Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	certificazione tirocini n. 3 - INFO.MED.A. Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	213,00	VE-1C
77	2017/9418/NER	E39H17000420001	622	Cesot Cermana S.R.L.	certificazione tirocini n. 3 - Cesot Cermana S.R.L.	1.278,00	VE-1C
78	2017/9317/NER	E39H17000430001	626	Associazione opere Sano Cuore F.P. e A.C.A.	certificazione tirocini n. 2 - Opere Sano Cuore F.P. e A.C.A.	213,00	VE-1C
79	2017/9286/NER	E39H17000120001	8358	IMPRESA SICILICA S.R.L.	certificazione tirocini n. 2 - IMPRESA SICILICA S.R.L.	1.461,00	VE-1C
80	2017/9444/NER	E39H17000180001	8358	IMPRESA SICILICA S.R.L.	certificazione tirocini n. 3 - IMPRESA SICILICA S.R.L.	426,00	VE-1C
81	2017/9444/NER	E39H17000180001	8375	ADME FORMAZIONE SRL con socio unico	certificazione tirocini n. 2 - ADME FORMAZIONE SRL	426,00	VE-1C
82	2017/9439/NER	E39H17000150001	844	CE.SCO.T. - Centro Sviluppo Commercio e Turismo S.c.a.r.l.	certificazione tirocini n. 4 - CE.SCO.T. S.c.a.r.l.	5964,00	VE-1C
83	2017/9444/NER	E39H17001060001	844	CE.SCO.T. - Centro Sviluppo Commercio e Turismo S.c.a.r.l.	certificazione tirocini n. 4 - CE.SCO.T. S.c.a.r.l.	2130,00	VE-1C
84	2017/9430/NER	E39H17000660001	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	certificazione tirocini n. 2 - FONDAZIONE VALMARECCHIA	426,00	VE-1C
85	2017/9456/NER	E39H17001160001	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	certificazione tirocini n. 3 - FONDAZIONE VALMARECCHIA	213,00	VE-1C
86	2017/9412/NER	E39H17001380001	8637	A.N. - Sindacato Associazione Imprenditori Responsabili	certificazione tirocini n. 1 - A.N. - Sindacato Associazione Imprenditori Responsabili	852,00	VE-1C
87	2017/9450/NER	E39H17001350001	8637	A.N. - Sindacato Associazione Imprenditori Responsabili	certificazione tirocini n. 2 - A.N. - Sindacato Associazione Imprenditori Responsabili	852,00	VE-1C
88	2017/9447/NER	E39H17001070001	8650	Opere Impresa Sociale srl	certificazione tirocini n. 3 - Opere Impresa Sociale srl	426,00	VE-1C
89	2017/9313/NER	E39H17000390001	87	GERCAL S.P.A. CONSORTILE	certificazione tirocini n. 3 - GERCAL S.P.A. CONSORTILE	1.065,00	VE-1C
90	2017/9472/NER	E39H170001320001	87	GERCAL S.P.A. CONSORTILE	certificazione tirocini n. 4 - GERCAL S.P.A. CONSORTILE	213,00	VE-1C
91	2017/9434/NER	E39H17000600001	8714	Adisco formazione s.r.l. Unipersonale	certificazione tirocini n. 3 - Adisco formazione s.r.l.	426,00	VE-1C
92	2017/9437/NER	E39H17001330001	8714	Adisco formazione s.r.l. Unipersonale	certificazione tirocini n. 4 - Adisco formazione s.r.l.	213,00	VE-1C
93	2017/9427/NER	E39H17000170001	878	Iscom formazione	certificazione tirocini n. 2 - Iscom formazione	4.899,00	VE-1C
94	2017/9422/NER	E39H17000820001	878	Iscom formazione	certificazione tirocini n. 3 - Iscom formazione	4.260,00	VE-1C
95	2017/9396/NER	E39H17000200001	8853	SVILUPPO PMI SRL	certificazione tirocini n. 4 - SVILUPPO PMI SRL	1.278,00	VE-1C
96	2017/9438/NER	E39H17000800001	8853	SVILUPPO PMI SRL	certificazione tirocini n. 3 - SVILUPPO PMI SRL	426,00	VE-1C
97	2017/9309/NER	E39H17000350001	8855	CONIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	certificazione tirocini n. 3 - CONIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	1.491,00	VE-1C
98	2017/9463/NER	E39H17001130001	8855	CONIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	certificazione tirocini n. 2 - CONIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	426,00	VE-1C
99	2017/9281/NER	E39H17000870001	8858	Zeni srl	certificazione tirocini n. 3 - Zeni srl	7.029,00	VE-1C
100	2017/9424/NER	E39H17000890001	8858	Zeni srl	certificazione tirocini n. 4 - Zeni srl	2.130,00	VE-1C
101	2017/9359/NER	E39H17000330001	886	CECIPA Bologna - Soc. Cons. s.r.l.	certificazione tirocini n. 3 - CECIPA Bologna - Soc. Cons. s.r.l.	1.764,00	VE-1C
102	2017/9458/NER	E39H17001180001	886	CECIPA Bologna - Soc. Cons. s.r.l.	certificazione tirocini n. 4 - CECIPA Bologna - Soc. Cons. s.r.l.	1.278,00	VE-1C
103	2017/9461/NER	E39H17000250001	889	Fondazione Admi Viterbani per lo sviluppo della cultura tecnica	certificazione tirocini n. 3 - Fondazione Admi Viterbani per lo sviluppo della cultura tecnica	1.764,00	VE-1C
104	2017/9459/NER	E39H17001210001	889	Fondazione Admi Viterbani per lo sviluppo della cultura tecnica	certificazione tirocini n. 4 - Fondazione Admi Viterbani per lo sviluppo della cultura tecnica	426,00	VE-1C
105	2017/9430/NER	E39H17000160001	901	TUTOS Orientamento Formazione e Cultura Società Consorte a responsabilità limitata	certificazione tirocini n. 1 - TUTOS Orientamento Formazione e Cultura Società Consorte a responsabilità limitata	852,00	VE-1C
106	2017/9430/NER	E39H17000090001	9029	TUTOS Orientamento Formazione e Cultura Società Consorte a responsabilità limitata	certificazione tirocini n. 2 - TUTOS Orientamento Formazione e Cultura Società Consorte a responsabilità limitata	852,00	VE-1C
107	2017/9418/NER	E39H17000440001	9029	360 LIFE FORMAZIONE SRL	certificazione tirocini n. 3 - 360 LIFE FORMAZIONE SRL	1.764,00	VE-1C
108	2017/9432/NER	E39H17001300001	9029	360 LIFE FORMAZIONE SRL	certificazione tirocini n. 4 - 360 LIFE FORMAZIONE SRL	630,00	VE-1C
109	2017/9462/NER	E39H17000350001	9211	W. TRAINING S.R.L.	certificazione tirocini n. 1 - W. TRAINING S.R.L.	1.065,00	VE-1C
110	2017/9462/NER	E39H17001220001	9211	W. TRAINING S.R.L. a socio unico	certificazione tirocini n. 3 - W. TRAINING S.R.L.	852,00	VE-1C
111	2017/9432/NER	E39H17000470001	9284	MAPPOWER FORMAZIONE S.R.L.	certificazione tirocini n. 1 - MAPPOWER FORMAZIONE S.R.L.	362,00	VE-1C
112	2017/9433/NER	E39H17000340001	9284	MAPPOWER FORMAZIONE S.R.L.	certificazione tirocini n. 2 - MAPPOWER FORMAZIONE S.R.L.	1.917,00	VE-1C
113	2017/9434/NER	E39H17000390001	9274	DEMENTIA FORMAZIONE S.R.L.	certificazione tirocini n. 1 - DEMENTIA FORMAZIONE S.R.L.	7.029,00	VE-1C
114	2017/9420/NER	E39H17000800001	9274	DEMENTIA FORMAZIONE S.R.L.	certificazione tirocini n. 2 - DEMENTIA FORMAZIONE S.R.L.	8094,00	VE-1C
115	2017/9460/NER	E39H17001300001	95	TONAMICA S.c.a.r.l.	certificazione tirocini n. 3 - TONAMICA S.c.a.r.l.	213,00	VE-1C
116	2017/9431/NER	E39H17000570001	946	FOR.MO.DE.VA. - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI INDOENESI SOC. CONS. A.R.L.	certificazione tirocini n. 3 - FOR.MO.DE.VA. - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI INDOENESI SOC. CONS. A.R.L.	426,00	VE-1C
117	2017/9450/NER	E39H17000100001	946	FOR.MO.DE.VA. - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI INDOENESI SOC. CONS. A.R.L.	certificazione tirocini n. 2 - FOR.MO.DE.VA. - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI INDOENESI SOC. CONS. A.R.L.	852,00	VE-1C
118	2017/9450/NER	E39H17000100001	971	Centro di Formazione Professionale Basata Reggiana Soc. Cons. r.l.	certificazione tirocini n. 2 - Centro di Formazione Professionale Basata Reggiana Soc. Cons. r.l.	1.764,00	VE-1C
119	2017/9429/NER	E39H17000890001	971	Centro di Formazione Professionale Basata Reggiana Soc. Cons. r.l.	certificazione tirocini n. 3 - Centro di Formazione Professionale Basata Reggiana Soc. Cons. r.l.	1.764,00	VE-1C

**TOTALE I+D+R Finanziamento Servizio Formalizzazione Competenze Tirocini (L. n. 37/2005 e s.m.m.)**

**345.912,00**

FINANZIAMENTO SERVIZIO FORMALIZZAZIONE COMPETENZE TIROCINI DI cui D.G.R. 507/2018 - 1° PROVVEDIMENTO							
Rif. PA	CUP	Cod. Org.	Ragione Sociale	Finanziamento Pubblico	Cap. 75812	Cap. 75814	
2017-9330/NER	E39H17000560001	11	Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E. C.A.	426,00	319,50	106,50	
2017-9431/NER	E39H17000910001	11	Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E. C.A.	213,00	159,75	53,25	
2017-9292/NER	E39H17000180001	116	Associazione Cerform	4.899,00	3.674,25	1.224,75	
2017-9417/NER	E39H17000770001	116	Associazione Cerform	1.065,00	798,75	266,25	
2017-9341/NER	E39H17000670001	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	426,00	319,50	106,50	
2017-9279/NER	E39H17000050001	221	Fondazione En.A.I.P. Ferri - Casena	4.047,00	3.035,25	1.011,75	
2017-9454/NER	E39H17001140001	221	Fondazione En.A.I.P. Ferri - Casena	1.278,00	988,50	319,50	
2017-9295/NER	E39H17000210001	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	426,00	319,50	106,50	
2017-9303/NER	E39H17000290001	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1.278,00	988,50	319,50	
2017-9464/NER	E39H17001240001	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	639,00	479,25	159,75	
2017-9327/NER	E39H17000530001	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatà Rimini	2.345,00	1.757,25	587,75	
2017-9440/NER	E39H17001000001	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatà Rimini	426,00	319,50	106,50	
2017-9469/NER	E39H17001290001	229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	213,00	159,75	53,25	
2017-9339/NER	E39H17000650001	281	ISCOM BOLOGNA	639,00	479,25	159,75	
2017-9437/NER	E39H17000970001	281	ISCOM BOLOGNA	639,00	479,25	159,75	
2017-9285/NER	E39H17000110001	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia Romagna	13.206,00	9.904,50	3.301,50	
2017-9419/NER	E39H17000720001	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia Romagna	8.733,00	6.549,75	2.183,25	
2017-9328/NER	E39H17000540001	284	ISCOM Ferrara	852,00	639,00	213,00	
2017-9300/NER	E39H17000260001	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	6.816,00	5.112,00	1.704,00	
2017-9412/NER	E39H17000270001	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	1.278,00	988,50	319,50	
2017-9282/NER	E39H17000800001	3759	EN.I.F.A.P. Emilia Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	1.491,00	1.118,25	372,75	
2017-9425/NER	E39H17000850001	3759	EN.I.F.A.P. Emilia Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	639,00	479,25	159,75	
2017-9314/NER	E39H17000400001	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	852,00	639,00	213,00	
2017-9434/NER	E39H17000940001	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	852,00	639,00	213,00	
2017-9435/NER	E39H17000710001	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	213,00	159,75	53,25	
2017-9468/NER	E39H17001280001	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	213,00	159,75	53,25	
2017-9471/NER	E39H17001310001	5543	Associazione San Patruigno Scuola e Formazione	213,00	159,75	53,25	
2017-9325/NER	E39H17000510001	594	ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	426,00	319,50	106,50	
2017-9463/NER	E39H17001230001	594	ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	426,00	319,50	106,50	
2017-9326/NER	E39H17000520001	600	Associazione CNDSP/AP Regione Emilia Romagna	4.899,00	3.674,25	1.224,75	
2017-9443/NER	E39H17001030001	600	Associazione CNDSP/AP Regione Emilia Romagna	1.065,00	798,75	266,25	
2017-9319/NER	E39H17000450001	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	1.917,00	1.437,75	479,25	
2017-9452/NER	E39H17001120001	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	426,00	319,50	106,50	
2017-9445/NER	E39H17001050001	612	INF-ONIEDA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	213,00	159,75	53,25	
2017-9317/NER	E39H17000430001	628	Associazione Opere Sacro Cuore F.P. e A.C.A.	213,00	159,75	53,25	
2017-9340/NER	E39H17000660001	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	426,00	319,50	106,50	
2017-9456/NER	E39H17001160001	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	213,00	159,75	53,25	
2017-9312/NER	E39H17000380001	8637	A.I.R. - Sindacato Associazioni Imprenditori Responsabili	852,00	639,00	213,00	
2017-9450/NER	E39H17001100001	8637	A.I.R. - Sindacato Associazioni Imprenditori Responsabili	852,00	639,00	213,00	
2017-9291/NER	E39H17000170001	878	Iscom Formazione	4.899,00	3.674,25	1.224,75	
2017-9422/NER	E39H17000820001	878	Iscom Formazione	3.195,00	2.406,00	1.065,00	
2017-9299/NER	E39H17000250001	889	Fondazione Adlni Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	1.704,00	1.278,00	426,00	
2017-9461/NER	E39H17001210001	889	Fondazione Adlni Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	426,00	319,50	106,50	
<b>TOTALE ENTI</b>				<b>77.592,00</b>	<b>58.149,00</b>	<b>19.383,00</b>	
<b>Rif. PA</b>	<b>C.U.P.</b>	<b>Cod. Org.</b>	<b>Ragione sociale</b>	<b>Finanziamento Pubblico</b>	<b>Cap. 75816</b>	<b>Cap. 75818</b>	
2017-9338/NER	E39H17000640001	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	213,00	159,75	53,25	
2017-9307/NER	E39H17000330001	124	CS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata	2.130,00	1.597,50	532,50	
2017-9444/NER	E39H17001040001	124	CS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata	426,00	319,50	106,50	
2017-9323/NER	E39H17000490001	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	9.798,00	7.348,50	2.449,50	
2017-9418/NER	E39H17000780001	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	3.621,00	2.715,75	905,25	

## FINANZIAMENTO SERVIZIO FORMALIZZAZIONE COMPETENZE TIROCINI DI cui D.G.R. 507/2018 - 1° PROVVEDIMENTO

2017-9332/NER	E39H17000580001	170	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE Società Consortile a responsabilità limitata	639,00	479,25	159,75
2017-9465/NER	E39H17001250001	170	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE Società Consortile a responsabilità limitata	426,00	319,50	106,50
2017-9288/NER	E39H17000740001	172	FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata	8.307,00	6.230,25	2.076,75
2017-9424/NER	E39H17000840001	172	FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata	5.538,00	4.153,50	1.384,50
2017-9333/NER	E39H17000590001	1915	Iecom Parma srl Istituto di Formazione	639,00	479,25	159,75
2017-9459/NER	E39H17001190001	1915	Iecom Parma srl Istituto di Formazione	213,00	159,75	53,25
2017-9280/NER	E39H17000660001	205	Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innova vi per l'a *giantato e le PMI.	34.719,00	26.039,25	8.679,75
2017-9413/NER	E39H17000730001	205	Ecipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innova vi per l'a *giantato e le PMI.	19.170,00	14.377,50	4.792,50
2017-9287/NER	E39H17000130001	245	FORMART. Società Consortile a.r.l.	32.589,00	24.441,75	8.147,25
2017-9415/NER	E39H17000750001	245	FORMART. Società Consortile a.r.l.	15.762,00	11.821,50	3.940,50
2017-9283/NER	E39H17000690001	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	12.567,00	9.425,25	3.141,75
2017-9416/NER	E39H17000760001	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	5.325,00	3.993,75	1.331,25
2017-9294/NER	E39H17000300001	265	Il Sestante Romagna S.r.l.	639,00	479,25	159,75
2017-9451/NER	E39H17001100001	265	Il Sestante Romagna S.r.l.	2.556,00	1.917,00	639,00
2017-9306/NER	E39H17000320001	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	10.437,00	7.827,75	2.609,25
2017-9442/NER	E39H17001020001	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	2.556,00	1.917,00	639,00
2017-9311/NER	E39H17000370001	3189	CENTO-FORM S.R.L.	639,00	479,25	159,75
2017-9455/NER	E39H17001150001	3189	CENTO-FORM S.R.L.	426,00	319,50	106,50
2017-9298/NER	E39H17000240001	4002	GES.COTI MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.343,00	1.757,25	585,75
2017-9421/NER	E39H17000810001	4002	GES.COTI MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.343,00	1.757,25	585,75
2017-9284/NER	E39H17000100001	4731	Centro di Formazione Professionale Nazario Società Cooperativa Sociale	2.343,00	1.757,25	585,75
2017-9414/NER	E39H17000740001	4731	Centro di Formazione Professionale Nazario Società Cooperativa Sociale	639,00	479,25	159,75
2017-9457/NER	E39H17001170001	5105	Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Tadini" S. C. a R. L.	213,00	159,75	53,25
2017-9301/NER	E39H17000270001	5164	Centro Studio e Lavoro "La Gremietti" s.r.l.	4.473,00	3.354,75	1.118,25
2017-9427/NER	E39H17000870001	5164	Centro Studio e Lavoro "La Gremietti" s.r.l.	426,00	319,50	106,50
2017-9293/NER	E39H17000190001	553	ASSOFORNI ROMAGNA S.C. a.r.l.	6.390,00	4.792,50	1.597,50
2017-9428/NER	E39H17000880001	553	ASSOFORNI ROMAGNA S.C. a.r.l.	4.047,00	3.035,25	1.011,75
2017-9308/NER	E39H17000340001	5779	PENYA.COM S.R.L.	1.917,00	1.437,75	479,25
2017-9432/NER	E39H17000920001	5779	PENYA.COM S.R.L.	2.130,00	1.597,50	532,50
2017-9342/NER	E39H17000680001	581	CEFA Emilia Romagna Società Cooperativa	213,00	159,75	53,25
2017-9329/NER	E39H17000550001	596	CE.S.CO.TI. - Centro Sviluppo Commercio e Turismo Ferrara Soc. Cooperativa	852,00	639,00	213,00
2017-9467/NER	E39H17001270001	596	CE.S.CO.TI. - Centro Sviluppo Commercio e Turismo Ferrara Soc. Cooperativa	426,00	319,50	106,50
2017-9337/NER	E39H17000630001	60	SENCEA SRL IMPRESA SOCIALE	213,00	159,75	53,25
2017-9316/NER	E39H17000420001	622	Geatoc Genova S.R.L.	1.278,00	958,50	319,50
2017-9286/NER	E39H17000120001	8358	IMPRESA SICURA S.R.L.	1.491,00	1.118,25	372,75
2017-9448/NER	E39H17001080001	8358	IMPRESA SICURA S.R.L.	426,00	319,50	106,50
2017-9344/NER	E39H17000700001	8375	ADHR FORMAZIONE SRL con socio unico	213,00	159,75	53,25
2017-9289/NER	E39H17000150001	844	GES.COTI - Centro Sviluppo Commercio e Turismo S.ca r.l.	5.964,00	4.473,00	1.491,00
2017-9446/NER	E39H17001060001	844	GES.COTI - Centro Sviluppo Commercio e Turismo S.ca r.l.	2.130,00	1.597,50	532,50
2017-9447/NER	E39H17001070001	8650	Original Impresa Sociale Srl	426,00	319,50	106,50
2017-9313/NER	E39H17000390001	87	CERCA S.P.A. CONSORTILE	213,00	159,75	53,25
2017-9472/NER	E39H17001320001	87	CERCA S.P.A. CONSORTILE	1.065,00	798,75	266,25
2017-9334/NER	E39H17000600001	8714	Adecco Formazione s.r.l. Unipersonale	426,00	319,50	106,50
2017-9473/NER	E39H17001330001	8714	Adecco Formazione s.r.l. Unipersonale	213,00	159,75	53,25
2017-9296/NER	E39H17000220001	8853	SVILUPPO PMI SRL	1.278,00	958,50	319,50
2017-9438/NER	E39H17000980001	8853	SVILUPPO PMI SRL	426,00	319,50	106,50
2017-9309/NER	E39H17000350001	8855	CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	1.491,00	1.118,25	372,75
2017-9453/NER	E39H17000070001	8856	CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	426,00	319,50	106,50
2017-9281/NER	E39H17000370001	8856	Zenti srl	7.029,00	5.271,75	1.757,25
2017-9423/NER	E39H17000830001	8858	Zenti srl	2.130,00	1.597,50	532,50
2017-9297/NER	E39H17000230001	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a.r.l.	1.704,00	1.278,00	426,00
2017-9458/NER	E39H17001180001	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a.r.l.	1.278,00	958,50	319,50
2017-9290/NER	E39H17000160001	901	TUTOR Orientamento Formazione e Cultura Società Consortile a responsabilità limitata	852,00	639,00	213,00
2017-9430/NER	E39H17000900001	901	TUTOR Orientamento Formazione e Cultura Società Consortile a responsabilità limitata	852,00	639,00	213,00
2017-9318/NER	E39H17000440001	9029	360 LIFE FORMAZIONE SRL	1.704,00	1.278,00	426,00



FINANZIAMENTO SERVIZIO FORMALIZZAZIONE COMPETENZE TIROCINI DI cui D.G.R. 507/2018 - 1° PROVVEDIMENTO									
2017-9470/NER	E39H170013000001	9029	360 LIFE FORMAZIONE SRL	639,00	479,25	159,75			
2017-9324/NER	E39H170005000001	9211	W TRAINING S.R.L. a socio unico	1.065,00	798,75	266,25			
2017-9462/NER	E39H170012200001	9211	W TRAINING S.R.L. a socio unico	852,00	639,00	213,00			
2017-9321/NER	E39H170004700001	9264	MANPOWER FORMAZIONE S.R.L.	3.621,00	2.715,75	905,25			
2017-9439/NER	E39H170009300001	9264	MANPOWER FORMAZIONE S.R.L.	1.912,00	1.437,75	474,25			
2017-9304/NER	E39H170003000001	9274	DEWETRA FORMAZIONE S.R.L.	7.029,00	5.271,75	1.757,25			
2017-9420/NER	E39H170008000001	9274	DEWETRA FORMAZIONE S.R.L.	8.094,00	6.070,50	2.023,50			
2017-9460/NER	E39H170012000001	93	DINAMICA s.c.a.r.l.	213,00	159,75	53,25			
2017-9305/NER	E39H170003100001	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1.704,00	1.278,00	426,00			
2017-9429/NER	E39H170008900001	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1.704,00	1.278,00	426,00			
2017-9315/NER	E39H170004100001	282	ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società Consortile srl	6.177,00	4.632,75	1.544,25			
2017-9439/NER	E39H170009900001	282	ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società Consortile srl	1.278,00	958,50	319,50			
2017-9331/NER	E39H170005700001	946	FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	426,00	319,50	106,50			
2017-9441/NER	E39H170010100001	946	FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L.	852,00	639,00	213,00			
			<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>266.889,00</b>	<b>200.166,75</b>	<b>66.722,25</b>			
			<b>UNIVERSITA'</b>						
			<b>UNIVERSITA'</b>	<b>Finanziamento Pubblico</b>	<b>Cap. 75800</b>	<b>Cap. 75802</b>			
2017-9436/NER	E39H170009600001	5828	Università degli Studi di Ferrara	213,00	159,75	53,25			
			<b>SCUOLE</b>						
			<b>SCUOLE</b>	<b>Finanziamento Pubblico</b>	<b>Cap. 75808</b>	<b>Cap. 75810</b>			
2017-9343/NER	E39H170006900001	1322	IPSSAS ALDRGVANDI - RUBBIANI	1.278,00	958,50	319,50			
			<b>COMPLESSIVO 1° FINANZIAMENTO</b>						
				<b>345.912,00</b>					

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 MAGGIO 2018, N. 6465

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bombardini Roberta Aut. 1871**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Bombardini Roberta ad esercitare anche l'attività di produzione vivaistica piante officinali e aromatiche;
3. di rettificare e aggiornare il Registro Regionale dei produttori dell'Emilia-Romagna e la relativa autorizzazione n. 1871;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 15 MAGGIO 2018, N. 7138

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: MACE' S.R.L. Aut. 4337**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. 214/2005 l'impresa MACE' S.R.L. - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Ferrara con il numero di partita IVA 01502650383, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4337 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4337;
3. di autorizzare l'impresa MACE' S.R.L. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di frutta presso il centro aziendale situato in Frazione Sant'Agostino, Comune di Terre Del Reno (FE), Via Prampolini n.32/A;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 3 MAGGIO 2018, N. 6360

**Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minor impatto ambientale" di cui alla delibera di G.R. 433/2017. ID 41 - Impresa "Planet Clean Società a Responsabilità Limitata Semplificata" - Modena. CUP. N. E99J17000250008. Revoca del contributo concesso**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

- 1) per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di revocare all'Impresa "Planet Clean Società Responsabilità Limitata Semplificata" – Modena il contributo concesso con determinazione dirigenziale n. 10605

del 29 giugno 2017, dell'importo di €. 2.500,00, per l'investimento realizzato – CUP n. E99J17000250008;

2) di revocare il contributo e di conseguenza provvedere allo stralcio con il presente provvedimento, dell'importo di €. 2.500,00 assunto sull'impegno n. 4185 sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 3 MAGGIO 2018, N. 6361

**Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minor impatto ambientale" di cui alla delibera di G.R. 433/2017. ID 29 - Impresa "Carrozzeria Autoparma S.r.L. Unipersonale" - Parma. CUP. N. E99J17000210008. Revoca del contributo concesso**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di revocare all'Impresa "Carrozzeria Autoparma S.r.l. Unipersonale" – Parma il contributo concesso con determinazione dirigenziale n. 10605 del 29 giugno 2017, dell'importo di €. 2.500,00, per l'investimento realizzato – CUP n. E99J17000210008;

2) di revocare il contributo e di conseguenza provvedere allo stralcio con il presente provvedimento, dell'importo di €. 2.500,00 assunto sull'impegno n. 4185 sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 3 MAGGIO 2018, N. 6362

**Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minor impatto ambientale" di cui alla delibera di G.R. 433/2017. ID 84 - Impresa "Condor S.r.L." - Modena. CUP. N. E39J17000470008. Revoca del contributo concesso**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) per le motivazioni espresse in premessa che qui si inten-

do integralmente richiamate, di revocare all'Impresa "Condor S.r.l." – Modena il contributo concesso con determinazione dirigenziale n. 10605 del 29 giugno 2017, dell'importo di €. 2.500,00, per l'investimento realizzato – CUP n. E39J17000470008;

2) di revocare il contributo e di conseguenza provvedere allo stralcio con il presente provvedimento, dell'importo di €. 2.500,00 assunto sull'impegno n. 4185 sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 3 MAGGIO 2018, N. 6363

**Piano di Azione Ambientale 2011-2013 "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Modena. progetto di bonifica del "Campus di Via Campi". CUP. N. E91H13000660007. Revoca del contributo concesso**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di revocare all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Modena il contributo assegnato con deliberazione n. 358 del 24 marzo 2014, dell'importo di €. 56.678,40, per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Campus di Via Campi" – CUP n. E91H13000660007;

2) di revocare il contributo e di conseguenza provvedere allo stralcio con il presente provvedimento, dell'importo di €. 56.678,40 assunto sull'impegno n. 1002 sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, con deliberazione di Giunta regionale n. 358 del 24 marzo 2014;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate

in parte narrativa;

4) di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 3 MAGGIO 2018, N. 6364

**Piano di Azione Ambientale 2011-2013 "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Comune di Castelvetro di Modena (MO). Realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola dell'Infanzia di Solignano Nuovo Alice". CUP. N. C39E14000000002. Revoca del contributo concesso**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) per le motivazioni espresse in premessa che qui si in-

tendono integralmente richiamate, di revocare al Comune di Castelvetro di Modena (MO) il contributo assegnato con deliberazione n. 840 del 17 giugno 2014, dell'importo di €. 24.230,00, per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola dell'Infanzia di Solignano Nuovo "Alice" – CUP n. C39E14000000002;

2) di revocare il contributo e di conseguenza provvedere allo stralcio con il presente provvedimento, dell'importo di €. 24.230,00 assunto sull'impegno n. 2185 sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, con deliberazione di Giunta regionale n. 840 del 17 giugno 2014;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 15 MAGGIO 2018, N. 7096

**Progetti regionali 2018, attuazione obiettivo strategico 3 di cui alla n.600/2018. Individuazione dei budget massima delle risorse finanziarie a disposizione degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità per l'attuazione dell'Azione 3.1**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le seguenti deliberazione della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 600 del 23 aprile 2018 recante "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile. Progetti Regionali 2018: contributi per l'attuazione delle azioni previste per la realizzazione dell'obiettivo strategico 3, azione 3.1 Interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco – sistemici forniti dalle aree protette regionali. Approvazione linee guida per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi";

- n 681 del 14 maggio 2018 con la quale sono stati rettificati i criteri, enunciati nella delibera n. 600/2018, di individuazione dei budget delle risorse da attribuire ai singoli Enti di Gestione per l'attuazione del programma degli interventi da candidare nell'ambito dei Progetti

Dato atto che la sopra citata deliberazione n. 681/2018, in merito alle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'azione 3.1 dell'obiettivo strategico 3, pari a € 1.000.000,00, stabilisce che l'individuazione dei budget potenzialmente ripartibili a favore degli Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità avviene

sulla base dei seguenti criteri:

- **20% quota fissa;**

- **60% superficie.** Nell'ambito di tale percentuale il 40% verrà ripartito sulla base della superficie dei parchi, il 18% sulla base della superficie delle riserve e il 2% sulla base della superficie dei paesaggi naturali e seminaturali protetti gestiti;

- **20% numero delle aree protette appartenenti a ciascun ente.** Anche nell'ambito di tale percentuale il 15% verrà ripartito sulla base nel numero dei parchi, il 4% sulla base del numero delle riserve e l'1% sulla base del numero dei paesaggi naturali e seminaturali protetti gestiti;

Preso atto che il competente Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo della montagna, sulla base dei criteri sopra richiamati, ha elaborato la tabella riportata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale sono indicati i budget massimi delle risorse finanziarie destinate a ciascun Ente di Gestione per il finanziamento degli interventi diretti all'attuazione del presente programma;

Ritenuto di approvare la tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta, in applicazione dei criteri definiti nella deliberazione della Giunta regionale n. 681/2018, il budget massimo delle risorse a disposizione dei singoli enti, per complessivi € 1.000.000,00, destinato alla realizzazione del programma di finanziamento in argomento;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante

disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna” abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n.31 e della L.R. 27 marzo 1972, n.4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 26 febbraio 2018 “Risultato di amministrazione presunto dell’esercizio 2017 – Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 27)”;

- la determinazione del Responsabile del Servizio regionale Bilancio e Finanze n. 5415 del 18 aprile 2018, avente ad oggetto “Variazione di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2017 per la realizzazione di investimenti”;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/201/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28

aprile 2016, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017;

Attestato:

- che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

- la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare la tabella riportata nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale sono indicate, in applicazione dei criteri stabiliti nella deliberazione della Giunta regionale n. 681/2018, i budget massimi delle risorse a disposizione dei singoli Enti di Gestione, per complessivi € 1.000.000,00, destinate al finanziamento degli interventi diretti all’attuazione dell’azione 3.1 “Interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco – sistemici forniti dalle aree protette regionali” nell’ambito dell’obiettivo strategico 3;

2) di dare atto che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l’attuazione del presente programma di finanziamento, ammontanti a € 1.000.000,00, sono allocate nell’ambito del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, al capitolo 37381 “Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli EELL per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (art. 70, 74, 81 e 84 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi Statali”, che presenta la necessaria disponibilità essendo state reiscritte con Determina del Responsabile del servizio Bilancio e Finanze n. 5415 del 18 aprile 2018;

3) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D. Lgs. n. 118/2011 per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4) di dare atto che l’impegno di spesa, la liquidazione dei contributi nonché la richiesta di emissione dei titoli di pagamento verranno disposti con provvedimento del dirigente competente sulla base dei criteri e delle modalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 600/2018 e nel rispetto della normativa contabile vigente;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti richiamate in parte narrativa;

6) di dare atto che il presente provvedimento verrà notificato a tutti i soggetti beneficiari dei contributi regionali.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

## TABELLA INDIVIDUAZIONE BUDGET DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE

Allegato 1

ENTE BENEFICIARIO	QUOTA FISSA	SUPERFICIE			NUMERO DELLE AREE PROTETTE			TOTALE CONTRIBUTO RER
		60%			20%			
	20%	Parco 40%	Riserva 18%	Paesaggio protetto 2%	Parco 15%	Riserva 4%	Paesaggio protetto 1%	
Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità <b>Emilia occidentale</b>	33.333,33	108.306,33	53.991,15	0,00	50.000,00	10.666,67	0,00	<b>256.297,48</b>
Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità <b>Emilia centrale</b>	33.333,33	49.296,28	52.062,50	17.105,29	20.000,00	13.333,33	3.333,33	<b>188.464,06</b>
Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità <b>Emilia orientale</b>	33.333,34	56.888,08	50.181,42	0,00	50.000,00	2.666,67	0,00	<b>193.069,51</b>
Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità <b>Romagna</b>	33.333,33	16.935,57	20.173,88	2.233,92	10.000,00	8.000,00	3.333,33	<b>94.010,03</b>
Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità <b>Delta Po</b>	33.333,34	154.433,77	3.591,05	660,79	10.000,00	5.333,33	3.333,34	<b>210.685,62</b>
Ente di Gestione <b>Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello</b>	33.333,33	14.139,97	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	<b>57.473,30</b>
<b>TOTALE</b>	<b>200.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>180.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, NONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 15 MAGGIO 2018, N. 7099

**Comune di Comacchio (FE). Lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto territoriale dei Lidi Nord. 1° stralcio. Presa d'atto quadri economici progettuali dopo gara interventi S3 "Lido di Pomposa" e S1 "Lido delle Nazioni, Viale delle Nazioni Unite" e della perizia di variante dell'intervento S3. Rideterminazione del finanziamento regionale. Stralcio economie. CUP n. J57H15000710005**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. prendere atto della aggiudicazione dei lavori degli interventi S1 e S3 del 1° stralcio dei lavori di "Messa in sicurezza dei Lidi Nord" in Comune di Comacchio così come da determine dello stesso Comune n. 1467 e 1466 del 12 dicembre 2017 e aventi i quadri economici dopo gara riportati in premessa;
2. di prendere atto che a seguito dell'aggiudicazione dei lavori si sono riscontrate economie complessive pari a € 208.133,95 (€ 1.970.000,00 somma importi progettuali S1 e S3 iniziali - € 1.761.866,05 somma importi S1 e S3 dopo gara) di cui

sul contributo regionale € 65.657,40 (€ 32.442,01 sull'intervento S1 e € 33.215,39 sull'intervento S3);

3. di autorizzare lo stralcio della somma complessiva di € 65.657,40, quale economia di spesa accertata sul contributo, dall'impegno 3540 capitolo 35310 esercizio finanziario 2018;
4. di dare atto che il contributo regionale concesso con deliberazione di G.R. n. 2017/2015, a seguito dello stralcio delle economie di cui al punto precedente, viene a rideterminarsi in € 1.934.342,60 (€ 2.000.000,00 importo del contributo iniziale - € 65.657,40 importo economie accertate e stralciate con il presente provvedimento);
5. prendere atto della perizia di variante, senza aumento di spesa, dell'intervento S1 così come approvata dal Comune di Comacchio con determinazione n. 221 del 27 febbraio 2018 e meglio descritta in narrativa;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;
8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 18 MAGGIO 2018, N. 7399

**Costituzione dell'elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la L. R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

Viste:

- la legge 28 dicembre 1995 n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", e in particolare l'art. 3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

- la legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 recante "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" e in particolare gli artt. 13, 13 bis e 13 ter che disciplinano le condizioni, il procedimento e gli obblighi dei gestori degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, per poter accedere al pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - prime disposizioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 10 aprile 2006 recante "DGR 2318/05 - Specificazioni in merito ai criteri di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che

producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti";

- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii;

Premesso che:

- l'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 - introdotto dalla L.R. 16/2015 - dispone che:

- a decorrere dall'anno 2016, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta, la Regione costituisce annualmente un elenco dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di seguito "elenco annuale";

- i gestori degli impianti di cui al precedente alinea presentano, con strumenti idonei a garantire la certezza della data di trasmissione, alla struttura regionale competente in materia di rifiuti, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo il modello predisposto dalla Regione, in ordine alla sussistenza dei requisiti per beneficiare del pagamento del tributo in misura ridotta, entro il 30 novembre di ogni anno per l'anno successivo;

- l'art. 13 ter della L.R. 31/1996 - introdotto anch'esso dalla L.R. 16/2015 - dispone che a decorrere dall'anno 2016, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta, entro il termine previsto per il versamento trimestrale del tributo dalla legge n. 549/1995, i gestori degli impianti di cui ai precedenti punti devono inviare, con strumenti idonei a garantire la certezza della data di trasmissione, alla struttura regionale competente in materia

di rifiuti, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, secondo il modello predisposto dalla Regione, nella quale sono dichiarati il raggiungimento della percentuale minima di recupero, i rifiuti entranti nell'impianto, gli scarti e i sovralli inviati in discarica, i materiali e i rifiuti inviati a recupero alle condizioni di cui all'articolo 13, commi 6 bis, 6 ter e 6 quater della medesima legge regionale e gli eventuali rifiuti inviati ad altri impianti di trattamento;

Atteso che con determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2015 sono stati approvati, in applicazione dell'art. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996, come modificata, i modelli di richiesta di iscrizione nell'elenco annuale (Modello A) e di dichiarazione trimestrale (Modello B), nonché le modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi dei citati articoli;

Preso atto delle istanze di iscrizione nell'elenco annuale presentate, ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, commi 2 e 3, dalle imprese di seguito riportate:

#### **Impianti di “Compostaggio di qualità”:**

1) **AIMAG S.P.A.** (C.F. e P.IVA 00664670361): Sede legale: Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n. 38; Sede impianto: Carpi (MO), Via Valle n. 21 – Loc. Fossoli; Prot. istanza: PG.2017.0726867 del 21 novembre 2017;

2) **AIMAG S.P.A.** (C.F. e P.IVA 00664670361): Sede legale: Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n. 38; Sede impianto: Finale Emilia (MO), Via Ceresa n. 10/A; Prot. istanza: PG.2017.0726875 del 21 novembre 2017;

3) **C.E.S.C.A. di Contestabile D&C S.A.S.** (C.F. e P.IVA 00107450660): Sede legale: Avezzano (AQ), Via Mons. Bagnoli n. 132; Sede impianto: Massa d'Albe (AQ), Via S.P. Palentina – Loc. Il Campo; Prot. istanza: PG.2017.0742199 del 29 novembre 2017;

4) **FERTITALIA S.R.L.** (C.F. e P.IVA 02617010232): Sede legale: Legnago (VR), Via Frattini n. 48; Sede impianto: Villa Bartolomea (VR) – Loc. Serragli 1; Prot. istanza: PG.2017.0746601 del 30 novembre 2017, PG.2017.0786760 del 29 dicembre 2017, PG.2018.0035806 del 19 gennaio 2018;

5) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Cesena (FC), Via Rio della Busca n. 1325; Prot. istanza: PG.2017.0739462 del 28 novembre 2017;

6) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Lugo (RA), Via Traversagno n. 30; Prot. istanza: PG.2017.0739548 del 28 novembre 2017;

7) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Ostellato (FE), Via Fiocinini - Loc. Valle Mezzano Nord Ovest, Zona 27, San Giovanni di Ostellato; Prot. istanza: PG.2017.0739532 del 28 novembre 2017;

8) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Rimini, Via San Martino in XX n. 19; Prot. istanza: PG.2017.0739555 del 28 novembre 2017;

9) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Sant'Agata Bolognese (BO), Via Romita n. 1; Prot. istanza: PG.2017.0739774 del 28 novembre 2017;

10) **SALERNO PIETRO S.R.L.** (C.F. e P.IVA 03126670409):

Sede legale: Modigliana (FC), Via San Savino n. 52; Sede impianto: Cesenatico (FC), Via Cannuccetto s.n.c. – Loc. Valloni; Prot. istanza: PG.2017.0718474 del 15 novembre 2017;

11) **S.E.S.A. S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02599280282): Sede legale: Este (PD), Via Comuna n. 5/B; Sede impianto: Este (PD), Via Comuna n. 5/B; Prot. istanza: PG.2017.0723787 del 17 novembre 2017;

12) **S.N.U.A. S.R.L.** (C.F. e P.IVA 00269890935): Sede legale: San Quirino (PN), Via Comina n. 1; Sede impianto: Aviano (PN), Via De Zan n. 64; Prot. istanza: PG.2017.0732134 del 23 novembre 2017;

13) **SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02482630403): Sede legale: Sogliano al Rubicone (FC), Piazza Garibaldi n. 12; Sede impianto: Sogliano al Rubicone (FC), Via Ginestreto Morsano n. 15; Prot. istanza: PG.2017.0722152 del 17 novembre 2017 e PG.2017.0727963 del 21 novembre 2017;

#### **Impianti di “Produzione di combustibile solido secondario”:**

14) **DECO S.P.A.** (C.F. 00601570757 e P.IVA 01253610685): Sede legale: Spoltore (PE), Via Vomano n. 14; Sede impianto: Chieti, Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni; Prot. istanza: PG.2017.0725114, PG.2017.0725128, PG.2017.0725133 e PG.2017.0725140 - del 20 novembre 2017;

15) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Ravenna, S.S. 309 Romea km 2,6 n. 232; Prot. istanza: PG.2017.0717662 del 15 novembre 2017;

16) **OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.** (C.F. e P.IVA 01574930341): Sede legale: Varsi (PR) - Loc. Pessola n. 17; Sede impianto: Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli; Prot. istanza: PG.2017.0760710 dell'11 dicembre 2017 e PG.2018.0000538 del 02 gennaio 2018;

#### **Impianti di “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”:**

17) **AIMAG S.P.A. (C.F. e P.IVA 00664670361):** Sede legale: Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n. 38; Sede impianto: Carpi (MO), Via Valle n. 21 – Loc. Fossoli; Prot. istanza: PG.2017.0726863 del 21 novembre 2017;

18) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Imola (BO), Via Pediano n. 47/C – Loc. Tre Monti; Prot. istanza: PG.2017.0739543 del 28 novembre 2017;

19) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Ostellato (FE), Via Fiocinini - Loc. Valle Mezzano Nord Ovest, Zona 27, San Giovanni di Ostellato; Prot. istanza: PG.2017.0739470 del 28 novembre 2017;

20) **OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.** (C.F. e P.IVA 01574930341): Sede legale: Varsi (PR) - Loc. Pessola n. 17; Sede impianto: Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli; Prot. istanza: PG.2017.0760710 dell'11 dicembre 2017 e PG.2018.0000538 del 02 gennaio 2018;

#### **Impianti di “Selezione automatica/Riciclaggio”:**

21) **A. M. CONSORZIO SOCIALE** (C.F. e P.IVA 00915970677): Sede legale: Pineto (TE), Via G. Garibaldi n. 63; Sede impianto: Pineto (TE), Via Tipografi n. 1; Prot. istanza: PG.2017.0700595 del 03 novembre 2017;

22) **AREA IMPIANTI S.P.A.** (C.F. e P.IVA 01964100380):



Sede legale: Copparo (FE), Via Alessandro Volta n. 26/A; Sede impianto: Jolanda di Savoia (FE), Via Gran Linea n. 12; Prot. istanza: PG.2017.0703278 del 07 novembre 2017;

23) **ARGECO S.P.A.** (C.F. e P.IVA 04177410372): Sede legale: Bologna (BO), Via S. Vitale n. 23; Sede impianto: Argenta (FE), Via Nicolò Copernico n. 17/A; Prot. istanza: PG.2017.0686777 del 26 ottobre 2017;

24) **ASTEA S.P.A.** (C.F. e P.IVA 01501460438): Sede legale: Recanati (MC), Via Lorenzi Gigli n. 2; Sede impianto: Osimo (AN), Via Mons. Oscar Romero n. 41; Prot. istanza: PG.2017.0732288 del 23 novembre 2017;

25) **BANDINI-CASAMENTI S.R.L.** (C.F. e P.IVA 00773990403): Sede legale: Forlì (FC), Via Gramadora n. 19; Sede impianto: Forlì (FC), Via Gramadora n. 19; Prot. istanza: PG.2017.0725100 del 20 novembre 2017;

26) **BO-LINK S.C. A.R.L.** (C.F. e P.IVA 02976731204): Sede legale: Bologna (BO), Via Calzoni n. 1/3; Sede impianto: Minerbio (BO), Via del Lavoro n. 8; Prot. istanza: PG.2017.0726532 del 21 novembre 2017;

27) **CA.RE S.R.L.** (C.F. e P.IVA 03157250360): Sede legale: Carpi (MO), S.P. 413 Romana Nord n. 116/D – Loc. Fossoli; Sede impianto: Carpi (MO), S.P. 413 Romana Nord n. 116/D – Loc. Fossoli; Prot. istanza: PG.2017.0739440 del 28 novembre 2017;

28) **DIFE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 00374990471): Sede legale: Serravalle Pistoiese (PT), Via Vecchia Provinciale Lucchese n. 53; Sede impianto: Serravalle Pistoiese (PT), Via Vecchia Provinciale Lucchese n. 53; Prot. istanza: PG.2017.0738874 del 28 novembre 2017;

29) **ECOAMBIENTE S.R.L.** (C.F. 03718600483 e P.IVA 00518380977): Sede legale: Carmignano (PO), Via Guido Rossa n. 14; Sede impianto: Carmignano (PO), Via Guido Rossa n. 14; Prot. istanza: PG.2017.0736715 del 27 novembre 2017;

30) **EMILIANA ROTTAMI S.P.A.** (C.F. e P.IVA 01841670365): Sede legale: San Cesario sul Panaro (MO), Via Verdi n. 26; Sede impianto: San Cesario sul Panaro (MO), Via Verdi n. 26; Prot. istanza: PG.2017.0721928 del 17 novembre 2017;

31) **F.LLI LONGO IND.LE S.R.L.** (C.F. e P.IVA 02408920359): Sede legale: Rio Saliceto (RE), Via Rosa Luxemburg n. 4; Sede impianto: Rio Saliceto (RE), Via Rosa Luxemburg n. 4; Prot. istanza: PG.2017.0728573 del 22 novembre 2017;

32) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Coriano (RN), Via Raibano n. 32; Prot. istanza: PG.2017.0733260 del 24 novembre 2017;

33) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Ferrara, Via Finati n. 41/43; Prot. istanza: PG.2017.0733262 del 24 novembre 2017;

34) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Granarolo Emilia (BO), Via del Frullo n. 3/F; Prot. istanza: PG.2017.0733259 del 24 novembre 2017;

35) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Lugo (RA), Via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana; Prot. istanza: PG.2017.0733265 del 24 novembre 2017;

36) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Modena, Via Caruso n. 150; Prot. istanza: PG.2017.0733254

del 24 novembre 2017;

37) **HERAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02175430392): Sede legale: Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4; Sede impianto: Morciano (BO), Via Selice n. 12/A; Prot. istanza: PG.2017.0733273 del 24 novembre 2017;

38) **IL SOLCO COOP. SOCIALE** (C.F. e P.IVA 02120460403): Sede legale: Savignano sul Rubicone (FC), Via Rubicone Destra n. 1700; Sede impianto: Savignano sul Rubicone (FC), Via Rubicone Destra n. 1700; Prot. istanza: PG.2017.0741769 del 29 novembre 2017;

39) **INERTI CAVOZZA S.R.L.** (C.F. e P.IVA 01668030347): Sede legale: Sorbolo (PR), Via Chiozzola n. 24/bis – Loc. Bogolese di Sorbolo; Sede impianto: Sorbolo (PR), Via Chiozzola n. 24/bis – Loc. Bogolese di Sorbolo; Prot. istanza: PG.2017.0736571 del 27 novembre 2017;

40) **ITALMACERO S.R.L.** (C.F. e P.IVA 01585960360): Sede legale: Modena, Via A Pica n. 47; Sede impianto: Modena, Via Raimondo dalla Costa n. 48/50; Prot. istanza: PG.2017.0723788 del 20 novembre 2017;

41) **ITALMETALLI S.R.L.** (C.F. 00135620359 e P.IVA 00495061202): Sede legale: Valsamoggia (BO), Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano; Sede impianto: Valsamoggia (BO), Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano; Prot. istanza: PG.2017.0726355 del 21 novembre 2017;

42) **LA CART S.R.L.** (C.F. e P.IVA 01731300404): Sede legale: Rimini (RN), Via Alda Costa n. 5; Sede impianto: Rimini (RN), Via Lea Giaccaglia n. 9; Prot. istanza: PG.2017.0718498 del 15 novembre 2017;

43) **LA VETRI S.R.L.** (C.F. e P.IVA 00153440201): Sede legale: Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207; Sede impianto: Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207; Prot. istanza: PG.2017.0736058 del 27 novembre 2017;

44) **MACERO MACERATESE S.R.L.** (C.F. e P.IVA 00263430431): Sede legale: Macerata, Via G. B. Velluti n. 18; Sede impianto: Macerata, Via G. B. Velluti n. 18; Prot. istanza: PG.2017.0732258 del 23 novembre 2017;

45) **MASOTINA S.P.A.** (C.F. e P.IVA 05721020963): Sede legale: Corsico (MI), Via Privata Archimede n. 4/6; Sede impianto: Corsico (MI), Via Privata Archimede n. 4/6; Prot. istanza: PG.2017.0744535 del 30 novembre 2017;

46) **PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L.** (C.F. e P.IVA 00655510527): Sede legale: Siena, Strada di Ribucciano n. 3–5–7; Sede impianto: Siena, Strada di Ribucciano n. 3–5–7; Prot. istanza: PG.2018.0083896 del 12 gennaio 2018;

47) **PICENAMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 01540820444): Sede legale: S. Benedetto del Tronto (AP), Contrada Monte Renzo n. 25; Sede impianto: Spinetoli (AP), Via Piave n. 69/B – Loc. Pagliare del Tronto; Prot. istanza: PG.2017.0740960 del 29 novembre 2017;

48) **R.M.B. S.P.A.** (C.F. 01284230172 e P.IVA 00617120985): Sede legale: Polpenazze del Garda (BS), Via Montecanale n. 3; Sede impianto: Polpenazze del Garda (BS), Via Montecanale n. 3; Prot. istanza: PG.2017.0733316 del 24 novembre 2017;

49) **ROTTAMI METALLI ITALIA S.R.L.** (C.F. e P.IVA 03714080235): Sede legale: Castelnuovo del Garda (VR), Via Galileo Galilei n. 19; Sede impianto: Castelnuovo del Garda (VR), Via Galileo Galilei n. 19; Prot. istanza: PG.2017.0744272 del 30 novembre 2017;

50) **S.A.BA.R. S.P.A.** (C.F. e P.IVA 01589850351): Sede

legale: Novellara (RE), Via Levata n. 64; Sede impianto: Novellara (RE), Via Levata n. 64; Prot. istanza: PG.2017.0733256 del 24 novembre 2017;

51) **SAV.NO S.R.L.** (C.F. 03288870276 e P.IVA 03670260268): Sede legale: Conegliano (TV), Via Maggiore Piovesana n. 158/B; Sede impianto: Godega di Sant'Urbano (TV), Via degli Olmi n. 11/15; Prot. istanza: PG.2017.0717437 del 15 novembre 2017;

52) **S.N.U.A. S.R.L.** (C.F. e P.IVA 00269890935): Sede legale: San Quirino (PN), Via Comina n. 1; Sede impianto: Aviano (PN), Via De Zan n. 64; Prot. istanza: PG.2017.0732386 del 23 novembre 2017;

53) **SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02482630403): Sede legale: Sogliano al Rubicone (FC), Piazza Garibaldi n. 12; Sede impianto: Sogliano al Rubicone (FC), Via Ginestreto Morsano n. 14; Prot. istanza: PG.2017.0737741 del 27 novembre 2017;

54) **SPECIALTRASPORTI S.R.L.** (C.F. 03376140376 e P.IVA 00616301206): Sede legale: Sala Bolognese (BO), Via Labriola n. 2/4; Sede impianto: Sala Bolognese (BO), Via Labriola n. 2/4; Prot. istanza: PG.2017.0743747 del 30 novembre 2017;

55) **TECNO RECUPERI S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02359110133): Sede legale: Como, Piazza Giovanni Paolo II n. 21; Sede impianto: Gerenzano (VA), Via dei Campazzi n. 9/A; Prot. istanza: PG.2018.0067725 del 31 gennaio 2018;

56) **TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L.** (C.F. e P.IVA 02954531204): Sede legale: Mordano (BO), Via Lughese Sud n. 257/A; Sede impianto: Bagnara di Romagna (RA), Via 2 Giugno n. 40; Prot. istanza: PG.2017.0733334 del 24 novembre 2017;

57) **TREVISAN S.P.A.** (C.F. e P.IVA 02707410276): Sede legale: Noale (VE), Via A. Meucci n. 15; Sede impianto: Noale (VE), Via A. Meucci n. 15; Prot. istanza: PG.2017.0739429 del 28 novembre 2017;

58) **ZOFFOLI METALLI S.R.L.** (C.F. e P.IVA 01440690384): Sede legale: Copparo (FE), Via Stazione n. 175 – Loc. Tamara; Sede impianto: Copparo (FE), Via Stazione n. 175 – Loc. Tamara; Prot. istanza: PG.2017.0741774 del 29 novembre 2017;

Dato atto dei controlli effettuati in applicazione dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rilasciate dalle imprese sopra richiamate;

Richiamata l'istanza di iscrizione nell'elenco annuale (anno 2018), presentata dalla società OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L. – documentazione presentata l'11 dicembre 2017, assunta agli atti con PG.2017.0760710 - relativamente all'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti urbani e speciali ubicato nel Comune di Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli, per la quale:

- si dà atto che con nota PG.2017.0781292 del 22 dicembre 2017, si è provveduto a richiedere alla società OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L. a ripresentare la dichiarazione sostitutiva dell'11 dicembre 2017 (Prot. PG.2017.0760710) utilizzando il Modello A fornito dall'amministrazione (approvato con determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2015) senza tralasciare di compilarlo in ogni sua parte;

- si prende atto della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà presentata dalla società OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L. il 2 gennaio 2018, assunta agli atti con PG.2017.0000538, in risposta alla nota regionale del 22 dicembre 2017 sopra richiamata;

- si dà atto che con nota PG.2018.0201380 del 22 marzo 2018, si è provveduto a comunicare che la società OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L. può essere iscritta nell'elenco regionale di cui all'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 come gestore di sezione di impianto di tipologia "Produzione di combustibile solido secondario" e come gestore di sezione di impianto di tipologia "Biostabilizzazione" e non come richiesto nell'istanza come "Impianto di selezione automatica";

Richiamato il comma 2. dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 che stabilisce che se entro sessanta giorni dalla data di presentazione della istanza la struttura regionale competente non procede alla comunicazione della sospensione dei termini del procedimento o alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, l'iscrizione in elenco si intende accolta;

Atteso che, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 ter della L.R. n. 31/1996, i gestori degli impianti iscritti nell'elenco annuale (anno 2018), con riferimento al primo trimestre 2018, dovevano inviare entro il 30 aprile 2018, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, secondo il modello predisposto con determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2015 ("Modello B – L.R. 31/1996 Dichiarazione trimestrale al fine di usufruire della riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica di scarti e sovvalli");

Preso atto, effettuate le opportune verifiche nel sistema di gestione documentale della Giunta regionale:

- che non risultano pervenute entro la predetta data (30 aprile 2018) le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà trimestrali dei seguenti gestori iscritti nell'elenco annuale ai sensi del comma 2. dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996:

- C.E.S.C.A. di Contestabile D&C S.A.S.: (C.F. e P.IVA 00107450660) con sede legale ad Avezzano (AQ), via Mons. Bagnoli n. 132, con riferimento all'impianto di tipologia "Compostaggio di qualità" ubicato nel Comune di Massa d'Albe (AQ), via S.P. Palentina – Loc. Il Campo;

- HERAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, via Berti Pichat n. 2/4, con riferimento all'impianto di tipologia "Compostaggio di qualità" ubicato nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Romita n. 1;

- OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 01574930341) con sede legale a Varsi (PR) - Loc. Pessola n. 17, con riferimento alla sezione dell'impianto di tipologia "Produzione di combustibile solido secondario" ubicata nel Comune di Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli;

- HERAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, via Berti Pichat n. 2/4, con riferimento all'impianto di tipologia "Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati" ubicato nel Comune di Imola (BO), via Pediano n. 47/C – Loc. Tre Monti;

- OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 01574930341) con sede legale a Varsi (PR) - Loc. Pessola n. 17, con riferimento alla sezione dell'impianto di tipologia "Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati" ubicata nel Comune di Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli;

- LA VETRI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 00153440201) con sede legale a Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207, con riferimento all'impianto di tipologia "Selezione /Riciclaggio" ubicato nel Comune di Villa Poma (MN), via Roma Nord n. 207;

- PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 00655510527) con sede legale a Siena, Strada di Ribucciano n. 3-5-7, con riferimento all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Siena, Strada di Ribucciano n. 3-5-7;

- PICENAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 01540820444) con sede legale a San Benedetto del Tronto (AP), Contrada Monte Renzo n. 25, con riferimento all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Spinetoli (AP), Via Piave n. 69/B – Loc. Pagliare del Tronto;

- TECNO RECUPERI S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02359110133) con sede legale a Como, Piazza Giovanni Paolo II n. 21, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Gerenzano (VA), Via dei Campazzi n. 9/A;

- che la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà trimestrale (I° trimestre 2018) della società SAV.NO S.R.L. (C.F. 03288870276 e P.IVA 03670260268) con sede legale a Conegliano (TV), Via Maggiore Piovesana n. 158/B, iscritta nell'elenco annuale ai sensi del comma 2. dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, con riferimento all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Godega di Sant'Urbano (TV), Via degli Olmi n. 11/15, è stata inviata il 2 maggio 2018, successivamente alla predetta data (30 aprile 2018);

Dato atto che:

- per effetto dell'art. 13 ter della L.R. n. 31/1996, il mancato invio, entro il termine fissato per legge - coincidente con riferimento al primo trimestre 2018 con il 30 aprile 2018 - della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, determina:

- la cancellazione d'ufficio dall'elenco annuale di cui all'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 dal primo giorno di inizio del trimestre a cui la dichiarazione non inviata si riferisce;

- per il soggetto obbligato d'imposta (gestore della discarica) il pagamento del tributo speciale nella misura intera per il trimestre di riferimento;

- per essere ammessi al beneficio di cui al comma 40, dell'art. 3 della legge n. 549/1995, la presentazione da parte del gestore dell'impianto indicato nel medesimo comma, di una nuova dichiarazione ai sensi dell'articolo 13 bis della L.R. n. 31/1996 per l'iscrizione in elenco;

- la notifica da parte della struttura regionale competente in materia di tributi dell'atto di accertamento al soggetto obbligato d'imposta con le modalità previste dal decreto legislativo n. 472 del 1997 per il recupero della differenza di tributo e dei relativi interessi;

Ritenuto, per le considerazioni e le ragioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di procedere:

- alla revoca dell'iscrizione nell'elenco annuale - avvenuta ai sensi del comma 2 dell'art. 13 bis della L.R. 31/1996 - con decorrenza 1° gennaio 2018, delle società:

- C.E.S.C.A. di Contestabile D&C S.A.S. : (C.F. e P.IVA 00107450660) con sede legale ad Avezzano (AQ), Via Mons. Bagnoli n. 132, relativamente all'impianto di tipologia "Compostaggio di qualità" ubicato nel Comune di Massa d'Albe (AQ), via S.P. Palentina – Loc. Il Campo;

- HERAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4, relativamente all'impianto di tipologia "Compostaggio di qualità" ubicato nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), Via Romita n. 1;

- OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.: (C.F. e P.IVA

01574930341) con sede legale a Varsi (PR) - Loc. Pessola n. 17, relativamente alla sezione dell'impianto di tipologia "Produzione di combustibile solido secondario" ubicata nel Comune di Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli;

- HERAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4, relativamente all'impianto di tipologia "Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati" ubicato nel Comune di Imola (BO), Via Pediano n. 47/C – Loc. Tre Monti;

- OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 01574930341) con sede legale a Varsi (PR) - Loc. Pessola n. 17, relativamente alla sezione dell'impianto di tipologia "Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati" ubicata nel Comune di Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli;

- LA VETRI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 00153440201) con sede legale a Villa Poma (MN), via Roma Nord n. 207, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207;

- PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 00655510527) con sede legale a Siena, Siena, Strada di Ribucciano n. 3-5-7, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Siena, Strada di Ribucciano n. 3-5-7;

- PICENAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 01540820444) con sede legale a S. Benedetto del Tronto (AP), Contrada Monte Renzo n. 25, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Spinetoli (AP), Via Piave n. 69/B – Loc. Pagliare del Tronto;

- SAV.NO S.R.L. (C.F. 03288870276 e P.IVA 03670260268) con sede legale a Conegliano (TV), Via Maggiore Piovesana n. 158/B, iscritta nell'elenco annuale ai sensi del comma 2. dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Godega di Sant'Urbano (TV), Via degli Olmi n. 11/15;

- TECNO RECUPERI S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02359110133) con sede legale a Como, Piazza Giovanni Paolo II n. 21, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Gerenzano (VA), Via dei Campazzi n. 9/A;

per il mancato invio, entro il termine fissato per legge - coincidente con riferimento al primo trimestre 2018 con il 30 aprile 2018 - della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 13 ter della L.R. n. 31/1996;

- alla costituzione, in applicazione del comma 1 dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, dell'elenco annuale (anno 2018), quale allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tenuto conto delle considerazioni sopra formulate;

- all'iscrizione, nell'elenco annuale di cui al precedente alinea, delle imprese che hanno presentato le istanze di cui ai punti 1), 2), da 4) a 8), da 10) a 15), 17), 19), da 21) a 42), 44), 45), da 48) a 50), da 52) a 54) e da 56) a 58) sopra richiamate dando atto che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall'Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 "Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996";

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia

di normativa antimafia” e ss. mm.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm. ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018–2020”;

Attestata la regolarità amministrativa;  
determina

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di revocare l’iscrizione nell’elenco annuale (anno 2018) - avvenuta ai sensi del comma 2 dell’art. 13 bis della L.R. 31/1996 - con decorrenza 1° gennaio 2018, delle società:

- C.E.S.C.A. di Contestabile D&C S.A.S.: (C.F. e P.IVA 00107450660) con sede legale ad Avezzano (AQ), Via Mons. Bagnoli n. 132, relativamente all’impianto di tipologia “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Massa d’Albe (AQ), Via S.P. Palentina – Loc. Il Campo;

- HERAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, Via Berti Pichat n. 2/4, relativamente all’impianto di tipologia “Compostaggio di qualità” ubicato nel Comune di Sant’Agata Bolognese (BO), Via Romita n. 1;

- OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 01574930341) con sede legale a Varsi (PR) - Loc. Pessola n. 17, relativamente alla sezione dell’impianto di tipologia “Produzione di combustibile solido secondario” ubicata nel Comune di Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli;

- HERAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02175430392) con sede legale a Bologna, via Berti Pichat n. 2/4, relativamente all’impianto di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati” ubicato nel Comune di Imola (BO), via Pediano n. 47/C – Loc. Tre Monti;

- OPPIMITTI COSTRUZIONI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 01574930341) con sede legale a Varsi (PR) - Loc. Pessola n. 17, relativamente alla sezione dell’impianto di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati” ubicata nel Comune di Borgo Val di Taro (PR) – Loc. Piani di Tiedoli;

- LA VETRI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 00153440201) con sede legale a Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207, relativamente all’impianto di tipologia “Selezione/Riciclaggio” ubicato nel Comune di Villa Poma (MN), Via Roma Nord n. 207;

-PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L.: (C.F. e P.IVA 00655510527) con sede legale a Siena, Strada di Ribucciano n. 3-5-7, relativamente all’impianto di tipologia “Selezione /Riciclaggio” ubicato nel Comune di Siena, Strada di Ribucciano n. 3-5-7;

- PICENAMBIENTE S.P.A.: (C.F. e P.IVA 01540820444) con sede legale a S. Benedetto del Tronto (AP), Contrada Monte Renzo n. 25, relativamente all’impianto di tipologia “Selezione/Riciclaggio” ubicato nel Comune di Spinetoli (AP), Via Piave n. 69/B – Loc. Pagiare del Tronto;

- SAV.NO S.R.L. (C.F. 03288870276 e P.IVA 03670260268)

con sede legale a Conegliano (TV), Via Maggiore Piovesana n. 158/B, relativamente all’impianto di tipologia “Selezione/Riciclaggio” ubicato nel Comune di Godega di Sant’Urbano (TV), Via degli Olmi n. 11/15;

- TECNO RECUPERI S.P.A.: (C.F. e P.IVA 02359110133) con sede legale a Como, Piazza Giovanni Paolo II n. 21, relativamente all’impianto di tipologia “Selezione/Riciclaggio” ubicato nel Comune di Gerenzano (VA), Via dei Campazzi n. 9/A;

per il mancato invio, entro il termine fissato per legge – coincidente con riferimento al primo trimestre 2018 con il 30 aprile 2018 - della dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà di cui all’art. 13 ter della L.R. n. 31/1996;

b) di costituire, in applicazione del comma 1 dell’art. 13 bis della L.R. n. 31/1996, l’“Elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all’art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all’art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996”, articolato a seconda della tipologia d’impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell’iscrizione;

c) di dare atto che l’iscrizione nell’elenco annuale (anno 2018) di cui alla lettera b) è condizionata alla sussistenza dei requisiti dichiarati dalle imprese nelle proprie istanze e che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall’Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 “Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996”;

d) di notificare il presente atto alle società iscritte nell’elenco annuale (anno 2018) di cui alla lettera b) nonché ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

e) di notificare il presente atto alle società di cui alla lettera a), avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

f) di dare atto che per essere ammessi al beneficio del pagamento del tributo speciale in misura ridotta, secondo quanto stabilito dall’art. 13 ter comma 3 della L.R. n. 31/1996, occorre la presentazione da parte del gestore dell’impianto di cui al comma 40 dell’art. 3 della legge n. 549/1995 di una nuova dichiarazione sostitutiva ai sensi dell’art. 13 bis della medesima legge per l’iscrizione in elenco;

g) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell’“Elenco annuale (anno 2018) dei gestori degli impianti di cui all’art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all’art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996” di cui alla lettera b) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

h) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l’informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

j) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

**“ELENCO ANNUALE (ANNO 2018) DEI GESTORI DEGLI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 40, DELLA LEGGE N. 549/1995 AMMESSI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO SPECIALE IN MISURA RIDOTTA DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 6 BIS E 6 TER DELLA L.R. N. 31/1996”**

**Impianti di tipologia “Compostaggio di qualità”**

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
<b>AIMAG S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2018	
<b>AIMAG S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A	1° GENNAIO 2018	
<b>FERTITALIA S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 02617010232) Legnago (VR) - Via Fratini n. 48	Villa Bartolomea (VR) - Loc. Serraglia 1	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Cesena (FC) - Via Rio della Busca n. 1325	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - Via Traversagno n. 30 - Loc. Voltana	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Fiocchini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19	1° GENNAIO 2018	
<b>SAERNO PIETRO S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52	Cesenatico (FC) - Via Cannucceto s.n.c. - Loc. Valloni	1° GENNAIO 2018	
<b>S.E.S.A. S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02599280282) Este (PD) - Via Comuna n. 5/B	Este (PD) - Via Comuna n. 5/B	1° GENNAIO 2018	
<b>S.N.U.A. S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2018	
<b>SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestrato Morsano n. 15	1° GENNAIO 2018	

**Impianti di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”**

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
<b>AIMAG S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) - Via Valle n. 21 - Loc. Fossoli	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Fiocchini - Loc. Valle Mezzano N.O., Zona 27, San Giovanni di Ostellato	1° GENNAIO 2018	

**Impianti di tipologia "Produzione di combustibile solido secondario"**

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
<b>DECO S.P.A.</b> (C.F.: 00601570757 - P.IVA: 01283610685) Spoltore (PE) - Via Vomano n. 14	Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casori	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ravenna (RA) – S.S. 309 Romea km 2,6 n. 232	1° GENNAIO 2018	

**Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"**

Gestore impianto/Sede legale gestore	Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
<b>A. M. CONSORZIO SOCIALE</b> (C.F./P.IVA: 00915970677) Pineto (TE) - Via G. Garibaldi n. 63	Pineto (TE) - Via Tipografi n. 1	1° GENNAIO 2018	
<b>AREA IMPIANTI S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 019664100380) Copparo (FE) - Via Alessandro Volta n. 28/A	Jolanda di Savoia (FE) - Via Gran Linea n. 12	1° GENNAIO 2018	
<b>ARGECO S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23	Argenta (FE) - Via Niccolò Copernico n. 17/A	1° GENNAIO 2018	
<b>ASTEA S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 01501460438) Recanati (MC) - Via Lorenzi Gigli n. 2	Osimo (AN) - Via Mons. Oscar Romero n. 41	1° GENNAIO 2018	
<b>BANDINI-CASAMENTI S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 00773990403) Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	1° GENNAIO 2018	
<b>BO-LINK S.C. A.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 02976731204) Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3	Minerbio (BO) - Via del Lavoro n. 8	1° GENNAIO 2018	
<b>CARE S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 003157250360) Carpi (MO) – S.P. 413 Romana Nord n. 116/D	Carpi (MO) – S.P. 413 Romana Nord n. 116/D	1° GENNAIO 2018	
<b>DIFE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistoiense (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	Serravalle Pistoiense (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	1° GENNAIO 2018	
<b>ECOAMBIENTE S.R.L.</b> (C.F.: 03718600483 e P.IVA 00518380977) Carrignano (PO) - Via Guido Rossa n. 14	Carrignano (PO), Via Guido Rossa n. 14	1° GENNAIO 2018	
<b>EMILIANA ROTTAMI S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 01841670365) San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	San Cesario sul Panaro (MO) - Via Verdi n. 26	1° GENNAIO 2018	
<b>FLLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Cortiano (RN) - via Raibano n. 32	1° GENNAIO 2018	

**Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"**

<b>Gestore impianto/Sede legale gestore</b>	<b>Ubicazione impianto</b>	<b>Decorrenza iscrizione</b>	<b>Note</b>
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Ferrara (FE) - via Finati n. 41/43	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Granarolo Emilia (BO) - via del Frullo n. 3/F	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392)</b> Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Modena (MO) - via Caruso n. 150	1° GENNAIO 2018	
<b>HERAMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertè Pichat n. 2/4	Mordano (BO) - via Selice n. 12/A	1° GENNAIO 2018	
<b>IL SOLCO COOP. SOCIALE</b> (C.F./P.IVA: 02120460403) Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	1° GENNAIO 2018	
<b>INERTI CAVOZZA S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 01668030347) Sorbolo (PR) - Via Chiozzola n. 24/bis - Loc. Bogolese di S.	Sorbolo (PR) - Via Chiozzola n. 24/bis - Loc. Bogolese di S.	1° GENNAIO 2018	
<b>ITALMACERO S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 01585960360) Modena (MO) - Via A. Pica n. 47	Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50	1° GENNAIO 2018	
<b>ITALMETALLI S.R.L.</b> (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202) Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 – Loc. Crespellano	1° GENNAIO 2018	
<b>LA CART S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 01731300404) Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5	Rimini (RN) - Via Lea Giaccaglia n. 9	1° GENNAIO 2018	
<b>MACERO MACERATESE S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 00263430431) Macerata (MC) - Via G. B. Veluti n. 18 - Loc. Piedripa	Macerata (MC) - Via G. B. Veluti n. 18 - Loc. Piedripa	1° GENNAIO 2018	
<b>MASOTINA S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 05721020963) Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	1° GENNAIO 2018	
<b>R.M.B. S.P.A.</b> (C.F.: 01284230172 / P.IVA: 00617120985) Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	Polpenazze del Garda (BS) - Via Montecanale n. 3	1° GENNAIO 2018	
<b>ROTTAMI METALLI ITALIA S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 03714080235) Castelnuovo di Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	Castelnuovo del Garda (VR) - Via Galileo Galilei n. 19	1° GENNAIO 2018	
<b>S.A.B.A.R. S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 01589850351) Novellara (RE) - Via Levata n. 64	Novellara (RE) - Via Levata n. 64	1° GENNAIO 2018	
<b>S.N.U.A. S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2018	

**Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"**

<b>Gestore impianto/Sede legale gestore</b>	<b>Ubicazione impianto</b>	<b>Decorrenza iscrizione</b>	<b>Note</b>
<b>SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morssano n. 14	1° GENNAIO 2018	
<b>SPECIALTRASPORTI S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206) Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	Sala Bolognese (BO) - Via Labriola n. 2/4	1° GENNAIO 2018	
<b>TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 02954531204) Mordano (BO) - Via Lughese Sud n. 257	Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40	1° GENNAIO 2018	
<b>TREVISAN S.P.A.</b> (C.F./P.IVA: 02707410276) Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	1° GENNAIO 2018	
<b>ZOFFOLI METALLI S.R.L.</b> (C.F./P.IVA: 01440690384) Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	1° GENNAIO 2018	



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 3 MAGGIO 2018, N. 6246

**DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di aprile 2018**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 e al punto 1 "Focus Area di intervento e relativo riparto per l'annualità 2017" e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1197/2017;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, la graduatoria relativa alle istanze ammissibili;

4) di concedere al soggetto indicato nel predetto Allegato 1 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) prescrivere ai beneficiari dei contributi relativi alle **attività di scambio** previsti dal tipo di operazione 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" di comunicare, almeno sette giorni prima dell'inizio delle attività, per ciascuna domanda di sostegno, allo STACP competente, e per conoscenza al Servizio Innovazione della Regione alla

casella di posta elettronica "psr.formazioneeconsulenza@regione.emilia-romagna.it":

- data, ora prevista e luogo di partenza e di ritorno dello scambio;

- ragione sociale, indirizzo, telefono, mail e persona di riferimento azienda ospitante;

- recapiti telefonici del partecipante e del tutor;

- in caso di variazioni in corso d'opera dei dati sopraelencati il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1550/2016 e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" della deliberazione n. 1197/2017;

7) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

8) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alle delibere di Giunta n. 1550/2016 e n. 1197/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:** 1.3.01  
**Bando:** SOSTEGNO Bando 2017 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 2B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5072481	€ 1.471,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5072476	€ 1.471,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 10 MAGGIO 2018, N. 6794

**Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "C.N.B. FIT CLUB" di Guastalla (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0051244 dell'8/5/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0328629 dell'8/5/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "C.N.B. FIT CLUB" – Via Sacco e Vanzetti n. 3/8 – 42016 Guastalla(RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "C.N.B. FIT CLUB" di Guastalla(RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio

2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- Palestra "C.N.B. FIT CLUB" – Via Sacco e Vanzetti n.3/8 – 42016 Guastalla(RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 18 MAGGIO 2018, N. 7366

**Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "M. Nakayama" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0053317 dell'11/5/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0341219 dell'11/05/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "M. Nakayama" - Via Digione n.14 - 42123 - Reggio Emilia (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "M. Nakayama" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche

Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute la seguente struttura sportiva:

- Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "M. Nakayama" - Via Digione n.14 - 42123 Reggio Emilia (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 18 MAGGIO 2018, N. 7367

**Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "La Fratellanza 1874" di Modena (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena - Prot. n. 0035948 del 10/5/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0343944 del 14/5/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "La Fratellanza 1874" – Via A. Piazza n.70 – 41126 Modena (MO);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "La Fratellanza 1874" di Modena (MO), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- Palestra della Associazione Sportiva Dilettantistica "La Fratellanza 1874" – Via A. Piazza n.70 – 41126 Modena (MO);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

**Domanda presentata dal Consorzio Di Tutela dei Vini DOC  
Bosco Eliceo per la modifica del disciplinare di produzione  
della DOC "Bosco Eliceo"**

La Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunica che il Presidente del Consorzio Di Tutela dei Vini DOC Bosco Eliceo ha presentato alla Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, Servizio

Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera - una ulteriore domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOC "Bosco Eliceo" che sostituisce integralmente la domanda di modifica pubblicata nel BURERT n. 24 del 7 febbraio 2018.

Di seguito si riporta il documento sinottico del disciplinare di produzione con i soli articoli modificati a raffronto con il testo attualmente in vigore.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera - nonché sul sito ER Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica
<p>...</p> <p><b>Articolo 4</b> <b>Norme per la viticoltura</b></p> <p>Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini “Bosco Eliceo” devono essere quelle tradizionali della zona di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche. Sono pertanto da considerarsi idonei unicamente i vigneti coltivati su terreni prevalentemente sabbiosi. I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.</p> <p>La produzione massima di uva dei vigneti in coltura specializzata, avente le caratteristiche previste dall’art. 2, non deve superare i 15 tonn. ettaro.</p> <p>A detto limite, anche in annate favorevoli, la produzione dovrà essere riportata attraverso un’accurata cernita delle uve, purché la produzione non superi del 20% il limite indicato.</p> <p>La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 70%. Qualora superi questo limite, ma non il 75%, l’eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata. Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate di anno in anno, prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali di coltivazione, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato dal presente disciplinare di produzione, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.</p> <p><b>Articolo 5</b> <b>Norme per la vinificazione</b></p> <p>Le operazioni di vinificazione, ivi comprese quelle previste dal successivo art. 7, devono essere effettuate nell’interno della zona di produzione delimitata nell’art. 3.</p> <p>Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell’ambito dell’intero territorio delle province di Ferrara e Ravenna.</p> <p>È facoltà del Ministero delle politiche agricole e forestali, sentito il consorzio di tutela competente per la denominazione di origine, consentire, in deroga a quanto stabilito al comma 1, con specifiche autorizzazioni, che le operazioni di frizzantatura possano avvenire anche nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Veneto. Tali deroghe possono</p>	<p>...</p> <p><b>Articolo 4</b> <b>Norme per la viticoltura</b></p> <p>Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini “Bosco Eliceo” devono essere quelle tradizionali della zona di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche <b>qualitative</b>. Sono pertanto da considerarsi idonei unicamente i vigneti coltivati su terreni prevalentemente sabbiosi.</p> <p>I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere <del>quelli generalmente usati e, comunque</del> atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.</p> <p>La produzione massima di uva dei vigneti in coltura specializzata, avente le caratteristiche previste dall’art. 2, non deve superare i 15 tonn. ettaro.</p> <p>A detto limite, anche in annate favorevoli, la produzione dovrà essere riportata attraverso un’accurata cernita delle uve, purché la produzione non superi del 20% il limite indicato; <b>oltre il 20% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto. I quantitativi di uva eccedente fino al raggiungimento del limite massimo previsto potranno essere prese in carico per la produzione di vino igrp o varietale o vino bianco o rosso a seconda della tipologia di uva.</b></p> <p>La Regione Emilia-Romagna, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate di anno in anno, prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali di coltivazione, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato dal presente disciplinare di produzione, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.</p> <p><b>Articolo 5</b> <b>Norme per la vinificazione</b></p> <p><b>Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 9,50% vol. ai vini “Fortana” e “Bianco” e di 10% vol. ai vini “Merlot” e “Sauvignon”.</b></p> <p>- Le operazioni di vinificazione, ivi comprese <b>l’arricchimento del grado alcolico, la dolcificazione e la frizzantatura</b>, devono essere effettuate nell’interno della zona di produzione delimitata nell’art. 3.</p> <p>Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell’ambito dell’intero territorio delle province di Ferrara e Ravenna.</p>

essere rilasciate a quelle ditte che avendo già imbottigliato il vino a DOC "Bosco Eliceo", ne facciano espressa documentata richiesta.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 9,50% vol. ai vini "Fortana" e "Bianco" e di 10% vol. ai vini "Merlot" e "Sauvignon".

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti comunque atte ad assicurare ai vini le loro peculiari caratteristiche.

È facoltà del Ministero delle politiche agricole e forestali, sentito il consorzio di tutela competente per la denominazione di origine, consentire, in deroga a quanto stabilito al comma 1, con specifiche autorizzazioni, che le operazioni di frizzantatura possano avvenire anche nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Veneto. Tali deroghe possono essere rilasciate a quelle ditte che avendo già imbottigliato il vino a DOC "Bosco Eliceo", ne facciano espressa documentata richiesta.

**-nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, tradizionali della zona atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche di qualità, è consentito l'arricchimento delle uve e dei prodotti a monte del vino nei limiti stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie con mosti concentrati ottenuti da uve dei vigneti iscritti allo schedario viticolo della stessa denominazione di origine controllata oppure con mosto concentrato rettificato o a mezzo concentrazione a freddo o altre tecnologie consentite.**

**-le diverse tipologie devono essere elaborate in conformità alle norme comunitarie e nazionali.**

**-per la presa di spuma della tipologia vivace e frizzante deve essere utilizzato mosto, mosto parzialmente fermentato o mosto concentrato di uve dei vigneti iscritti allo schedario viticolo della denominazione di origine oppure mosto concentrato rettificato.**

**-nelle vinificazioni disgiunte la vinificazione può essere effettuata singolarmente per le uve provenienti dai diversi vitigni e l'assemblaggio deve avvenire nella cantina del vinificatore entro il periodo del completo affinamento.**

**-la resa massima delle uve in vino, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro comprese le aggiunte occorrenti per le elaborazioni dei vini frizzanti e vivaci sono:**

tipologia	resa produzione uva vino	max hl di vino per ha
bosco eliceo fortana	70%	105
bosco eliceo merlot	70%	105
bosco eliceo suvignon	70%	105
bosco eliceo bianco	70%	105

**qualora la resa uva vino supera i limiti di cui sopra ma non il 75%, anche se la produzione ad ettaro resta al di sotto del massimo consentito, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine. oltre detto limite del 75 %, decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutta la partita. in entrambi i casi il vino ottenuto potrà essere preso in carico come igp o varietale o vino bianco o rosso, a seconda della tipologia dell'uva.**



<p><b>Articolo 6</b> <b>Caratteristiche al consumo</b> I vini di cui all'art. 2, all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>“Bosco Eliceo” Fortana: colore: rosso rubino più o meno intenso; odore: vinoso, gradevole; sapore: secco o abboccato o amabile o dolce (zucchero residuo massimo 75 g/l) corposo, moderatamente tannico, sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Fortana vivace: colore: rosso rubino più o meno intenso; odore: vinoso, gradevole; sapore: secco o abboccato o amabile o dolce (zucchero residuo massimo 75 g/l), corposo, moderatamente tannico, sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Fortana frizzante: colore: rosso rubino più o meno intenso; odore: vinoso, gradevole; sapore: secco o abboccato o amabile o dolce, corposo, moderatamente tannico, sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% zuccheri residui, per il tipo secco: da 0 a 15,00 g/l; zuccheri residui per il tipo abboccato: da 12,00 g/l a 35,00 g/l; zuccheri residui per il tipo amabile: da 30,00 g/l a 50,00 g/l; zuccheri residui per il tipo dolce, massimo: 75,00 g/l; acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Merlot: colore: rosso rubino con riflessi violacei; odore: leggermente erbaceo, caratteristico; sapore: secco o abboccato, sapido, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50%</p>	<p><b>-per i vini di cui all'articolo 1 la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge soltanto verso le igr di pertinenza se iscritti allo schedario vitivinicolo o a vino varietale o a vino bianco o rosso seconda della tipologia dell'uva.</b></p> <p><b>Articolo 6</b> <b>Caratteristiche al consumo</b> I vini di cui all'art. 2, all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>“Bosco Eliceo” Fortana: colore: rosso rubino più o meno intenso; odore: vinoso, gradevole; sapore: secco o abboccato o amabile o dolce (zucchero residuo massimo 75 g/l) corposo, moderatamente tannico, sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Fortana vivace: colore: rosso rubino più o meno intenso; odore: vinoso, gradevole; sapore: secco o abboccato o amabile o dolce (zucchero residuo massimo 75 g/l), corposo, moderatamente tannico, sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Fortana frizzante: colore: rosso rubino più o meno intenso; odore: vinoso, gradevole; sapore: secco o abboccato o amabile o dolce, corposo, moderatamente tannico, sapido; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% zuccheri residui, per il tipo secco: da 0 a 15,00 g/l; zuccheri residui per il tipo abboccato: da 12,00 g/l a 35,00 g/l; zuccheri residui per il tipo amabile: da 30,00 g/l a 50,00 g/l; zuccheri residui per il tipo dolce, massimo: 75,00 g/l; acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Merlot: colore: rosso rubino con riflessi violacei; odore: leggermente erbaceo, caratteristico; sapore: secco o abboccato, sapido, armonico;</p>
--	--

<p>acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l. “Bosco Eliceo” Merlot vivace: colore: rosso rubino con riflessi violacei; odore: leggermente erbaceo, caratteristico; sapore: secco o abboccato, sapido, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Sauvignon: colore: giallo paglierino; odore: delicato, quasi aromatico; sapore: secco o abboccato o amabile, caldo, vellutato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Sauvignon vivace: colore: giallo paglierino; odore: delicato, quasi aromatico; sapore: secco o abboccato o amabile, caldo, vellutato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Sauvignon frizzante: colore: giallo paglierino; odore: delicato, quasi aromatico; sapore: secco o abboccato o amabile, caldo, vellutato, tranquillo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% zuccheri residui per il tipo secco: da 0 a 15,00 g/l; zuccheri residui per il tipo abboccato: da 12,00 g/l a 35,00 g/l; zuccheri residui per il tipo amabile: da 30,00 g/l a 50,00 g/l; acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Bianco: colore: giallo paglierino chiaro; odore: delicato, gradevole, caratteristico, non molto intenso; sapore: secco o abboccato o amabile o dolce (zucchero residuo massimo 75 g/l), fresco, gradevole, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 16,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Bianco frizzante: giallo paglierino chiaro; odore: delicato, gradevole, caratteristico, non molto intenso;</p>	<p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l. “Bosco Eliceo” Merlot vivace: colore: rosso rubino con riflessi violacei; odore: leggermente erbaceo, caratteristico; sapore: secco o abboccato, sapido, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Sauvignon: colore: giallo paglierino; odore: delicato, quasi aromatico; sapore: secco o abboccato o amabile, caldo, vellutato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Sauvignon vivace: colore: giallo paglierino; odore: delicato, quasi aromatico; sapore: secco o abboccato o amabile, caldo, vellutato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Sauvignon frizzante: colore: giallo paglierino; odore: delicato, quasi aromatico; sapore: secco o abboccato o amabile, caldo, vellutato, tranquillo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% zuccheri residui per il tipo secco: da 0 a 15,00 g/l; zuccheri residui per il tipo abboccato: da 12,00 g/l a 35,00 g/l; zuccheri residui per il tipo amabile: da 30,00 g/l a 50,00 g/l; acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Bianco: colore: giallo paglierino chiaro; odore: delicato, gradevole, caratteristico, non molto intenso; sapore: secco o abboccato o amabile o dolce (zucchero residuo massimo 75 g/l), fresco, gradevole, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% acidità totale minima: 5,00 g/l; estratto non riduttore minimo: 16,00 g/l.</p> <p>“Bosco Eliceo” Bianco frizzante: giallo paglierino chiaro;</p>
---	--

<p>sapore: secco o abboccato o amabile o dolce, fresco, gradevole, armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50%          zuccheri residui, per il tipo secco, da 0 a 15,00 g/l;          zuccheri residui per il tipo abboccato: da 12,00 g/l a 35,00 g/l;          zuccheri residui per il tipo amabile: da 30,00 g/l a 50,00 g/l;          zuccheri residui per il tipo dolce, massimo: 75,00 g/l;          acidità totale minima: 5,00 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,00 g/l.</p> <p>È facoltà del Ministero delle politiche agricole e forestali modificare i limiti dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore con proprio decreto. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Bosco Eliceo" di cui al presente articolo, elaborati secondo pratiche tradizionali in recipienti di legno, possono essere caratterizzati da leggero sentore di legno.</p> <p><b>Articolo 7</b>  <b>Etichettatura designazione e presentazione</b>          I vini a DOC "Bosco Eliceo Fortana", "Bosco Eliceo Sauvignon" e "Bosco Eliceo Bianco" possono essere prodotti nel tipo "frizzante" con le medesime caratteristiche di cui all'art 6.</p>	<p>odore: delicato, gradevole, caratteristico, non molto intenso;          sapore: secco o abboccato o amabile o dolce, fresco, gradevole, armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50%          zuccheri residui, per il tipo secco, da 0 a 15,00 g/l;          zuccheri residui per il tipo abboccato: da 12,00 g/l a 35,00 g/l;          zuccheri residui per il tipo amabile: da 30,00 g/l a 50,00 g/l;          zuccheri residui per il tipo dolce, massimo: 75,00 g/l;          acidità totale minima: 5,00 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,00 g/l.</p> <p>È facoltà del Ministero delle politiche agricole e forestali modificare i limiti dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore con proprio decreto. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Bosco Eliceo" di cui al presente articolo, elaborati secondo pratiche tradizionali in recipienti di legno, possono essere caratterizzati da leggero sentore di legno.</p> <p><b>I vini a Denominazione di Origine Controllata "Bosco Eliceo" nella tipologia vivace e frizzante devono essere ottenuti unicamente per fermentazione naturale nel rispetto della normativa vigente e delle norme previste dall'articolo 5.</b></p> <p><b>Articolo 7</b>  <b>Etichettatura designazione e presentazione</b>          - Nella etichettatura, designazione e presentazione dei vini di cui all'art. 1 e vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "fine", "scelto", "selezionato", e similari. È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi aziendali, ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.          - Sono consentite le menzioni facoltative previste dalle norme comunitarie, oltre alle menzioni tradizionali, come quelle del colore, della varietà di vite, dei modi di elaborazione e altre purché pertinenti ai vini di cui all'art. 1.          - Le menzioni facoltative esclusi i marchi e i nomi aziendali possono essere riportate nell'etichettatura soltanto in caratteri tipografici non più grandi o evidenti di quelli utilizzati per la denominazione del vino di origine, salve le norme generali più restrittive.          - La menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo è consentita, alle condizioni previste dalla normativa vigente.</p>
---	---

<p><b>Articolo 8</b> <b>Confezionamento</b> Alla Denominazione di Origine Controllata “Bosco Eliceo” è vietata l’aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: “extra”, “fine”, “scelto”, “selezionato” e similari. È tuttavia consentito l’uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi aziendali o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo. In etichetta sono obbligatorie le indicazioni “amabile”, “dolce”, per le tipologie di vino per le quali sono previste tali caratteristiche.</p>	<p>-L’indicazione della categoria merceologica obbligatoria nel caso della tipologia frizzante e facoltativa nel le tipologie fermo e vivace. L’indicazione della menzione relativa al tenore zuccherino del prodotto è facoltativa per i tipi secchi o abboccati, E obbligatoria per i tipi amabili o dolci.</p> <p><b>Articolo 8</b> <b>Confezionamento</b> I vini di cui all’art. 1 possono essere immessi al consumo in tutti i recipienti di volume nominale autorizzati dalle normative vigenti, compresi i fusti in acciaio o altri materiali idonei per uso alimentare de capacità da 6 a 50 litri, per la vendita del vino sfuso alla spina, e contenitori alternativi al vetro costituito da un otre in materiale plastico o altri materiali idonei per uso alimentare racchiuso IN un involucro di cartone o altro materiale rigido con capacità non inferiore a 2 litri. per la chiusura dei vini frizzanti in bottiglie di vetro con volume nominale superiore a 0,2 litri è consentito l’utilizzo del tappo a fungo in sughero o di materiale sintetico simile, pieno tipo elastomero ammesso ad entrare in contatto con il vino trattenuto da un fermaglio, o gabbietta, o legatura idonea e coperti eventualmente da una capsula avente un’ altezza non superiore a 7 centimetri come tradizionalmente utilizzato nella zona ; oppure con chiusure tipo stelvin, o tappo vite, o tappo corona eventualmente coperti da capsula. Per gli altri, allorquando siano confezionati in bottiglie di vetro, possono essere presentati con qualsiasi tipo di chiusura idonea.</p>
--	---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

**Domanda presentata dal Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena per la modifica del disciplinare di produzione della DOC “Lambrusco di Sorbara”**

La Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunica che il Presidente del Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena ha presentato alla Regione Emilia-Romagna

- Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera - domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOC “Lambrusco di Sorbara”.

Di seguito si riporta il documento sinottico del disciplinare di produzione con il solo articolo 8 interessato alle modifiche.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera - nonché sul sito ER Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica
<p><b>Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Lambrusco di Sorbara».</b></p>	<p><b>Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Lambrusco di Sorbara».</b></p>
<p><b>Articolo 8</b></p> <p><b>Confezionamento</b></p> <p>8.1. I vini designati con la denominazione di origine controllata «Lambrusco di Sorbara» devono essere immessi al consumo in idonee bottiglie di vetro aventi la capacità non superiore a litri 0,750.</p> <p>8.2. In considerazione della consolidata tradizione è consentita la commercializzazione di vino, avente un residuo zuccherino minimo di 5 grammi per litro, necessario alla successiva fermentazione naturale in bottiglia, con la d.o.c. «Lambrusco di Sorbara» purché detto prodotto sia confezionato in contenitori non a tenuta di pressione di capacità da 10 a 60 litri.</p> <p>8.3. Per i vini frizzanti a denominazione di origine controllata «Lambrusco di Sorbara», Sono consentiti i tipi di chiusura ammessi per i vini frizzanti, compresa la chiusura con tappo a fungo ancorato, tradizionalmente usato nella zona, con eventuale capsula di altezza non superiore a 7 cm, escluso il tappo a corona. L'utilizzo del tappo a corona è ammesso solamente nel confezionamento di contenitori aventi la capacità di litri 0,200 e litri 0,375. I vini spumanti a denominazione di origine controllata «Lambrusco di Sorbara», devono essere immessi al consumo esclusivamente con il tappo a fungo ancorato a gabbietta e capsula. Per bottiglie con contenuto nominale non superiore a cl 20 e' ammesso altro dispositivo di chiusura adeguato.</p>	<p><b>Articolo 8</b></p> <p><b>Confezionamento</b></p> <p><b>8.1. I vini “frizzanti” e “spumanti” designati con la denominazione di origine controllata «Lambrusco di Sorbara» devono essere immessi al consumo in idonee bottiglie di vetro aventi le capacità di litri 0,200, 0,375, 0,750, 1,500, 3,00.</b></p> <p><b>8.2. In considerazione della consolidata tradizione è consentita la commercializzazione di vino, avente un residuo zuccherino minimo di 5 grammi per litro, necessario alla successiva fermentazione naturale in bottiglia, con la d.o.c. «Lambrusco di Sorbara» purché detto prodotto sia confezionato in contenitori non a tenuta di pressione di capacità da 10 a 60 litri.</b></p> <p><b>8.3. Per i vini frizzanti a denominazione di origine controllata «Lambrusco di Sorbara», sono consentiti i tipi di chiusura ammessi per i vini frizzanti, compresa la chiusura con tappo a fungo ancorato, tradizionalmente usato nella zona, con eventuale capsula di altezza non superiore a 7 cm, escluso il tappo a corona e il tappo a vite per i contenitori aventi la capacità di litri 1,500 e litri 3,00.</b></p> <p><b>L'utilizzo del tappo a corona è ammesso solamente nel confezionamento di contenitori aventi la capacità di litri 0,200 e litri 0,375 e per le produzioni a fermentazione naturale in bottiglia condizionate in contenitori da litri 0,750 e da litri 1,500. I vini spumanti a denominazione di origine controllata «Lambrusco di Sorbara», devono essere immessi al consumo esclusivamente con il tappo a fungo ancorato a gabbietta e capsula. Per bottiglie con contenuto nominale non superiore a cl 20 è ammesso altro dispositivo di chiusura adeguato.</b></p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

**Domanda presentata dal Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena per la modifica del disciplinare di produzione della DOC “Lambrusco Grasparossa di Castelvetro”**

La Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunica che il Presidente del Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena ha presentato alla Regione Emilia-Romagna

- Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera - domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOC “Lambrusco Grasparossa di Castelvetro”.

Di seguito si riporta il documento sinottico del disciplinare di produzione con il solo articolo 8 interessato alle modifiche.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera - nonché sul sito ER Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica
<p><b>Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Lambrusco Grasparossa di Castelvetro».</b></p>	<p><b>Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Lambrusco Grasparossa di Castelvetro».</b></p>
<p><b>Articolo 8</b></p> <p><b>Confezionamento</b></p> <p><b>8.1</b></p> <p>I vini designati con le denominazioni di origine controllata "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" devono essere immessi al consumo in idonee bottiglie di vetro aventi capacità non superiore a litri 1,5.</p> <p><b>8.2</b></p> <p>In considerazione della consolidata tradizione è consentita la commercializzazione di vino, avente un residuo zuccherino minimo di 5 grammi per litro, necessario alla successiva fermentazione naturale in bottiglia, con la d.o.c. "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" purché detto prodotto sia confezionato in contenitori non a tenuta di pressione di capacità da 10 a 60 litri.</p> <p><b>8.3</b></p> <p>Per i vini frizzanti a denominazione di origine controllata "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" sono consentiti i tipi di chiusura ammessi per i vini frizzanti, compresa la chiusura con tappo a fungo ancorato tradizionalmente utilizzato nella zona con eventuale capsula di altezza non superiore a 7 cm, escluso il tappo a corona. L'utilizzo del tappo a corona è ammesso solamente nel confezionamento di contenitori aventi la capacità di litri 0,200, litri 0,375. I vini spumanti a denominazione di origine controllata "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" devono essere immessi al consumo esclusivamente con il tappo a fungo ancorato a gabbietta e capsula. Per bottiglie con contenuto nominale non superiore a cl 20 è ammesso altro dispositivo di chiusura adeguato.</p>	<p><b>Articolo 8</b></p> <p><b>Confezionamento</b></p> <p><b>8.1</b></p> <p><b>I vini "frizzanti" e "spumanti" designati con la denominazione di origine controllata "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" devono essere immessi al consumo in idonee bottiglie di vetro aventi le capacità di litri 0,200, 0,375, 0,750, 1,500, 3,0.</b></p> <p><b>8.2</b></p> <p><b>In considerazione della consolidata tradizione è consentita la commercializzazione di vino, avente un residuo zuccherino minimo di 5 grammi per litro, necessario alla successiva fermentazione naturale in bottiglia, con la d.o.c. "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" purché detto prodotto sia confezionato in contenitori non a tenuta di pressione di capacità da 10 a 60 litri.</b></p> <p><b>8.3</b></p> <p><b>Per i vini frizzanti a denominazione di origine controllata "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" sono consentiti i tipi di chiusura ammessi per i vini frizzanti, compresa la chiusura con tappo a fungo ancorato tradizionalmente utilizzato nella zona con eventuale capsula di altezza non superiore a 7 cm, escluso il tappo a corona. L'utilizzo del tappo a corona è ammesso solamente nel confezionamento di contenitori aventi la capacità di litri 0,200, litri 0,375, e per le produzioni a fermentazione naturale in bottiglia condizionate in contenitori da litri 0,750 e da litri 1,500. I vini spumanti a denominazione di origine controllata "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" devono essere immessi al consumo esclusivamente con il tappo a fungo ancorato a gabbietta e capsula. Per bottiglie con contenuto nominale non superiore a cl 20 è ammesso altro dispositivo di chiusura adeguato.</b></p>



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

**Domanda presentata dal Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena per la modifica del disciplinare di produzione della DOC “Lambrusco Salamino di Santa Croce”**

La Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunica che il Presidente del Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena ha presentato alla Regione Emilia-Romagna

- Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera - domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOC “Lambrusco Salamino di Santa Croce”.

Di seguito si riporta il documento sinottico del disciplinare di produzione con il solo articolo 8 interessato alle modifiche.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera - nonché sul sito ER Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica
<p><b>Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Lambrusco Salamino di Santa Croce ».</b></p>	<p><b>Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Lambrusco Salamino di Santa Croce ».</b></p>
<p><b>Articolo 8</b></p> <p><b>Confezionamento</b></p> <p>8.1 I vini designati con le denominazioni di origine controllata «Lambrusco Salamino di Santa Croce» devono essere immessi al consumo in idonee bottiglie di vetro aventi capacità non superiore a litri 1,500.</p> <p>8.2 In considerazione della consolidata tradizione è consentita la commercializzazione di vino, avente un residuo zuccherino minimo di 5 grammi per litro, necessario alla successiva fermentazione naturale in bottiglia, con la d.o.c. «Lambrusco Salamino di Santa Croce» purché' detto prodotto sia confezionato in contenitori non a tenuta di pressione di capacità da 10 a 60 litri.</p> <p>8.3 Per i vini frizzanti a denominazione di origine controllata «Lambrusco Salamino di Santa Croce» sono consentiti i tipi di chiusura ammessi per i vini frizzanti, compresa la chiusura con tappo a fungo ancorato tradizionalmente utilizzato nella zona con eventuale capsula di altezza non superiore a 7 cm, escluso il tappo a corona. L'utilizzo del tappo a corona è ammesso solamente nel confezionamento di contenitori aventi la capacità di litri 0,200, litri 0,375 e litri 1,500. I vini spumanti a denominazione di origine controllata «Lambrusco Salamino di Santa Croce» devono essere immessi al consumo esclusivamente con il tappo a fungo ancorato a gabbietta e capsula.</p> <p>8.4 Per bottiglie con contenuto nominale non superiore a cl 20 è ammesso altro dispositivo di chiusura adeguato</p>	<p><b>Articolo 8</b></p> <p><b>Confezionamento</b></p> <p><b>8.1 I vini “frizzanti” e “spumanti” designati con le denominazioni di origine controllata «Lambrusco Salamino di Santa Croce» devono essere immessi al consumo in idonee bottiglie di vetro aventi le capacità di litri 0,200, 0,375, 0,750, 1,500, 3,00.</b></p> <p><b>8.2 In considerazione della consolidata tradizione è consentita la commercializzazione di vino, avente un residuo zuccherino minimo di 5 grammi per litro, necessario alla successiva fermentazione naturale in bottiglia, con la d.o.c. «Lambrusco Salamino di Santa Croce» purché' detto prodotto sia confezionato in contenitori non a tenuta di pressione di capacità da 10 a 60 litri.</b></p> <p><b>8.3 Per i vini frizzanti a denominazione di origine controllata «Lambrusco Salamino di Santa Croce» sono consentiti i tipi di chiusura ammessi per i vini frizzanti, compresa la chiusura con tappo a fungo ancorato tradizionalmente utilizzato nella zona con eventuale capsula di altezza non superiore a 7 cm, escluso il tappo a corona. L'utilizzo del tappo a corona è ammesso solamente nel confezionamento di contenitori aventi la capacità di litri 0,200, litri 0,375 e litri 1,500 e per le produzioni a fermentazione naturale in bottiglia condizionate in contenitori da litri 0,750. I vini spumanti a denominazione di origine controllata «Lambrusco Salamino di Santa Croce» devono essere immessi al consumo esclusivamente con il tappo a fungo ancorato a gabbietta e capsula.</b></p> <p><b>8.4 Per bottiglie con contenuto nominale non superiore a cl 20 è ammesso altro dispositivo di chiusura adeguato.</b></p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

**Domanda presentata dal Consorzio Vini di Romagna per la modifica del disciplinare di produzione della DOC “Romagna”**

La Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunica che il Presidente del Consorzio Di Tutela Vini di Romagna ha presentato alla Regione Emilia-Romagna - Direzione

Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera - domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOC “Romagna”.

Di seguito si riporta il documento sinottico del disciplinare di produzione con i soli articoli e paragrafi interessati alle modifiche.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera – nonché sul sito ER Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 1</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "BERTINORO"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 1</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "BERTINORO"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>7.1 La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "BRISIGHELLA"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "BRISIGHELLA"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 3</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "CASTROCARO E TERRA DEL SOLE"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 3</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "CASTROCARO E TERRA DEL SOLE"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica
<b>ALLEGATO 4</b> <b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "CESENA"</b>	<b>ALLEGATO 4</b> <b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "CESENA"</b>
<b>Articolo 7</b> <b>Designazione e presentazione</b> 7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".	<b>Articolo 7</b> <b>Designazione e presentazione</b> <b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b>
<b>ALLEGATO 5</b> <b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "LONGIANO"</b>	<b>ALLEGATO 5</b> <b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "LONGIANO"</b>
<b>Articolo 7</b> <b>Designazione e presentazione</b> 7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".	<b>Articolo 7</b> <b>Designazione e presentazione</b> <b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b>
<b>ALLEGATO 6</b> <b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "MELDOLA"</b>	<b>ALLEGATO 6</b> <b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "MELDOLA"</b>
<b>Articolo 7</b> <b>Designazione e presentazione</b> 7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna"..	<b>Articolo 7</b> <b>Designazione e presentazione</b> <b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b>

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 7</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "MODIGLIANA"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 7</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "MODIGLIANA"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>8.1. Per il vino "Romagna" Sangiovese Modigliana Riserva, la chiusura dei contenitori può essere effettuata unicamente con tappi di sughero naturale monoblocco.</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 8</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "MARZENO"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 8</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "MARZENO"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 9</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "ORIOLO"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 9</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "ORIOLO"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 10</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "PREDAPPIO"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 10</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "PREDAPPIO"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 11</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "SAN VICINIO"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 11</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "SAN VICINIO"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 12</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "SERRA"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 12</b></p> <p><b>DISCIPLINARE MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA (SOTTOZONA) "SERRA"</b></p>
<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>7.1. La specificazione Riserva e la menzione geografica aggiuntiva (sottozona) devono figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</p>	<p><b>Articolo 7</b></p> <p><b>Designazione e presentazione</b></p> <p><b>7.1 La specificazione Riserva deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la DOC "Romagna".</b></p>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Unione Rubicone e Mare (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone)(FC). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 22,32, 33, 34 e 40 quinquies L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e smi**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 15 del 14/05/2018 sono stati approvati il Piano strutturale intercomunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) dell'Unione Rubicone e Mare (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone).

L'approvazione del Piano strutturale intercomunale (PSC) determina anche effetti di variante cartografica al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena (PTCP) ed al Piano territoriale paesaggistico della Regione Emilia-Romagna (PTPR).

Il Piano strutturale intercomunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) sono in vigore dalla data della presente pubblicazione, e sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Ufficio Unico di Piano dell'Unione Rubicone e Mare (Piazza Borghesi n. 9 – Savignano sul Rubicone).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Besenzone (PC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 21/4/2018 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) con valenza Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Comune di Besenzone (PC).

Il Piano comprende la documentazione relativa alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT).

Il POC con valenza PUA comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il POC con valenza PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Besenzone – Via Villa n.130 ed è consultabile sul sito web di questo Comune, al seguente indirizzo internet: [www.comune.besenzone.pc.it](http://www.comune.besenzone.pc.it) nella sezione "Approvazione POC con valenza PUA".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Borgo Tossignano (BO). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano di Classificazione Acustica(CA). Articoli 22,32, 33, 34 della L.R. 20/2000 e art. 3 della L.R. 15/2001 e dell'art. 20 della L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 38 del 21/12/2017 e n. 12 del 29/03/2018 sono stati approvati:

-il Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi degli artt. 22 e 32 L.R. 20/2000 e s.m.i. con recepimento dell'Intesa della Città Metropolitana (atto del Sindaco Metropolitan n. 245 del 09/11/2016) e con rinvio a successivo provvedimento dell'approvazione degli elementi in variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

-il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000;

-il Piano di classificazione acustica comunale (CA) ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e dell'art. 20 della L.R. 20/2000; adottati con deliberazione C.C. n. 07 del 7/4/2014.

Costituiscono parte integrante del Piano i documenti relativi alla VAS/Valsat sui quali la Città Metropolitana ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale in sede di espressione dell'Intesa.

Il PSC, il RUE e la CA sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sono depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Associato del Nuovo Circondario Imolese e consultabili nel sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio": <http://borgotossignano.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Casalgrande (RE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 27/04/2018 è stato approvato definitivamente il Piano Operativo Comunale (POC) anticipatorio del Comune di Casalgrande, ai sensi dell'art.34 della legge regionale n.20/2000 smi, e contestuale variante parziale di adeguamento al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi dell'art.33 della legge regionale n.20/2000 smi, per la localizzazione della nuova "Casa della salute".

Si informa che il POC è in vigore dal 30/05/2018 ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale



(in Piazza Martiri della libertà n.1 – Casalgrande (RE) e scaricabile dal sito del Comune di Casalgrande: ([www.comune.casalgrande.re.it](http://www.comune.casalgrande.re.it)).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 10/5/2018 è stata approvata la Variante n. 3 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castel San Pietro Terme.

La Variante n. 3 al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Castel San Pietro Terme – Piazza XX Settembre n. 3

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Collecchio (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e comma 4, art. 4 L.R. 24/2017**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 26/4/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), adottato con delibera del Consiglio Comunale n° 80 del 21/12/2017, del Comune di Collecchio.

La modifica al RUE, redatto in forma di testo coordinato unitamente agli atti costitutivi, è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Si precisa che la variante è relativa all'adeguamento del regolamento all'atto di indirizzo e coordinamento regionale approvato con Deliberazione di G.R n. 922 del 28/06/2016 per riorganizzare le norme regolamentari in materia edilizia secondo la struttura generale uniforme indicata nello schema di Regolamento Edilizio Tipo.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Attività produttive del Comune di Collecchio, Piazza Garibaldi n.1 e sul sito del comune di Collecchio all'indirizzo: [www.comune.collecchio.pr.it](http://www.comune.collecchio.pr.it) nella sezione Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del Territorio – Varianti alla strumentazione urbanistica”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, comma 2, L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 26/4/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il seguente provvedimento: “Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico Edilizio. Recepimento e adeguamento normativo all'intesa Stato-Regioni del 20 ottobre 2016 e alla delibera di Giunta regionale n. 922/2017”. Procedimento semplificato di approvazione.

Il testo adeguato è depositato presso l'Ufficio Tecnico, Piazza 29 maggio n.2 - Concordia sulla Secchia, e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Servizio Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Dozza (BO). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), del regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e della Classificazione Acustica (CA). Artt. 22, 32, 33 e 34 L.R. 24/03/2000 n. 20; L.R. 15/2001**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 27/04/2018 sono stati approvati il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e la Classificazione Acustica (CA) del Comune di Dozza.

Gli strumenti sono corredati dalla valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e la Classificazione Acustica (CA) sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio segreteria del Comune di Dozza (Via XX Settembre n. 37) e sono inoltre consultabili nel sito istituzionale del Comune ([www.comune.dozza.bo.it](http://www.comune.dozza.bo.it)).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Galeata (FC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 26/4/2018 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Galeata.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria del Comune di Galeata, Via Castellucci 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Meldola (FC). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 27/4/2018, è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Meldola.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29.

La variante è inoltre consultabile all'indirizzo: <http://www.comune.meldola.fc.it/>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Ozzano dell' Emilia (BO). Approvazione variante al regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo n. 33, L.R. 24 marzo 2000 n.ro 20.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 29 del 2/5/2018 è stata approvata la Variante nr. 6 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Ozzano dell'Emilia.

La Variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso i Servizi Assetto del Territorio e Patrimonio del Comune di Ozzano dell'Emilia – Ufficio Tecnico 3° piano Via della Repubblica nr. 10 – e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'Avviso di approvazione della Variante al RUE e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati all'Albo pretorio

comunale e sul Sito internet istituzionale [www.comune.ozzano.bo](http://www.comune.ozzano.bo)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Sarmato (PC). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 3/4/2017 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sarmato (PC).

Costituiscono parte integrante del PSC i documenti relativi alla VAS/Valsat ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, sui quali la Provincia di Piacenza ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale.

La documentazione del PSC è disponibile attraverso il collegamento al sito internet dell'Amministrazione comunale di Sarmato all'indirizzo web: <http://www.comune.sarmato.pc.it/>

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sarmato, Viale Resistenza n. 2 - 29010 Sarmato (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Sarmato (PC). Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 3/4/2017 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sarmato (PC).

Costituiscono parte integrante del RUE i documenti relativi alla VAS/Valsat ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, sui quali la Provincia di Piacenza ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sarmato, V.le Resistenza n. 2 - 29010 Sarmato (PC).

La documentazione del RUE è disponibile attraverso il collegamento al sito internet dell'Amministrazione comunale di Sarmato all'indirizzo web: <http://www.comune.sarmato.pc.it/>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale in comune di Borgonovo Val Tidone (PC) - Prat. N. PCPPA0033**

Con determinazione n. 2336 dell'11/5/2018, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società I.M.E. Industria Maglieria Europea S.p.a., c.f. 01842310151, con sede legale a Borgonovo Val Tidone (PC), strada per Bilegno n.63, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale per un volume massimo annuale di 21.221mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fiume Taro ad uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico nel comune di Borgo Val di Taro (PR).Prat. N. PRPPAA0162/15RN02**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-2216 del 8/5/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico - ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito all'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, C.F. 92178290349 il rinnovo della concessione per derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Taro, in località Lagoscuro nel comune di Borgo Val di Taro (PR), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La portata massima derivabile è pari a 2.060 l/s. La risorsa derivata è utilizzata per produrre con un salto di 17,50 m una potenza nominale di 354,00 kW.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2037.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione area verde tramite pozzo in comune di Carpi (MO) - Prat. N. MOPPA3989**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-2363 del 14/5/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico - ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Sig.ra Clarissa Cozzi residente in Carpi (MO), il cambio di titolarità e rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione area verde da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1.318, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola in comune di Alfonsine (RA) Loc. Fiumazzo Prat. N. BO15A0048**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-2362 del 14/5/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico - ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Agricola Cortesi Franco e Gentilini Patrizia s.s. con sede legale in Via Valeria n.70/D, Comune di Alfonsine (RA) loc. Fiumazzo - P.IVA 01135390399, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 4,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 7.500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da fiume Ronco, Loc. Coriano nel comune di Forlì (FC) - Prat. N. FC10A0012**

Con determinazione n. 2467 del 18/5/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico - ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società MENGOZZI SPA con sede legale in Via Nicola Sacco n.25, Comune di Forlì P.IVA 02229400409, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso industriale dal fiume Ronco in loc. Coriano nel comune di Forlì, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC01A0112**

Richiedente: Opera Pia Alberoni – C.F. 80001390337

Data di arrivo della domanda di concessione 29/06/2017

Portata massima: 25 lt/s

Portata media: 25 lt/s

Volume annuo richiesto: 94.521 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 555594 Y: 4986318

Comune: Podenzano (PC) - foglio 81 mappale 553

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile  
Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Caorso (PC) - Codice Pratica PC01A0226**

Richiedente: Impresa Individuale Anelli Giuseppe - P.IVA 01613000338

Data di arrivo della domanda di variante di concessione 18/12/2017

Portata massima: 35 lt/s

variazione in aumento del volume d'acqua derivabile da 15.840 mc a 32.020 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER – DQ2 - PPCS

- coordinate UTM X: 568.448 Y: 4.898.261

- Comune Caorso (PC) fg. 21 mapp.90

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile  
Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Cadeo (PC) - Codice Pratica PC01A0263**

Richiedente: Girometta Pietro, Villa Anna e Figli Soc. Agricola – C.F. 00322320334

Data di arrivo della domanda di concessione 18/4/2017 e integrazione 15/2/2018

Portata massima: 40 lt/s

Portata media: lt/s

Volume annuo richiesto: 72.992 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 567901 Y: 4983871

Comune: Cadeo (PC) - foglio 2 mappale 13

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile  
Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Calendasco (PC) - Codice Pratica PC01AA0525**

Richiedente: Vaciago Maria Luisa – C.F. VCGMLS-26P53G535S

Data di arrivo della domanda di concessione 13/6/2017

Portata massima: 35 lt/s

Portata media: lt/s

Volume annuo richiesto: 61.691 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 548655 Y: 4991977

Comune: Calendasco (PC) - foglio 26 mappale 2

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Podenzano (PC) - Codice Pratica PC01A0558**

Richiedente: Pelizzari Elena ed altri – C.F. PLZL-NE59T49G747V

Data di arrivo della domanda di concessione 12/7/2017

Portata massima: 15 lt/s

Portata media: 15 lt/s

Volume annuo richiesto: 57.000 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 559456 Y: 4981456

Comune: Podenzano (PC) - foglio 14 mappale 49

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione dell'istanza di variante sostanziale alla domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di San Pietro in Cerro (PC) - Codice Pratica PC01A0670**

Richiedente: Impresa Individuale Zambelli Paolo - P.IVA 01176200333

Data di arrivo della domanda di concessione 31/1/2018

Portata massima: 31,7 lt/s'

Portata media: 2,21 lt/s'

Volume annuo: 69.767 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER – DQ2 - PPCS

- coordinate UTM X: 572.267 Y: 4.988.650

- Comune: San Pietro in Cerro fg. 5mapp.349

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso IRRIGUO nel Comune di BESENZONE – Codice Pratica PC02A0086 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedente: Società Agricola Minardi S.S. - C.F. 01520370337

Sede legale Besenzone

Data di arrivo domanda di rinnovo 16/4/2018

Portata massima: 21 l/s

Volume annuo: 45.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana Confinato Superiore codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 578.138 y: 4.981.794

- Comune Besenzone fg. 5 mapp. 95 (ex 25)

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico nel Comune di Castelsangiovanni (PC) - Codice Pratica PCPPA0489**

- Richiedente: Soc. Agricola Rocca Stefano e Roberto – C.F./P.IVA 00985920339

- Data di arrivo della domanda di concessione 17/10/2017

- Portata massima: 5 lt/s

- Portata media: 5 lt/s

- Volume annuo richiesto: 13.974 mc

- Ubicazione prelievo:

- Coordinate UTM X: 530299 Y: 4988827
- Comune: Castelsangiovanni (PC) - foglio 22 mappale 2
- Uso: zootecnico
- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche da subalveo del T. Chero ad uso irriguo nei Comuni di Lugagnano Val d'Arda e Carpaneto Piacentino (PC) - Codice Pratica PC14A0044**

Richiedente: “Consorzio irriguo acque del T. Chero per il miglioramento fondiario” con sede legale nel Comune di Carpaneto Piacentino (PC) C.F. 90000820333

Data di arrivo della domanda di concessione: 22/4/2014 e completamento della trasmissione della documentazione integrativa 14/3/2018

Portate massima e media: 30 l/s

Volume annuo: 181.440 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome T. Chero codice 011203000000 2 ER  
Prelievo, loc. Calanchi

- coordinate UTM 32N X: 560239 Y: 965949

- Comune: Carpaneto P.no, fg. 56 fronte map. 52

Prelievo, galleria drenante “Badagnano”

da punto:

- coordinate UTM 32N X: 561027 Y: 966203

- Comune: Lugagnano Val d'Arda, fg. 4 fronte map. 52

a punto:

- coordinate UTM 32N X: 561196 Y: 966357

- Comune: Carpaneto P.no, fg. 54 fronte map. 230

uso: irriguo

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa.

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la

domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di San Giorgio Piacentino (PC) - Codice Pratica PC18A0005**

Richiedente: Impresa Individuale Biasini Antonio - P.IVA 00968490334

Data di arrivo della domanda di concessione 23/1/2018

Portata massima: 5 lt/s'

Portata media: 1 lt/s'

Volume annuo: 16.474 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome conoide nure libero codice 0040ER – DQ1 - CL

- coordinate UTM X: 557.412 Y: 4.971.923 e X: 557.543 Y: 4.971.889

- Comune: San Giorgio Piacentino fg. 35 mapp: 144 e 94

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo nel Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Codice Pratica PC18A0026**

Richiedenti: Zangrandi Giovanni - C.F. ZNGGN-N50E20F671M residente in comune di Monticelli d'Ongina e Zangrandi Luigina C.F. ZNGLGN61P65B332O residente in comune di Monticelli d'Ongina

Data di arrivo della domanda di concessione 3/5/2018

Portata massima: 30 l/s

Portata media: 30 l/s

Volume annuo: 50.609 m3

Ubicazione prelievo:

-corpo idrico: T. Chiavenna, codice 011200000000 5 ER

-coordinate UTM\* 32N X: 569834 Y: 991294

- Comune: Monticelli d'Ongina, fg. 24 map. 62

uso: irriguo

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo nel Comune di Bobbio (PC) - Codice Pratica PC18A0027**

Richiedente: Azienda Agricola Malaspina Currado - P.IVA 01663660338

Data di arrivo della domanda di concessione 2/5/2018

Portata massima: 4 l/s

Portata media: 3 l/s

Volume annuo: 20.840 m3

Ubicazione prelievo:

corpo idrico: sub-alveo F. Trebbia, codice 010900000000 6 ER

- coordinate UTM 32N X: 531916 Y: 4958802

- Comune: Bobbio, fg. 40 map. 134

Uso: irriguo

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DELLA DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC12A0061 – Azienda Agricola Anelli Giorgio – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 13375 in data 26/9/2014)**

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, all'Azienda Agricola Anelli Giorgio (*omissis*) C.F. e P.IVA 01339420331 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0061), esercitata in Comune di Pontenure (PC), località Strada Marazzana, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 29, mappale n. 20 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*omissis*...
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 36,70 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 32.000 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 25 settembre 2024 (*omissis*)

#### **Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 8 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza,

all'indirizzo PEC: [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it). La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA –

**Oggetto: procedimento PC14A0025 – Impresa individuale Lancini Gianfranco - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno PC ad uso irrigazione agricola – R.R. 41/01 art. 18 (Determina n.5464 in data 12/10/2017)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di rilasciare, all'Impresa Individuale Lancini Gianfranco (*omissis*) C.F.LNCGFR57E17B157Y e P.IVA 021193800984, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC14A0025 ), esercitata in Comune di Alseno (PC), località La Razzina di Sotto, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 34, mappale n. 29 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 7 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 55.000 mc/anno (*omissis*).
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026 (*omissis*)

#### **Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: procedimento PC17A0010 – Ronda Filippo, Davide e Roberto s.s. Soc. agricola - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vigolzone PC**



**ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determina n. 6730 in data 15/12/2017)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di rilasciare, a Ronda Filippo, Davide e Roberto S.S. Soc. Agricola (*omissis*) C.F. e P.IVA 00945450336 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0010), esercitata in Comune di Vigolzone (PC), località Villò, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 18, mappale n. 57 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 44.763 mc/anno ...*omissis* ....
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026 (*omissis*)

**Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 8 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC12A0014 – Guasconi Umberto – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Calendasco PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 964 in data 22/2/2018)**

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, a Guasconi Umberto (*omissis*) C.F. GSCMR-T66A30G535I fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0014), esercitata in Comune di Calendasco (PC), località Puglia/Maganza, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 28, mappale n. 192 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi

e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 37,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 30.000 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2027 (*omissis*)

**Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: R.R. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Allevamento "La Rosa" di Patercoli Fausto. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Monticelli d'Ongina (PC) ad uso zootecnico - Proc. PC01A0595 – SINADOC 25273/17 (Determina n. 2213 del 7/5/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire al l'impresa individuale Allevamento "La Rosa" di Patercoli Fausto, con sede in Monticelli d'Ongina (PC), Via Argine San Giorgio 2 - C.F. PTRFST65R11D150A/P.IVA 01288390337, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) del la concessione (cod. proc. PC01A0595) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 2 pozz i situati in comun di Monticelli d'Ongina (PC), loc. Argine San Giorgio, ad uso zootecnico;
2. di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 10 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2025 (*omissis*)...
3. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

**Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a: (*omissis*)

- mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
- registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Casaltone - Comune di Sorbolo (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR18A0012
- Richiedente: Bosco Camillo
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Sorbolo loc Casaltone - Fg. 34 - Mapp. 414
- Portata massima richiesta: l/s 10,0
- Portata media richiesta: l/s 10,0 volume di prelievo: mc. annui: 12.000,0
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di Variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Panocchia del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR12A0003
- Richiedente: Zanetti Spa
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: Comune Parma - località Panocchia - Fg. 56 - Mapp. 214

- Portata massima richiesta: l/s 2
- Portata media richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 5000
- Uso: irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo e variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Bagnolo in Piano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7512 - REP-PA5549**

Richiedente: CERVI MICHELE Impresa Individuale  
Codice Fiscale crvmhl62l25h223z - P.IVA 01238090359

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Bagnolo in Piano (RE) - località San Michele della Fossa - Fg 17 - mappale 39

Portata massima richiesta: l/s 2,5

Volume di prelievo: metri cubi annui: 9.000

Uso: zootecnico e igienico ed assimilati

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 10373/2018 – RE02A0079**

Richiedente: Ceramica Valsecchia S.p.A. - Codice Fiscale/ P.IVA 00133900357

Derivazione da: n.1 pozzo

Ubicazione: Comune Casalgrande (RE) - località Villalunga - Fg 31 - mappale 309

Portata massima richiesta: l/s 7,5

Volume di prelievo: metri cubi annui: 10.080

Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aooe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso R.R. 41/2001 - art. 10 e T.U. 1775/1933 - L.R. 14 aprile 2004 n. 7 - relativo alla presentazione, nell'ambito della procedura provinciale di autorizzazione unica, della domanda di concessione di derivazione acque superficiali ed occupazione di aree demaniali del Torrente Secchiello, in Comune di Villa MInozzo (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 27482/2017 – RE17A0023**

Richiedente: Becquerel Eletric S.r.l.

Codice Fiscale: 02243710411

Derivazione da: Torrente Secchiello

Ubicazione: Comune Villa Minozzo (RE) - località Calizzo - aree non mappate comprese fra il FG 60 particelle 505 – 506

e il Fg 61 particella 641

Portata massima richiesta: l/s 2.000

Portata media richiesta: l/s 939

Volume di prelievo: metri cubi annui: 29.600.000

Uso: idroelettrico con occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto denominato "Calizzo"

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aooe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Cavriago (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 10931/2018 – RE18A0007**

Richiedente: Campanini Vaifro e Campanini Pierino

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Cavriago (RE) - località Strade delle Fontane - Fg 23 - mappale 44

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Volume di prelievo: metri cubi annui: 600

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aooe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI  
REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 1618 - RE18A0014**

Richiedente: Rinaldi Rino - Codice Fiscale RNLRNI-50R31I496F

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Scandiano (RE) - località Fellegara - Fg 6 - mappale 232

Portata massima richiesta: l/s 20

Volume di prelievo: metri cubi annui: 97.200

Uso: 97.200

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria da falda sotterranea ad uso industriale, igienico ed assimilati e irrigazione area verde aziendale in Comune di Reggio Emilia località San Michele - Pratica n. 8709 - Procedimento RE16A0008 - Concessionario L'ESPURGO S.R.L. (determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, N. DET-AMB-2018-2089 del 2 maggio 2018)**

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta L'ESPURGO S.R.L. C.F./P.IVA 02300260359 con sede in Reggio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località San Michele da destinarsi ad uso industriale, irrigazione area verde aziendale e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,50 per un volume complessivo annuo non superiore a m<sup>3</sup> 10.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2027 (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 2 maggio 2018 n. DET-AMB-2018-2089 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantire il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria da falde sotterranee ad uso irrigazione agricola in Comune di Sant'Ilario d'Enza località Salerno - Pratica n. 8723 - Procedimento RE16A0030 - Concessionario Società Agricola Pezzani Luciano Gilioli Miriam e Figlio S.S. (determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, N. DET-AMB-2018-2090 del 2 maggio 2018)**

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società Agricola Pezzani Luciano Gilioli Miriam e Figlio S.S. C.F./P.IVA 00908600356 con sede in Montecchio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) località Salerno da destinarsi

ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 40,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m<sup>3</sup> 35.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2027 (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 2 maggio 2018 n. DET-AMB-2018-2090 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazione di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione:

ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;

Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;

Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale, MO06A0156/18VR01 (ex 5747/S), ai sensi degli articoli 27 e 31 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Quattro pozzi esistenti – Codice procedimento SISTEB: MO06A0156/18VR01 (ex 5747/S).
- Richiedente: ditta AeC Costruzioni srl con sede a Modena
- Data domanda di variante sostanziale di concessione: 9/4/2018
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del quattro pozzi esistenti: comune di San Possidonio (MO), in Via per Concordia n. 2, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 4 mappali n. 213 e 214 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (lavaggio piazzali esterni, bagnatura cumuli inerti) igienico ed assimilati (irrigazione area verde e impianto antincendio)
- Portata richiesta: complessiva massima 19,4 l/s

- Volume richiesto di prelievo: 20.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola mediante pozzo in Comune di San Giovanni Persiceto (BO). Ditta Branchini Guido. Prat. MO17A0008**

La Responsabile (*omissis*) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta individuale Branchini Guido con sede a San Giovanni Persiceto (BO), in Via Massarenti n. 6/a, C.F. BRNGDU42L30G467X, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea presso il podere di proprietà ubicato in comune di San Giovanni Persiceto (BO), località Poggio, con prelievo idrico ad uso irrigazione agricola - procedimento MO17A0008 (ex 7464/S); (*omissis*)

**Disciplinare** (*omissis*)

Art. 1 – Quantitativo del prelievo

Quantità di acqua derivabile:

- portata nominale complessiva di esercizio 6,0 l/sec;
- quantitativo massimo del prelievo 8.500 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per irrigazione agricola di seminativi aziendali.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente in comune di Giovanni Persiceto (BO), località Poggio. (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 102, mappale 117 del NCT del comune di San Giovanni Persiceto (BO);(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, è assentita sino al 31/12/2027. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione pubbliche superficiali ad uso agricolo irriguo nel Comune di Frassinoro (MO) – Codice Pratica MO17A0031 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)**

Richiedente: Erbe del Mulino di Ferrari Patrizia

Data di arrivo domanda di concessione: 30/6/2017

Portata massima: 0,66 l/s

Volume annuo: 192 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Torrente Dragone codice 012009020000 2 ER

- Comune Frassinoro fg. 58 mapp. 96

Uso: agricolo irriguo (piante officinali)

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione pubbliche superficiali ad uso agricolo irriguo nel Comune di Spilamberto (MO) – Codice Pratica MO18A0009 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)**

Richiedente: Cappi Graziella e Cappi Angelo

Data di arrivo domanda di concessione: 1/2/2018

Portata massima: 2 l/s

Volume annuo: 8.640,00 mc/anno

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Rio Cialdino

- Comune Frassinoro fg. 32 mapp. 172

Uso: agricolo irriguo (vigneto e frutteto)

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

## ARPAE-SAC FERRARA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**Avviso relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in località Corporeno nel comune di Cento (FE) – Pratica n. FE18A0008 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41)**

- Richiedente: Ditta Società Agricola Viaggi s.s. C.F. 01988970388, con sede legale in Via Statale n. 31, Cento (FE)

- Domanda di concessione acquisita al prot. n. PGFE/2018/3790 in data 28/3/2018

- Derivazione di acque sotterranee

- Opere di presa: nuovo pozzo di profondità 75 m

- Ubicazione: Località Corporeno – Comune di Cento (FE)

- Dati catastali: Foglio 41 mappale 544

- Portata richiesta: massima 2,0 l/s

- Volume annuo: 4.500 mc

- Uso: irrigazione

- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione del pubblico, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni in forma scritta entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001, e le domande concorrenti entro il termine di 30 giorni, ai sensi del RD 1775/1933.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bagnacavallo**

Determinazione di concessione: n. 2064 del 2/5/2018

Procedimento: n. BO1 6A0002

Dati identificativi concessionario: ORVA S.R.L.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico: Pianura alluvionale – confinato inferiore

Opera di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione risorse concesse: Comune di Bagnacavallo

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 79 Mappale 1015

Portata max. concessa (l/s): 2,3

Volume annuo concesso (mc): 3600  
 Uso: irrigazione aree verdi aziendali e antincendio  
 Scadenza: 31/12/2027

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 Ubaldo Cibin

#### ARPAE-SAC BOLOGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

Procedimento n. BO17A0046  
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria  
 Prot. Domanda: PGBO/2017/19395  
 Data: 17/08/2017  
 Richiedente: Ditta L.C.M. S.r.l.  
 Tipo risorsa: acque sotterranee  
 Corpo idrico: Conoide Reno-Lavino libero  
 Opera di presa: 1 pozzo  
 Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna  
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 97 Mappale 453  
 Portata max. richiesta (l/s): 1  
 Volume annuo richiesto (mc): 2.022  
 Uso: irrigazione area verde  
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 Ubaldo Cibin

#### ARPAE-SAC BOLOGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme**

- Procedimento n. BO18A0004
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2018/1617
- Data: 23/1/2018
- Richiedente: Sgarzi Cristiano
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: Pianura alluvionale confinato inferiore
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Castel San Pietro Terme

- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 17 mappale 71
- Portata max. richiesta (l/s): 17
- Volume annuo richiesto (mc): 3.551
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 Ubaldo Cibin

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

#### **Variante sostanziale di concessione ordinaria la derivazione di acqua pubblica sotterranea per sostituzione e approfondimento di pozzo in loc. Camerlona del comune di Ravenna (RA) - Proc. RA00A0188/18VR01 Ditta Italfrutta S.r.l.**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 1957 del 20/4/2018 è stato determinato:

di rilasciare alla ditta Italfrutta S.r.l., CF 00166400390 la variante sostanziale alla concessione a derivare acqua pubblica sotterranea Proc. RA00A0188, da esercitarsi per mezzo di tre pozzi in comune di Ravenna (RA) località Camerlona, per la sostituzione ed approfondimento del pozzo 3;

di integrare il disciplinare di concessione approvato con determinazione n. DET-AMB-2018-406 del 25/1/2018 per la sola parte relativa agli articoli aggiuntivi parte integrante del presente atto, relativi alla perforazione del nuovo pozzo ed alla chiusura di quello sostituito;

di confermare i restanti contenuti della determinazione n. DET-AMB-2018-406 del 25/1/2018.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
 Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

#### **Domanda di rinnovo concessione, con variante sostanziale (aumento di prelievo), per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1709/07 RN01**

Richiedente: Francesconi Gabriele  
 Sede: Ravenna  
 Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 28/12/2017  
 Procedimento: RA01A1709/07RN01

Derivazione da: acque sotterranee  
 Opera di presa: 01 pozzo  
 Su terreno: di proprietà della ditta Francesconi Giovanni  
 Ubicazione risorsa: Comune di Ravenna località Santerno  
 Foglio: 89 mappale: 215  
 Profondità: 126 m circa  
 Portata max richiesta: 2,5 l/sec  
 Volume di Prelievo complessivo: mc annui 33.582  
 Uso: irrigazione agricola  
 Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
 Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA18A0011**

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Rio Spettine chiesta in concessione ad uso strumentale per l'accesso a terreno di proprietà. Codice Pratica PCPPT1093**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione per l'area di seguito indicate a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Fontanesi Luciano residente a Bettola (PC)

Procedimento codice: PCPPT1093

Corso d'acqua: Rio Spettine

Richiedente: Errani Marco

Sede: Ravenna

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 10/4/2018

Procedimento: RA18A0011

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: n. 01 pozzi

Ubicazione: Comune di Ravenna loc. Sant'Antonio

Foglio: 127, mappale: 496

Profondità dichiarata di progetto: 250 m circa

Portata max richiesta: 5,0 l/sec

Volume di Prelievo: mc annui 3.556

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
 Alberto Rebucci

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Bettola Foglio 4 fronte mappale 82 e Comune di Vigolzone, Foglio 41 fronte mappale 55.

Uso richiesto: mantenimento ponticello per accesso a terreno di proprietà.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE  
 Donatella Eleonora Bandoli



## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Vico chieste in concessione ad uso strumentale sedime fabbricati e area cortiliva. Codice Pratica RE07T0073**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

## Richiedenti:

Gioldini Nicolina Residente a Canossa (RE)

Cherubini Willer residente a Bibbiano (RE)

Cherubini Marinella residente a Massa (MS)

Cherubini Ivonne residente a Reggio Emilia (RE)

Procedimento codice: RE07T0073

Corso d'acqua: RIO VICO

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune CANOSSA, Foglio 2 mappali 80, 410 e 407.

Uso richiesto: Sedime fabbricati e area cortiliva

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Conca chieste in concessione per occupazione con manufatto di scarico acque. Codice Pratica RN05T0022**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata

la domanda di cambio di titolarità e rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Costa Edutainment S.P.A. P.Iva 03362540100 con sede in Area Porto Antico, Ponte Spinola, Genova (GE)

Data di arrivo domanda cambio di titolarità e rinnovo concessione 18/1/2016

Procedimento codice: RN05T0022

Corso d'acqua: fiume Conca

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Cattolica (RN), Foglio 1 fronte mappale 3.

Uso richiesto: occupazione con manufatto di scarico acque bianche.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC09T0002/18RN01**

- Corso d'acqua: fiume Trebbia (sponda destra);
- Comune: Rivergaro (PC);
- Area demaniale identificata: fronte mappale 51, foglio 5 e fronte mappale 53, foglio 5 NCT del comune di Rivergaro (PC);
- Uso possibile consentito: area cortiliva/giardino;
- Estensione: mq. 360 circa;
- SISTEB: PC09T0002/18RN01.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della

Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC10T0034/18RN01**

- Corso d'acqua: Torrente Luretta;
- Comune: Piozzano (PC);
- Area demaniale identificata: fronte mappale 130 foglio 32 NCT del comune di Piozzano (PC);
- Uso possibile consentito: uso ricreativo con parcheggio;
- SISTEB: PC10T0034/18RN01;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura

concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC12T0023/18RN01**

- Corso d'acqua: Torrente Tidone;
- Comune: Nibbiano (PC);
- Area demaniale identificata: mappali 585/p, 509/p e fronte mapale 509, foglio 11 NCT del comune di Nibbiano;
- Uso possibile consentito: area cortiliva/giardino;
- SISTEB: PC12T0023/18RN01;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio**

**pubblico dello stato ramo idrico – Corso d’acqua: Rio Lora  
- Comune: Castel San Giovanni (PC) – SISTEB: PC18T0024**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell’Agenzia Regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all’articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d’acqua: Rio Lora;
- Comune: Castel San Giovanni (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali 1100e 1474 del foglio 28 e fronte mappali 564, 565 e 566 del foglio 26 NCT del comune di Castel San Giovanni (PC);
- Uso possibile consentito: tombinatura tratto del Rio Lora e utilizzo area di risulta per pista ciclopedonale;
- Data di protocollo: 9/4/2018;
- Richiedente: Comune di Castel San Giovanni;
- SISTEB: PC18T0024.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

---

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n.7/2004 dell’estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Rio Peschiera – Comune di Carpaneto Piacentino (PC) – SISTEB: PC18T0025**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell’Agenzia Regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all’articolo 16, L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d’acqua: rio Peschiera;
- Comune: Carpaneto Piacentino (PC);
- Identificazione catastale: fronte dei mappali 36 e 91, del foglio 36 del comune di Carpaneto P.no;
- Uso possibile consentito: attraversamento con linea elettrica aerea volt 15.000;
- Data di protocollo: 17/4/2018;
- Richiedente: Mosconi Mario, Giuseppe e Stefano società agricola;
- SISTEB: PC18T0025.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al

rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

---

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n.7/2004 dell’estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Trebbia – Comune di Coli (PC) – SISTEB: PC18T0027**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell’Agenzia Regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all’articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d’acqua: Fiume Trebbia (sponda destra);
- Comune: Coli (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappale 1, foglio 19 e fronte mappali 291, 289, 288, 234, 231, 228, 442, 435, 98, 92 del foglio 7, NCT del comune di Coli;
- Uso possibile consentito: lavori di manutenzione straordinaria con realizzazione di difesa spondale;
- Data di protocollo: 12/4/2018;
- Richiedente: ANAS s.p.a
- SISTEB: PC18T0027.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

---

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell’estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – comuni di Besenzone e Cortemaggiore (PC) – SISTEB: PC18T0028**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell’Agenzia Regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) – sede operativa SAC

sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corso d'acqua: torrente Arda (entrambe le sponde);
- Comuni: Besenzone e Cortemaggiore (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappali 1, 4 e 47, foglio 9 NCT del comune di Besenzone e fronte mappali 27 e 36, foglio 47 NCT del comune di Cortemaggiore;
- Uso possibile consentito: attraversamento acquedotto;
- Data di protocollo: 10/4/2018;
- Richiedente: Ireti s.p.a. ( PC);
- SISTEB: PC18T0028.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n.7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Po - comune di Rottofreno (PC) – SISTEB: PC18T0029**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n.7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: Fiume Po;
- Comune: Rottofreno, località argine (PC);
- Identificazione catastale: transito argine del fiume Po fra il fronte del mappale 111 del foglio 5 ed il fronte del mappale 237 del foglio 20 NCT del comune di Rottofreno (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento ciclopeditonale;
- Data di protocollo: 10/4/2018;
- Richiedente: Comune di Rottofreno (PC);
- SISTEB: PC18T0029

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Rio Trebbiola - comune di Rivergaro (PC) – SISTEB: PC18T0030**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: rio Trebbiola;
- Comune: Rivergaro, località Niviano (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappale 539 e 979 del foglio 8 NCT del comune di Rivergaro (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento con posa in sub alveo di cavi di fibra ottica;
- Data di protocollo: 12/4/2018;
- Richiedente: Lepida s.p.a. ( PC);
- SISTEB: PC18T0030.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – rio Nurone - comuni di Gragnano Trebbiense e Rottofreno (PC) – SISTEB: PC18T0031**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: rio Nurone (entrambe le sponde);

- Comuni: Gragnano Trebbiense e Rottofreno, località Centora (PC);
- Identificazione catastale: foglio 1, mappale 24 e foglio 2, mappale 517 NCT del comune di Gragnano Trebbiense e foglio 24, mappali 16,79 e 80, e foglio 25, mappali 37, 38 e 88 NCT del comune di Rottofreno;
- Uso possibile consentito: attraversamento sistema fognario e depurativo;
- Data di protocollo: 24/4/2018;
- Richiedente: Ireti s.p.a. ( PC);
- SISTEB: PC18T0031.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

**Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC18T0032**

Corso d'acqua: fiume Trebbia ( sponda destra );

Comune: Coli (PC);

Area demaniale identificata: fronte mappali 67, 68 e 6 del foglio 19 NCT del comune di Coli (PC);

Uso possibile consentito: cantierizzazione;

SISTEB: PC18T0032

La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."

La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n° 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine

per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubbico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC18T0033**

- Corso d'acqua: Torrente Chero (sponda destra e sinistra);
- Comune: Carpaneto P.no (PC);
- Area demaniale identificata: mappali 230/p e 232/ p e fronte dei mappali 33, 36, 38, 40, 51, 231 del foglio 49 e fronte dei mappali 84 e 85 del foglio 48 NCT del comune di Carpaneto P.no;
- Uso possibile consentito: vigneto per mq. 8.100 circa;
- SISTEB: PC18T0033;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC18T0034**

- Corso d'acqua: fiume Po (sponda destra);
  - Comune: Calendasco (PC);
  - Area demaniale identificata: dal fronte mappale 26 del foglio 16 al fronte del mappale 38 del foglio 10 NCT del comune di Calendasco (PC);
  - Uso possibile consentito: sfalcio;
  - SISTEB: PC 18T0026;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
  5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n.7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Arda – comune di Lugagnano (PC) – Sisteb: PC18T0035**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n.7/2004 s.m. ei., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede

di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: torrente Arda, rio della Maestà, rio delle Macchie;
- Comune: Lugagnano Val d'Arda (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappale 56, foglio 78, fronte mappale 672, foglio 78 e fronte mappale 815, foglio 78 NCT del comune di Lugagnano;
- Uso possibile consentito: attraversamento con infrastruttura in fibra ottica;
- Data di protocollo: 05/04/2018;
- Richiedente: Lepida s.p.a.
- SISTEB: PC18T0035

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Reliquato acque – comune di Piacenza (PC) – Sisteb: PC18T0036**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della L.R. n. 7/2004 s.m. ei., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: reliquato acque;
- Comune: Piacenza (PC);
- Identificazione catastale: foglio 40, mappale 101 Nct del comune di Piacenza;
- Uso possibile consentito: attraversamento con fognatura;
- Data di protocollo: 14/05/2018;
- Richiedente: Ireti s.p.a.
- SISTEB: PC18T0036

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI SAC ARPAE PARMA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.**

Corso d'acqua: **Torrente La Riana** Area demaniale identificata al fg. 9 mapp.le 266 nel Comune di Parma – Zona censuaria F -(PR); Uso consentito: tubazione PEAD diametro DE 40 mm triplo strato lunghezza m. 6,00 - Durata: 12 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. \_\_\_\_ fronte mappale \_\_\_\_ località \_\_\_\_ (PR);

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio Fornaci chieste in concessione per mantenimento tombamento ad uso giardino e area cortiliva. Procedimento n. REPPT0144**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia,

Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Dallari Onelia, Lusetti Mara e Lusetti Maura residenti nel Comune di Casalgrande (RE)

Data di arrivo della domanda: **2/2/2018**

Corso d'acqua: Rio Fornaci

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Casalgrande (RE) foglio 31 area non censita a fronte mappali 225 e 226

Uso richiesto: mantenimento tombamento ad uso giardino e area cortiliva

Alle richiedenti è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC ( aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di richiesta rinnovo concessione con variante, per utilizzo aree demaniali del Torrente Tresinaro ad uso area cortiliva in parte recintata, spazio verde attrezzato e pista ciclopedonale - Procedimento n. RE06T0120**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, sono depositate le domanda di rinnovo e variante della concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Elettric80 Spa C.F. 01835150358

Data di arrivo della domanda: 13/11/2015 e 7/2/2018, integrazione 8/5/2018

Corso d'acqua: Torrente Tresinaro

Ubicazione: Comune Viano (RE) loc. Capoluogo

Identificazione catastale: Foglio 22 particella 272 e Foglio 23 particelle 403 e 404

Uso richiesto: area cortiliva in parte recintata, spazio a verde attrezzato e pista ciclopedonale

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza sulle aree in concessione, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC ( aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio Riazzone nei Comuni di Scandiano (RE) e Casalgrande (RE) chieste in concessione per guado ad una corsia ad uso agricolo. Procedimento n. RE18T0014**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Campani Giovanni residente a Scandiano (RE), Campani Lucia residente a Castellarano (RE), Campani Maria residente a Scandiano (RE)

Data di arrivo della domanda: **2/5/2018**

Corso d'acqua: Rio Riazzone

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Scandiano (RE) - foglio 31 mappali 18 e 32 - Comune di Casalgrande (RE) foglio 12 mappale 888

Uso richiesto: guado ad una corsia ad uso agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC ( aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del

procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio di Sologno chieste in concessione ad uso strada provinciale e ponte, opere di cantierizzazione e viabilità pubblica temporanea durante la cantierizzazione - Procedimento n. RE18T0014**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Provincia di Reggio Emilia C.F. 00209290352

Data di arrivo della domanda: 20/4/2018

Corso d'acqua: Rio di Sologno

Ubicazione: Comune Villa Minozzo (RE) Località Sologno

Identificazione catastale: foglio 4 aree non mappate e particelle 4, 230, 232 e altre; foglio 14 aree non mappate e particelle 189, 191 e altre

Uso richiesto: strada provinciale e ponte, opere di cantierizzazione e viabilità pubblica temporanea durante la cantierizzazione

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC ( aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0009**

- Richiedente: AIMAG S.P.A.
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Soliera
- foglio 31, mappali 52-53
- Comune di Bomporto



- foglio 25, mappali 286, 287, 500, 285, 288, 821
  - Uso richiesto: attraversamento interrato con acquedotto
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
- Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.
- LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

---

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO05T0087/18RN01**

- Richiedenti: Bertoni Rosa et al.
  - Data domanda di rinnovo di concessione: 8/5/2018
  - Corso d'acqua: Condotta Muzza Abbandonata
  - Comune di Castefranco Emilia
  - foglio 26, fronte mappali 59 e 61
  - Uso richiesto: area cortiliva mq 144,00
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
- Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.
- LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

---

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0008**

- Richiedente: Sgarbi Milena
  - Data domanda di concessione: 15/5/2018
  - Corso d'acqua: Fiume Secchia
  - Comune di Modena
  - foglio 60, parte mappale 4 e 12
  - Uso richiesto: pulizia dell'area
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena

(Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

---

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

#### **FE04T0102/17RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Bellini Marco residente nel comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 1/12/2017

Procedimento codice: FE04T0102/17RN01

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 235 mappale 340.

Uso richiesto: Scarico e Rampa carrabile.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

---

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO ARPAE - SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

#### **FE05T0111/18VR01 Istanza di variazione di concessione per occupazione aree demaniali in Comune di Ro**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe@

cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di variazione di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Soc. Agricola F.lli Boscolo ss con Sede Legale nel Comune di Copparo

Data di arrivo domanda di concessione 13/3/2018

Procedimento codice: FE05T0111/18VR01

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Ro, Foglio 7 mappale 7 parte – Foglio 8 mappale 2 parte – Foglio 3 mappali 12 parte, 216 – Foglio 4 mappali 16, 25, 26, 27, 275, 507, 508, 509, 511, 512, 513, 528, 530, 532, 534 – Foglio 5 mappali 1 parte, 110, 137, 139, 141, 143, 145.

Uso richiesto: Sfalcio.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-S.A.C.

Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE05T0138/16RN01 Istanza di concessione per occupazione aree demanio idrico in Comune di Ro**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Azzi Giuliano residente nel comune di Ro

Data di arrivo domanda di concessione 31/5/2016

Procedimento codice: FE05T0138/16RN01

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ro.

Uso richiesto: Sfalcio.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE07T0247/17RN01 Istanza di rinnovo concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Poggioli Giuliano residente nel comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 11/10/2017

Procedimento codice: FE07T0247/17RN01

Corso d'acqua: Canale Boicelli

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 63 mappale 45.

Uso richiesto: orto ad uso domestico e manufatto ricovero attrezzi.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE13T0046 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione,

l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Laghi Angelo Residente nel Comune di Bagnacavallo (RA)

Data di arrivo domanda di concessione 29/7/2013

Procedimento codice: FE13T0046

Corso d'acqua: Canale Valletta

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 48

Uso richiesto: Capanno da pesca.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16, L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE13T0047 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Sig. Calderoni Gualtiero. Residente nel Comune di San Pietro in Vincoli (RA)

Data di arrivo domanda di concessione 22/10/2013

Procedimento codice: FE 13T0047

Corso d'acqua: Canale Sublagunare Fattibello

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 66, map. 1.

Uso richiesto: Capanno da pesca esistente.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni

e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE16T0033 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Sig. Pier Carlo Farinelli. Residente nel Comune di Comacchio (FE)

Data di arrivo domanda di concessione: 24/6/2016

Procedimento codice: FE 16T0033

Corso d'acqua: Canale Fosse Foce

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 67.

Uso richiesto: Capanno da pesca esistente.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE17T0046 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione,

l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aofe @cert. arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Bianchini Ricardo residente nel comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 15/11/2017

Procedimento codice: FE17T0046

Corso d'acqua: Canale Boicelli

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 63 mappale 45.

Uso richiesto: orto ad uso domestico e manufatto ricovero attrezzi.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE17T0049 Istanza di concessione per occupazione area demaniale ad uso darsena per attracco imbarcazioni nei Comuni di Ferrara e Copparo**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Sac Ferrara, Corso Isonzo n.105/a – 44121 Ferrara, PEC a oofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: A.s. Circolo Nautico Porto delle Nebbie P.Iva 02007700384 con sede in Piazza Italia n.2 Tresigallo - FE

Data di arrivo domanda di concessione 11/10/2017

Procedimento codice: FE17T0049

Corso d'acqua: Po di Volano rivolta di Fossalta.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Copparo, Foglio 115 fronte mappale 113.

Comune di Ferrara, Foglio 146 mappale 33/p

Uso richiesto: darsena per attracco imbarcazioni .

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE18T0011 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Sac Ferrara, Corso Isonzo n.105/a – 44121 Ferrara, PEC a oofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

Comune di Ferrara, P.Iva 00297110389, con sede in Piazza del Municipio n.2 - 44121- Ferrara,

Data di arrivo domanda di concessione 21/3/2018.

Procedimento codice: FE18T0011.

Corso d'acqua: Canale Boicelli

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 39 mappali 1145/p e 1376/p.

Uso richiesto: valorizzazione ambientale e sportiva della darsena.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE18T0015 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenda regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Roversi Lucia residente a Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione: 3/4/2018

Procedimento codice: FE18T0015

Corso d'acqua: Po di Primaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 325 fronte mappale 255.

Uso richiesto: rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE18T0016 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Fiscaglia**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenda Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Florea Aliona residente a Fiscaglia - FE

Data di arrivo domanda di concessione 11/4/2018

Procedimento codice: FE18T0016

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Fiscaglia, Foglio 50 fronte mappale 33.

Uso richiesto: rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo

o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE18T0022 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nei Comuni di Argenta Berra e Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenda regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po

Data di arrivo domanda di concessione 3/4/2018

Procedimento codice: FE18T0022

Corso d'acqua: Po e Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comuni di Argenta Foglio 209 mappale 5, Berra foglio 16 mappale 29 e Comacchio foglio 63 mappale 33.

Uso richiesto: installazione cartellonistica informativa e segnaletica del Parco del Delta

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC  
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE18T0024 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenda regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @

cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedente: Tre Ponti Soc. Cooperativa a R.L. con sede legale nel Comune di Comacchio(FE).

Data di arrivo domanda di concessione: presentata in data 18/4/2018 allo Sportello Unico del Comune di Comacchio, pratica SUAP n. 324/2018, trasmessa successivamente ad Arpae in data 11/5/2018 con protocollo PGFE/2018/5618

Procedimento codice: FE18T0024

Corso d'acqua: Canale Valletta

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 67

Uso richiesto: struttura galleggiante di prima lavorazione e guardiania per l'attività di molluschicoltura.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC

Paola Magri

---

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni**

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

PROC. N.	TIPO DI PROC.	DATA PROT. DOMANDA	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORD. CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO DIACQUA
BO18T0026	Concessione di beni del demanio idrico terreni	01/03/2018	LIRANGI SRL	VIA CASTELDEBOLE 62 BOLOGNA	Foglio: 136, Particella: 10	PONTE STRADALE	RIO CANALAZZO
BO18T0027	Concessione di beni del demanio idrico terreni	05/03/2018	SPANOLI LARIO;TAGLIAFERRI PAOLO;FERRI VILMA;TAGLIAFERRI IMARA	località CA' LA FIORETTA LOIANO	Foglio: 45, Particella: 638-309	ATTRAVERSAME NTO FOGNATURA	RIO LOGNOLA CA' DE' MARCHI
BO10T0343/18RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	06/03/2018	DONINI VENANZIO	DELLA BASTIA 5, località CROCE CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 5, Particella: 32	AREA CORTILIVA;PARC HEGGIO	FIUME RENO
BO05T0071/18RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	07/03/2018	AZ. AGRICOLA SERRAGLIO S.S.	località PONTE POGGIO - POGGIO RENATICO	Foglio: 68, Particella: 44P, 45P;Foglio: 69, Particella: 19, 20P	SFALCIO;AGRICO LO	FIUME RENO
BO18T0028	Concessione di beni del demanio idrico terreni	07/03/2018	GIORDANO ANDREA;FONTANA FRANCO	località BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 533 P	ATTRAVERSAME NTO STRADALE	TORRENTE SAVENA
BO18T0031	Concessione di beni del demanio idrico terreni	08/03/2018	E-DISTRIBUZIONE SPA INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA MACRO AREA TERRITORIALE NORD ZONA DI FERRARA	località CAVO NAPOLEONICO BONDENO	Foglio:150 Particella:218,339,346,349.	ATTRAVERSAME NTO ELETTRICO	CANALE EMILIANO ROMAGNOLO E CAVO NAPOLEONICO
BO18T0048	Concessione di beni del demanio idrico terreni	09/03/2018	AREA BLU SPA	località MORDANO;IMOLA;CASALFIUMA NESE;BORGO TOSSIGNANO.	Fogli: vari	PISTA CICLABILE	FIUME SANTERNO
BO18T0029	Concessione di beni del demanio idrico terreni	14/03/2018	AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA	località MARZABOTTO	Foglio: 46, Particella: 463; 465-466;464	ATTRAVERSAME NTO STRADALE	TORRENTE SETTA
BO18T0030	Concessione di beni del demanio idrico terreni	14/03/2018	E-DISTRIBUZIONE SPA INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA MACRO AREA TERRITORIALE NORD ZONA DI BOLOGNA	località GAGGIO MONTANO	Foglio: 56, Particella: 104	ATTRAVERSAME NTO ELETTRICO	TORRENTE SILLA
BO18T0034	Concessione di beni del demanio idrico terreni	14/03/2018	SANTANDREA DANIELE;CAMAGGI ELENA	località DOZZA	Foglio: 27, Particella: 14	PONTE STRADALE	TORRENTE SELLUSTRA
BO18T0032	Concessione di beni del demanio idrico terreni	19/03/2018	IMPRESA SILVIO PIEROBON	località IMOLA VIA A. COSTA E VIA DON GNOCCHI CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 136, Particella: 46-60	PONTE FERROVIARIO	FIUME SANTERNO descrizione dettaglio RIO DELLA SIGNORA, AFFLUENTE DEL SANTERNO
BO18T0033	Concessione di beni del demanio idrico terreni	22/03/2018	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	località VALSAMOGGIA - MONTEVEGLIO	Foglio: 21, Particella: 173	PISTA CICLABILE	FIUME RENO
BO18T0035	Concessione di beni del demanio idrico terreni	22/03/2018	COMUNE DI VALSAMOGGIA	località VALSAMOGGIA - MONTEVEGLIO	Foglio: 13, Particella: 1	ATTRAVERSAME NTO PEDONALE	RIO MARZATORE
BO18T0037	Concessione di beni del demanio idrico terreni	30/03/2018	HERA SPA HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE	località BOLOGNA	Foglio:134, Particella:34 Foglio:135, Particella:10	ATTRAVERSAME NTO ACQUEDOTTO	CANALAZZO - BACINO RENO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aaoob@cert.arpa.emr.it; (ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria dell' Unità Demanio, (Tel. 051/6598473-8645, mail: demanio@bologna@arpace.it).

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Ridaccio chieste in rinnovo di concessione ad uso attraversamento. Codice Pratica FC05T0034**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì–Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione senza variante nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

- Nominativo Bombardini Giancarlo residente in Rocca San Casciano e
- Nominativo Tredozzi Marina residente in Rocca San Casciano

Data di arrivo domanda di concessione: 2/5/2018  
PGFC/2018/7004

Procedimento codice: FC05T0034/18RN01

Corso d'acqua: Torrente Ridaccio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Rocca San Casciano, località Mandorli Foglio: 33,

Particella: 302 ex 15;

Uso richiesto: Attraversamento

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Rabbi chieste in rinnovo della concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC06T0003**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì

dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Caradossi Roberto residente a Predappio (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 4/5/2018 protocollo PGFC/2018/7224

Procedimento codice: FC06T0003/18RN02

Corso d'acqua: Fiume Rabbi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Predappio al Foglio 109 Fronte Mappali 1094-126-73-1090-721092-1093-1091-1035-1078-1099

Uso richiesto: mantenimento di coltivazione agricola seminativo

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC18T0013**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì–Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo SNAM RETE GAS SPA sede a San Donato Milanese

Data di arrivo domanda di concessione: 16/4/2018

Procedimento codice: FC18T0013

Corso d'acqua:

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Savignano sul Rubicone (FC) località "DER. PER GAMBETTOLA" Foglio 9 Fronte Mappali 120-302

Uso richiesto: sostituzione di attraversamento esistente con un nuovo metanodotto mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.



La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Publicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali disponibili del corso d'acqua fiume Rabbi in comune di Predappio (FC)**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- aree demaniali del corso d'acqua fiume Rabbi ubicate in località Fiumana nel comune di Forlì (FC) - Estensione mq. 2300

uso consentito seminativo

durata della concessione: anni 6

identificate:

1. al foglio 110 fronte mapp. 64 -245-58;
2. al foglio 109 fronte mapp. 74-86-106-1031

la domanda dovrà essere redatta su carta da bollo del valore di € 16,00, dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e dovrà essere corredata:

1. dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 sul ccp n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna - Serv. Tecnico di Bacino Romagna - Forlì- Cesena;

2. fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì - in qualità di Ente competente in base all'art. 16, L.R. 13/2015 è depositato l'elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico al numero 0543/451404 - 0543/451439 dal lunedì al venerdì dalla 10 alle 12.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Publicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del Fiume Lamone nel Comune di Faenza chieste in concessione per scarichi. Codice Pratica RA04T0013**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: Comune di Faenza, C.F./P.Iva: 00357850395, con sede in Faenza (RA).

Data di arrivo domanda di concessione 5/3/2004, Prot.15481, aggiornata con nota PG.2015.0862173 del 4/12/2015.

Procedimento codice: RA04T0013.

Corso d'acqua: Fiume Lamone, sponda destra e sinistra.

Ubicazione: Comune Faenza, n. 25 manufatti di scarico di acque meteoriche di strade comunali o scolmatori in sponda sinistra nel tratto compreso tra i punti più prossimi alla Via Orto Bertoni e al depuratore situato a Nord-Est della città e n. 15 manufatti di scarico di acque meteoriche di strade comunali o scolmatori in sponda destra nel tratto compreso tra i punti di contatto con la S.P. 16 "Marzeno" e con la S.P. 37 "S. Barnaba-Reda-Albereto" (Borgata Casetti).

Uso richiesto: scarichi.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Publicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Savio nel Comune di Ravenna chieste in concessione per posizionamento cavo in fibra ottica. Codice Pratica RA18T0007**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì

dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: LEPIDA S.P.A., C.F./P.Iva: 02770891204, con sede in Bologna (BO).

Data di arrivo domanda di concessione 12/4/2018, Protocollo n. PGRA 2018/4745.

Procedimento codice: RA18T0007.

Corso d'acqua: Fiume Savio, sponda: sinistra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ravenna, località S. Zaccaria, Foglio 107 mapp. 9; Foglio 106 mapp 11-10; Foglio 93 mapp. 28-23-18-13 RA-Savio; Foglio 1 mapp. 10-28 Cervia; Foglio 64 mapp 21-21-25-27 RA-Savio.

Usi richiesti: parallelismo per posizionamento cavo in fibra ottica.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico**

Elenco delle Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del

demanio idrico:

Richiedente: **Giuccioli Vittorio**

Data di arrivo domanda: 16/5/2018

Procedimento numero: RN10T0033

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune Verucchio (RN)

Identificazione catastale: foglio 15 particella 191 parte (e antistante le particelle 197 e 19 parte

Superficie: 4.689 m<sup>2</sup>

Usi richiesti: agricolo (prato permanente e orto) con sovrastante deposito attrezzi

Richiedente: **Antonini Emilio**

Data di arrivo domanda: 17/5/2018

Procedimento numero: RN01T0008

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Poggio Torriana e Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)

Identificazione catastale: Comune Poggio Torriana (ex Poggio Berni), foglio 7 antistante la particella 7 e Comune di Santarcangelo di Romagna foglio 41 antistante le particelle 15 e 18

Superficie: 13.500 m<sup>2</sup>

Usi richiesti: agricolo (erba medica)

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Titolo II come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, relativa alla modifica di Impianto recupero rifiuti esistente con l'introduzione dell'attività "Recupero rifiuti speciali non pericolosi R3 (produzione di biocombustibile da scarti legnosi)" presso stabilimento**

**Sandei srl". Proponente: Sandei Srl\_Vignola (MO) – Comunicato di archiviazione del procedimento**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale comunica che la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e smi, relativa alla modifica di Impianto recupero rifiuti esistente con l'introduzione dell'attività "Recupero rifiuti speciali non pericolosi R3 (produzione di biocombustibile da scarti legnosi)" presso stabilimento Sandei srl", è archiviata ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs.152/06 in accoglimento della richiesta di ritiro della procedura da parte del proponente.

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

**Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 3811 del 04/12/2013 e smi, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e smi e della LR n. 21/2004 e smi, rilasciata con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio dalla Provincia di Ravenna alla società HERAmbiente SpA, avente sede legale in Comune di Bologna, Viale C. Berti Pichat n. 2/4 e installazione sita in Comune di Ravenna, Via Baiona n. 182 per l'esercizio di attività IPPC nell'installazione denominata "Centro Ecologico Baiona" (punti 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 5.2.b, 5.3.a1, 5.3.a2, 6.11 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi). Comune interessato: Ravenna, Provincia interessata: Ravenna. Autorità competente ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna**

In relazione alla domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 6/4/2018 dal Sig. Raoul Chiaruzzi, in qualità di gestore del Centro Ecologico Baiona sito in Comune di Ravenna, Via Baiona n. 182, l'autorità competente ARPAE SAC di Ravenna, avvisa che, come previsto nell'allegato 2 alla DGR n. 1113/2011 e all'art. 29-ter, comma 4), del D.Lgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

Si avvisa inoltre che il suddetto procedimento è incluso nel Procedimento Unico di Autorizzazione Regionale (PUAR) di cui all'articolo 27-bis del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i. unitamente al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e a ogni altro atto necessario alla realizzazione del progetto e ne è stato dato avviso sul sito web della Regione Emilia-Romagna in data 30/05/2018 ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera e) del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i. Il progetto denominato "Interventi di revamping dell'impianto F3" prevede interventi finalizzati all'ottimizzazione dell'impianto esistente, con generale efficientamento sia dei processi di combustione che di recupero energetico, oltre alla completa revisione ed ammodernamento del sistema di depurazione fumi. In conseguenza all'incremento dell'efficienza energetica prevista dagli interventi di revamping, nell'ambito del PAUR il progetto prevede attività di gestione rifiuti ex D.Lgs. 152/06 e smi, autorizzazione all'attività di recupero energetico da trattamento rifiuti ("R1 - utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia").

La documentazione è inoltre resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>). Il pubblico interessato potrà presentare osservazioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna e all'ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Rilascio autorizzazione di modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Ditta Renato Lusa Srl**

**per installazione IPPC di produzione di imballaggi alimentari flessibili, trattamento di superficie con l'utilizzo di solventi organici in Comune di Massa Lombarda Via Modena n. 20**

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna avvisa che con determinazione del dirigente della struttura autorizzazioni e concessioni di Ravenna di ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, n. DET-AMB-2018\_1981 del 23/04/2018, è stato rilasciato ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e L.R. n. 21/2004 il provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 4086 del 10/12/2012 per l'installazione IPPC di produzione di imballaggi alimentari flessibili, trattamento di superficie con l'utilizzo di solventi organici (punto 6.7 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/06 s.m.i.) in Comune di Massa Lombarda, Via Modena n.20, della Ditta Renato Lusa Srl.

**Società/ditta:** Renato Lusa Srl, sita in Comune di Massa Lombarda, Via Modena, n.20.

**Installazione:** installazione IPPC di produzione di imballaggi alimentari flessibili, trattamento di superficie con l'utilizzo di solventi organici (punto 6.7 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 s.m.i.)

**Oggetto:** D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte II, Titolo II-I-bis - L.R. n. 21/2004. Renato Lusa srl Domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 4086 del 10/12/2012 per l'installazione IPPC di produzione di imballaggi alimentari flessibili, trattamento di superficie con l'utilizzo di solventi organici (punto 6.7 dall'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi), sito in Comune di Massa lombarda, Via Modena, n.20.

**Comune interessato:** Massa Lombarda

**Provincia interessata:** Ravenna

**Autorità competente:** ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché sul sito di ARPAE e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Azienda Agricola La Collegrana di Nappi Bruna. Avviso di deposito**

La Ditta Azienda Agricola La Collegrana di Nappi Bruna con sede legale in Via Provinciale Per Mantova n.90, in Comune di Novi di Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "attività di allevamento intensivo di suini", localizzato in Via Provinciale Per Mantova n.90, in Comune di Novi di Modena.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione

Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Novi di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Novi (MO), Ufficio Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena. Il responsabile del procedimento è il geom. Marco Saltini.

#### COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

##### COMUNICATO

**Progetto estrattivo unitario del Polo PT1 Carniglia - Ambito A.E.5 "Carpenuzzo" - Approvazione studio di impatto ambientale per la procedura di verifica (screening) presentato dalla Ditta C.F.F. Filiberti Srl**

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10, comma 3, l'autorità competente, Comune di Bedonia, con Delibera di Giunta n. 32 del 12/4/2018, immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione, relativa alla procedura di verifica (screening) per il progetto appartenente alla categoria B.3.2) Cave e torbiere, in oggetto:

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 2 lettera b), della L.R. 9/1999, come modificata dall'art. 12 della L.R. 3/2012, la procedura di verifica screening relativa allo studio di impatto ambientale della cava denominata "CARPENUZZO", presentata, dalla ditta C.F.F. FILIBERTI Srl, con sede legale in Bedonia (PR), si è conclusa positivamente.

#### COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)- Avvio del procedimento di rinnovo A.I.A. all'Azienda Agricola BMC S.r.l. con sede in Via Branchise n. 641- 47522 Cesena (FC)**

Si avvisa che il SUAP del Comune di Cesenatico a seguito di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dall'Az. Agr. Ghiselli Mirco attraverso il caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 18/4/2018, acquisita al prot. n. PGFC/2018/6161 del 18/4/2018, ed assunta presso il Comune di Cesenatico prot. 15899 del 20/4/18 (Pratica 1/AIA/2018), relativa alla gestione dell'impianto avicolo di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis sito in Comune di Cesenatico in Via Canale Bonificazione n. 173, per l'allevamento di 50.000 polli da ingrasso; ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di Rilascio di A.I.A.

all'Az. Agr. Ghiselli con i seguenti contenuti:

D.Lgs. n. 52/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvio procedimento per istanza di AIA - Az. Agr. Ghiselli Mirco - Sede impianto in Comune di Cesenatico (FC), Via Canale Bonificazione n. 173.

Gestore: Ghiselli Mirco.

Installazione: allevamento polli da ingrasso.

Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Cesenatico, Via Canale Bonificazione n. 173.

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'accasamento di circa 50.000 capi/ciclo per 4,5 cicli/anno, finalizzato alla produzione di polli da ingrasso.

Amministrazione procedente: Comune di Cesenatico.

Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE,

Unità Zootecnia - A.I.A..

Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La presa visione degli atti può essere effettuata sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì, sia presso il Comune di Cesenatico.

È possibile avere informazioni sullo stato del procedimento presso il SUAP del Comune di Cesenatico, ubicato in Viale M. Moretti n.5, al n. telefonico 0547/79405 o all'indirizzo mail riccardo.benzi@comune.cesenatico.fc.it, responsabile SUAP Dott. Riccardo Benzi.

#### COMUNE DI NOCETO (PARMA)

##### COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A.) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i. - Avviso deposito domanda di Riesame dell'A.I.A. della ditta Borgo del Sole S.p.A. impianto di Via Mainino n.18**

Si avvisa che ai sensi degli artt. 8 e 11 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i. è stata depositata dalla ditta Borgo del Sole spa, presso l'Autorità competente: Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma (che, ai sensi della L.R. 13/2015 art. 78, a decorrere dal 1/1/2016, esercita le funzioni in materia di AIA per conto della Regione Emilia-Romagna), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Det. n.687 del 27/3/2013 e s.m.i., relativa all'allevamento intensivo di suini con potenzialità di 16.061 capi (di p.v. superiore a 30 kg) di cui all'attività IPPC 6.6 b) "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)" dell'Allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., localizzato in Via Mainino n.18 - località Sanguinaro – 43015 Noceto (PR), il cui Gestore IPPC è il Sig. Daniele Cotelli.

Il Riesame dell'autorizzazione non comporta modifiche al di fuori del piano di adeguamento alle BAT (migliori tecniche disponibili) aggiornate.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Noceto in Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Noceto.

L'Autorità competente è ARPAE - SAC di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Riesame di Autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

la medesima documentazione è pubblicata e quindi consultabile, ai sensi dell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 parte seconda sul portale ufficiale dell'Autorità competente "Osservatorio IPPC-AIA" regionale al seguente link:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=62403>

La documentazione di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i., i soggetti interessati potranno prendere visione della domanda e presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente c/o "Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma" ai seguenti indirizzi: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma - PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it). Il responsabile del Procedimento: Michele Siliprandi.

#### COMUNE DI NOCETO (PARMA)

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i. - Avviso deposito domanda di Riesame dell'A.I.A. della ditta Borgo del Sole S.p.A. impianto di Via Matteotti n.65**

Si avvisa che ai sensi degli artt. 8 e 11 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i. è stata depositata dalla ditta Borgo del Sole spa, presso l'Autorità competente Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma (che, ai sensi della L.R. 13/2015 art. 78, a decorrere dal 1/1/2016, esercita le funzioni in materia di AIA per conto della Regione Emilia-Romagna), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Det. n. 687 del 27/3/2013 e s.m.i., relativa all'allevamento intensivo di suini con potenzialità massima di 5570 capi (di p.v. superiore a 30 kg) di cui all'attività IPPC 6.6 b) dell'Allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., localizzato in Via Matteotti n.65 - località La Celana - 43015 Noceto (PR), il cui Gestore IPPC è il Sig. Daniele Cotelli.

Il Riesame dell'autorizzazione non comporta modifiche al di fuori del piano di adeguamento alle BAT (migliori tecniche disponibili) aggiornate.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Noceto in Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente, responsabile del procedimento unico è lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Noceto.

L'Autorità Competente è ARPAE - SAC di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Riesame di Autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

la medesima documentazione è pubblicata e quindi consultabile, ai sensi dell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 parte seconda sul portale ufficiale dell'Autorità competente "Osservatorio IPPC-AIA" regionale al seguente link:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=62387>

La documentazione di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e s.m.i., i soggetti interessati potranno prendere visione della domanda e presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente c/o "Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma" ai seguenti indirizzi: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma oppure a pezzo PEC: [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it). Il responsabile del Procedimento: Michele Siliprandi.

#### COMUNE DI RAVENNA

##### COMUNICATO

#### **AVVISO Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale - Riesame dell'AIA e modifiche non sostanziali. Società/ditta: ENI SPA - Centrale Gas Casalborgorsetti sita in Comune di Ravenna, via Lacchini n.101 - Casalborgorsetti**

Società/ditta: ENI SPA - Centrale Gas Casalborgorsetti sita in Comune di Ravenna, Via Lacchini n.101 - Casalborgorsetti.

Installazione: installazione IPPC esistente - allegato VIII, alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi, punto 1,1 " Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW".

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi - L.R. 21/04 e smi. Ditta ENI spa. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC esistente di combustione con potenza calorifica di combustione superiore a 50 MW (punto 1.1 all. VIII del D.Lgs 152/2006 e smi) sita in Comune di Ravenna, Via Lacchini n.101, denominato Centrale Gas di Casalborgorsetti. Riesame dell'AIA e modifiche non sostanziali.

Comune interessato: Ravenna

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

ARPAE SAC di Ravenna avvisa che con determinazione dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 1956 del 20/4/2018, è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 10 della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione sopra richiamata, sita in Comune di Ravenna, via Lacchini, n.101, località Casalborgorsetti, relativo al riesame dell'AIA rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n.526/2006 comprensivo di modifiche non sostanziali.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società ENI SPA - Centrale gas di Casalborgorsetti - è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché sul sito di ARPAE e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**L.R. 32/1988 e s.m.i. - aggiornamento elenco pozzi della Concessione di acque minerali termali denominata "Salvarola I" in Comune di Sassuolo**

Con Determinazione n. DET-AMB-2018-2326 del 11/5/2018, del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena -SAC Modena - Arpae, è stato rilasciato alla Società Terme della Salvarola SpA, con sede in Comune di Sassuolo in Via Salvarola n. 137, C.F. e P.I. 00485390363, ai sensi dell'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 32/1988 e s.m.i., l'aggiornamento dell'elenco pozzi relativo alla Concessione di acque minerali termali denominata "Salvarola" in Comune di Sassuolo, località Salvarola.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 91 del 16.05.2018. Comune di Castel Guelfo. Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottati contestualmente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali sul RUE, in applicazione dell'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 " Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 91 del 16/5/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve, ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, in merito al PSC e al RUE, adottati contestualmente dal Comune di Castel Guelfo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016.

Con il suddetto Atto del Sindaco metropolitano, sono state inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del RUE, con rinvio della valutazione ambientale sul PSC in sede di intesa.

Si pubblica l'Atto sopra richiamato completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno sedici Maggio, alle ore 12:45 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.91 - I.P. 1082/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/1/2017**

##### **AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Castel Guelfo. Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottati contestualmente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, in applicazione dell'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Castel Guelfo. Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottati contestualmente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, in applicazione dell'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *le riserve* previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC)<sup>2</sup>, con effetti di modifica alla vigente pianificazione sovraordinata ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 20/2000, nonché del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)<sup>3</sup>, adottati contestualmente dal *Comune di Castel Guelfo* con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016, sulla base delle considerazioni e valutazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

<sup>2</sup> L'art. 3, comma 4, L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, prevede la possibilità per i Comuni, che prima dell'entrata in vigore della legge medesima hanno adottato il PSC e il RUE, di unificare e conformare le previsioni dei piani ai contenuti del Piano Urbanistico Generale (PUG), stabiliti dal titolo III, capo I, della L.R. n. 24/2017, concludendo il procedimento di approvazione del nuovo strumento secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione previgente per il PSC (L.R. n. 20/2000). Nel caso in cui i Comuni optino per l'approvazione del PSC e del RUE secondo la disciplina previgente, rimane ferma l'osservanza dell'obbligo di cui al comma 1, art. 3, L.R. n. 24/2017, che prevede l'avvio del processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla sua entrata in vigore.

Si applica, pertanto, al procedimento di approvazione del PSC e RUE in oggetto quanto disciplinato dagli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000. L'art. 32, comma 7, della vigente L.R. 24 marzo 2000, n. 20: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del PSC la Città metropolitana possa sollevare eventuali riserve in merito alla conformità del PSC e sue Varianti rispetto al PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione. La formulazione di riserve da parte della Città metropolitana è prevista entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, ovvero entro sessanta giorni in caso di stipula dell'Accordo di Pianificazione tra il Comune procedente e la Provincia, ai sensi dell'art. 32, comma 3. Nell'ambito del procedimento in oggetto, le riserve vengono espresse entro *centoventi giorni* dal ricevimento del Piano, *non essendo intervenuta la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra le Parti*.

<sup>3</sup> Si richiama l'art. 29 della L.R. n. 20/2000 che detta i contenuti del RUE. Il procedimento di approvazione è disciplinato dall'art. 33, comma 4-bis e dall'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, nel testo modificato ed integrato dalla L.R. n. 6/2009. Il Comune adotta ed approva il RUE e le sue varianti con il procedimento previsto all'art. 34 qualora il RUE presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis. La Città metropolitana può formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Regolamento.

<sup>4</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 25720 del 9.05.2018 – Fasc. 8.2.2.6/1/2017.



**Riserva n. 1**, relativa al dimensionamento:

“Si chiede di contenere ulteriormente il dimensionamento complessivo del PSC, incrementando le opportunità di nuovi alloggi senza ulteriore consumo di territorio che devono costituire parte integrante del dimensionamento del PSC, insieme agli alloggi per particolari interventi, quelli per la perequazione finalizzata e quelli derivanti da Accordi di programma sottoscritti. Si chiede inoltre di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano, attraverso il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale, nonché di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG, considerando anche i residui convenzionati entro l'approvazione del PSC.

Per la perequazione finalizzata, si chiede di localizzare gli alloggi esclusivamente all'interno degli ambiti di nuovo insediamento o nel territorio urbanizzato. Rispetto agli alloggi a disposizione del POC, si chiede di prevedere ulteriori criteri di attuazione”;

**Riserva n. 2**, relativa alla perequazione urbanistica e territoriale:

“Si chiede di coordinare il range dell'indice perequativo indicato nelle schede ValSat e di indirizzo progettuale (VIP) e nella norma del PSC e di esplicitare che la capacità edificatoria di ambito (CEA) determina, divisa per l'indice di utilizzazione sostenibile  $Ut(s)$ , il limite massimo per ogni ambito”;

**Riserva n. 3**, relativa alla edilizia residenziale sociale:

“Si chiede di esplicitare che il 20% del dimensionamento complessivo, da calcolare secondo quanto indicato nella riserva 1, sia destinato all'edilizia residenziale sociale (ERS), garantendola negli strumenti attuativi in base alla capacità edificatoria assegnata. Infine, condividendo di implementare l'ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, tale strumento non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla L.R. n. 20/00”;

**Riserva n. 4**, relativa ai criteri per l'attuazione del PSC:

“Si chiede di prevedere un avvio coordinato delle fasi attuative del PSC, al fine di non sbilanciare il dimensionamento complessivo dei Comuni del Circondario imolese e di prevedere una crescita urbana il più possibile omogenea”;

**Riserva n. 5**, relativa agli ambiti per nuovi insediamenti urbani:

“Considerando l'estensione delle aree ad oggi ancora agricole, ma oggetto di piani particolareggiati attuativi del PRG convenzionati, nonché del mutato andamento del trend demografico ed edilizio degli ultimi anni, si chiede di ridimensionare le ulteriori direttrici di sviluppo, anche in vista dell'aggiornamento degli strumenti urbanistici richiesta dalla

nuova legge urbanistica. Si chiede di provvedere, anche nel caso di attuazione parziale degli ambiti, alla redazione di uno schema urbanistico complessivo, garantendo che questa non ostacoli le possibilità di attuazione dell'intero ambito”;

**Riserva n. 6**, relativa al tessuto urbano consolidato:

“Nel PSC, si chiede di ammettere gli incrementi di densità nel consolidato solo nei sotto-ambiti non saturi e finalizzandoli prioritariamente a colmare carenze pregresse; si chiede inoltre di non attuare interventi di ristrutturazione urbanistica che coinvolgano parti rilevanti del tessuto urbano mediante intervento diretto.

Nel RUE, si segnala la necessità di operare una distinzione tra gli ambiti urbani consolidati che presentano un buon livello di dotazioni territoriali e quelli che, al contrario, necessitano di interventi di potenziamento dei livelli di qualità urbana, al fine di verificare le possibilità di densificazione; si segnala inoltre di valutare attentamente la scelta degli usi ammessi e possibilità di densificazione nei contesti urbani frazionali e negli ambiti precedentemente destinati a verde, escludendo quelli che potrebbero comportare afflusso di persone ed incrementi di carico urbanistico ed infrastrutturale non sostenibili. Infine, si chiede di modificare il contenuto dell'art. 16.1.4, comma 2, lettera c), delle Norme Tecniche del RUE, portandolo a coerenza con quanto stabilito dall'art. 4 della L.R. n. 24/2017, in merito all'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e al termine massimo per la stipula della convenzione”;

**Riserva n. 7**, relativa al sistema insediativo storico:

“Nel PSC si chiede di escludere i progetti complessi per intervenire all'interno dei centri storici. Nel RUE si chiede di prevedere che l'attuazione degli interventi relativi alle Unità Minime di Intervento (UMI), oltre una certa soglia, non avvenga tramite intervento diretto;

**Riserva n. 8**, relativa alla disciplina degli edifici di valore storico:

“Si chiede di verificare che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali e di delimitare le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso, definendo le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione”;

**Riserva n. 9**, relativa alle dotazioni territoriali:

“Nel PSC, si segnala la necessità di rivalutare la dimensione dell'ambito D\_N.1 per dotazioni territoriali in relazione agli obiettivi pubblici perseguiti dall'Amministrazione Comunale e di chiarire la tipologia della nuova dotazione DS.N, verificandone la

compatibilità con gli adiacenti ambiti e integrando il PSC con un'apposita scheda ValSat e di indirizzo progettuale (VIP) e la relativa valutazione di sostenibilità.

Nel RUE, si chiede di portare a coerenza il RUE (sezione comunale, art. 21.1) con il PSC e la L.R. n. 20/00, relativamente alle possibilità in cui è ammessa la monetizzazione delle dotazioni territoriali, in particolare di parcheggi e verde pubblico”;

**Riserva n. 10**, relativa agli ambiti specializzati per attività produttive e commerciali:

“Si chiede di integrare il PSC e il RUE con i principali contenuti esplicitati nella Relazione istruttoria sul sistema produttivo, con particolare riferimento agli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, le attività e gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale, i diversi usi ammissibili nonché di recepire le valutazioni puntuali sugli ambiti sopra specificate.

Si richiama la necessità di inserire una scheda VIP sul polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale (ambito APF1), che analizzi le caratteristiche principali dell'insediamento e ne valuti la sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali”;

**Riserva n. 11**, relativa alla disciplina generale del territorio rurale:

“Si chiede di riportare nella norma del PSC (art. 5.6.9) gli obiettivi strategici prioritari per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico e ad alta vocazione produttiva dell'art. 11.8 e 11.9 del PTCP, fornendo indirizzi specifici da declinare nel RUE; con riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, si chiede di recepire le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC e nel RUE, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla L.R. n. 20/00 e dall'art. 11.8 del PTCP”;

**Riserva n. 12**, relativa alla disciplina dell'attività agricola:

“In merito agli interventi edilizi funzionali alle attività agricole, si chiede di esplicitare l'obiettivo di perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione e di esplicitare nel PSC quali interventi edilizi siano da considerare “significativi” e quindi da assoggettare alle indicazioni dell'art. 11.5, c. 2, del PTCP.

Nel RUE, si chiede di ridurre le capacità edificatorie previste per i fini residenziali, riconducendole a valori compatibili con un accrescimento organico dell'edificio esistente e di considerare tali ampliamenti significativi e pertanto subordinati alla presentazione di un PRA (Piano di riconversione e ammodernamento di Azienda agricola); si chiede inoltre di esplicitare che in caso di scorporo o cambio d'uso di una residenza agricola in uso non agricolo si applica l'art. A-21, comma 2, della L.R. 20/2000”;

**Riserva n. 13**, relativa alle attività extra agricole:

“Si chiede di integrare la norma del PSC (art. 5.6.1) relativamente all'insediamento di attività sportive e ricreative, specificando che queste non devono comportare la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate; di riconsiderare la possibilità ammessa dall'art. 4.1.4 del RUE di realizzare ampliamenti fino a 150 mq degli edifici esistenti; di recepire le indicazioni del 11.4, c.2, del PTCP circa la possibilità di realizzare in territorio rurale aziende o attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura e di integrare il RUE con l'elenco degli insediamenti ammissibili di cui all'art. 11.4 del PTCP; di riportare nel PSC e nel RUE le limitazioni sulle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, della sagoma degli edifici di cui all'art. 11.6, commi 5 e 6, del PTCP; di definire gli insediamenti “incongrui” nel PSC; di escludere la possibilità di insediamento in territorio rurale di nuove attività extra-agricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio; di eliminare la possibilità di realizzare nuove quote residenziali se non legate all'attività agricola negli ambiti S. In merito all'ambito N1 del RUE, si chiede di rivalutare la previsione, riportando nel RUE una disciplina che sia maggiormente in linea con gli obiettivi del PSC e della normativa urbanistica per il territorio rurale”;

**Riserva n. 14**, relativa al recupero ai fini residenziali:

“Si chiede di ricondurre le possibilità di ampliamento a quanto indicato dal PTCP; di integrare il PSC ed il RUE specificando la stima dei pesi insediativi potenziali, i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d'uso ammissibili; di evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa. Si chiede, infine, che l'eventuale rilocalizzazione di capacità edificatorie incongrue avvenga in area idonea come specificato nella Relazione istruttoria”;

**Riserva n. 15**, relativa al recupero ai fini residenziali:

“Si chiede di rivalutare la proposta di una nuova infrastruttura viaria di rango comunale a sud del Capoluogo, alla luce del nuovo scenario pianificatorio e della legge urbanistica”;

**Riserva n. 16**, relativa al recepimento della normativa sovraordinata:

“Si chiede di integrare la norma del PSC con le specificazioni puntuali dettagliate nella Relazione istruttoria in materia di vincolo sismico”;

**Riserva n. 17**, relativa alla variante alla pianificazione sovraordinata:

“In applicazione delle indicazioni di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000, pare improprio prevedere una riduzione delle fasce di rispetto stradali indicate dal PTCP per la sola eccezione del territorio afferente al Nuovo Circondario Imolese. Si chiede quindi di eliminare tale proposta dagli elaborati del Piano”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del procedimento urbanistico in oggetto, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) relativa al RUE in oggetto<sup>5</sup>, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna<sup>6</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul RUE di Castel Guelfo di Bologna e sulla relativa ValSAT, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte**, al parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e al contenuto dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle*

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 della L.R. n. 20/2000, riguardante la “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, lett. a) introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PSC nell'ambito dell'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'Accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui all'art. 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate. *Nel caso del PSC in esame, le valutazioni ambientali verranno espresse in sede di intesa, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di pianificazione.* Il suddetto art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del RUE e sue Varianti nell'ambito delle riserve al Piano adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>6</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 25286 del 8.05.2018 - Riferimento pratica n. 4626/2017. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “*proposta di parere in merito alla valutazione ambientale*” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla Relazione istruttoria”;

3. precisa che, non essendo intervenuta la stipula dell’Accordo di Pianificazione<sup>7</sup>, la Città metropolitana di Bologna si esprimerà, in veste di Autorità competente<sup>8</sup>, in merito alla *Valutazione ambientale*<sup>9</sup> prevista sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del PSC in oggetto nell’ambito del procedimento di intesa<sup>10</sup>, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale;
4. dà atto che, in merito agli elementi per cui il PSC in esame propone variante alla vigente pianificazione territoriale sovraordinata, il Comune è tenuto ad acquisire, preliminarmente all’approvazione del Piano medesimo, l’*Intesa dell’Ente titolare* dello strumento sovraordinato che si propone di modificare, ai sensi dell’art. 22 della L.R. n. 20/2000;
5. dà atto, inoltre, che il *parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>11</sup>, formulato dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile<sup>12</sup>, viene allegato alla Relazione istruttoria, quale suo documento costitutivo;
6. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Castel Guelfo per il recepimento delle riserve formulate con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>13</sup>;
7. dispone altresì la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della Direttiva regionale approvata

<sup>7</sup> Previsto ai sensi dell’art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000.

<sup>8</sup> Ai sensi dell’art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008.

<sup>9</sup> Si richiama l’art. 5 della L.R. n. 20/2000, nel testo integrato e modificato dalla L.R. n. 6/2009, in tema di valutazione ambientale che la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere rispetto ai Piani comunali, nell’ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare, per quanto riguarda il PSC e sue Varianti, l’art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa dalla Città metropolitana in sede di espressione dell’intesa al Piano adottato, qualora non sia stato sottoscritto l’Accordo di Pianificazione, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>10</sup> L’intesa è prevista ai sensi dell’art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000. La valutazione ambientale per i PSC è prevista nell’ambito dell’intesa, ai sensi dell’art. 5, comma 7, lett. a), L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup> Registrato agli atti con P.G. n. 25719 del 9.05.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell’ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali. Nel caso dei Piani in esame, il parere è stato espresso dal Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna, sulla base di una collaborazione interistituzionale attivata temporaneamente dalla Città metropolitana di Bologna per lo svolgimento delle attività connesse al rilascio di detto parere.

<sup>12</sup> Sulla base di una collaborazione interistituzionale attivata temporaneamente dalla Città metropolitana con la Regione Emilia-Romagna, per lo svolgimento delle attività connesse al rilascio di detto parere.

<sup>13</sup> Ai sensi art. 32, comma 8, L.R. n. 20/2000.

con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016, richiamata al precedente punto 2 del presente atto<sup>14</sup>;

8. segnala, infine, gli adempimenti previsti dalla Direttiva regionale sopra richiamata<sup>15</sup>, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere, ad avvenuta approvazione dei Piani in oggetto, la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato.

#### **Motivazioni:**

Il Comune di Castel Guelfo, dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), ha avviato, con i Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese, la procedura di elaborazione del PSC in forma associata, secondo le disposizioni previste dall'art. 32 della L.R. n. 20/2000, mediante l'approvazione del Documento preliminare di pianificazione, predisposto in conformità a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, L.R. n. 20/2000, recante la descrizione del quadro conoscitivo del territorio, gli obiettivi e le scelte di pianificazione, individuando i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

La suddetta L.R. n. 20/2000, per quanto attiene il livello di pianificazione comunale, ha introdotto tre nuovi strumenti urbanistici in sostituzione del P.R.G., quali il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e il Piano Operativo Comunale (POC).

Si dà atto che in data 1 aprile 2005 è stato sottoscritto l'Accordo Territoriale<sup>16</sup>, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, fra i Comuni del Nuovo Circondario Imolese (quali Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano), il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna, per la elaborazione in forma associata del PSC e RUE, rinviando la formazione del POC ad una successiva fase.

La fase di concertazione, prevista nell'ambito del procedimento di approvazione dei PSC associati ed avviata dal Nuovo Circondario Imolese, si è svolta mediante svolgimento della Conferenza di Pianificazione<sup>17</sup>, alla quale hanno partecipato gli Enti territoriali, compresa la

<sup>14</sup> Vedasi l'Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

<sup>15</sup> Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016, al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

<sup>16</sup> Ai sensi dell'art. 15, L.R. n. 20/2000.

<sup>17</sup> Prevista ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

Provincia di Bologna, individuati ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, nonché le Amministrazioni competenti al rilascio dei pareri, delle intese e degli atti di assenso comunque denominati, previsti dalla legislazione vigente, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della richiamata Legge regionale.

Al termine della concertazione, gli Enti interessati hanno espresso il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti pianificatori predisposti dal Nuovo Circondario Imolese e nella seduta di chiusura della Conferenza di Pianificazione svoltasi il 20 aprile 2009 è stato approvato e sottoscritto il Verbale conclusivo dei lavori.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione, la Provincia di Bologna ha espresso con delibera della Giunta n. 166 del 7 aprile 2009 il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti di pianificazione del Nuovo Circondario Imolese.

A chiusura della Conferenza di Pianificazione, sulla base del confronto e degli approfondimenti derivati dalle diverse iniziative e momenti di partecipazione, l'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ha predisposto gli elaborati previsti dalla vigente L.R. n. 20/2000, condivisi dalla Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese con deliberazione n. 21 del 13.02.2013.

Si dà atto che nell'ambito della elaborazione del PSC in forma associata da parte dei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese, d'intesa con la Provincia di Bologna per la competenza attribuita dalla L.R. n. 20/2000 al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sono stati individuati<sup>18</sup> gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni<sup>19</sup>.

La Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione n. 78 del 3.12.2014, ha condiviso la proposta di Accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, demandandone l'approvazione a ciascun Comune.

La Provincia di Bologna ha approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 534 del 23.12.2014<sup>20</sup> l'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, ai sensi degli artt. 15 della L.R. n. 20/2000 e 9.1. del vigente PTCP.

Detto Accordo territoriale è stato sottoscritto in data 21 ottobre 2015<sup>21</sup> da parte della Città

<sup>18</sup>L'art. A-13 della L.R. n. 20/2000 demanda alla Provincia (Città metropolitana) il compito di individuare, d'intesa con i Comuni interessati, le aree produttive idonee ad essere ampliate per assumere rilievo sovracomunale, prevedendo quale strumento di attuazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale gli Accordi territoriali di cui all'art. 15 della richiamata L.R. n. 20/2000.

<sup>19</sup>In materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, si rimanda all'art. 9.1. delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, che ne stabilisce in dettaglio gli obiettivi specifici.

<sup>20</sup>Si richiama inoltre l'Atto della Presidente della Provincia di Bologna Prot. n. 183514 del 30.12.2014, assunto nell'esercizio delle funzioni del Consiglio, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 56/2014.

<sup>21</sup> Registrato agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 122438 del 21.10.2015.



metropolitana di Bologna, del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni del Circondario, in esecuzione delle delibere di approvazione assunte dai rispettivi Consigli.

Il *Comune di Castel Guelfo*, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016, ha adottato contestualmente il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi degli artt. nn. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000, provvedendo quindi a porre in pubblicazione presso la propria sede e degli Enti territoriali individuati dall'art. 27, comma 2, L.R. n. 20/2000, gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi dei suddetti Piani.

Con il suddetto atto di adozione, il Comune ha introdotto una proposta di modifica al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), analogamente agli altri Comuni del Nuovo Circondario Imolese, relativa alla riduzione delle fasce di rispetto stradale.

Il Comune ha quindi trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 6477 del 30.12.2016<sup>22</sup>, la documentazione relativa ai suddetti strumenti urbanistici, per le competenze previste ai sensi di legge.

Si precisa che, nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC in oggetto, la Città metropolitana è chiamata a formulare le riserve<sup>23</sup> entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione<sup>24</sup>, in merito alla conformità dello strumento rispetto al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi.

Il procedimento di approvazione del RUE, disciplinato dall'art. 33 della L.R. n. 20/2000, prevede che, qualora lo strumento presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, il Piano medesimo venga adottato ed approvato con il procedimento previsto all'art. 34, nell'ambito del quale la Città metropolitana è chiamata ad esprimersi entro sessanta giorni dalla data di ricevimento, mediante la formulazione di riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

L'art. 22 della L.R. n. 20/2000 stabilisce che alla proposta comunale di modifica delle previsioni ai piani sovraordinati debbano seguire le forme di deposito, pubblicità ed intervento previste per il Piano di cui si propone la variazione, specificate in dettaglio all'art. 27 della medesima Legge regionale.

<sup>22</sup>Acquisita agli atti con P.G. n. 152 del 2.01.2017.

<sup>23</sup>Ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000.

<sup>24</sup>Ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000, l'eventuale stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 (procedimento di riserve) e 10 (acquisizione dell'intesa) del medesimo art. 32 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9.

Al fine di procedere alla formulazione di riserve previste nell'ambito del procedimento di approvazione dei Piani in oggetto, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto al Comune precedente la documentazione integrativa con comunicazione P.G. 5792 del 30.01.2017.

Il Nuovo Circondario Imolese, per conto del Comune di Castel Guelfo, ha quindi predisposto gli elaborati definitivi e ne ha trasmesso copia alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 9516 del 23.03.2018<sup>25</sup> per gli adempimenti di competenza previsti.

In data 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio". Ai sensi dell'art. 3, comma 4, i Comuni che prima dell'entrata in vigore della legge medesima hanno adottato il PSC e il RUE, possono unificare e conformare le previsioni dei piani ai contenuti del Piano Urbanistico Generale (PUG), stabiliti dal Titolo III, Capo I, della legge stessa, concludendo il procedimento di approvazione del nuovo strumento secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione previgente per il PSC (L.R. n. 20/2000). Nel caso in cui i Comuni optino per l'approvazione del PSC e del RUE secondo la disciplina previgente, rimane ferma l'osservanza dell'obbligo di cui all'art. 3, comma 1, L.R. n. 24/2017, che prevede l'avvio del processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla sua entrata in vigore.

Si applica pertanto al procedimento di approvazione del PSC e RUE in oggetto la disciplina prevista dagli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000.

A seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 20166 del 11.04.2018, ad avviare il procedimento amministrativo di formulazione di riserve, della durata di centoventi giorni per il PSC, con decorrenza dei termini dal 26 marzo 2018, quale data di arrivo delle suddette integrazioni e con scadenza prevista entro il giorno 24 luglio 2018. I termini per la formulazione di riserve sul RUE, della durata di sessanta giorni, decorrono dal 26 marzo 2018 e prevedono la scadenza entro il 25 maggio 2018.

La contestuale adozione del PSC e del RUE da parte dell'Amministrazione comunale, ammessa dall'art. 43 della L.R. 20/2000, consente alla Città metropolitana di condurre l'istruttoria congiunta su entrambi gli strumenti urbanistici in esame e quindi di elaborare un unico atto deliberativo per l'espressione delle riserve di competenza.

Ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n.20/2000, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere le riserve relativamente a previsioni del RUE che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore, subordinando pertanto le

<sup>25</sup> Acquisita in atti al P.G. 16923 del 26.03.2018.

valutazioni relative al RUE con quelle condotte nell'ambito dell'istruttoria prevista per il PSC. In relazione agli adempimenti che la Città metropolitana, in veste di Autorità competente, è chiamata a svolgere ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 in tema di *valutazione ambientale* rispetto ai Piani comunali, nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, si precisa che la Valutazione ambientale prevista sul documento di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC verrà espressa *in sede di intesa*<sup>26</sup> che il Comune è tenuto ad acquisire dalla Città metropolitana in via preliminare all'approvazione del PSC, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000.

La Valutazione ambientale prevista sul RUE in oggetto viene espressa con il presente Atto in analogia al procedimento individuato per il POC<sup>27</sup>, unitamente alla formulazione di riserve.

Per tutto quanto sopra premesso, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato la documentazione elaborata dal Comune sui Piani in oggetto ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*<sup>28</sup>, allegata al presente atto (*Allegato n. 1*) quale sua parte integrante e sostanziale, nella quale vengono espresse alcune riserve, richiamate nella parte decisoria del presente provvedimento.

Vengono, inoltre, formulate le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del RUE, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*<sup>29</sup>, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che, ai fini delle suddette valutazioni ambientali, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, in base alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016<sup>30</sup>.

In relazione alle verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale del territorio, da effettuare nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, la Città metropolitana ha attivato in via temporanea la collaborazione con il Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il quale, esaminata la documentazione geologica

<sup>26</sup>Non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione tra la Città metropolitana e il Comune di Castel Guelfo, l'approvazione del PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana in merito alla conformità del piano rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, come previsto ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000. La Città metropolitana è chiamata ad esprimere l'intesa entro il termine perentorio di 90 giorni dalla richiesta presentata dal Comune.

<sup>27</sup>Ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. b), L.R. n. 20/2000.

<sup>28</sup>P.G. n. 25720 del 9.05.2018.

<sup>29</sup>Registrata in atti con P.G. n. 25286 del 8.05.2018 – Rif.to Pratica n. 4626/2017.

<sup>30</sup>Si richiama la nota n. 6 del presente atto.

e sismica prodotta a corredo dei Piani in oggetto, ha predisposto l'apposito Parere<sup>31</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Castel Guelfo, per i successivi adempimenti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>32</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>33</sup> agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

#### **Allegati:**

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 25720 del 9.05.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 25286 del 8.05.2018), nonché dal Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 25719 del 9.05.2018).

<sup>31</sup> Registrato in atti con P.G. n. 25719 del 9.05.2018.

<sup>32</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

<sup>33</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

per Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitano  
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



## **AREA Pianificazione Territoriale**

***Servizio Pianificazione Urbanistica***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

#### **OGGETTO:**

Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di variante alla pianificazione sovraordinata e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottati contestualmente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14/12/2016

del Comune di

**COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA**

#### **PROCEDIMENTO:**

Formulazione di riserve in merito al PSC e RUE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della LR n. 24/2017

Valutazione ambientale in merito al RUE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000

Bologna, 9 maggio 2018

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna  
Prot. n. 25720 del 9.05.2018 – fasc. 8.2.2.6/1/2017*

## **PREMESSA**

Le riserve della Città Metropolitana sui documenti che costituiscono la proposta di PSC e RUE del Comune di Castel Guelfo di Bologna si collocano nella fase conclusiva di un lungo e complesso iter procedurale. Infatti, tra la conclusione della Conferenza di pianificazione, svolta in forma associata tra tutti i Comuni del Nuovo Circondario Imolese, e l'adozione degli strumenti urbanistici è trascorso un lungo periodo, durante il quale le Amministrazioni hanno approfondito e discusso i contenuti delle proprie proposte apportando diverse modifiche ed un consistente ridimensionamento.

Si sottolinea, in primo luogo, la piena condivisione della scelta di tutti i Comuni del Nuovo Circondario Imolese di ridurre le nuove previsioni insediative rispetto alla proposta avanzata in Conferenza.

Inoltre, si prende atto di come i Comuni del Nuovo Circondario Imolese, attraverso la scelta di procedere all'elaborazione degli strumenti urbanistici in forma associata, abbiano dimostrato la volontà e l'esigenza di una pianificazione urbanistica coordinata e coerente con l'assetto strategico metropolitano delineato dal PTCP, perseguendo quindi una *governance* unitaria delle politiche a scala territoriale e raccogliendo la sfida di elaborare un PSC con obiettivi, strategie ed azioni coerenti con il disegno generale e allo stesso tempo calibrate sulle peculiarità di ciascun ambito territoriale, anche attraverso la sottoscrizione di un unico Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi.

In generale, si ritiene che gli indirizzi e i criteri per la pianificazione comunale siano in linea generale coerenti con l'art. 10.6 del PTCP.

## **A. Le riserve in merito alla conformità del PSC e del RUE ai contenuti del PTCP**

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 3, comma 5, il completamento del procedimento di approvazione di PSC e RUE adottati prima della sua entrata in vigore.

La contestuale adozione del PSC e del RUE da parte dell'Amministrazione Comunale ha permesso alla Città Metropolitana l'elaborazione di unico atto per l'espressione delle Riserve al PSC ed al RUE adottati, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000.

Le riserve al PSC fanno riferimento alla verifica del recepimento dei contenuti cartografici e normativi riferiti alle prescrizioni provenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento ai contenuti del PTCP, che articola le linee di azione della programmazione sul territorio della Città Metropolitana e recepisce, aggiorna e integra gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, ponendosi come strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

Le riserve al RUE sono riferite alle previsioni relative alla disciplina particolareggiata del territorio da rendere maggiormente coerenti con il PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio. A tal proposito, si sottolinea che la verifica istruttoria ha interessato la disciplina del territorio urbano ed extraurbano rappresentata nella Tavola n. 1 e 2 del RUE e regolata dal Tomo I, Tomo III e Allegati delle Norme del RUE.

## LE POTENZIALITÀ INSEDIATIVE RESIDENZIALI

### 1. Il dimensionamento

#### PSC

Il PSC all'art. 5.3.3 propone un "dimensionamento delle nuove aree prevalentemente residenziali" pari a 350 alloggi, ai quali si aggiungono: gli alloggi derivanti da interventi all'interno del territorio urbanizzato e nel territorio rurale; i residui di PRG convenzionati al 31/06/2011; 15 alloggi per esigenze non preventivabili a disposizione dei POC; 15 alloggi derivanti dall'applicazione della perequazione finalizzata nonché le ulteriori quote derivanti da eventuali Accordi di Programma.

Al fine di garantire la coerenza con le soglie di crescita insediativa fissate dal Titolo 10 del PTCP per il Comune di Castel Guelfo di Bologna, si ritiene opportuno contenere il dimensionamento del PSC, dimostrando il rispetto dei criteri fissati dal PTCP per il territorio di pianura, come specificato nella riserva successiva.

Si osserva inoltre che il numero di alloggi potenzialmente realizzabili, calcolato sulla base dei parametri contenuti nelle schede VIP e sulla dimensione dell'alloggio medio applicata a livello circondariale (71 mq di SU), è di circa 140 unità, a fronte di un dimensionamento dichiarato nella norma di PSC di 350 alloggi. Si chiede pertanto di ricondurre all'interno del dimensionamento del PSC le quote residenziali, non riferibili ad ambiti di nuovo insediamento, dando atto in particolare delle quantità insediabili all'interno dei comparti oggetto di piani particolareggiati approvati più recentemente, non ancora convenzionati o convenzionati dopo il 30/06/2011, al fine di dimostrare il generale rispetto delle soglie fissate nell'art. 5.3.5 del PSC.

L'art. 5.3.3 del PSC prevede inoltre che una quota di alloggi pari al 5% del dimensionamento residenziale sia destinata all'attuazione di obiettivi di interesse pubblico relativi ai poli funzionali tramite la "perequazione finalizzata". Pur prendendo atto dell'esiguità del numero degli alloggi, per analogia a livello metodologico con gli altri Comuni del Nuovo Circondario Imolese, si chiede di localizzare gli eventuali alloggi derivanti dall'applicazione della perequazione finalizzata esclusivamente all'interno degli ambiti di nuovo insediamento (ANS), senza prevedere modifiche ai perimetri di tali ambiti.

Rispetto agli alloggi a disposizione del POC da realizzare in lotti immediatamente a ridosso di quelli urbanizzati che non richiedono ulteriori aggravii alle urbanizzazioni (Art. 1.3.4 comma 12), si chiede di prevedere ulteriori criteri di attuazione. In particolare, essi dovranno interessare prevalentemente le aree interne al territorio urbanizzato, o ad esse strettamente adiacenti, e dovranno essere verificate in modo puntuale tutte le condizioni di sostenibilità come per gli ambiti di nuovo insediamento, quali rispetti di infrastrutture, allacciamento a pubblica fognatura e altre reti di urbanizzazione, vincoli di tutela ambientale e paesaggistica, ecc. Inoltre, le quantità localizzabili con tali criteri dovranno essere attuate in modo equilibrato e non comportare l'assegnazione di quote insediative concentrate che richiamino il concetto di comparto edificatorio. A tal proposito è opportuno specificare nella norma del PSC (art. 5.3.3 comma 3) che la percentuale del 5% del dimensionamento è da intendersi come valore complessivo da attuare nel periodo di validità del PSC, fino al termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del PUG ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 24/2017. Infine, si chiede di considerare la quota espressa per tale componente come valore massimo di riferimento in sede di approvazione dei PSC, non incrementabile a seguito di eventuali osservazioni specifiche, né successivamente con varianti al PSC specifiche, finalizzate ad un loro aumento e di includerla nel dimensionamento del piano.



In relazione ai residui del PRG, la norma del PSC indica che non fanno parte del dimensionamento le previsioni convenzionate al 31.06.2011. Si chiede di aggiornare il dato, considerando anche i residui convenzionati tra tale data e l'approvazione del PSC. Più in generale, si segnala la necessità di differenziare, sia nella norma che nella cartografia del nuovo piano, i residui del vigente PRG in corso di attuazione e non attuati. In particolare, quelli convenzionati entro la data di approvazione del PSC seguiranno la disciplina del PRG, debitamente recepita nel RUE; quelli non convenzionati entro la data di approvazione del PSC saranno assoggettati alle condizioni fissate dal PSC per gli ambiti di nuovo insediamento ANS, in termini di perequazione urbanistica, ERS e di contributo di sostenibilità. Tale quota di alloggi dovrà essere inoltre parte integrante del dimensionamento del nuovo piano.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **dimensionamento** si formula la

#### **Riserva 1**

Si chiede di contenere ulteriormente il dimensionamento complessivo del PSC ed incrementando le opportunità di nuovi alloggi senza ulteriore consumo di territorio, che devono costituire parte integrante del dimensionamento del PSC, insieme agli alloggi per particolari interventi, quelli per la perequazione finalizzata e quelli derivanti da accordi di programma sottoscritti. Si chiede inoltre di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano, attraverso il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG, considerando anche i residui convenzionati entro l'approvazione del PSC.

Per la perequazione finalizzata si chiede di localizzare gli alloggi esclusivamente all'interno degli ambiti di nuovo insediamento o nel territorio urbanizzato. Rispetto agli alloggi a disposizione del POC, si chiede di prevedere ulteriori criteri di attuazione.

## **2. La perequazione urbanistica**

### **PSC**

L'art. 5.5.1 del PSC articola la perequazione urbanistica in tre tipologie: la perequazione territoriale circondariale, essenzialmente da riferire agli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale; la perequazione comunale, che riguarda gli ambiti di nuovo insediamento previsti dal PSC, e la perequazione finalizzata, relativa invece ai poli funzionali.

In materia di diritti edificatori e perequazione urbanistica, l'art. 10.3 del PTCP detta i criteri generali da seguire, indirizzando i Comuni verso l'individuazione di una casistica limitata di tipologie di aree nelle medesime condizioni di fatto e di diritto alle quali assegnare diritti edificatori uniformi. Inoltre, è compito del PSC definire l'entità dei diritti edificatori non nel senso della loro attribuzione a specifiche aree, ma in relazione alle differenti tipologie di condizioni di fatto e di diritto, demandando al POC il riconoscimento dei diritti edificatori alle aree specifiche.

Il PSC adottato definisce all'art. 5.5.3 il range relativo all'indice di utilizzazione privata (Utp), corrispondente all'indice perequativo, negli ambiti di nuovo insediamento (0,10-0,18 mq/mq), salvo poi assegnare indici differenti nelle singole schede di indirizzo progettuale (schede Vip), all'interno delle quali gli ambiti di nuovo insediamento presentano un range ridotto rispetto a quanto indicato nella norma.

Si chiede quindi di coordinare per gli ambiti ANS il range dell'indice perequativo indicato nelle schede VIP e nella norma del PSC, con l'orientamento a prevedere capacità

edificatorie private contenute, al fine di potenziare la capacità contrattuale dell'Amministrazione pubblica e di massimizzare le risorse pubbliche assicurate attraverso la perequazione urbanistica e quelle eventualmente ottenute con le pratiche negoziali da indirizzare verso obiettivi diversi, come aumentare la dotazione di aree e attrezzature pubbliche, realizzare edilizia residenziale sociale, oppure opere pubbliche.

Inoltre, la norma del PSC (art. 5.5.2), nel definire la Capacità Edificatoria d'Ambito (CEA =  $St \times Uts$ ) come il carico urbanistico massimo da realizzare nell'ambito, chiarisce che tale valore è contenuto nelle schede VIP, unitamente agli altri parametri urbanistici che determinano dal punto di vista quantitativo gli interventi di nuova urbanizzazione.

Rispetto all'applicazione della perequazione finalizzata, si richiama quanto espresso nella riserva n. 1, in merito alla necessità di collegare tale opportunità, nell'ambito del dimensionamento complessivo del PSC, al raggiungimento di significativi e comprovati obiettivi di interesse pubblico nel rispetto dei limiti della CEA (Capacità Edificatoria d'Ambito) massima assegnata all'ambito in cui tale quota viene localizzata.

Sulla base delle valutazioni sulla **perequazione urbanistica e territoriale** si formula la

#### **Riserva 2**

Si chiede di coordinare il range dell'indice perequativo indicato nelle schede VIP e nella norma del PSC e di esplicitare che la CEA determina, divisa per l'indice di utilizzazione sostenibile  $Ut(s)$ , il limite massimo per ogni ambito.

### **3. L'edilizia residenziale sociale**

#### **PSC**

Si condivide l'obiettivo dichiarato nel PSC relativo alla promozione dello sviluppo territoriale sostenibile anche attraverso l'implementazione dell'offerta di edilizia residenziale sociale, da considerare, in coerenza con quanto stabilito dalla LR n. 20/00 e smi, come dotazione territoriale associata alle trasformazioni urbanistiche previste dai PSC. In quest'ottica, ricordando che è compito del PSC stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi per l'edilizia residenziale sociale, anche tenendo conto delle eventuali carenze pregresse, si chiede di esplicitare che il 20% del dimensionamento complessivo, da calcolare secondo quanto indicato nella riserva n. 1, sia destinato all'edilizia residenziale sociale. Tale quantità, secondo le indicazioni delle L.R. 20/000, va garantita negli strumenti attuativi in base alla capacità edificatoria assegnata ad ogni ambito di nuovo insediamento o di sostituzione/riqualificazione, indipendentemente dagli altri obiettivi pubblici che l'Amministrazione voglia realizzare nell'ambito, tramite l'attribuzione della capacità edificatoria comunale.

Condividendo in linea generale l'obiettivo di distribuire l'offerta di ERS, calibrandola in base alle effettive necessità e possibilità dei diversi Comuni, nonché di implementarla attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, si fa presente che tale strumento può essere efficace se supportato da specifiche indagini conoscitive circa l'effettiva consistenza di tale patrimonio edilizio. Si sottolinea comunque, che esso non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla LR n. 20/00 e smi in merito alla necessità di destinare il 20% del dimensionamento complessivo dei nuovi insediamenti residenziali previsti dal PSC.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sull'**edilizia residenziale sociale** si formula la

### **Riserva 3**

Si chiede di esplicitare che il 20% del dimensionamento complessivo, da calcolare secondo quanto indicato nella riserva 1, sia destinato all'edilizia residenziale sociale, garantendola negli strumenti attuativi in base alla capacità edificatoria assegnata. Infine, condividendo di implementare l'ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, tale strumento non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla LR n. 20/00.

## **4. I criteri per l'attuazione del PSC**

### **PSC**

Ribadendo quanto espresso in sede di Conferenza di Pianificazione relativamente al ruolo dei POC nell'attuazione delle previsioni del PSC, si richiama la necessità di prevedere un avvio coordinato della fase attuativa, al fine di non sbilanciare il dimensionamento complessivo dei Comuni e di prevedere una crescita urbana il più possibile omogenea, a prescindere dalla presenza di residui di PRG. Si chiede quindi di integrare la norma del PSC in tal senso, fissando anche dei criteri di riferimento legati, ad esempio, alla produzione edilizia dell'ultimo quinquennio oppure agli obiettivi pubblici che ciascun Comune intende perseguire. Si auspica che tale approfondimento possa essere efficacemente svolto a livello circondariale, anche nell'ambito delle possibilità ammesse nel periodo transitorio della nuova legge urbanistica (art. 4).

Sulla base delle valutazioni sui **criteri per l'attuazione del PSC** si formula la

### **Riserva 4**

Si chiede di prevedere un avvio coordinato delle fasi attuative del PSC, al fine di non sbilanciare il dimensionamento complessivo dei Comuni del Circondario imolese e di prevedere una crescita urbana il più possibile omogenea.

## **IL TERRITORIO URBANIZZABILE**

### **5. Gli ambiti per nuovi insediamenti**

#### **PSC**

Si prende atto dell'eliminazione di una previsione insediativa a sud est del capoluogo (ex ambito R3 del Documento preliminare), valutata criticamente in sede di Conferenza di pianificazione nonché dell'attuazione di alcune previsioni, ora incluse nel perimetro del territorio urbanizzato, in virtù di piani particolareggiati approvati prima dell'adozione del PSC, in particolare l'AUC\_B6 (ex ambito RR1 del Documento preliminare) e l'AUC\_B7 (ex ambito R4). Rispetto a queste ultime, qualora le convenzioni non siano state ancora sottoscritte, si richiama quanto stabilito dalla LR n. 24/2017 (art. 4 e DGR del 14/03/2018) in merito all'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e al termine massimo per la stipula della convenzione. Infatti l'art. 4 comma 7 della suddetta Legge, indica che dopo il 1 gennaio 2023 manterranno la loro efficacia e potranno essere attuati unicamente i piani attuativi dotati di una convenzione che richieda la tempestiva presentazione dei titoli edilizi necessari, pena la definitiva perdita di efficacia degli stessi. Tali disposizioni trovano applicazione anche per gli altri comparti derivanti dal PRG e classificati nel RUE come AUC\_B con convenzioni scadute, che pertanto dovranno essere oggetto di un riconvenzionamento entro i termini stabiliti dalla legge, a pena di decadenza delle previsioni.

Considerando l'estensione delle aree ad oggi ancora agricole, ma oggetto di piani particolareggiati attuativi del PRG, nonché del mutato andamento del trend demografico ed edilizio degli ultimi anni, si suggerisce una revisione approfondita delle eventuali ulteriori direttrici di sviluppo, anche in vista dell'aggiornamento degli strumenti urbanistici richiesto dalla nuova legge.

Richiamando quanto espresso dalla SAC di ARPAE, si chiede di integrare le schede VIP degli ambiti, sia residenziali che produttivi, con indicazioni specifiche sulle modalità di attuazione degli obiettivi del PAIR 2020, verificando la sostenibilità anche da questo punto di vista.

In particolare, si esprime perplessità sulla scelta di inserire il nuovo ambito ANS\_C2.2, non presente nel Documento preliminare, a ovest del capoluogo, lungo la via Stradone che andrebbe ad intaccare un contesto agricolo di pregio, costituendo un ulteriore carico insediativo, oltre a quello generato dagli ambiti oggetto di piani particolareggiati approvati, presumibilmente di prossima attuazione.

Per le medesime motivazioni, si chiede di ridimensionare l'ambito ANS\_C2.1 a est del capoluogo, come indicato anche dal Parere della SAC di ARPAE, considerando la viabilità di previsione il limite dell'area urbanizzabile.

Rispetto alla possibilità di attuare interventi parziali su parti dell'ambito, si segnala la necessità di provvedere comunque alla redazione di uno schema urbanistico complessivo garantendo che l'attuazione degli interventi parziali non interferisca negativamente e non ostacoli le possibilità di attuazione dell'intero ambito.

In relazione all'attività edilizia ammissibile nelle aree parzialmente pianificate, si segnala che l'art. 8 della LR n. 15/2013 è stato modificato dall'art. 75 comma 1 della L. R. 24/2017 e pertanto si chiede di aggiornare il riferimento normativo dell'art.1.1.3 comma 8 del PSC.

Sulla base delle valutazioni sopra sugli **ambiti per nuovi insediamenti urbani** si formula la **Riserva 5**

Considerando l'estensione delle aree ad oggi ancora agricole, ma oggetto di piani particolareggiati attuativi del PRG convenzionati, nonché del mutato andamento del trend demografico ed edilizio degli ultimi anni, si chiede di ridimensionare le ulteriori direttrici di sviluppo, anche in vista dell'aggiornamento degli strumenti urbanistici richiesta dalla nuova legge. Si chiede di provvedere anche nel caso di attuazione parziale degli ambiti alla redazione di uno schema urbanistico complessivo, garantendo che questa non ostacoli le possibilità di attuazione dell'intero ambito.

## *IL TERRITORIO URBANIZZATO*

### **6. Il tessuto urbano consolidato**

#### **PSC**

Il PSC definisce quattro classi di ambito urbano consolidato, differenziando quelli prevalentemente residenziali (AUC\_A), quelli in corso di attuazione (AUC\_B), quelli con limiti di funzionalità edilizia e urbanistica (AUC\_C) e quelli dei nuclei urbani, dei borghi di strada e delle frange urbane (AUC\_D). Il PSC demanda al RUE l'individuazione di tali classi.

In relazione alle tipologie di ambito urbano consolidato, il PSC recepisce in termini generali i contenuti e gli obiettivi declinati dalla LR n. 20/00 e smi per gli ambiti urbani consolidati, sottolineando che tutti gli interventi sono volti al mantenimento degli attuali livelli di servizi e, ove necessario, al miglioramento delle dotazioni e della salubrità dell'ambiente urbano; all'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e quelle ad essa complementari; alla qualificazione funzionale ed edilizia.

Nel caso di progetti complessi di cui all'art. 1.4.2 del PSC, condividendo la necessità di individuare strumenti finalizzati alla promozione dell'adeguamento alla normativa antisismica e sul risparmio energetico, si chiede di assimilare gli ambiti a cui applicare tali progetti a veri e propri ambiti di riqualificazione o sostituzione, indicandone nel PSC gli obiettivi e le criticità ambientali e territoriali, oppure di specificarne la peculiarità, in riferimento a particolari esigenze di adeguamento del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. A-7-ter della LR n. 20/00 e smi.

Più in generale, in riferimento al tema della riqualificazione urbana, si chiede di valutare la possibilità di individuare possibili ambiti di riqualificazione, nell'ottica di mettere in campo politiche mirate alla ricucitura dei tessuti e al miglioramento della qualità ambientale del contesto.

Nello specifico, rispetto all'ambito ASP\_RD di riqualificazione diffusa a nord del capoluogo, si segnala di riconoscere l'ambito nella sua destinazione prevalente finale (residenziale o produttiva). Inoltre si chiede di integrare il PSC (o il RUE), con una scheda Vip che analizzi le caratteristiche e le condizioni di sostenibilità ambientale dell'ambito, ammettendo gli usi e le funzioni ritenute compatibili con il contesto in cui l'ambito è collocato (vicinanza al depuratore, al cimitero, all'area per dotazioni destinata alla raccolta dei rifiuti, nonché alle funzioni previste per la vicina area per dotazioni territoriali DN1).

Infine, richiamando che la nuova Legge regionale urbanistica fornisce, all'art. 32, una precisa definizione del perimetro del territorio urbanizzato, si segnala l'utilità di anticipare tali contenuti nello strumento, in particolare all'art. 5.2.1 del PSC.

## **RUE**

Il RUE contiene la disciplina particolareggiata dell'ambito urbano consolidato, declinata in termini generali nella Sezione intercomunale del Tomo III e nella Sezione Comunale (Titoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21). Si condivide in generale l'articolazione degli ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali riportata al Titolo 17 del RUE che specifica e approfondisce le caratteristiche dei diversi tessuti urbani definendo politiche e azioni che si ritengono in linea di massima coerenti con gli obiettivi del PSC.

In merito alle modalità di intervento ammesse in diverse tipologie di ambito consolidato, si chiede di ricondurre le definizioni a quelle dell'allegato alla L.R. 15/2013 e smi e di prevedere per gli interventi significativi una modalità di attuazione diversa dall'intervento diretto.

Si segnala la necessità di operare una distinzione tra gli ambiti urbani consolidati che presentano un buon livello di dotazioni territoriali e quelli che, al contrario, necessitano di interventi di potenziamento dei livelli di qualità urbana, nell'obiettivo generale del mantenimento e della qualificazione degli attuali livelli di servizi e dotazioni territoriali negli ambiti consolidati di cui al comma 2 dell'art. A-10 della LR n. 20/00 e smi.

In merito alle possibilità di densificazione negli ambiti AUC, si richiama la necessità di attenersi a quanto stabilito dal PSC (art. 5.2.3, comma 4 e 5), che ammette gli incrementi di densità solo nei sotto-ambiti non saturi e finalizzati prioritariamente a colmare carenze

pregresse di dotazioni territoriali o a eliminare eventuali criticità viabilistiche e che il RUE può consentire capacità edificatorie aggiuntive rispetto a quelle esistenti, previa verifica delle urbanizzazioni, anche al fine della sicurezza antisismica e del risparmio energetico. Si chiede pertanto di integrare la norma del RUE, esplicitando che le capacità edificatorie assegnate ai sotto-ambiti AUC siano collegate agli obiettivi e ai requisiti prestazionali sopra richiamati.

Si sottolinea inoltre la necessità di escludere da tale perimetro aree attualmente agricole con destinazione agricola da PRG, come l'ASP\_C a nord ovest del territorio comunale, al confine con il Comune di Medicina.

Per maggiore coerenza con la normativa della Sezione intercomunale del RUE, si chiede di rivedere la scelta di assegnare possibilità di ampliamento (per raggiungere SU di 120 mq) nell'ambito urbano consolidato AUC\_A3, con prevalente sistemazione a verde/parco privato, per la realizzazione di funzioni residenziali. Tali ambiti rappresentano delle previsioni di PRG attuate come zona B2 (standard) e zona a prevalenza di verde privato e che le "aree sistemate a verde, cortilive e le aree arboree di pregio" costituiscono parte integrante del tessuto urbano derivante dall'attuazione del PRG vigente, nonché elementi di qualità urbana che si ritiene indispensabile preservare nella condizione attuale, non ritenendo sostenibili interventi di densificazione in tali aree.

Infine, richiamando quanto indicato nella precedente riserva 5 in merito all'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e al termine massimo per la stipula della convenzione, si chiede di rivedere le indicazioni dell'art. 16.1.4, Il comma 2 lettera c), che stabilisce che "per gli ambiti consolidati in corso di attuazione restano in vigore la disciplina particolareggiata e i contenuti convenzionali in essere, indipendentemente dalla validità della convenzione urbanistica con le eventuali integrazioni e variazioni stabilite dal RUE". Si chiede quindi di modificare il contenuto di questo articolo, portandolo a coerenza con la legislazione urbanistica vigente, in particolare con quanto stabilito dall'art 4 della LR n. 24/2017 e con la DGR del 14/03/2018.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **tessuto urbano consolidato** si formula la

#### **Riserva 6**

Nel PSC, si chiede di ammettere gli incrementi di densità nel consolidato solo nei sotto-ambiti non saturi e finalizzandoli prioritariamente a colmare carenze pregresse; di non attuare interventi di ristrutturazione urbanistica che coinvolgano parti rilevanti del tessuto urbano mediante intervento diretto.

Nel RUE, si segnala la necessità di operare una distinzione tra gli ambiti urbani consolidati che presentano un buon livello di dotazioni territoriali e quelli che, al contrario, necessitano di interventi di potenziamento dei livelli di qualità urbana, al fine di verificare le possibilità di densificazione; di valutare attentamente la scelta degli usi ammessi e possibilità di densificazione nei contesti urbani frazionali e negli ambiti precedentemente destinati a verde, escludendo quelli che potrebbero comportare afflusso di persone ed incrementi di carico urbanistico ed infrastrutturale non sostenibili. Infine, si chiede di modificare il contenuto dell'art. 16.1.4, Il comma 2 lettera c), portandolo a coerenza con quanto stabilito dall'art 4 della LR n. 24/2017 in merito all'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e al termine massimo per la stipula della convenzione.

### **7. Il sistema insediativo storico**

#### **PSC**

Il PSC recepisce la disciplina generale dei centri storici fissata dall'art. A-7 della L.R. 20/00

e smi e dall'art. 8.4 del PTCP e, in coerenza con i contenuti della L.R. 20/00 e smi, individua i tessuti e gli elementi del sistema insediativo storico, definendone la specifica perimetrazione ed identificandone gli elementi peculiari e le potenzialità di qualificazione e sviluppo. Il PSC riconosce il centro storico (ACS\_A1) di Castel Guelfo, in coerenza con l'elenco dei centri storici di cui all'Allegato E del PTCP.

Richiamando quanto espresso nella riserva 6, in merito all'applicazione dell'art. 1.4.2 del PSC, poiché i progetti complessi possono comportare un nuovo generale assetto degli ambiti su cui sono realizzati, si ritiene incoerente con gli obiettivi fissati dalla LR n. 20/00 e smi, operare tramite tali strumenti all'interno dei centri storici. Si chiede quindi di modificare la norma del PSC in tal senso, prevedendo per questi ambiti le misure incentivanti di cui all'art. 7-ter, nel rispetto della disciplina relativa agli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale ed in coerenza con i caratteri storici, paesaggistici, ambientali ed urbanistici degli ambiti ove tali edifici sono collocati.

## **RUE**

Rispetto alle modalità di intervento edilizio nei centri storici, di cui all'art. 15.2 del RUE, condividendo la necessità di subordinare l'attuazione alla predisposizione di un progetto unitario riferito alle Unità Minime di Intervento individuate nella cartografia del RUE, si ricorda quanto stabilito dalla LR n. 20/00 e smi (art. A-7 c. 5 e 6) rispetto al compito del POC disciplinare gli interventi diretti al miglioramento della qualità ambientale, alla riqualificazione e allo sviluppo delle attività economiche e sociali, nonché alla tutela e valorizzazione del tessuto storico e al riuso del patrimonio edilizio all'interno dei centri storici. Si chiede quindi di prevedere che l'attuazione degli interventi relativi alle UMI oltre una certa soglia, non avvenga tramite intervento diretto.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **sistema insediativo storico** si formula la

### **Riserva 7**

Nel PSC si chiede di escludere i progetti complessi per intervenire all'interno dei centri storici.

Nel RUE, si chiede di prevedere che l'attuazione degli interventi relativi alle UMI oltre una certa soglia non avvenga tramite intervento diretto.

## **8. La disciplina degli edifici di valore storico**

### **RUE**

In merito al riuso del patrimonio edilizio esistente di valore storico e testimoniale il RUE opera una distinzione tra gli interventi ammessi per i soggetti aventi i requisiti di IAP (Capo 4.4 del RUE) e quelli ammessi per i soggetti privi di tali requisiti (Capo 4.5 del RUE), suddividendo le tipologie di edifici in: edifici residenziali esistenti, edifici promiscui esistenti, edifici di servizio agricolo di tipologia tradizionale esistenti, edifici di servizio agricolo di tipologia non tradizionale esistenti. Si chiede di verificare la scelta di prevedere il cambio d'uso verso la residenza (a1) per gli edifici promiscui e di servizio agricolo di tipologia tradizionale, classificati o meno come beni culturali, in relazione alla salvaguardia delle caratteristiche degli edifici. Infatti, facendo salve le possibilità concesse agli imprenditori agricoli professionali, si ricorda che l'art. A-21 consente per gli edifici con funzione originaria diversa da quella abitativa interventi di recupero che risultino compatibili con le attuali caratteristiche tipologiche degli edifici e per usi compatibili con il contesto ambientale.

E' necessario inoltre verificare che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali. In coerenza con quanto stabilito dall'art. 11.6 del PTCP, si chiede quindi delimitare le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso, definendo le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione ed i requisiti della rete stradale e delle altre infrastrutture a rete, escludendo in generale la possibilità di insediamento in territorio rurale di nuove attività extra agricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio.

Sulla base delle valutazioni sulla **disciplina degli edifici di valore storico** si formula la

#### **Riserva 8**

Si chiede di verificare, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali e di delimitare le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso, definendo le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione.

### **9. Il sistema delle dotazioni territoriali**

#### **PSC**

Rispetto all'ambito D\_N.1 per dotazioni territoriali a nord del capoluogo, in territorio agricolo a prevalente rilievo paesaggistico, si segnala la necessità, indicata anche dalla SAC di ARPAE, di rivalutare la dimensione dell'area proposta, che pare sovradimensionata, anche perché non legata ad esigenze specifiche, ma ad una pluralità di dotazioni pubbliche non ancora pianificate dall'Amministrazione Comunale. Infatti, tale proposta, unitamente all'ambito di nuovo insediamento ANS\_C2.1, arriverebbe a raddoppiare l'attuale area urbana del capoluogo.

Inoltre rispetto al nuovo ambito DS.N proposto a est del capoluogo, destinato a nuova dotazione speciale, si chiede di indicare la tipologia della nuova dotazione, verificandone la compatibilità con gli adiacenti ambiti di nuova previsione residenziale ANS\_C2.1 e per dotazioni D\_N1 e integrando il PSC con un'apposita scheda VIP e la relativa valutazione di sostenibilità.

#### **RUE**

Si chiede di portare a coerenza il RUE (sezione comunale, art. 21.1) con il PSC e la LR n. 20/00 e smi relativamente alle possibilità di monetizzazione delle dotazioni territoriali, in particolare dei parcheggi e verde pubblico.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sulle **dotazioni territoriali** si formula la

#### **Riserva 9**

Nel PSC, si segnala la necessità di rivalutare la dimensione dell'ambito D\_N.1 per dotazioni territoriali in relazione agli obiettivi pubblici perseguiti dall'Amministrazione Comunale e di chiarire la tipologia della nuova dotazione DS.N, verificandone la compatibilità con gli adiacenti ambiti e integrando il PSC con un'apposita scheda VIP e la relativa valutazione di sostenibilità.

Nel RUE, si chiede di portare a coerenza il RUE (sezione comunale, art. 21.1) con il PSC e la LR n. 20/00 e smi relativamente alle possibilità in cui è ammessa la monetizzazione delle dotazioni territoriali, in particolare di parcheggi e verde pubblico.



## IL SISTEMA PRODUTTIVO

### 10. Gli ambiti specializzati per attività produttive

Il PSC risulta in generale coerente con i contenuti dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sottoscritto dai Comuni del Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna in data 27/10/2014. La norma infatti contiene indicazioni in merito alle politiche relative sia agli Ambiti produttivi e terziari di sviluppo nel territorio urbanizzato (art. 5.2.6), sia al Territorio urbanizzabile prevalentemente produttivo e terziario (art. 5.3.5), nonché nel paragrafo sui criteri di dimensionamento per le previsioni di sviluppo delle attività produttive e terziarie. Si riportano di seguito alcuni temi specifici da recepire per una piena coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale sottoscritto.

Valutazioni di carattere generale sulle aree produttive del Circondario: il dimensionamento, la localizzazione, nonché le tematiche riferite alla perequazione urbanistica, alla qualificazione degli ambiti produttivi sovra comunali, alle aree ecologicamente attrezzate e alla gestione unica, alla perequazione territoriale, riportate nelle norme comunali adottate dovranno essere corrette, integrate e modificate in recepimento dei contenuti dell'Accordo Territoriale sopra richiamato. Analogamente, saranno da aggiornare i riferimenti generali sul commercio, tra cui i contenuti relativi alle tipologie e le soglie dimensionali massime ammesse dell'art. 9.5 del PTCP per gli insediamenti di rilevanza comunale e sovra comunale, nonché gli obiettivi da perseguire in materia di qualificazione energetico ambientale degli insediamenti, il contributo di sostenibilità, la monetizzazione degli standard, in riferimento all'Accordo Territoriale.

Gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale: si chiede di portare a coerenza la politica di questi ambiti con quanto indicato dall'art. 9.2 del PTCP, nonché con quanto disposto dall'Accordo Territoriale, specificando che questi ambiti saranno indirizzati al consolidamento delle attività produttive locali e alla rilocalizzazione di quelle ubicate in zone incongrue. Si suggerisce infine che l'attuazione delle nuove aree individuate negli ambiti comunali sia preceduta dalla sottoscrizione di un accordo art. 18, finalizzato a verificare e gestire quanto indicato dalla politica propria di questi ambiti.

Gli insediamenti produttivi isolati e sparsi in ambito rurale non zonizzati come ambiti produttivi (c. 4, art. 5.6.1 del PSC): si chiede di riconoscere normativamente che le superfici esistenti sono le massime ammissibili, fatti salvi modesti ampliamenti finalizzati al soddisfacimento di esigenze di consolidamento fisiologico delle attività in essere, valutando comunque, ove possibile l'opportunità di trasferire tali attività negli ambiti sovracomunali adeguati. Inoltre, in riferimento a quanto indicato ai commi 5 e 6 del medesimo articolo, si ribadisce che la nuova costruzione in ambiti classificati dal PSC come territorio rurale è ammessa esclusivamente qualora necessaria alla conduzione del fondo e all'esercizio di attività agricole e di quelle connesse.

Gli usi residenziali: è da escludere la possibilità di insediamento di funzioni residenziali. Possono essere eventualmente ammessi esclusivamente alloggi, non concentrabili e non accorpabili in alcun modo, per la guardiania/foresteria aziendale a servizio di aziende per un massimo di 110 mq di SU per lotto con Sf maggiore di 10.000 mq. I suddetti alloggi, attraverso la sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo tra il Proponente e l'Amministrazione, da trascrivere alla conservatoria, dovranno rimanere pertinenza esclusiva ed inscindibile del lotto e del fabbricato produttivo.

Nell'obiettivo condiviso nell'Accordo territoriale di non incrementare gli alloggi negli ambiti produttivi sovracomunali consolidati, per evitare e se possibile ridurre conflitti ambientali importanti ai residenti e la impossibilità di servire tali aree con il trasporto collettivo di connessione con i principali centri urbani e di servizio, si chiede di applicare i medesimi criteri anche agli ASP\_A, modificando in tal senso quanto previsto dall'art. 17.1.1, comma 5 del RUE.

In tutti gli ambiti ASP\_A (sovracomunali nel territorio urbanizzato) di cui al Capo 17.1 del RUE (Sezione comunale) si chiede di rivedere la gamma degli usi ammessi escludendo gli usi di tipo B – Funzioni di servizio complementari alla residenza, con particolare riferimento a quelle che potrebbero generare problemi di compatibilità con il contesto produttivo e artigianale, quali l'uso b6 (attività culturali, politiche, religiose e istruzione), l'uso b7 (attività ricreative, sportive, turistiche, di spettacolo), l'uso b8 (attività sanitarie e salutistiche), l'uso b9 (ludoteche, gonfiabili), l'uso b10 (micro-nidi e servizi parascolastici per l'infanzia) e l'uso b11 (attività socio-assistenziali).

Gli impianti per la gestione dei rifiuti e degli inerti da demolizione: la realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, comprese le attività di recupero inerti da demolizione, nonché dei demolitori, è generalmente ammessa all'interno delle aree produttive sovracomunali del Nuovo Circondario Imolese, nel rispetto delle limitazioni indicate all'art. 5.3 del PTCP per la tutela delle acque sotterranee, che prevede per le zone di protezione delle acque di tipo B, l'esclusione di discariche di rifiuti pericolosi, nonché impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani e/o speciali, mentre per le zone di rispetto dei pozzi l'esclusione di attività di gestione rifiuti e centri di raccolta per la rottamazione di autoveicoli.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: l'insediamento all'interno degli ambiti di rilievo sovracomunale di nuovi stabilimenti di industrie a rischio di incidente rilevante, o modifiche con aggravio di rischio per quelli esistenti sarà permesso previa verifica, da parte degli Enti competenti, della necessaria compatibilità con il tessuto produttivo esistente o pianificato dagli strumenti vigenti, ovvero la nuova attività dovrà attivare misure di sicurezza tali da contenere l'area di impatto all'interno del perimetro di competenza.

Potenzialità edificatoria: le capacità edificatorie proposte (Uf compreso tra 0,60 mq/mq ÷ 0,90 mq/mq) dovranno comunque essere attribuite tenendo conto delle necessità collegate alla progettazione dell'insediamento con caratteristiche di APEA (25% superficie permeabile). Si chiede di integrare la scheda VIP degli ambiti con tale indicazione.

Rispetto al Polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale (ambito APF1), che seppur riconosciuto dal POIC, non è mai stato oggetto di uno specifico Accordo Territoriale con la Città metropolitana, si richiama la necessità di inserire una scheda VIP sul polo, che analizzi le caratteristiche principali dell'insediamento, le quantità previste dai Piani particolareggiati vigenti, specificando in particolare le quote residue già autorizzate e non ancora realizzate, e ne valuti la sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali. Si fa presente, inoltre, che, trattandosi di un Polo funzionale, ogni eventuale incremento di Superficie di Vendita o modifica del perimetro dovranno essere concordati con la Città metropolitana all'interno di un Accordo Territoriale. Si ritiene inoltre opportuno portare a coerenza il RUE che classifica l'ambito come ASP\_COMM, con il PSC, individuando cartograficamente in entrambi gli strumenti l'ambito come Polo Funzionale. Il RUE potrà riconoscere e assoggettare ad una disciplina specifica le diverse funzioni presenti all'interno del perimetro.

Rispetto ai contenuti dell'art. 17.1.2 del RUE (sezione comunale) che assegna una capacità edificatoria comunale aggiuntiva per alcuni ambiti ASP\_A, come già indicato nelle osservazioni alla variante al PRG che ha introdotto la previsione, si ritiene opportuno favorire una concentrazione degli indici fondiari equamente diffusa nei diversi comparti, al fine di non determinare squilibri nell'area interessata, eventualmente indicando le quantità massime ammissibili nei comparti.

Infine si richiama la necessità di verificare che la densificazione prevista non intacchi le quote minime richieste dalla legge di permeabilità e di standard e che le dotazioni territoriali siano in grado di sopportare effettivamente l'aumento di carico urbanistico determinabile nel caso di cambio d'uso da produttivo a terziario.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sugli **ambiti specializzati per attività produttive e commerciali** si formula la

#### **Riserva 10**

Si chiede di integrare il PSC e il RUE con i principali contenuti sopra esplicitati sul sistema produttivo con particolare riferimento agli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, le attività e gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale, i diversi usi ammissibili nonché di recepire le valutazioni puntuali sugli ambiti sopra specificate.

Si richiama la necessità di inserire una scheda VIP sul polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale (ambito APF1), che analizzi le caratteristiche principali dell'insediamento e ne valuti la sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali.

### *IL TERRITORIO RURALE*

#### **11. Considerazioni generali**

##### **PSC E RUE**

Condividendo in generale gli obiettivi del piano per il territorio rurale, si chiede di riportare nella norma del PSC (art. 5.6.9) gli obiettivi strategici prioritari riconosciuti per l'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva dall'art. A-19 della LR n. 20/00 e smi, recepiti ed integrati dall'art. 11.9 del PTCP, fornendo, sulla base di tali obiettivi, indirizzi specifici da declinare nel RUE.

Con particolare riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di cui all'art. 5.6.8 del PSC, si ricorda quanto indicato all'art. A-18 comma 4 della LR n. 20/00 e smi, circa la possibilità per il PSC e il RUE di promuovere anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo (silvicoltura, offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo) qualora sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli. L'art. 11.8 comma 6 del PTCP sviluppa ulteriormente questo concetto, stabilendo che il PSC individui gli ambiti più idonei per la localizzazione di tali attività e che il RUE definisca la disciplina degli interventi edilizi necessari che devono riguardare prioritariamente il patrimonio edilizio esistente, mentre la nuova edificazione potrà riguardare esclusivamente le aziende agricole con i requisiti di competitività e sostenibilità di cui al PRSR, da documentare attraverso il PRA.

Si chiede di recepire tali indicazioni nella norma del PSC e di conseguenza nel RUE, specificando che l'insediamento di attività integrative è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e smi e dall'art. 11.8 del PTCP.

Si fa presente inoltre che il concetto di multifunzionalità, come specificato dal D.Lgs. 228/01, si caratterizza come una attività connessa a quella agricola che deve comunque essere quella prevalente in termini di tempo dedicato. Pertanto la cosiddetta multifunzionalità non può essere disgiunta dalla figura dell'imprenditore agricolo.

Sulla base delle valutazioni sulla **disciplina generale del territorio rurale** si formula la

### **Riserva 11**

Si chiede di riportare nella norma del PSC (art. 5.6.9) gli obiettivi strategici prioritari per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico e ad alta vocazione produttiva dell'art. 11.8 e 11.9 del PTCP, fornendo indirizzi specifici da declinare nel RUE; con riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di recepire le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC e nel RUE, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e dall'art. 11.8 del PTCP.

## **12. La disciplina dell'attività agricola**

### **PSC**

Richiamando quanto stabilito dall'art. 11.5 del PTCP in merito alla disciplina degli interventi edilizi funzionali alle attività agricole, si chiede di integrare la norma del PSC, esplicitando l'obiettivo di perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione, subordinando la realizzazione di nuove costruzioni finalizzate alle attività produttive agricole al rispetto delle disposizioni della LR n. 20/00 e smi. In particolare è opportuno recepire nel PSC quanto stabilito dall'art. 11.5 del PTCP in merito alla disciplina degli interventi edilizi funzionali all'attività agricola.

Prendendo atto che l'art. 3.9.2 del Tomo I del RUE individua gli interventi "significativi" per dimensione ed estensione, si chiede di assoggettare l'ammissibilità di tali interventi al rispetto dei requisiti di cui al comma 2 dell'art. 11.5 del PTCP, ricordando inoltre che la verifica di tali requisiti dovrà avvenire attraverso la "Modulistica-tipo" approvata con DGP n. 572 del 11/11/2008.

A tale riguardo, si ritiene necessaria l'obbligatorietà del PRA per le nuove costruzioni richieste da soggetti non IAP, ritenendo che la significatività di un intervento edilizio sia data non tanto dal richiedente quanto dalla qualità e tipologia dell'intervento stesso. Inoltre la nuova costruzione, ai sensi della L.R. 20/2000 art. A-19 e del DGP 527/2008, è sempre da considerarsi subordinata alla presentazione di un PRA.

In merito alla individuazione dei soggetti che operano nel comparto agricolo, si ricorda che normativa di settore distingue la figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) di cui al D.Lgs. 99/2004, quella dell'Imprenditore Agricolo di cui al D.Lgs. 228/01, modificato e integrato dal D.Lgs. 101/05, e quella del Coltivatore Diretto delineata dalle L.604/1954, L.454/61 e L.590/65. Poiché per effetto della L.R. 20/00 e smi anche l'imprenditore agricolo e il coltivatore diretto sono titolati a realizzare nuovi interventi edilizi in territorio rurale, si suggerisce di modificare il titolo dell'art. art. 5.6.12 del PSC.

L'art. 5.6.11 del PSC esclude la possibilità di realizzare nuovi edifici residenziali anche per i soggetti aventi i requisiti di IAP. Pur ritenendo condivisibile l'orientamento della norma, sebbene non supportata da un censimento degli edifici residenziali o suscettibili a diventarlo presenti in territorio rurale, si ritiene che si debba considerare il caso eccezionale di aziende agricole il cui titolare non risulta proprietario di alcun edificio residenziale funzionale alla gestione del fondo o alcun edificio di servizio non utilizzato suscettibile di cambio d'uso verso l'uso residenziale.

### **RUE**

Nella disciplina degli interventi per i soggetti IAP, in relazione all'uso b2) si rileva che l'attività di ristorazione, se associata allo IAP, ricade dentro la definizione di agriturismo.

Rispetto alla possibilità di realizzare nuovi edifici residenziali, si rileva una sostanziale incoerenza tra PSC e RUE, in quanto quest'ultimo contiene diverse previsioni insediative che ribaltano l'impostazione della norma dettata dal PSC, ammettendo la nuova costruzione a fini residenziali all'interno del territorio rurale per esigenze non legate all'attività agricola e al di fuori delle attività ritenute compatibili di cui al Titolo 11 del PTCP.

Si chiede di ridurre le capacità edificatorie previste dal RUE riconducendole a valori compatibili con un accrescimento organico dell'edificio esistente e di considerare tali ampliamenti significativi e pertanto subordinati alla presentazione di un PRA.

Si chiede infine di esplicitare che in caso di scorporo o cambio d'uso di una residenza agricola in uso non agricolo si applica l'art. A-21 comma 2 della L.R. 20/2000, che impedisce la nuova costruzione di qualsiasi nuova residenza su terreni aziendali cui apparteneva l'edificio residenziale scorporato.

Sulla base delle valutazioni riportate sulla **disciplina dell'attività agricola** si formula la

### **Riserva 12**

In merito agli interventi edilizi funzionali alle attività agricole, si chiede di esplicitare l'obiettivo di perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione e di esplicitare nel PSC quali interventi edilizi siano da considerare "significativi" e quindi da assoggettare alle indicazioni dell'art. 11.5 c. 2 del PTCP.

Nel RUE, si chiede di: ridurre le capacità edificatorie previste per i fini residenziali, riconducendole a valori compatibili con un accrescimento organico dell'edificio esistente e di considerare tali ampliamenti significativi e pertanto subordinati alla presentazione di un PRA; di esplicitare che in caso di scorporo o cambio d'uso di una residenza agricola in uso non agricolo si applica l'art. A-21 comma 2 della L.R. 20/2000.

## **13. Attività extra-agricole in ambito rurale**

### **PSC e RUE**

Relativamente all'insediamento di attività sportive e ricreative in territorio rurale, considerando quanto previsto all'art. 5.6.1 del PSC (tali attività non devono comportare la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate), si chiede di riconsiderare la possibilità ammessa dall'art. 4.1.4 del RUE di realizzare ampliamenti fino a 150 mq degli edifici esistenti per deposito attrezzi, di servizio e la ristorazione nei pressi dei bacini per la pesca sportiva.

Relativamente a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 5.6.1 del PSC circa la possibilità di realizzare in territorio rurale aziende o attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura si richiamano i contenuti dell'art. 11.4 comma 2 del PTCP, secondo cui gli strumenti urbanistici classificano e disciplinano nel territorio rurale le preesistenti attività agro-industriali, collocate al di fuori degli ambiti specializzati per attività produttive e consentono la realizzazione di nuove attività con le suddette caratteristiche, localizzando le nuove previsioni in aree contigue a stabilimenti preesistenti o ad ambiti specializzati per attività produttive e a condizione che sia verificata l'adeguatezza delle infrastrutture rispetto ai carichi attesi. Si chiede pertanto di integrare la norma del PSC riportando le indicazioni del PTCP e di integrare l'art. 4.1.3 del RUE con l'elenco degli insediamenti ammissibili in territorio rurale, in coerenza all'art. 11.4 del PTCP.

A tal proposito, si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. A-21 della LR n. 20/00 e smi, le possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, della sagoma degli edifici possono essere consentite negli immobili ospitanti funzioni che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale, previa verifica della sostenibilità ambientale e territoriale. Si chiede quindi di riportare tali limitazioni nel PSC e nel RUE.

Il RUE individua una serie di ambiti speciali in territorio rurale (ambiti S), che comprendono attività esistenti con funzioni sia connesse che incongrue con l'attività agricola. Riconoscendo la specificità di tali ambiti, che rappresentano attività difficilmente collocabili all'interno del tessuto urbanizzato, si sottolinea comunque la necessità di incentivare la loro delocalizzazione, limitando le possibilità di ampliamento agli interventi strettamente necessari al regolare esercizio delle attività. In merito all'ammissibilità dell'uso d9, si richiama quanto espresso nella riserva sul sistema produttivo, chiedendo di limitare il numero di alloggi a quelli ad oggi esistenti ed eliminando la possibilità di realizzare nuove quote residenziali se non legate all'attività agricola, in particolare per gli ambiti S2, S3, S4 ed S6. Si chiede quindi di modificare in tal senso gli articoli 20.2 e 17.1.1 comma 5 del RUE.

Il RUE (art. 20.3) individua inoltre un nuovo ambito speciale N\_1 in territorio rurale che si prevede di attuare con piano di recupero o PUA. Prendendo atto dei contenuti della Variante al PRG che ha introdotto questa previsione, si osserva che la Variante al PRG non ha finora determinato l'attivazione del processo di riqualificazione del tratto stradale auspicato dall'Amministrazione. Considerando il cambiamento del quadro normativo regionale, che oggi si pone come obiettivi prioritari il contenimento del consumo di suolo e il contrasto della dispersione insediativa, si chiede di rivalutare la previsione, riportando nel RUE una disciplina che sia maggiormente in linea con gli obiettivi del PSC e della normativa urbanistica per il territorio rurale. Infine, si ricorda che l'art. 1.4.1 comma 3 del PSC non prevede la possibilità di operare tramite Piano di Recupero in ambito agricolo.

Condividendo l'obiettivo della ricollocazione in aree adeguate delle attività insediate che si ritengono non compatibili con il territorio rurale (PSC art. 5.6.1 comma 5 e 4.1.8 del RUE), si chiede di definire tali insediamenti "incongrui", eventualmente individuandoli nel RUE e nel PSC, viste le dimensioni rilevanti e gli elevati impatti ambientali, paesaggistici ed infrastrutturali che questi producono, mettendo in campo politiche volte all'eliminazione degli insediamenti non compatibili con gli obiettivi di tutela del territorio rurale.

In relazione alla gamma degli usi ammessi negli interventi di riuso non legati all'attività agricola, si rimanda a quanto stabilito dalla LR n. 20/00 e smi art. A-21 comma 2 lettera a) ossia che, per gli edifici con originaria funzione abitativa, sono ammessi esclusivamente interventi di recupero a fini residenziali non connessi con l'esercizio dell'attività agricola e per altri usi compatibili con la tipologia dell'immobile e con il contesto ambientale.

Si chiede pertanto di garantire la coerenza con l'art. 11.4 del PTCP, delimitando ulteriormente le destinazioni d'uso ammissibili, disciplinando in base a tali usi le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione e i requisiti della rete stradale e delle altre infrastrutture a rete ed escludendo in linea generale la possibilità di insediamento in territorio rurale di nuove attività extra-agricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio (ad esempio attività di spettacolo con forte richiamo di pubblico, agli artt. 4.4.1, 4.4.2, 4.5.1 e 4.5.2 del RUE).

In analogia con quanto sopra espresso, si valuta criticamente la scelta (art. 4.5.2 del RUE) di consentire il recupero a fini residenziali degli edifici promiscui esistenti.

Infine, rispetto alla possibilità di realizzare autorimesse di pertinenza degli edifici non classificati come beni culturali di cui al comma 3 dell'art. 4.5.1, si segnala la necessità di prevedere che queste vengano ricavate prioritariamente all'interno degli edifici esistenti o in unità accorpate all'edificio esistente.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sulle **attività extra agricole** si formula la

### **Riserva 13**

Si chiede di integrare la norma del PSC (art. 5.6.1) relativamente all'insediamento di attività sportive e ricreative, specificando che non devono comportare la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate; di recepire le indicazioni del 11.4 c.2 del PTCP circa la possibilità di realizzare in territorio rurale aziende o attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura e di integrare il RUE con l'elenco degli insediamenti ammissibili di cui all'art. 11.4 del PTCP; di riportare nel PSC e nel RUE le limitazioni sulle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, della sagoma degli edifici di cui all'art. 11.6 commi 5 e 6 del PTCP; di definire gli insediamenti "incongrui" nel PSC; di escludere la possibilità di insediamento di nuove attività extra-agricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio; di eliminare la possibilità di realizzare nuove quote residenziali se non legate all'attività agricola negli ambiti S. In merito all'ambito N1 del RUE, si chiede di rivalutare la previsione, riportando nel RUE una disciplina che sia maggiormente in linea con gli obiettivi del PSC e della normativa urbanistica per il territorio rurale.

### **14. Il recupero ai fini residenziali PSC e RUE**

In relazione agli edifici con originaria funzione abitativa, il PSC recepisce gli indirizzi della LR n. 20/00 e smi e del PTCP, prevedendo all'art. 5.6.12 comma 1 che gli interventi per funzioni residenziali realizzati da soggetti non in possesso dei requisiti di IAP sono finalizzati alla conservazione del patrimonio edilizio esistente a condizione che sia assicurato un presidio attivo del territorio. Condividendo tale impostazione, si esprime perplessità circa le possibilità di ampliamento ammesse dal RUE (art. 4.5.1 c. 2 e 3) sugli edifici residenziali esistenti non classificati come beni culturali, corrispondenti al 20% della SU esistente fino a 30 mq. Considerando che l'ampliamento dei manufatti esistenti all'esterno della sagoma si configura come nuova costruzione, si ricorda che il PTCP vincola le possibilità di ampliamento, purché modesto, ad edifici con un'unica unità immobiliare di dimensione inadeguata per un alloggio moderno al fine di conservare la tipologia originaria ed evitare lo snaturamento della tipologia stessa.

A tal proposito si chiede di integrare il PSC ed il RUE specificando:

- la stima dei pesi insediativi potenziali derivanti dal riuso del patrimonio edilizio esistente;
- i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia;
- le condizioni di sostenibilità per gli interventi di riuso nel territorio rurale in termini di soglie massime, condizioni minime di infrastrutturazione, ecc.
- le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso.

Rispetto alla possibilità di recupero a fini residenziali degli edifici tipologicamente promiscui di cui al comma 3 dell'art. 5.6.12 del PSC, si richiama quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 11.6 del PTCP in merito alla necessità di evitare che gli interventi di riuso comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle

caratteristiche del contesto ambientale e rurale. Più in generale, relativamente alle possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente, si chiede di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali.

Infine si chiede di specificare che la concessione di eventuali incentivi al trasferimento di capacità edificatorie incongrue è condizionata alla demolizione della costruzione preesistente, al ripristino morfologico del suolo e che la rilocalizzazione deve avvenire in area idonea. Non si ritiene pertanto condivisibile la scelta di trasferire le capacità edificatorie derivanti da tali operazioni in contesti isolati in territorio rurale e si chiede, pertanto, di prevedere che l'eventuale rilocalizzazione avvenga in area idonea, ossia all'interno del tessuto consolidato oppure in ambito di nuovo insediamento individuato dal PSC.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **recupero ai fini residenziali** si formula la

#### **Riserva 14**

Si chiede di ricondurre le possibilità di ampliamento a quanto indicato dal PTCP; di integrare il PSC ed il RUE specificando la stima dei pesi insediativi potenziali, i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d'uso ammissibili; di evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa. Si chiede infine che l'eventuale rilocalizzazione di capacità edificatorie incongrue avvenga in area idonea come sopra specificato.

#### **15. Infrastrutture per la mobilità**

Il PSC ripropone il disegno infrastrutturale del PRG, prevedendo una nuova infrastruttura viaria di rango comunale a sud del capoluogo. Alla luce del ridimensionamento delle previsioni insediative e della mancata realizzazione di tale infrastruttura, si confermano le perplessità già anticipate in sede di Conferenza di pianificazione e si chiede quindi di rivalutare la proposta, che rischia costituire una alternativa comunale alla SP 51, alla luce del nuovo scenario pianificatorio e degli obiettivi dichiarati dalla nuova normativa urbanistica regionale sul contenimento del consumo di suolo o di valutare l'opportunità di soluzioni alternative di minor impatto territoriale, sulla base di analisi complessive sulla viabilità, valutazioni dei flussi di traffico e delle eventuali criticità viabilistiche.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **recupero ai fini residenziali** si formula la

#### **Riserva 15**

Si chiede di rivalutare la proposta di una nuova infrastruttura viaria di rango comunale a sud del capoluogo alla luce del nuovo scenario pianificatorio e della legge urbanistica.



## LIMITI E CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

### 15. Il recepimento delle tutele sovraordinate

#### PSC e RUE

Si riscontra in linea generale il recepimento da parte del PSC e del RUE, del sistema dei vincoli e delle tutele delineato dal PTCP, sia per quanto riguarda l'individuazione cartografica dei sistemi condizionanti (sistema delle risorse naturali e paesaggistiche, sistema idrografico e idrogeologico, sistema delle risorse storiche e archeologiche, sistema dei vincoli e dei rispetti) sia per quanto attiene la disciplina di tutela ad essi associata all'interno dell'apparato normativo del PSC.

Si segnalano di seguito alcune difformità riscontrate negli elaborati del PSC e del RUE riguardanti elementi puntuali, per i quali si chiede il recepimento integrale delle tutele a livello cartografico, mentre, per il recepimento normativo, si rimanda a quanto specificato nelle segnalazioni in merito alla legislazione vigente sulla L.R. 15/2013.

#### SICUREZZA IDROGEOLOGICA

Richiamando il parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, si ritiene utile esplicitare nella norma (art. \ 1.2.5 del PSC) alcuni aspetti della Variante al PTCP che comportano limitazioni particolarmente rilevanti agli interventi in territorio rurale e nell'ambito consolidato, ove non sia prevista l'attuazione tramite POC e PUA. In particolare in riferimento a quanto stabilito dal comma 6 dell'art. 6.14 del PTCP, ossia che nei casi di interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato, consolidato e rurale, il riferimento per il RUE sono le norme tecniche delle costruzioni in zona sismica, si chiede di richiamare quanto l'impossibilità di applicare l'approccio semplificato nelle zone in cui sia richiesto il III livello di approfondimento, nel caso specifico la zona L2.

Si ricorda che per gli interventi edilizi diretti e per gli interventi previsti da piani attuativi già adottati prima dell'adozione della variante al PTCP su aree di cui il PSC o il PTCP richiedono il terzo livello di approfondimento, non è consentita la stima della risposta sismica locale tramite l'approccio semplificato previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008.

Ai fini inoltre di una effettiva riduzione del rischio sismico, nelle fasi attuative del PSC e del RUE, la pianificazione comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica, indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.

Sulla base delle valutazioni sul **recepimento della normativa sovraordinata** si formula la

#### Riserva 16

Si chiede di integrare la norma del PSC con le specificazioni puntuali sopra dettagliate in materia di vincolo sismico.

## LE PROPOSTE DI VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

### 16. Le proposte di variante alla pianificazione sovraordinata

Tra le proposte di modifica alla pianificazione sovraordinata avanzate dai Comuni del Nuovo Circondario Imolese, quelle afferenti il territorio comunale di Castel Guelfo riguardano la classificazione delle fasce di rispetto stradale. Su questo tema la Città metropolitana ha applicato un criterio omogeneo, definendo fasce di rispetto stradale con

dimensioni uguali a parità di classificazione dell'infrastruttura, per tutto il territorio metropolitano. Tale indicazione infatti fa riferimento ad una norma di indirizzo strategico del PTCP, pertanto una sua modifica non può intendersi come una semplice revisione cartografica del vincolo, dovuta a specifici presupposti conoscitivi. In applicazione delle indicazioni di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000, pare quindi improprio prevedere una riduzione delle fasce di rispetto stradali per la sola eccezione del territorio afferente al Circondario imolese. Si chiede quindi di eliminare tale proposta dagli elaborati del piano.

Sulla base delle valutazioni sulle proposte di variante alla pianificazione sovraordinata si formula la

#### **Riserva 17**

In applicazione delle indicazioni di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000, pare improprio prevedere una riduzione delle fasce di rispetto stradali indicate dal PTCP per la sola eccezione del territorio afferente al Nuovo Circondario Imolese. Si chiede quindi di eliminare tale proposta dagli elaborati del Piano.

#### **LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PSC E DEL RUE**

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione di PSC e RUE, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000.

Pertanto, non essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione, l'approvazione del PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, come previsto al comma 10 dell'articolo 32 della L.R. 20/2000.

Relativamente al RUE, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate dalla Città metropolitana ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate e approva il RUE. A tale proposito, nel richiamare l'art. 43, comma 3, della L.R. n. 20/2000 che prevede che, in sede di prima applicazione della Legge, la revisione dei piani regolatori generali sia effettuata attraverso la contemporanea elaborazione e adozione dei PSC e RUE, si precisa che, al fine di assicurare il necessario coordinamento degli strumenti, l'Amministrazione Comunale dovrà approvare il RUE successivamente al PSC, alla luce delle previsioni del Piano strutturale eventualmente corretto secondo le riserve.

## **B. La Valutazione Ambientale Strategica**

### **1. Premessa**

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito dell'Intesa al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Relativamente al RUE, la legge rimanda invece al procedimento di approvazione del POC; pertanto la valutazione ambientale viene espressa nell'ambito delle riserve al piano adottato.

## 2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: ARPAE, AUSL, Autorità di Bacino del Reno, ATERSIR, Hera.

Gli Enti hanno espresso pareri favorevoli alla ValSAT del PSC e del RUE in esame, pur articolando diverse osservazioni puntuali e condizionandolo alla attuazione di alcune misure di sostenibilità ambientale. Sono inoltre stati richiesti i pareri di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e della Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della ValSAT, dal 11/01/2017 al 11/03/2017, non sono pervenute osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 4626/2018, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 25286/ del 8/05/2018, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

## 3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul RUE di Castel Guelfo di Bologna e sulla relativa ValSAT, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, al parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

In merito al PSC, la Città Metropolitana di Bologna, in veste di Autorità Competente, si esprimerà, in merito alla valutazione ambientale nell'ambito dell'Intesa, di cui all'art. 32, c. 10, della L.R. 20/2000. Si anticipano comunque, in via preliminare come considerazioni utili alla procedura di VAS, una valutazione sostanzialmente positiva, richiamando la necessità di recepire quanto indicato nelle riserve, in merito al territorio urbanizzato, al territorio urbanizzabile, al sistema produttivo, al territorio rurale ed ai limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio, nonché quanto indicato nel parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvati il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il Piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

**D. ALLEGATI**

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:  
Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Firmato:  
Funzionario Tecnico U.O.  
Pianificazione Territoriale  
Ing. Mariagrazia Ricci



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 4626/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), adottati dal Comune di CASTEL GUELFO con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14/12/2016.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Castel Guelfo (BO)***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- in data 30/12/2016, con comunicazione in atti al PG n. 152 del 2/01/2017 della Città Metropolitana, il Comune di Castel Guelfo ha comunicato l'adozione del PSC e del RUE in oggetto, rendendo disponibili informaticamente gli elaborati costitutivi;
- in data 30/01/2017 con comunicazione in atti al PGBO/2017/2041, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Castel Guelfo una richiesta di documentazione integrativa, segnalando inoltre che che, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000, non avendo sottoscritto l'Accordo di Pianificazione a conclusione della Conferenza di Pianificazione, l'approvazione del PSC in oggetto è subordinato all'acquisizione da parte del Comune dell'intesa della Città Metropolitana in merito alla conformità del Piano agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- in data 23/03/2018, con comunicazione PG n. 16923 del 26/03/2018 della Città Metropolitana, il Nuovo Circondario Imolese ha inviato la documentazione integrativa definitiva;
- in data 11/04/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/8566, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 26/03/2018, del procedimento di formulazione di riserve in merito al PSC e al RUE in oggetto, la cui conclusione è prevista entro il 24 luglio 2018 (120 gg, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione);
- in data 11/04/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/8569, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 7 maggio 2018;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione,



- integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con Dgr n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
  - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
  - come previsto dall'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Città metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare per quanto riguarda il PSC la valutazione ambientale sul Documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), è prevista in sede di intesa, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett.a) della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., mentre per quanto riguarda il RUE la valutazione ambientale è prevista in sede di formulazione di riserve, ai sensi del medesimo art. 5, comma 7, lett. b), previa acquisizione delle osservazioni presentate;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere del 29/11/2017 e parere del 13/06/2017 sulla classificazione acustica, entrambi allegati al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana);
    - **AUSL** (parere del 23/03/2018, allegato al PG. n. 16923/2018 della Città Metropolitana);
    - **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 14/02/2017, allegato al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana);
    - **Atersir** (parere del 11/05/2017, allegato al PG. n. 29113/2017 della Città Metropolitana);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 6/11/2017, allegato al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana);

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), adottati dal Comune di CASTEL GUELFO con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14/12/2016.**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI**

### **(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

L'adozione del PSC e RUE del Comune di Castel Guelfo avviene con un ritardo di circa 3 anni rispetto agli altri comuni del Circondario.

Tuttavia, già durante la predisposizione delle prime elaborazioni del PSC federato di Circondario, nel 2013, i 10 comuni avevano definito le quote del fabbisogno locale che concorre al fabbisogno circondariale. Da tali elaborazioni era emerso nel 2013, per Castel Guelfo, un dimensionamento di nuovi alloggi di circa 350 unità, discendente da un fabbisogno calcolato al 2024 di 419 nuovi nuclei familiari, per il resto coperto da presumibili interventi in ambiti già convenzionati e mediante recuperi e riqualificazioni nell'esistente. Il dimensionamento di 350 nuovi alloggi da 71 mq. di superficie ciascuno, per un totale di 24.850 mq di capacità edificatoria per i nuovi ambiti, fu confermato anche in considerazione dell'andamento della produzione edilizia, particolarmente elevato nel decennio precedente.

La crisi economica intervenuta nei recenti anni e il fermo dovuto all'incertezza nell'elaborazione degli strumenti urbanistici comunali hanno determinato:



- un forte ridimensionamento degli andamenti demografici, non compensato dalla nuova immigrazione;
- la cessazione quasi totale della nuova edificazione.

#### ANS

Facendo seguito a questi cambiamenti nel contesto economico e demografico, con due successive revisioni le potenzialità previste per i 2 ANS in piano (Ambiti di potenziale Nuovo Insegiamento Residenziale) sono state ridotte, arrivando con la seconda revisione ad un totale di 138 alloggi (rispetto ai 216 previsti nella prima revisione e ai 350 previsti nel 2013), così distribuiti:

ANS\_C2.1 CEA = 8.400 mq equivalente a 118 alloggi di 71 mq

ANS\_C2.2 CEA = 1.400 mq equivalente a 20 alloggi di 71 mq

I due ANS previsti, entrambi in località Capoluogo hanno CEA (Capacità edificatoria d'ambito) massima di 9.800 mq.

La Valsat del PSC evidenzia che con questi nuovi ambiti a destinazione residenziale, il centro abitato di Castel Guelfo si espanderà di circa il 22%.

#### AUC

Per quanto riguarda le zone di PRG che sono oggi Ambiti Urbani Consolidati (AUC), le capacità edificatorie residue ammontano a una SU di 24.715 mq, per un totale di 348 nuovi alloggi di 71 mq.

La Relazione sottolinea che il Capoluogo di Castel Guelfo si propone come centro residenziale del Circondario, essendo baricentrico rispetto ai 2 Poli produttivi di sviluppo (San Carlo e Imola) e sulla direttrice mediana Nord-Sud del Circondario stesso (Sesto Imolese, Castel Guelfo, Toscanella, Dozza), che vedrà una indicativa valorizzazione di ruolo con l'apertura del nuovo casello autostradale dell'A14 e della nuova fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano in località Toscanella di Dozza.

Per questo motivo, calcolando le medie attuali, viene ipotizzata una dimensione media per i nuovi alloggi di 90 mq invece di 71 mq.

Applicando questa dimensione media ai comparti AUC, la previsione di nuovi alloggi passa da 384 a 275, con SU invariata.

Applicando lo stesso ricalcolo anche agli ambiti di nuovo insediamento (ANS), il numero di alloggi previsto passa dal 138 alloggi di 71 mq a 109 alloggi di 90 mq.

Il documento di Valsat del PSC evidenzia che al 2024, l'attuazione del PSC comporterà nel comune di Castel Guelfo un incremento della superficie urbanizzata pari al +15,3% e che il consumo di territorio procapite arriverà a 72,05 mq/ab.

#### VINCA:

Il Comune di Castel Guelfo si estende su una superficie di circa 28 Km<sup>2</sup> ad un'altitudine media di 32 metri sul livello del mare. Il territorio comunale è destinato per la maggior parte ad attività agricole e solo una piccola parte risulta urbanizzata (circa 2 Km<sup>2</sup>).

Nel Comune di Castel Guelfo non sono presenti aree sensibili. Sono 2 le aree protette più vicine. A circa 500 metri dal confine comunale, in direzione nord, troviamo il SIC/ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella – IT4050022". È importante sottolineare che, nonostante l'area protetta sia estremamente vicina al territorio comunale, la più vicina area di intervento prevista dal Piano in oggetto non dista che 7 Km dal SIC. Sempre a 7 Km, ma questa volta in direzione sud,



troviamo il SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004.

Schede degli Ambiti previsti dal PSC:

**ANS\_C2.1 - Capoluogo**

L'area è collocata a est del capoluogo, è attestata sulla via Nuova e contigua al tessuto esistente, ha andamento pressoché pianeggiante.

Destinazione PRG previgente: ZONA AGRICOLA

Destinazione PSC = funzioni prevalentemente residenziali o complementari.

ST = 70.000 mq

CEA (Capacità edificatoria d'ambito) = 8.400 mq. + Su per altri usi = 588 mq

St permeabile = 40% della St

Strumento di attuazione: PUA di iniziativa pubblica o privata

Vincoli:

Potenzialità archeologica livello 1

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

La scheda segnala come criticità la poca profondità della prima falda freatica che occorre non sia interessata dall'edificazione onde creare modifiche e problemi al sistema idrogeologico (art. 3.1.10 delle NTA del PSC).

È presente una dorsale di alimentazione acquedotto comunale di "acqua grezza" dotata di servitù, in direzione est-ovest posta cieca sul proseguimento di Via Basoli proveniente da presa CER che va salvaguardata o delocalizzata.

È anche presente un bacino di laminazione di proprietà comunale da salvaguardare o delocalizzare.

**ARIA**

La Scheda di Valsat e di indirizzo progettuale (VIP) relativa all'ambito evidenzia che:

- Il progetto prevede che l'area sia attraversata da una strada di tipo F (strada locale), identificata in cartografia come strada urbana secondaria principale, che subirà un incremento di traffico in conseguenza all'uso residenziale dell'ambito di previsione.
- La porzione sud si trova in adiacenza a via Nuova, classificata in tipologia E (strada urbana di quartiere).
- Ad E dell'area è invece presente la S.P. 30, infrastruttura viaria a significativa intensità di traffico (tipologia C), che risulta separata dalla zona di previsione da un'area agricola piuttosto estesa.
- Nei dintorni dell'area non si rintracciano attività produttive di particolare rilievo o con emissioni in atmosfera significative, pertanto la sorgente principale di emissioni risulta la viabilità (infrastruttura di tipo E a S e di tipo C ad E).
- A N dell'area è presente un ambito di potenziale sviluppo delle dotazioni e dei servizi, mentre ad O confina con zone di verde pubblico.
- Le principali emissioni in aria derivanti dall'attuazione della previsione riguardano le emissioni da impianti di riscaldamento ed il traffico indotto, che tuttavia, dato l'uso residenziale dell'area, si concentrerà negli orari mattutini e serali.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





- Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC, sono previste misure di mitigazione sul territorio comunale e descritte nella VALSAT di PSC ma non riportate nella scheda.

La scheda VIP valuta che dalla situazione descritta risulta uno stato dell'aria non critico e idoneo all'uso residenziale previsto.

Indica inoltre che per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni di cui all'art. 16 "Mobilità ciclo – pedonale" e all'art. 17 "Ampliamento aree verdi" delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020.

#### MOBILITA'

La scheda VIP valuta buona l'accessibilità stradale attraverso la rete comunale esistente e indica che l'ambito è prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione.

L'accessibilità sarà garantita da una viabilità mediana al Comparto stesso che dalla Via Nuova perviene alle aree per dotazioni DS\_N e D\_N.1 situate a Nord.

La mobilità trasversale viene garantita da eventuali piste ciclopedonali sul prolungamento delle esistenti Vie 2 Giugno, Marconi e Basoli.

La Scheda VIP indica che:

- la pianificazione operativa e attuativa dovrà tenere conto della nuova valenza della Strada Provinciale Medicina-Bivio Selice (più nota come Stradelli Guelfi), strada comunale Via Nuova, sulla quale grava tutto il traffico di media e lunga percorrenza passante dal capoluogo; lo svincolo dovrà quindi essere autorizzato dalla Provincia di Bologna - ora Città metropolitana di Bologna - quale soggetto proprietario della strada.
- la nuova edificazione dovrà rapportarsi e relazionarsi con il tessuto urbano e le infrastrutture esistenti valorizzando i percorsi ciclo-pedonali, e caratterizzarsi per qualità urbanistica e architettonica in considerazione del fatto che l'intervento è da definirsi quale completamento del disegno urbano.

#### RUMORE

La scheda VIP indica che:

- L'ambito ricade in classe III di fatto e in classe II di previsione.
- L'area è racchiusa lungo il margine ovest da una zona urbana di classe II e lungo i restanti lati da ambiti agricoli di classe III di fatto.
- A SE l'ambito confina con la UTO stradale di classe IV ed è intersecato da fasce di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale S.P. 30, che essendo classificata in tipologia C, è dotata di fascia A in cui vigono i limiti di classe V e fascia B in cui valgono quelli di classe IV.
- Il traffico veicolare risulta la maggiore fonte di emissione sonora, e la presenza delle fasce di pertinenza stradale indicano il possibile instaurarsi di criticità legate all'uso prevalentemente residenziale dell'area.

La scheda VIP valuta che si dovranno adottare particolari accorgimenti in fase progettuale nella distribuzione degli spazi edificabili ad uso residenziale e prevedere in generale ulteriori idonee misure mitigative e/o preventive al fine di garantire i limiti di classe II in cui ricade l'ambito di previsione. La mitigazione acustica dovrà il più possibile evitare elementi artificiali seguendo i limiti della zonizzazione acustica.

Valuta inoltre che l'attuazione dell'ambito determinerà un aumento del rumore ambientale in loco non trascurabile vista l'estensione dell'area in previsione, ma esclude l'insorgere di condizioni di



criticità in relazione a questo incremento, dal momento che sarà legato a traffico sostenuto solo in poche ore della giornata.

#### SERVIZI A RETE

La scheda VIP indica che i servizi a rete sono esistenti all'interno dell'aggregato urbano confinante e in parte sulla Via Nuova e che dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- nella zona non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale salvo qualche scolo agricolo;
- le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna;
- l'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2;
- l'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico

La scheda VIP indica che:

- lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminate nel bacino intercomparto previsto a nord del comparto in adiacenza del canale di Bonifica "Canalazzo", contribuendo alla spesa in % per la sua realizzazione.
- Nell'ipotesi di delocalizzazione dell'attuale cassa di laminazione comunale, dovrà essere riconosciuta alla stessa la corrispondente capacità edificatoria.
- Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana. Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.
- Particolare attenzione dovrà essere posta al livello d'imposta dei piani stradali e delle fondazioni, evitando i piani interrati per la presenza di falda quasi affiorante, ciò anche per permettere il regolare deflusso dei reflui di scarico, ove possibile, nelle condotte esistenti mantenendo le opportune pendenze.
- Particolare riguardo dovrà essere posto, nella progettazione, all'esistenza di macero al limitare est del comparto

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

La scheda geologica indica che l'ambito ricade in una zona stratigrafica con livelli di argille soffici potenzialmente in grado di dar luogo a cedimenti post-sismici.

L'ambito potrà essere edificabile con le prescrizioni dettate dalla Relazione Sismica del P.S.C.

#### ANS\_C2.2 - Capoluogo

L'area è collocata a ovest del capoluogo, ha andamento pressoché pianeggiante e attualmente è ad uso agricolo.

E' attestata sulla Via Stradone e contigua al tessuto esistente.

Destinazione PRG previgente = ZONA AGRICOLA

Destinazione PSC = funzioni prevalentemente residenziali.



ST = 11.550 mq

CEA (Capacità edificatoria d'ambito)= 1.400 mq + Su per altri usi = 100 mq

St permeabile = 40% della St.

Strumento d'attuazione: PUA d'iniziativa pubblica o privata.

#### VINCOLI

"Area di controllo degli apporti d'acqua in pianura" (Cfr. art. 3.1.10 delle NTA del PSC).

#### ARIA

La scheda VIP indica che:

- L'ambito confina a S con via Stradone, classificata in tipologia E (strada di quartiere). Ad est dell'ambito di previsione vi è una strada locale attualmente a basso traffico e realizzata solo in parte, legato principalmente all'uso residenziale dell'area.
- Con l'ultimazione della strada di previsione, essa si caricherà maggiormente di traffico in base alla tipologia di strada ed alla configurazione delle strade esistenti e di progetto, non si prevedono significative criticità legate a tale infrastruttura.
- A SO è presente un ambito prevalentemente produttivo a S del quale si localizza un'emissione puntuale. La zona di previsione si trova sottovento rispetto alla direzione SO che risulta una delle prevalenti del vento. Tuttavia, in ragione della vicinanza (la distanza dell'emissione puntuale dalla zona di previsione è di circa 250 metri), della direzione dei venti prevalenti e della quantità di emissioni convogliate censure, lo stato di qualità dell'aria sarà con grande probabilità primariamente influenzato dalla viabilità di via Stradone.

La scheda VIP valuta che la destinazione prevista per l'ambito risulta confacente allo stato di qualità descritto, che si adegua a quello del tessuto urbano limitrofo.

Indica infine che le principali emissioni in aria derivanti dall'attuazione della previsione riguardano le emissioni da impianti di riscaldamento ed il traffico indotto, che tuttavia, dato l'uso residenziale dell'area, si concentrerà negli orari mattutini e serali.

Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC, sono previste una serie di misure di mitigazione sul territorio comunale e descritte nella VALSAT di PSC, ma non riportate nella scheda VIP

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni di cui all'art. 16 "Mobilità ciclo – pedonale" e all'art. 17 "Ampliamento aree verdi" delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020.

#### MOBILITA'

La scheda VIP valuta buona l'accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente e indica che l'ambito è prossimo alla fermata TPL. L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla viabilità esistente e in fase di realizzazione all'interno dei contigui comparti ad est.

La nuova edificazione dovrà rapportarsi e relazionarsi con il tessuto urbano e le infrastrutture esistenti ampliando i percorsi ciclo-pedonali, e caratterizzarsi per qualità urbanistica e architettonica in considerazione del fatto che l'intervento è da definirsi quale completamento del disegno urbano.

#### RUMORE

La scheda VIP indica che la previsione ricade in classe II di progetto ed è interamente attornata da

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



ambiti di classe II o III di fatto (uso residenziale e agricolo) e pertanto non riscontra, in relazione alla classificazione, potenziali condizioni di criticità.

Inoltre si pone a debita distanza dal limite di fascia B di pertinenza stradale relativo alla porzione di via Stradone classificata in tipologia C e quindi dotata di fasce di pertinenza stradale A e B.

A sudovest è presente una zona produttiva in classe V, che tuttavia risulta separata dall'ambito in oggetto da più fronti edificati, perciò non vengono valutate criticità legate a questo aspetto.

Le principali sorgenti sonore presenti nell'intorno sono rappresentate dalla viabilità: la porzione di ambito più critica è quella ubicata a sud e confinante con via Stradone, che è interessata da traffico piuttosto intenso (in questo punto è classificata in tipologia E). Il traffico di tipo locale è caratterizzato nel complesso da emissioni tali da non dover generare situazioni di criticità in corrispondenza del sito.

L'attuazione della previsione determinerà un incremento delle emissioni acustiche legate all'uso residenziale dell'area e quindi di tipo prettamente veicolare, tuttavia non tali da determinare criticità, sia per quanto concerne la quantità di veicoli orari aggiuntivi, sia per gli orari in cui tipicamente si concentrerà il traffico (mattino e sera).

La mitigazione acustica dovrà il più possibile evitare elementi artificiali seguendo i limiti della zonizzazione acustica.

#### SERVIZI A RETE

I servizi a rete sono esistenti all'interno dell'aggregato urbano confinante.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- nella zona non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale salvo qualche scolo agricolo;
- le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna;
- l'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2;
- l'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

Lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminate in idoneo bacino.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del dimensionamento delle reti esistenti nelle aree contigue.

Particolare attenzione dovrà essere posta al livello d'imposta dei piani stradali e delle fondazioni, evitando i piani interrati in relazione alle falde, ciò anche per permettere il regolare deflusso dei reflui di scarico, ove possibile, nelle condotte esistenti mantenendo le opportune pendenze.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

La scheda geologica indica che l'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno sono presenti livelli sia sabbiosi saturi che argillosi soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti di amplificazione sismica locale.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



L'ambito potrà essere edificabile con le prescrizioni dettate dalla Relazione Sismica del P.S.C.

#### **ASP\_AN2.1 - PI S.Carlo**

L'ambito è costituito da un'area di modesta estensione, collocata a ovest del Polo Produttivo 'San Carlo', che è rimasta separata da questo a seguito della realizzazione della nuova Via San Carlo. L'area è a uso agricolo ed è interessata dalla presenza di infrastrutture che ne condizionano fortemente l'attuazione.

Il PSC prevede la destinazione a funzioni prevalentemente produttive, condizionata a PUA unitario con l'area limitrofa confinante in territorio del Comune di Castel San Pietro Terme (ASP\_AN1.1).

ST = 5000 mq

Produttivo Uf 0,60 – 0,90 mq/mq

Terziario Ut 0,35 mq/mq

St permeabile = 40% della ST

Destinazione PRG previgente = ZONA AGRICOLA. ZONA DI TUTELA DELL'ASSETTO URBANO

Attuazione: PUA unitario con l'area adiacente sita nel territorio di Castel San Pietro Terme

#### **VINCOLI**

Potenzialità archeologica livello 2 (art. 2.2.6 "Potenzialità archeologiche" delle NTA del PSC, in particolare comma 3.2)

"Area di controllo degli apporti d'acqua in pianura" (art. 3.1.10 delle NTA del PSC).

Presenza della fascia di rispetto stradale per strada di tipo VN (art. 4.1.3 "Fasce di rispetto stradale" delle NTA del PSC).

#### **ARIA**

La zona è situata a margine O dell'ambito produttivo esistente, ed è separata da esso dalla strada provinciale 19.

Si tratta di un'area dall'estensione limitata rispetto al polo produttivo esistente.

L'ambito si inserisce in un contesto interessato da emissioni significative in atmosfera: la qualità dell'aria nel sito è influenzata dalla presenza di un numero elevato di emissioni puntuali ubicate nel polo produttivo esistente.

Per quanto concerne l'inquinamento derivante da sorgenti stradali le infrastrutture maggiormente significative e interessate da traffico sono la strada provinciale 19 e la strada provinciale 31 che si trova a maggiore distanza a N.

La scheda VIP valuta che il contributo del nuovo ambito dal punto di vista dell'incremento delle emissioni da cammino in atmosfera sarà trascurabile, anche per quanto concerne l'aumento di traffico indotto e che, tenuto conto della distanza sorgente-ricettore, dell'assenza di ricettori sensibili nelle vicinanze e della destinazione produttiva prevista per tale ambito, il contesto in cui esso si inserisce risulta adeguato dal punto di vista delle emissioni in atmosfera.

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020 di cui alla SEZIONE III "MISURE



IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE", in particolare all'art. 19 "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" e all'art. 20 "Saldo zero".

#### MOBILITA'

La scheda VIP valuta buona l'accessibilità stradale attraverso la rete comunale esistente.

L'ambito non è servito dal SFM. E' prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclo-pedonale comunale di previsione.

L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla viabilità di progetto del comparto adiacente, avente medesima destinazione urbanistica, nel territorio del Comune di Castel San Pietro Terme. L'area sarà raggiungibile dalla SP Colunga già dotata di svincolo idoneo in corrispondenza della rotonda esistente.

#### RUMORE

L'ambito si colloca in un'area ad oggi in classe IV in quanto ricade nella UTO stradale della S.P. 19, con la quale confina a est. La strada provinciale è classificata in tipologia B ed è dotata di fasce A e B di pertinenza stradali all'interno delle quali ricade interamente la previsione.

Per l'ambito è prevista la classe V di progetto.

Anche i comparti che confinano con la previsione risultano appartenenti alla medesima classificazione acustica (classe V del polo).

Le principali sorgenti sonore sono la strada menzionata e gli impianti ed attività del limitrofo polo produttivo.

La scheda VIP ipotizza un clima acustico caratterizzato da livelli sonori piuttosto elevati e valuta che la destinazione d'uso prevista risulta confacente allo stato di fatto.

Valuta inoltre che l'attuazione dell'ambito, data l'estensione molto limitata che costituisce circa lo 0.4% del polo esistente, comporterà un peggioramento pressoché trascurabile della situazione descritta, sia in termini di emissioni da traffico veicolare, che da potenziali impianti posti in loco.

#### SERVIZI A RETE

Sia nella Via Colunga che nelle aree limitrofe dei comuni di Castel Guelfo di Bologna e di Castel San Pietro Terme sono presenti i servizi a rete necessari all'urbanizzazione.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- Le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda fra 2 ÷ 5 m di profondità da piano campagna.
- Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale.
- L'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

Lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo di Castel Guelfo di Bologna, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminare nel bacino del comparto adiacente del Comune di Castel San Pietro Terme. Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana qualora gli scarichi recapitassero l'acqua nei canali dalla stessa gestiti.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobob@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

La scheda geologica indica che:

- L'ambito ricade in una zona stratigrafica con argille soffici potenzialmente in grado di dar luogo a cedimenti post-sismici
- L'ambito potrà essere edificabile con le prescrizioni dettate dalla Relazione Sismica del P.S.C.

#### ASP\_AN2.2 - PI S.Carlo

L'area, di notevole estensione, è collocata ad est del Polo Produttivo 'San Carlo'. Si estende ad est del Canale di Medicina, ha andamento pressoché pianeggiante ed è ad uso agricolo.

Il nuovo ambito produttivo rappresenta un ampliamento di circa il 9% del polo esistente.

ST = 123.100 mq

Produttivo Uf 0,60 - 0,90 mq/mq

Terziario Ut 0,35 mq/mq

St permeabile = 40% della ST

Destinazione PRG previgente = PARTE ZONA AGRICOLA E PARTE ZONA DI TUTELA FLUVIALE DEI CORSI D'ACQUA

Attuazione = PUA di iniziativa pubblica o privata. È possibile utilizzare anche l'Accordo di programma con il Comune di Castel San Pietro Terme

#### VINCOLI

Potenzialità archeologica livello 2

Aree di concentrazione di materiali archeologici.

Sistema forestale e boschivo

Principali canali storici (a margine)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Reticolo consorziale di bonifica

Fasce di pertinenza fluviale

Elettrodotti media tensione interrato (a margine)

#### ARIA

L'area è situata a SE dell'esistente polo produttivo sovracomunale di sviluppo esistente, nel quale sono presenti numerose sorgenti emissive puntuali.

Le emissioni diffuse rappresentate dalle strade risultano distanti dall'area in oggetto (distanza minima di oltre 800 metri): una ad O, di tipologia B (extraurbana principale) ed un'infrastruttura di tipo E, viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale, che al di fuori dell'ambito esistente

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





diviene di tipologia C (extraurbana secondaria).

In ragione quindi della notevole distanza delle infrastrutture viarie dalla zona di interesse e della collocazione delle sorgenti rispetto alla direzione prevalente dei venti, NO-ONO e SO, la qualità dell'aria risulta influenzata dalle sole emissioni puntuali riferite al polo produttivo.

Il contesto descritto fa supporre uno stato di qualità dell'aria potenzialmente critico e il documento di Valsat del PSC valuta che l'inserimento di un'area con funzioni produttive determinerà un effetto non trascurabile sulla qualità dell'aria, sia a causa delle emissioni puntuali derivanti dai nuovi eventuali insediamenti industriali, sia come conseguenza dell'incremento di traffico, indotto dalle future attività. Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC, sono previste una serie di misure di mitigazione sul territorio comunale e descritte nella VALSAT di PSC ma non riportate nella scheda VIP.

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020 di cui alla SEZIONE III "MISURE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE", in particolare all'art. 19 "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" e all'art. 20 "Saldo zero".

#### TRAFFICO

La scheda VIP valuta buona l'accessibilità stradale attraverso la rete comunale esistente.

L'ambito non è servito dal SFM.

E' prossimo alla fermata TPL.

L'accessibilità al comparto sarà garantita sia dal comparto San Paolo, sia dall'area MAFE nel territorio del Comune di Castel San Pietro Terme formando un anello utile al disimpegno di tutto l'ambito San Carlo.

#### RUMORE

L'area è attualmente in III classe acustica.

Il PSC prevede la classe V di progetto.

Le aree confinanti sono in classe V (polo produttivo esistente) e III (aree rurali).

La scheda VIP valuta che la destinazione prevista, che porta ad una classe V di progetto, è sostanzialmente compatibile al contesto e al clima acustico piuttosto rumoroso presumibilmente presente sul territorio.

Rileva però una situazione di potenziale criticità derivante dall'attuazione del comparto, perché esso crea un conflitto di classe III/V per l'adiacenza con l'ambito rurale ad est del comparto di previsione. Valuta comunque che, poiché non sono presenti ricettori nelle immediate vicinanze, non sono necessarie misure di mitigazione.

Valuta inoltre che poiché l'area di espansione in oggetto interessa una superficie pari a circa il 9% dell'ambito produttivo esistente, l'attuazione dell'intervento comporterà un impatto in termini di rumore piuttosto modesto con riferimento sia al contesto limitrofo che all'ubicazione di eventuali ricettori.

#### SERVIZI A RETE

Tutti i servizi a rete sono esistenti nel prolungamento della Via Fornace (strada di accesso al comparto San Paolo) posto in adiacenza a nord. Anche nelle aree limitrofe dei Comuni di Castel Guelfo di Bologna e di Castel San Pietro Terme sono presenti i servizi necessari all'urbanizzazione. Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento e concordata la ripartizione delle





spese necessarie ali collegamenti infrastrutturali con i comparti di espansione nel Comune di Castel San Pietro Terme in base all'utilizzo delle reti medesime.

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- Le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda fra 2 ÷ 5 m di profondità da piano campagna.
- Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale salvo il canale di bonifica Canale di Medicina che lambisce il margine occidentale dell'ambito
- L'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

Lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente o previste nel comparto San Paolo e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo di Castel Guelfo di Bologna; le spese del collegamento infrastrutturale saranno ripartite con i comparti esistenti o di espansione nel territorio posto a sud del Comune di Castel San Pietro Terme in funzione dell'utilizzo della rete. Le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione recapitante nell'adiacente Canale di Medicina e successivamente laminate nel bacino denominato "Trefolci" del Comune di Castel Guelfo.

Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana qualora gli scarichi recapitassero l'acqua nei canali dalla stessa gestiti.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento

La scheda VIP prevede inoltre che dovranno essere salvaguardati il ruolo idraulico del Canale di Medicina e la fascia di tutela dei corsi d'acqua, destinandola a verde pubblico.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti di amplificazione sismica locale.

L'ambito risulta normalmente edificabile.

#### D\_N.1 - Capoluogo

L'area è collocata a nord-est del capoluogo e si presenta omogenea sotto il profilo geomorfologico con un andamento pressoché pianeggiante. E' attualmente ad uso agricolo.

Il PSC prevede l'insediamento, anche attraverso realizzazioni per stralci, di una pluralità di dotazioni pubbliche che possono variare dall'ampliamento delle attrezzature tecnologiche e manutentive comunali al verde pubblico, a quello sportivo, all'accoglienza di ulteriori dotazioni che nel tempo si rendessero necessarie

ST = 186.159 mq

#### VINCOLI

Potenzialità archeologica livello 1

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Reticolo consorziale di bonifica (a margine)

VC\_P Strade urbane secondarie principali – tratti da realizzare (10 m)

Fascia di rispetto cimitero

Depuratore (a margine)

Fascia di rispetto depuratore

#### ARIA

L'area si colloca a nord del centro abitato di Castel Guelfo; a S confina ed è parzialmente attraversata da un'infrastruttura viaria locale (tipologia F) da realizzare.

Ad O è presente via Molino, mentre più ad E è presente la più trafficata S.P.30 che rimane separata dall'area di previsione da una zona ad uso agricolo piuttosto estesa.

Ad O dell'area in oggetto è invece ubicato un ambito produttivo comunale esistente, che tuttavia non presenta emissioni puntuali significative.

L'area di previsione confina a S con un ambito riservato a attrezzature e spazi collettivi esistenti dedicati all'istruzione dell'obbligo e dell'infanzia. A sud è inoltre presente un ambito di sviluppo urbano a prevalente destinazione residenziale.

La scheda VIP valuta che la situazione non determina criticità in termini di qualità dell'aria e indica che la progettazione dovrà tener conto anche degli esiti della VALSAT in ordine all'esposizione all'inquinamento atmosferico e acustico con misure preventive e/o di mitigazione ove necessarie

#### RUMORE

La previsione ricade in classe III e non presenta porzioni rientranti in fasce di pertinenza acustica relative a infrastrutture stradali.

Confina con zone in classe II (ambiti urbani), in classe IV, ma anche con classi caratterizzate da scarto maggiore di 5 decibel e quindi fonti di criticità: classe I relativa all'area di pertinenza della scuola a SO, e classe V in cui ricade il depuratore e ambiti per attrezzature manutentive e tecniche ad O.

Queste ultime zone sono le principali fonti di inquinamento acustico dell'area, e sulla base dell'effettivo uso dell'area oggetto di previsione si dovrà valutare se intervenire a ridosso delle sorgenti con opportune misure preventive e/o mitigative al fine di ridurre l'impatto.

Lo stesso ambito determinerà un rumore di entità dipendente dell'effettivo uso che verrà previsto: si dovrà quindi vagliare la necessità di realizzare opere di mitigazione per rispettare i limiti di classe I a cui è assoggettata l'infrastruttura scolastica confinante.

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- nella zona non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale salvo qualche scolo agricolo
- le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna
- l'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2
- l'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

Dovrà essere salvaguardata la continuità della dorsale dell'acquedotto comunale di acqua "grezza"

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



in continuità con l'ANS\_C.2.1.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

L'ambito ricade per la maggior parte in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno sono presenti livelli sia sabbiosi saturi che argillosi soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti di amplificazione sismica locale; per la porzione SE ricade in una zona stratigrafica con livelli di argille soffici potenzialmente in grado di dar luogo a cedimenti post-sismici.

L'ambito potrà essere edificabile con le prescrizioni dettate dalla Relazione Sismica del P.S.C.

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat del PSC del Nuovo Circondario Imolese seleziona una serie di indicatori per il monitoraggio:

##### INDICATORI DIRETTI:

- D1 Residenti in centri con dotazioni di servizi di base
- D2 Dotazione pro-capite aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità
- D3 Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM
- D4 Dotazione piste ciclopedonali
- D5 Quota Edilizia Residenziale Sociale
- D6 Incidenza dei poli produttivi di valenza sovracomunale
- D7 Numero incidenti stradali
- D8 Reti separate per la raccolta di acque reflue
- D9 Certificazione energetica nuovi edifici
- D10 Consumo suolo in aree di tutela di suolo, sottosuolo e acque
- D11 Consumo suolo in aree di tutela di agricoltura, paesaggio ed ecosistemi
- D12 Realizzazione elementi della rete ecologica
- D13 Consumo di suolo

##### INDICATORI INDIRETTI

- I1 Quota modale su trasporto pubblico (treno + autobus)
- I2 Numero medio saliti/discesi alle stazioni SFM
- I3 Consumi energetici
- I4 Produzione locale di energia da fonti di energia rinnovabile (FER)
- I5 Raccolta differenziata

In riferimento al PSC del Comune di Castel Guelfo individua inoltre un sistema di monitoraggio al fine di valutare gli effetti sulla qualità dell'aria conseguenti all'attuazione del Piano e indica che gli indicatori da quantificare in fase di monitoraggio possono essere scelti all'interno di ciascuna delle quattro tipologie che seguono:

- l'estensione e/o riqualificazione delle piste ciclabili (km), monitoraggio del loro utilizzo misurando i flussi di biciclette (passaggi/giorno), numero dei passeggeri trasportati dal servizio pubblico, numero di autobus sostituiti;
- disponibilità procapite di km di piste ciclabili, di km<sup>2</sup> di aree pedonali, e aree verdi nelle città;
- stima della riduzione delle emissioni degli inquinanti (NOx, PM10 almeno), ove possibile, derivanti dalle azioni migliorative (misurando concentrazione in aria e/o superamento dei limiti di legge e/o valutazione della popolazione esposta a concentrazioni eccedenti il valore

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- limite per gli inquinanti PM10, PM2.5, NO2 e O);
- in caso di interventi diretti sulle attività produttive si potrà valutarne l'emissione in aria di PM10, Nox, COV, NH, SOx;

### **Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale**

- **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere del 29/11/2017 e parere del 13/06/2017 sulla classificazione acustica, entrambi allegati al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana). Nel parere del 29/11/2017, ARPAE condivide la metodologia adottata per la Valsat. Sottolinea che:
  - la realizzazione della variante sud della provinciale 31 a Castel Guelfo produrrebbe benefici il cui valore, come calcolato nella documentazione del Piano, non è probabilmente sufficiente a giustificare di per sé il costo dell'investimento e richiede pertanto di essere, nel caso, integrati da valutazioni di natura più locale.
  - la Valsat riporta che tra il 2005 ed il 2009 per i Comuni di Castel Guelfo e Dozza si sono registrati incrementi preoccupanti dei consumi idrici sia domestici sia produttivi.
  - il rapporto ambientale calcola per il comune di Castel Guelfo la percentuale di territorio trasformato e trasformabile al 2024, che risulta pari a 35,5ha di superficie di suolo trasformabile corrispondente a 15,3% per 72,5mq pro capite. Castel Guelfo assieme a Castel S.Pietro e Mordano risultano i primi tre comuni del Circondario per consumo pro capite contro un valor medio circondariale di 53,5mq/ab.
  - Le fogne bianche sono in generale sottodimensionate e sono presenti criticità per quei canali privati e consorziali in cui si immettono le acque. Con riferimento alle nuove urbanizzazioni si dovranno prevedere bacini di laminazione e/o rispettare le indicazioni dei gestori degli scoli consorziali;
  - relativamente alla qualità dell'aria si evidenzia una situazione di criticità a ridosso dell'area industriale di Poggio Piccolo, in corrispondenza delle case sparse che sorgono nell'ambito agricolo circostante, visto il copioso numero di punti di emissione puntuale e alla presenza dell'asse stradale SP31 Colunga (via Larga).
  - il polo industriale San Carlo è qualificato come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata e risulta pertanto sottoposto ad una serie di misure e indirizzi volti a ridurre complessivamente l'impatto ambientale ed il consumo di risorse, ciò vale anche per il relativo ampliamento nel Comune di Castel Guelfo, al quale dovranno essere applicate misure volte all'aumento del verde di mitigazione, alla sicurezza idraulica, al controllo della tipologia di attività che possono insediarsi, al mantenimento di standard di efficienza energetica.
  - Al punto 4 dell'art. art. 4.1.5 delle NTA si riporta che: Per tutti gli interventi edilizi, esclusa la manutenzione ordinaria (MO) e straordinaria (MS), ricadenti in prossimità di elettrodotti esistenti, deve essere richiesta all'ente gestore la determinazione della DPA in base ai parametri e criteri di calcolo indicati dal DM 29.5.2008. Considerando che la dicitura "in prossimità" non fornisce una distanza entro la quale richiedere la DPA, onde dare una indicazione a chi si trovi a dover procedere in tal senso, ARPAE ritiene opportuno riportare una distanza cautelativa di 20 m per gli elettrodotti a media tensione;
  - solo per alcuni degli indicatori di monitoraggio del piano è stato calcolato il dato relativo al valore dell'indicatore allo stato attuale ed è stato definito il target mentre sarebbe utile avere fin da ora tali informazioni (riportandole, per una più facile lettura, nella tabella



relativa a ciascun indicatore nel capitolo apposito della valsat) per poter calcolare il trend del dato nel tempo.

- In riferimento all'ASP\_AN2.2 Polo Produttivo S.Carlo, la scheda Vip conclude la valutazione della componente Rumore riportando che non sono presenti ricettori nelle immediate vicinanze quindi allo stato attuale non si prevede la necessità di ricorrere a misure di mitigazione. Tuttavia ARPAE rileva che dall'osservazione delle immagini satellitari appaiono degli edifici interclusi, occorrerà valutare l'uso attuale e la necessità di una eventuale delocalizzazione o mitigazione nel caso in cui fossero ad uso residenziale. Nel parere del 13/06/2017 sulla classificazione acustica, ARPAE condivide l'approccio metodologico utilizzato e le norme riportate nelle NTA del PSC. Rileva che l'art.13 delle NTA introduce il concetto di attività temporanea richiamando il Regolamento comunale sulle attività rumorose di cui il Comune di Castel Guelfo non si è ancora dotato e indica che sarebbe opportuno che il Regolamento delle attività rumorose fosse approvato ed inserito all'interno delle Norme tecniche di attuazione della Classificazione acustica.
- **AUSL** (parere del 23/03/2018, allegato al PG. n. 16923/2018 della Città Metropolitana). Ausl, presa visione del parere ARPAE relativo alla Classificazione acustica del territorio del Comune di CastelGuelfo, esprime Parere Favorevole assumendo le medesime valutazioni ambientali;
- **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 14/02/2017, allegato al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana). L'Autorità di Bacino segnala alcuni refusi presenti nel testo delle Norme Tecniche Attuative del PSC, più precisamente nei riferimenti normativi di alcuni articoli presenti nel Titolo 3, Capo 3.1 riguardante le acque superficiali e sotterranee. Evidenzia inoltre che la Variante ai Piani Stralcio di bacino finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il PGRA, adottata dal Comitato Istituzionale con Delibera n.3/1 del 7 novembre 2016, per le aree ricadenti in pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti) e P3 (alluvioni frequenti) prevede che le amministrazioni comunali dovranno:
  - a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico;
  - b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte;
  - c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture” ;
- **Atersir** (parere del 11/05/2017, allegato al PG. n. 29113/2017 della Città Metropolitana). Atersir non ravvede criticità particolari, ferma restando la necessità di effettuare le opportune verifiche con il gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA s.p.a.) e che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I. Precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione. Rammenta l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze



tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica e le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue. Con riferimento a tale aspetto sottolinea la necessità di porre attenzione alla fascia di rispetto del depuratore che interessa l'ambito D\_N.1;

- **Hera S.p.A.** (parere del 6/11/2017, allegato al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana). Hera fornisce una sintetica descrizione dei principali interventi sui sistemi del Servizio Idrico Integrato e del servizio Gas che si renderanno necessari per mantenere i corretti livelli dei servizi nel comune di Castel Guelfo di Bologna in seguito agli sviluppi urbanistici previsti dal PSC adottato.

Per quanto riguarda il servizio acquedotto, Hera segnala che i fabbisogni idrici del comune di Castel Guelfo sono da ritenersi già molto vicini ai limiti strutturali del sistema e quindi considera sostenibili solo i nuovi consumi di tipo residenziale e civile mentre eventuali altri fabbisogni dei comparti a uso produttivo potrebbero richiedere il potenziamento degli impianti di trattamento.

Per quanto concerne il servizio di depurazione, Hera segnala che, nel caso in cui i carichi complessivi in arrivo al depuratore di Castel Guelfo dovessero essere superiori alla capacità residua, pari a 1996 AE, si renderà necessario un adeguamento dell'impianto stesso. Quindi se per il comparto ASP\_AN2.2 si dovesse confermare l'ipotesi di 2770 AE, il suo completamento sarà subordinato alla realizzazione di un potenziamento del depuratore di Castel Guelfo.

### **Considerazioni e osservazioni**

Nel 2013 è emerso per Castel Guelfo un dimensionamento di nuovi alloggi di circa 350 unità, discendente da un fabbisogno calcolato al 2024 di 419 nuovi nuclei familiari, per il resto coperto da presumibili interventi in ambiti già convenzionati e mediante recuperi e riqualificazioni nell'esistente. Il dimensionamento di 350 nuovi alloggi da 71 mq. di superficie ciascuno porta ad un totale di 24.850 mq. Negli anni successivi sono emersi due fatti nuovi:

- un forte ridimensionamento degli andamenti demografici, non compensato dalla nuova immigrazione;
- la cessazione quasi totale della nuova edificazione.

Le previsioni di nuove edificazioni oggetto del presente PSC, sebbene ridimensionate, vengono perseguite senza rivalutazioni di opportunità economica e soprattutto ambientale, con cospicuo consumo di suolo agricolo.

Si tratta di due ambiti ANS, di un ambito per dotazioni e di due ambiti produttivi nel Polo S. Carlo.

Come rilevato anche dall'Autorità di Bacino del Reno, la Valsat del PSC non tiene conto del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) e delle relative Mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni. Tutti gli ambiti previsti dal PSC si trovano in zona di pericolosità P2-M del PGRA. Come indicato anche dall'Autorità di Bacino, il Comune deve, tra l'altro, aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile e assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione.

Si sottolinea inoltre che tutti i nuovi ambiti residenziali si trovano su terreni caratterizzati dalla presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna, con conseguenti problemi strutturali e sanitari.





## ANS

Con due successive revisioni, le potenzialità previste per i 2 ANS in piano (Ambiti di potenziale Nuovo Insedimento Residenziale), sono state ridotte, arrivando con la seconda rielaborazione ad un totale di 138 alloggi rispetto ai 350 previsti nel 2013.

### **ANS\_C2.1 - Capoluogo**

L'area è collocata a est del capoluogo, è attestata sulla via Nuova e contigua al tessuto esistente, ha andamento pressoché pianeggiante.

L'area sottrae una importante fascia di terreno agricolo avvicinando le residenze alla strada più trafficata dell'intorno e creando probabili situazioni di criticità per l'inquinamento acustico.

Il dimensionamento dell'area risulta sproporzionato rispetto alla attuale dimensione del Capoluogo e porta ad un ingiustificato spostamento ad est del baricentro del Capoluogo, in zona più periferica, non servita da mezzi di trasporto pubblico (il bus 156/157, con 5 corse al giorno, non può definirsi adeguato). Si auspica un ridimensionamento consistente dell'areale con allontanamento dal tracciato della SP30 e da via Nuova. In ogni caso non sono sostenibili in questo contesto interventi di nuova edificazione che richiedano opere di mitigazione acustica. Il rispetto dei limiti deve essere conseguito in base a parametri geometrici adeguati (distanze e altezze).

L'area va pianificata in accordo al limitrofo comparto per dotazioni, posto a nord dell'abitato, anche questo di dimensione eccessiva e con destinazioni indefinite, insieme al quale praticamente verrebbe a raddoppiarsi l'area urbana di Castel Guelfo.

### **ANS\_C2.2 - Capoluogo**

L'area è collocata a ovest del capoluogo, ha andamento pressoché pianeggiante e attualmente è ad uso agricolo.

E' attestata sulla Via Stradone e contigua al tessuto esistente.

Non si rilevano particolari criticità.

Anche per questo nuovo insediamento non sono sostenibili, in questo contesto, interventi di nuova edificazione che richiedano opere di mitigazione acustica. Il rispetto dei limiti deve essere conseguito in base a parametri geometrici adeguati (distanze e altezze).

### **ASP\_AN2.1 - PI S.Carlo**

L'ambito è costituito da un'area di modesta estensione, collocata a ovest del Polo Produttivo 'San Carlo', che è rimasta separata da questo a seguito della realizzazione della nuova Via San Carlo.

L'area è ad uso agricolo ed è interessata dalla presenza di infrastrutture che ne condizionano fortemente l'attuazione. Pur riconoscendo la precedente destinazione, sembra doveroso porsi la domanda sulla opportunità di mantenere tale destinazione per un'area così piccola e la cui attuazione dipende totalmente dalle scelte del Comune di Castel San Pietro, in relazione all'attuazione del contiguo ambito produttivo, attualmente ancora ad uso agricolo. La previsione attribuita all'ASP\_AN2.1 - PI S.Carlo si potrebbe probabilmente trasferire in un contesto più adeguato, lasciando che la strada funga da confine della zona produttiva ed evitando di fatto l'avanzamento dell'impermeabilizzazione in un'area che oggi risulta stabilmente agricola e delimitata.

### **ASP\_AN2.2 - PI S.Carlo**

L'area, di notevole estensione, è collocata ad est del Polo Produttivo 'San Carlo'. Si estende ad est del Canale di Medicina, ha andamento pressoché pianeggiante ed è ad uso agricolo.



L'estensione di quest'area appare eccessiva considerata l'assenza di proposte concrete di insediamento di specifiche attività produttive. Si invita il Comune a proporre l'inserimento soltanto di quegli ambiti per i quali sono state presentate esplicite e concrete richieste di insediamento.

#### **D\_N.1 - Capoluogo**

L'area è collocata a nord-est del capoluogo e si presenta omogenea sotto il profilo geomorfologico con un andamento pressoché pianeggiante. E' attualmente ad uso agricolo. Il PSC prevede l'insediamento, anche attraverso realizzazioni per stralci, di una pluralità di dotazioni pubbliche che possono variare dall'ampliamento delle attrezzature tecnologiche e manutentive comunali al verde pubblico, a quello sportivo, all'accoglienza di ulteriori dotazioni che nel tempo si rendessero necessarie.

L'area è di estensione eccessiva per una generica destinazione "di una pluralità di dotazioni pubbliche". Insieme al comparto ANS\_C2.1 – Capoluogo verrebbe praticamente a raddoppiarsi l'attuale area urbana di Castel Guelfo.

Non si condivide l'inserimento nel PSC di questo ambito in assenza di una dettagliata ipotesi di utilizzo dell'area, e si chiede pertanto di rinviarlo ad una prossima fase pianificatoria, nella quale sia possibile definire più chiaramente le opportune destinazioni.

Si rileva che per tutti gli ambiti previsti dal PSC, per il raggiungimento del "saldo zero" delle emissioni in aria, i documenti di Piano rimandano a misure di mitigazione descritte nella VALSAT di PSC, ma non riportate nella scheda VIP e non declinate in relazione allo specifico contesto di riferimento.

Analogamente, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria si rimanda genericamente alle indicazioni dettate dalle NTA del vigente PAIR 2020, senza tuttavia specificarle in relazione ai diversi ambiti previsti.

Si chiede di integrare le schede VIP con indicazioni specifiche sulle modalità di attuazione degli obiettivi del PAIR 2020.

Si sottolinea inoltre l'osservazione di ARPAE Sezione che, in riferimento all'ASP\_AN2.2 Polo Produttivo S.Carlo, per quanto riguarda la componente Rumore, rileva che dall'osservazione delle immagini satellitari appaiono degli edifici interclusi, per i quali si richiede di valutare l'uso attuale e la necessità di una eventuale delocalizzazione o mitigazione nel caso in cui fossero ad uso residenziale.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr.ssa Patrizia Vitali  
(firmato digitalmente)





SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

**Parere ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii.**

**Oggetto: Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Comunale (RUE) del Comune di Castel Guelfo**

Premesso che la Città Metropolitana ha chiesto al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale supporto temporaneo per l'espressione dei pareri ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale n. 19/2008 in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio,

vista la nota in data 11 aprile 2018, prot. 20166/2018 (ricevuta in pari data con prot. PC/2018/16287) con richiesta del parere su "Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), adottati dal Comune di CASTEL GUELFO con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016"

vista la documentazione fornita, relativa agli studi e gli elaborati prodotti nell'ambito dello studio finalizzato alla microzonazione sismica dei territori dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese, nell'ambito dei lavori a supporto della progettazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) in forma associata, a firma del dott. geol. Giorgio Gasparini, nonché alle Schede di Valsat e di indirizzo progettuale All. 1 – Schede geologiche d'Ambito, relative al territorio del comune di Castel Guelfo redatte dallo STUDIO QUINTILI & ASSOCIATI,

si esprime parere favorevole per la "Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Comunale (RUE) del Comune di Castel Guelfo" per quanto riguarda l'edificabilità di massima delle aree interessate con le seguenti prescrizioni.

Poiché in gli ambiti indicati per nuove destinazioni urbanistiche le indagini geologiche hanno evidenziato in generale la presenza di terreni con grande variabilità laterale e verticale a cui corrispondono caratteristiche geotecniche molto differenti, e che possono dare origine a effetti di amplificazione sismica locale e/o di dar luogo a cedimenti post-sismici, dovranno essere rispettate le indicazioni e prescrizioni per l'urbanizzazione riportate nelle schede di Valsat oltre alle ulteriori prescrizioni derivanti dalla parte relativa alla microzonazione sismica e dai relativi eventuali approfondimenti di terzo livello ivi richiesti.

Nelle successive fasi edificatorie, dovranno quindi essere esaminati e verificati più in dettaglio i modelli geologici sottesi nelle aree di interesse.

In particolare, in fase di POC e di PUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali, avendo a riferimento la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2193/2015 del 21 dicembre 2015.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione.

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento.

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento, o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

- gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
- esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione IL in funzione del Fattore di sicurezza FL, a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

I fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli

interventi, all'ampiezza delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con le vigenti Norme Tecniche per le costruzioni.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative del PSC, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), indirizzando gli interventi edilizi e adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche successive al PSC, per la redazione dei POC e dei PUA, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici, delle varie aree inserite.

Bologna, 09 maggio 2018

Titolare P.O. Assetto idrogeologico,  
pianificazione urbanistica - area Reno

Dott. Geol. Anna Rita Bernardi



Nomefile: 2018\_05\_09\_parere\_PSC\_CastelGualfo

---

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Declassificazione a Strada Comunale del tratto di SP n.7 "S.Silvestro Felisio" compreso tra le progressive km 0+835 e 0+950**

Con Atto del Presidente n. 38 del 13/3/2018, si prende atto del verbale sottoscritto in data 28/11/2017 tra i Dirigenti del Settore Lavori Pubblici della Provincia di Ravenna e del Comune di Faenza in forza del quale, a decorrere da tale data, il tratto stradale compreso tra le progressive km 0+835 e 0+950 all'interno del centro abitato di Faenza viene trasferito con le pertinenze ed accessori relativi nello stato di fatto e di diritto in cui esso si trova, con tutti gli oneri e pesi inerenti, servitù attive e passive, titoli abilitativi e quant'altro al Comune di Faenza.

Il Comune di Faenza, pertanto, si fa carico della gestione, manutenzione, vigilanza, tutela, pulizia, ripristino, controllo, rilascio di titoli abilitativi nonché consumi, aggiornamenti catastali, espropriazioni e quant'altro necessario a garantire la sicurezza della circolazione lungo il tratto in argomento, cessando in pari data qualsiasi competenza di questa Provincia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI  
Paolo Nobile

## COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione della Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC)**

Si informa che l'Amministrazione comunale di Agazzano con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 27/4/2018 ha adottato la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC), ai sensi degli artt. 33, 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 24/2017.

La Variante di RUE-POC è esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ValSAT/VAS), ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. 20/2000.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Politiche Territoriali del Comune di Agazzano, Piazza Europa n. 7 - 29010 Agazzano (PC), e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La documentazione della Variante di RUE-POC è disponibile attraverso il collegamento al sito internet dell'Amministrazione comunale di Agazzano all'indirizzo web: <http://www.comune.agazzano.pc.it/>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mirella Delli

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Variante cartografica al Piano Particolareggiato R5.2 Navile, ex Mercato Ortofrutticolo per dare attuazione all'accordo transattivo approvato con deliberazione PG 409988/2017, Progr. 281 del 28 novembre 2017 e conseguente spostamento di parte del tracciato della pista ciclabile prevista dal piano medesimo. Adozione. Art. 4, L.R. 24/2017 - Art. 35, L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale Progr. n. 109 del 15/5/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante avente per oggetto: "variante cartografica al Piano Particolareggiato R5.2 Navile, ex mercato ortofrutticolo per dare attuazione all'accordo transattivo approvato con deliberazione PG 409988/2017 Progr. 281 del 28 novembre 2017 e conseguente spostamento di parte del tracciato della pista ciclabile prevista dal piano medesimo, adozione. Adozione.

Si informa che:

- ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06: l'Autorità competente è il Comune di Bologna, l'Autorità procedente è la Città Metropolitana di Bologna;

- la variante adottata - è depositata presso il Settore Servizi per l'Edilizia - U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus n.10 Torre A - 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi e precisamente **dal 24/5/2018 al 23/7/2018**, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

- durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno **23/7/2018**) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n.10, Torre A - 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- al Protocollo Generale (Via Ugo Bassi n. 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Bologna: [urbanistica@pec.comune.bologna.it](mailto:urbanistica@pec.comune.bologna.it) (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente).

Lo strumento urbanistico, è pubblicato sul sito web del Comune di Bologna: [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it) nella sezione

Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Pianificazione e Governo del Territorio - Piani Urbanistici Attuativi e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Francesco Evangelisti

## COMUNE DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Aggiornamento del Piano d'Azione dell'Agglomerato di Bologna ai sensi del D.Lgs 194/05 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale"**

Il Comune di Bologna, in qualità di Autorità competente individuata dalla Regione Emilia-Romagna per l'Agglomerato di Bologna, avvisa che per gli adempimenti previsti dal D.Lgs 194/05 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale" sono pubblicati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati:

- Relazione tecnica;
- Sintesi non tecnica;

costituenti il Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna in riferimento alla scadenza del 2018.

Gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal sito istituzionale del Comune di Bologna, al seguente link:

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3457/40260/>

Il D.Lgs 194/05 stabilisce che il Piano d'azione sia elaborato ed aggiornato ogni 5 anni dagli agglomerati urbani.

Con Deliberazione di Giunta regionale 591/06, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto all'individuazione degli agglomerati con più di 250.000 abitanti, identificando il territorio del Comune di Bologna e quello dei Comuni di Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena, nell'Agglomerato di Bologna, stabilendo che il Piano d'azione sia realizzato in forma coordinata con il Comune capoluogo.

Nel Piano d'azione sono valutati gli effetti degli interventi e delle azioni, individuati da ciascuna Amministrazione comunale per il territorio di propria competenza, volti alla riduzione dell'esposizione al rumore della popolazione.

Il Piano d'azione è stato adottato da:

Comune di Bologna, con Delibera di Consiglio Comunale 296/2018;

Comune di Calderara di Reno, con Delibera di Consiglio Comunale 14/2018;

Comune di Casalecchio di Reno, con Delibera di Consiglio Comunale 36/2018;

Comune di Castel Maggiore, con Delibera di Consiglio Comunale 20/2018;

Comune di San Lazzaro di Savena, con Delibera di Consiglio Comunale 19/2018.

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 194/05 "Informazione e consultazione del pubblico", entro 45 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT chiunque può presentare osservazioni, pareri e memoria in forma scritta o per via telematica al proprio Comune di appartenenza:

Comune di Bologna

Mail: [qualitambientale@comune.bologna.it](mailto:qualitambientale@comune.bologna.it)

Lettera: Comune di Bologna - Settore Ambiente e Verde - Piazza Liber Paradisus 10, Torre A, piano VII - 40129 Bologna

Comune di Calderara di Reno

Mail: [comune.calderara@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.calderara@cert.provincia.bo.it)

Lettera: Servizio SUE/SUAP/Commercio-Ambiente/Rifuti-Pianificazione/Paesaggio/Sit - Piazza Marconi n.7 - 40012 Calderara di Reno

Comune di Casalecchio di Reno

Mail: [comune.casalecchio@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.casalecchio@cert.provincia.bo.it)

Lettera: Comune di Casalecchio di Reno - Area Servizio Verde e Sostenibilità ambientale, Biodiversità - Via dei Mille n.9 - 40033 Casalecchio di Reno

Comune di Castel Maggiore

Mail: [comune.castelmaggiore@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.castelmaggiore@cert.provincia.bo.it)

Lettera: Comune di Castel Maggiore - Settore Lavori pubblici e Ambiente - Via Matteotti n.10 - 40013 Castel Maggiore

Comune di San Lazzaro di Savena

Mail: [comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it)

Lettera: Comune di San Lazzaro di Savena - Settore Pianificazione e Controllo del territorio, Piazza Bracci n.1 - 40068 - San Lazzaro di Savena

IL DIRETTORE  
Roberto Diolaiti

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33 della Legge Regionale n. 20/2000 e s.m. - Inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione parte urbanistica dell'art. 33/bis "interventi sottoposti a saturazione residenziale B nelle zone A0/A1"**

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 30 aprile 2018 è stata approvata una variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Carpaneto Piacentino, con l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione - parte urbanistica, dell'art. 33/bis "Interventi sottoposti a saturazione residenziale B nelle zone A0/A1" e che la stessa è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato è depositato per la libera consultazione, presso il Servizio Urbanistica/Edilizia/Territorio e Ambiente, nella Residenza Municipale in Piazza XX Settembre n.1 di Carpaneto Piacentino.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Faccio

## COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Classificazione di parte di Rio Zafferino**

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 35/94, si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del

30/4/2018 è stata approvata la variazione della Classificazione di parte di Rio Zafferino.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune di Castel del Rio per 15 giorni consecutivi dal 14/5/2018 al 29/5/2018 ed è disponibile al seguente link: <http://casteldelrio.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>;

La classificazione avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO  
Maurizio Bruzzi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione di Particolareggiato di Iniziativa Privata Denominato "Bell'Italia" in Variante al PRG ex Art. 41 comma 2 lettera a) della L.R. 20/2000, con valenza di P.d.C. ai sensi del comma 5 dell'Art. 31 della L.R. 20/2000 - Zanella Maurizio e Rosignoli Ester - Via Sinistra Guerro**

Con deliberazione n.16 del 7/5/2018 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una Particolareggiato di Iniziativa Privata Denominato "Bell'Italia" in Variante al PRG ex Art. 41 comma 2 lettera a) della L.R. 20/2000, con valenza di P.d.C. ai sensi del comma 5 dell'art. 31 della L.R. 20/2000- Zanella Maurizio e Rosignoli Ester - Via Sinistra Guerro.

La deliberazione e gli elaborati sono consultabili sul sito web del Comune di Castelvetro di Modena.

IL DIRIGENTE  
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione Variante al PRG**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 31/5/2017 è stata approvata la variante al PRG di cui al comma 4, lett. c), dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 10/11/2016, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b), della L.R. 20/2000 e s.m.i., relativa ad area ubicata nel capoluogo in Via Bernini e Via Papa Giovanni XXIII.

Copia dell'atto di approvazione della variante e degli elaborati del PRG, aggiornati secondo l'atto di approvazione medesimo, sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Amici

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione Variante al PRG, relativa ad aree residenziali**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 28/3/2018 è stata approvata la variante al PRG di cui al comma 4, lett. c), dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 31/7/2017, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b), della L.R. 20/2000 e s.m.i., relativa ad aree residenziali ubicate nel capoluogo e nella frazione San Giuliano.

Copia dell'atto di approvazione della variante e degli elaborati del PRG, aggiornati secondo l'atto di approvazione medesimo, sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Amici

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione Variante al PRG, relativa a nuovo parcheggio pubblico in Via Kennedy**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 28/3/2018 è stata approvata la variante al PRG di cui al comma 4, lett. c), dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 31/7/2017, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b), della L.R. 20/2000 e s.m.i., relativa alla realizzazione di nuovo parcheggio pubblico nel capoluogo in via Kennedy.

Copia dell'atto di approvazione della variante e degli elaborati del PRG, aggiornati secondo l'atto di approvazione medesimo, sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Amici

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di avvenuta approvazione di Variante specifica al Piano Regolatore Generale deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 20/4/2018**

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 20/4/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett b) della L.R. 20/2000, la variante specifica al P.R.G. denominata variante Specifica 2016, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 46 del 30/9/2016.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Alessandro Aldrovandi

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Variante urbanistica al PRG n. 47 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978, finalizzata all'apposizione del vincolo di servitù di acquedotto nel tratto di proprietà privata compreso tra via Val D'Ossola e via Pinarella, a Tagliata**

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con delibera n. 18 del 23/4/2018, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Variante urbanistica al PRG n. 47, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978, finalizzata all'apposizione del vincolo di servitù di acquedotto nel tratto di proprietà privata compreso tra Via Val D'Ossola e Via Pinarella, a Tagliata.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 30/5/2018 e fino al 28/6/2018.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/2002, l'entrata in vigore della variante comporta l'apposizione del vincolo di servitù relativamente alle aree individuate nell'allegato 3: Fascicolo ditte catastali, parte integrante e sostanziale della Del. di C.C. 18/2018.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 30/5/2018 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione Piano Urbanistico Attuativo identificato come "ambito 2-comparto 4 RUE (Prg 98)" nel POC approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 81/2014. Ditta: Gobbi Dino srl**

Si avvisa che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 08/5/2018 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo ubicato in via Verdi identificato come "ambito 2-comparto 4 RUE (Prg 98)" nel POC approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 81/2014, presentato da Gobbi Gabriele legale rappresentante della società "Gobbi Dino srl".

Copia integrale del Piano è depositata presso il IV Settore Assetto del Territorio – Ufficio Urbanistica-Edilizia Privata del Comune di Gambettola (FC) per la libera consultazione.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marcello Bernardi

## COMUNE DI MAIOLO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Approvazione variante specifica ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/1998 per recepimento disposizioni di cui al comma 8****dell'art. 4.1 del PTCP, relativa ad area sita in località Ca' Migliore - Pian di San Paolo**

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto

• che con Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 30/4/2018 esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la "Variante specifica ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/1998 per recepimento disposizioni di cui al comma 8 dell'art. 4.1 del PTCP, relativa ad area sita in località Ca' Migliore - Pian di San Paolo", adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 del 29/9/2017;

• copia della documentazione costituente la variante suddetta e la relativa delibera di approvazione sono pubblicati nella Sezione "Pianificazione e governo del territorio" della Pagina Istituzionale conforme all'art. 51 D. Lgs n. 33/2013 istituita presso la Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (Amministrazione Trasparente), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 39.1 del D.Lgs. n. 33/2013. Inoltre copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Sauro Fattori

## COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Piano comunale di classificazione acustica**

Si rende noto:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 17/12/2015 è stato adottato il nuovo "Piano comunale di classificazione acustica del territorio comunale" (in "Variante generale" alla vigente zonizzazione acustica da ultimo approvata con deliberazione C.C. n. 126 del 12/11/1996), ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 9/5/2001, n. 15 e succ. modif., recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", costituito dai seguenti elaborati:

- Norme Tecniche di Attuazione
- Tavola Nord - (con cartografia di riferimento CTR scala 1:5.000)
- Tavola Sud - (con cartografia di riferimento CTR scala 1:5.000);

- che i suddetti elaborati sono depositati presso gli uffici del Settore Tecnico comunale, e sono visionabili sul sito informatico ufficiale dell'ente al seguente link <http://195.62.177.162/webdelibere/Delibere.aspx?ID=26351>

- che dalla data di pubblicazione sul presente BUR e fino alla scadenza del 60° giorno, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni scritte in relazione al suindicato "Piano comunale di classificazione acustica" direttamente al protocollo di questo Ente o mediante PEC al seguente indirizzo: [comune.misanoadriatico@legalmail.it](mailto:comune.misanoadriatico@legalmail.it);

- che, successivamente, il Consiglio Comunale approverà il suddetto "Piano comunale di classificazione acustica del territorio comunale", tenendo conto delle osservazioni pervenute e dopo che sarà stato acquisito il parere di ARPAE Rimini;

- che nei successivi trenta giorni, il Piano approvato sarà trasmesso alla Provincia di Rimini per gli adempimenti previsti dall'art. 3 della L.R. n.15/2001

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO  
Alberto Rossini



## COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione variante parziale al PRG**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 26/4/2018 è stata adottata variante parziale 2018 al PRG vigente ai sensi Legge Regionale 24/2017.

Gli atti relativi sono depositati per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque potrà prendere visione della variante e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Arianna Belli

## COMUNE DI PREDAPPPIO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione di porzione di un tratto ex strada vicinale denominata Cantina in loc. Tontola in Comune di Predappio**

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 7/3/2018, si è provveduto alla declassificazione di un tratto di ex strada vicinale denominata Cantina in località Tontola in Comune di Predappio.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO

Stefano Fabbri

## COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante al Piano di Classificazione Acustica relativo al territorio comunale - L.R. 9/5/2001, n. 15 e s.m.**

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 3, comma 2 della L.R. 9/5/2001, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di Salsomaggiore Terme ha approvato, con delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 24/4/2018, la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

La Variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è consultabile presso l'Area 3 - Tecnica e Sicurezza- Servizio Ambiente del Comune di Salsomaggiore Terme, Viale Romagnosi n. 7 (4° piano) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari di apertura al pubblico: martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Rossano Varazzani

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di POC - Stralcio con effetto di PUA del Comparto AR. B. 1 - P. 1 A Via Speranza**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 17 maggio 2018 è stato adottato il Piano Operativo Comunale POC - Stralcio con effetto di Pua del Comparto AR. B. 1 - P. 1 A Via Speranza del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci, 1 e può essere visionato liberamente presso gli uffici della II Area Programmazione e Gestione del Territorio (2° piano) nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Oronzo Filomena

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di POC - Stralcio del comparto AR. B. 1 - P. 1 B Via Speranza**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 17 maggio 2018 è stato adottato il Piano Operativo Comunale POC - Stralcio del Comparto AR. B. 1 - P. 1 B Via Speranza del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci, 1 e può essere visionato liberamente presso gli uffici della II Area Programmazione e Gestione del Territorio (2° piano) nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Filomena Oronzo

## COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto D3.1 (parte) in variante al PRG, ai sensi del combinato disposto dall'art.3 della L.R. 46/88 e dell'art. 15 della L.R. 47/78, così come modificato dall'art. 12 della L.R. 6/95**

Si comunica che in data 10/5/2018 il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 39, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Comparto D3.1 (parte) in variante al PRG, ai sensi del combinato disposto dall'art. 3 della L.R. 46/88 e dell'art. 15 della L.R. 47/78, così come modificato dall'art. 12 della L.R. 6/95.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 30 maggio 2018 (data di pubblicazione dell'Avviso di deposito nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune).

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, entro il termine del 28 luglio 2018 compreso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Giovanni Ravagli

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata in esecuzione della variante specifica 2011 del piano regolatore generale PRG previgente del Comune di Castello di Serravalle conseguente l'accordo preliminare sottoscritto con la Società Camponuovo srl ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000, sito sulla S.P. 70 Valle Ghiaia località Castello di Serravalle Fondo Camponuovo**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 2/5/2018 è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata in esecuzione della Variante Specifica 2011 del piano regolatore generale PRG previgente del Comune di Castello di Serravalle conseguente l'accordo preliminare sottoscritto con la

Società Camponuovo srl ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000, sito sulla S.P. 70 Valle Ghiaia località Castello di Serravalle Fondo Camponuovo (P.U.T. 2014/00079 - Fasc. 2015.06.02.1.9).

Il piano particolareggiato è in vigore dal 5/5/2018 e consultabile in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

LA RESPONSABILE DELL'AREA  
Federica Baldi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione terziario produttiva comparto n. 8 (D4) del previgente PRG, ambito APC.e del RUE e PSC vigenti in variante al PRG previgente ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera b) della L.R. n. 20/2000 (ex art. 15 comma 7 della L.R. n. 47/1978) sito in Via Bazzanese**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 2/5/2018 è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione terziario produttiva comparto n. 8 (D4) del previgente PRG, ambito APC.e del RUE e PSC vigenti in variante al PRG previgente ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera b) della L.R. n. 20/2000 (ex art. 15 comma 7 della L.R. n. 47/78) sito in Via Bazzanese (P.U.T. 82/2009/CR - Fasc. 2016.06.02.1.6.).

Il piano particolareggiato è in vigore dal 5/5/2018 e consultabile in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

LA RESPONSABILE DELL'AREA  
Federica Baldi

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Budrio per l'anno 2018-2019**

Il Comune di Budrio (BO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 15/5/2018 è stata approvata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è in pubblicazione all'Albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 18/5/2018 al 2/6/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link:

<http://albo.budrio.terredipianura.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?id=1042447&MVPG=AmvAlboDettaglio>

oppure nella sezione Amministrazione Trasparente al seguente link:

<http://amministrazionetrasparente.budrio.terredipianura.it/L190/atto/show/51030?logo=1&sort=&justGrid=1&idSezione=79>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AD INTERIM  
Rita Petrucci



**Allegato A) - Del. G.C. n. 49 del 15/05/2018****ELENCO DELLE SEDI FARMACEUTICHE DEL COMUNE DI BUDRIO****POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01/01/2017: 18.518  
E CON N. 5 SEDI FARMACEUTICHE TOTALI****Azienda USL di Bologna – Distretto di PIANURA EST****SEDE FARMACEUTICA N. 1 - URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Stato: Aperta Privata

Ubicata nel CAPOLUOGO in Via A. GRAMSCI N. 5

Denominata Farmacia PALTRINIERI DEL DOTT. CESARE BELLAVITIS &amp; C. SAS

Cod. identificativo 37 008 153

Titolare: Bellavitis Cesare

Avente la seguente sede territoriale:

CANALE EMILIANO ROMAGNOLO DA VIA SAN SALVATORE AL TORRENTE IDICE, VIA RICCARDINA MEZZOLARA DAL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO A VIA GROTTI, VIA GROTTI, VIA DECIMA, VIA CANTAPOIANA DA VIA DECIMA A VIA CAVALLE, CONFINI TERRITORIALI CON IL COMUNE DI MINERBIO, GRANAROLO, CASTENASO, OZZANO E MEDICINA FINO AL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO.

**SEDE FARMACEUTICA N. 2 - URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Stato: Aperta Privata

Ubicata nel CAPOLUOGO in PIAZZA MATTEOTTI N. 8

Denominata FARMACIA GNUDI DEI DOTTORI GNUDI FABIO E SILVIA S.N.C.

Cod. identificativo 37 008 138

Titolari: Gnudi Fabio, Gnudi Silvia

Avente la seguente sede territoriale:

CANALE EMILIANO ROMAGNOLO DA VIA SAN SALVATORE AL TORRENTE IDICE, VIA RICCARDINA MEZZOLARA DAL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO A VIA GROTTI, VIA GROTTI, VIA DECIMA, VIA CANTAPOIANA DA VIA DECIMA A VIA CAVALLE, CONFINI TERRITORIALI CON IL COMUNE DI MINERBIO, GRANAROLO, CASTENASO, OZZANO E MEDICINA FINO AL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO.

**SEDE FARMACEUTICA N. 3 - RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Stato: Aperta Privata

Ubicata nella Frazione di MEZZOLARA in Via RICCARDINA N. 142

Denominata FARMACIA MONTANARI DELLA DOTT.SSA PAOLA MONTANARI &amp; C. S.A.S.

Cod. identificativo 37 008 169

Titolare: Montanari Paola

Avente la seguente sede territoriale:

TORRENTE IDICE DA VIA GROTTI ALLA S.P. N. 6 CONFINE CON IL COMUNE DI MOLINELLA, CONFINI TERRITORIALI CON IL COMUNE DI MOLINELLA FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA CAVALLE/CANTAPOIANA, VIA CANTAPOIANA DA VIA

CAVALLE A VIA DECIMA, VIA DECIMA, VIA GROTTI FINO AD INCONTRARE IL TORRENTE IDICE.

**SEDE FARMACEUTICA N. 4 - URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Stato: Aperta Pubblica

Ubicata nel CAPOLUOGO in PIAZZA 8 MARZO N. 5

Denominata FARMACIA COMUNALE

Cod. identificativo 37 008 272

Titolare: S.F.E.R.A. Srl per conto del Comune di Budrio

Avente la seguente sede territoriale:

CANALE EMILIANO ROMAGNOLO DA VIA SAN SALVATORE AL TORRENTE IDICE, VIA RICCARDINA MEZZOLARA DAL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO A VIA GROTTI, VIA GROTTI, VIA DECIMA, VIA CANTAPOIANA DA VIA DECIMA A VIA CAVALLE, CONFINI TERRITORIALI CON IL COMUNE DI MINERBIO, GRANAROLO, CASTENASO, OZZANO E MEDICINA FINO AL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO.

**SEDE FARMACEUTICA N. 5 - RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Stato: Aperta Privata

Ubicata nella Frazione di VEDRANA in Via ZENZALINO NORD N. 53

Denominata FARMACIA VEDRANA S.N.C. DEI DOTT.II SCALZONE FRANCESCO E BIANCHI OLIMPIA

Cod. identificativo 37 008 345

Titolari: Scalzone Francesco; Bianchi Olimpia

Avente la seguente sede territoriale:

TORRENTE IDICE IN CONFINE CON IL COMUNE DI MOLINELLA, TORRENTE IDICE FINO AD INCONTRARE IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, CANALE EMILIANO ROMAGNOLO FINO AD INCONTRARE LA VIA S. SALVATORE AL CONFINE CON IL COMUNE DI MEDICINA, CONFINI TERRITORIALI CON I COMUNI DI MEDICINA E MOLINELLA FINO AD INCONTRARE IL TORRENTE IDICE.

---

COMUNE DI MESOLA (FERRARA)

COMUNICATO

**Conferma della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Mesola anno 2018-2019**

Con delibera di Giunta comunale n. 64 del 11/4/2018 è stata approvata la conferma della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Mesola ai sensi della L.R. n. 2/2016.

Copia dell'atto della Giunta comunale e copia degli allegati sono pubblicati presso l'Albo pretorio del Comune di Mesola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gaetano Sabattini

## SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI M E S O LA (FE)

con popolazione di nr. \_\_6852\_\_ abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. \_4\_ sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di \_FERRARA\_ Distretto SUD EST

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. \_\_\_\_1\_\_\_\_ RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- **aperta : PRIVATA**
- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata nella FRAZIONE \_ARIANO FERRARESE\_\_\_\_\_

In VIA \_\_Piazza San Lorenzo, \_\_\_\_\_ Numero civico \_\_n. 23\_\_\_\_\_

Denominata Farmacia \_PIZZI\_\_\_\_\_

Cod. identificativo \_\_38014074\_\_\_\_\_

Della quale è titolare: Dr.ssa Donata PIZZI\_\_\_\_\_

Avente la seguente sede territoriale:

confini con la provincia di Rovigo; confini con i Comuni di Berra e Codigoro fino ad incontrare la strada provinciale che congiunge Massenzatica a Codigoro; detta strada provinciale fino a Massenzatica e suo proseguimento ideale in linea retta fino a raggiungere il confine con la provincia di Rovigo.

## SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI M E S O LA (FE)

con popolazione di nr. \_\_6852\_\_ abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. \_4\_ sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di \_FERRARA\_ Distretto SUD EST

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. \_\_\_\_2\_\_\_\_ RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- **aperta : PRIVATA**
- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata nella FRAZIONE MONTICELLI \_\_\_\_\_

In VIA DELLA LIBERAZIONE \_\_\_\_\_ Numero civico \_\_n. 75

Denominata Farmacia \_FINESSI

Cod. identificativo \_\_38014102\_\_\_\_\_

Della quale è titolare: FINESSI SNC DI FINESSI GIULIA E FINESSI MARCO (DAL 01.07.2016)

Avente la seguente sede territoriale:

confini con il Comune di Codigoro fino ad incontrare la strada provinciale che porta da Codigoro a Massenzatica; detta strada e suo proseguimento ideale in linea retta fino ad incontrare i confini con la provincia di Rovigo; confini con la provincia di Rovigo fino all'intersezione di una linea retta immaginaria che, partendo dal punto di intersezione tra lo scolo Veneto e la strada statale n. 309 Romea nei pressi di Piano (Provincia di Rovigo) , raggiunge il punto di incontro tra i confini con i Comuni di Codigoro e Mesola sulla strada statale Romea nei pressi del Casone Vallona; detta linea immaginaria, confini con il Comune di Codigoro.

## SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI M E S O LA (FE)

con popolazione di nr. 6852 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 4 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di FERRARA Distretto SUD EST

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- **aperta : PRIVATA**
- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata nel Capoluogo MESOLA \_\_\_\_\_

In VIA MAZZINI \_\_\_\_\_ Numero civico \_\_n. 3

Denominata Farmacia SANT'ANTONIO SAS

Cod. identificativo 38014071 \_\_\_\_\_

Della quale è titolare: Società Farmacia Sant'Antonio della Dr.ssa MARIA CHIARA ROCCHI e C. Sas

Avente la seguente sede territoriale:

confini con la Provincia di Rovigo fino ad incontrare una linea retta immaginaria che dalla località Donzella (provincia di Rovigo) raggiunge il punto d'incontro tra la S.S. Romea e di confini con il Comune di Codigoro nei pressi del Casone Vallona; da questo punto linea retta immaginaria che raggiunge l'intersezione dello scolo Veneto con la S.S. Romea nei pressi della località Piano (provincia di Rovigo); confini con la provincia di Rovigo.

## SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI M E S O LA (FE)

con popolazione di nr. \_\_6852\_\_ abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. \_4\_ sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di \_FERRARA\_ Distretto SUD EST

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. \_\_\_\_4\_\_\_\_ RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- **aperta : PRIVATA**
- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata nella Frazione di BOSCO MESOLA \_\_\_\_\_

In PIAZZA VITTORIO VENETO \_\_Numero civico \_\_n. 38

Denominata Farmacia SCHIAVONI

Cod. identificativo \_\_38014072\_\_\_\_\_

Della quale è titolare: Dr.ssa LORETTA SCHIAVONI

Avente la seguente sede territoriale:

confini con la Provincia di Rovigo, con i Comuni di Goro e di Codigoro fino ad incontrare la S.S.n. 309 Romea , presso il Casone Vallona; da questo punto linea retta immaginaria che raggiunge la località Donzella (provincia di Rovigo); confini con la provincia di Rovigo.

---

COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI (PARMA)

COMUNICATO

**Comunicazione conferma Pianta organica farmacie Comune di Monchio delle Corti (PR)**

Si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 24 del 31 marzo 2018 ad oggetto “Revisione Biennale della Pianta Organica delle farmacie del comune di Monchio delle Corti - anno 2018 (L.R. n. 2 del 3/3/2016)” è stata confermata la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Monchio delle Corti (PR).

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

Giuseppina Barlesi



**ALLEGATO A)** alla deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 31.03.2018

**PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI  
MONCHIO DELLE CORTI (PR) – anno 2018**

CONFERMA

Con popolazione di n. 906 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2017) e con n. 1 sede farmaceutica (totale)

Azienda USL di PARMA Distretto Sud-Est

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA N. 1 RURALE  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO  
STATO:

- aperta: PUBBLICA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA BRIGATA ALPINA JULIA Numero civico 8

Denominata Farmacia COMUNALE DI MONCHIO DELLE CORTI

Cod. Identificativo: 34022080

Della quale è titolare: COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

---

COMUNE DI VIGARANO MAINARDA (FERRARA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Vigarano Mainarda – Anno 2018 (L.R. n. 2 del 3/3/2016)**

Il Comune di Vigarano Mainarda (FE) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 12/4/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 26/4/2018 al 10/5/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.vigarano.fe.it>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SANITÀ

Marco Ferrante

**ALLEGATO1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI VIGARANO MAINARDA**

con popolazione di **nr. 7.590** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)  
e con nr. 2 sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di FERRARA - DISTRETTO OVEST

è stabilita come segue (*riportare le informazioni sottostanti per  
ciascuna sede presente nel comune*):

**SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - RURALE**

- ApertaPUBBLICA
- **aperta PRIVATA**
- vacante
- di nuova istituzione (istituita con la presente pianta organica)
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura
- da assegnare per decentramento

Ubicata NEL CAPOLUOGO oppure nella FRAZIONE/LOCALITA' di

**VIGARANO MAINARDA**

Solo per le farmacie aperte, indicare:

VIA **GARIBALDI** Numero civico **70**

Denominata Farmacia **PASQUALI SNC**

Cod. identificativo **3802290**

Della quale è titolare:

**PASQUALI SNC DEI DOTTORI LORENZA E CLAUDIO CORAINI**

Avente la seguente sede territoriale:

**CONFINI CON IL COMUNE DI BONDENO FINO AD INCONTRARE LA VIA  
TORTIOLA; VIA TORTIOLA FINO ALL'INCROCIO DI VIA PASTA; DA QUESTO  
PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE LA S. STATALE N. 496  
(VIRGILIANA) NEL PUNTO IN CUI QUEST'ULTIMA VARCA IL CONFINE CON IL  
COMUNE DI FERRARA; CONFINI CON I COMUNI DI FERRARA, POGGIO  
RENATICO, TERRE DEL RENO, BONDENO FINO ALLA VIA TORTIOLA.**

(*Riportare dettagliata indicazione topografica utile ad  
individuare in maniera univoca la circoscrizione - perimetro -  
della sede farmaceutica*)

- Allegare cartografia delle sedi (ad esclusione dei comuni con sede unica in cui la cartografia della sede è quella dell'intero comune)
- La cartografia e la descrizione letterale devono essere coincidenti: ogni punto del territorio deve appartenere ad una sola sede
- Allegare elenco, redatto come segue, indicante eventuali farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

Tipologia Esercizio (*)	Denominazione	Ubicazione

(\*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale.

**ALLEGATO1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI VIGARANO MAINARDA**

con popolazione di **nr. 7.590** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)  
e con **nr. 2** sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di **FERRARA - DISTRETTO OVEST**

è stabilita come segue (*riportare le informazioni sottostanti per  
ciascuna sede presente nel comune*):

**SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - RURALE**

- Aperta **PUBBLICA**
- **aperta PRIVATA**
- vacante
- di nuova istituzione (istituita con la presente pianta organica)
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura
- da assegnare per decentramento

Ubicata NEL CAPOLUOGO oppure nella FRAZIONE/LOCALITA' di

**VIGARANO MAINARDA - LOCALITA' VIGARANO PIEVE**

Solo per le farmacie aperte, indicare:

VIA **MANTOVA** Numero civico **67**

Denominata Farmacia **LAZZARINI e SIGNORINI SNC**

Cod. identificativo **3802291**

Della quale è titolare:

**LAZZARINI E SIGNORINI DI LAZZARINI GIULIANA e SIGNORINI MARIA PIA SNC**

Avente la seguente sede territoriale:

**CONFINI CON IL COMUNE DI BONDENO FINO AD INCONTRARE LA VIA TORTIOLA; VIA TORTIOLA FINO ALL'INCROCIO DI VIA PASTA; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE LA S. STATALE N. 496 (VIRGILIANA) NEL PUNTO IN CUI QUEST'ULTIMA VARCA IL CONFINE CON IL COMUNE DI FERRARA; CONFINI CON I COMUNI DI FERRARA E DI BONDENO FINO ALLA VIA TORTIOLA.**

(*Riportare dettagliata indicazione topografica utile ad individuare in maniera univoca la circoscrizione - perimetro - della sede farmaceutica*)

- Allegare cartografia delle sedi (ad esclusione dei comuni con sede unica in cui la cartografia della sede è quella dell'intero comune)
- La cartografia e la descrizione letterale devono essere coincidenti: ogni punto del territorio deve appartenere ad una sola sede
- Allegare elenco, redatto come segue, indicante eventuali farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

Tipologia Esercizio (*)	Denominazione	Ubicazione

(\*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente, se dispensario stagionale, se farmacia succursale.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Autorizzazione ai sensi della L.R. del 22/2/1993, n. 10 e ss.mm. ii. alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Linea aerea a 132 kV e cabina utente a 132/15kV per l'allacciamento dello stabilimento Kastamonu Italia srl, in località Pomposa nel Comune di Codigoro via Romea 27 (Fe) – cod. rintracciabilità Terna CP 201800003"**

Rilasciata a BRULLI SERVICE Srl – Sede Legale Via Meuccio Ruini n.2 – 42124 Reggio Emilia

Si comunica che, a seguito dell'istanza della Società BRULLI SERVICE SRL, assunta in data 10/1/2018 con PGFE 2018/253 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara ARPAE, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio dell'Impianto Elettrico sopra descritto in Comune di Codigoro si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con atto n. DET-AMB-2018-2184 del 4/5/2018 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa al Comune di Codigoro ed alla Società BRULLI SERVICE SRL in data 8/5/2018.

IL DIRIGENTE  
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Metanodotto rete di trasporto e distribuzione allacciamento Aleanna Resources di Formignana - DN 50 (2") nel comune di Copparo e Formignana (FE) - Rilascio autorizzazione. Istanza per accertamento della conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato esproprio e dichiarazione pubblica utilità, approvazione progetto e autorizzazione a costruzione ed esercizio ex D.P.R. 08.06.2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 quater/sexies**

Si comunica che, a seguito dell'istanza della Società ALEANNA RESOURCES LLC, assunta in data 15/11/2017 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (FE) ARPAE con PGFE 2017/12881, e successivamente integrata in data 16/1/2018 PGFE 2018/1036, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto 'Allacciamento Aleanna Resources di Formignana - DN 50 (2") in località Comune di Formignana (Ferrara)' si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n. DET-AMB-2018-2257 del 10/5/2018 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa ai Comuni di Formignana, Copparo e all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi oltre che alla Provincia di Ferrara, alla Società ALEANNA RESOURCES LLC e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna Servizio Energia in data 14/5/2018 (PGFE 2018/5662).

L'Autorizzazione unica è stata altresì trasmessa in data 14/5/2018 PGFE 2018/5653 al Ministero dello Sviluppo Economico in relazione al procedimento attivato presso il medesimo

e volto al rilascio della concessione di coltivazione del pozzo denominato GRADIZZA.

IL DIRIGENTE  
Paola Magri

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Rilascio a INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. della Determina di rettifica del provvedimento conclusivo del procedimento unico per la realizzazione dei lavori di bonifica e potenziamento della rete gas IV specie parallela alla S.S. n. 9 EMILIA dal Km. 17+210 al Km. 17+371 in Comune di Longiano (FC)**

Si rende noto che questa Arpaee Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-2415 del 16/5/2018 ha rettificato la Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2017-185 del 17/01/2017, rilasciata ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., con la quale si era approvato il progetto definitivo, presentato da HERA S.p.A. Divisione Reti Energia, divenuta INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., relativo ai "lavori di bonifica e potenziamento delle rete gas IV specie (5 bar) tramite riposizionamento tubazione provvisoria 4<sup>a</sup> specie parallela alla S.S. n. 9 "Emilia" dal km. 17+210 al km. 17+371" in Comune di Longiano (FC), località Ospedaletto, con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (asservimento e/o occupazione temporanea) della durata di cinque anni e autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto.

Per eventuali chiarimenti in merito chiunque può rivolgersi al responsabile del procedimento: Dott. Cristian Silvestroni - Piazza Morgagni n.9 Forlì - tel. 0543/451727, fax. 0543/714656 (e-mail: csilvestroni@arpae.it).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto dell'impianto idroelettrico ed opere connesse denominato "Calizzo" sul Torrente Secchiello localizzato nel comune di Villa Minozzo, loc. Calizzo presentato da Becquerel Electric S.r.l, nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi del D.Lgs 387/2003, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. D.Lgs 387/2003, LR 37/2002**

Arpaee – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia rende noto, ai sensi degli artt. 11 e 16 della LR 37/2002, che la società Becquerel Electric S.r.l ha presentato gli elaborati di progetto definitivo o nell'ambito della domanda di autorizzazione unica ex art 12 D.Lgs. 387/03 per la costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico ed opere connesse in Comune di Villa Minozzo denominato " Calizzo".

Il procedimento è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia – Unità Unità VIA, VAS ed ENERGIA, il Responsabile del Procedimento è il dott.

Giovanni Ferrari, la Responsabile al rilascio del provvedimento autorizzativo è la dirigente dott.ssa Valentina Beltrame.

L'autorizzazione unica, se rilasciata, comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Villa Minozzo ai fini dell'apposizione dei vincoli preordinati agli espropri dei terreni, nonché dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto; a tal fine gli elaborati di progetto comprendono un elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare.

La domanda di concessione di derivazione acque superficiali ed occupazione di aree demaniali ai sensi del R.R. 41/2001 art.10, T.U. 1775/1933 e L.R. 14 aprile 2004 n. 7, sarà oggetto di apposita pubblicazione.

Gli elaborati progettuali sono depositati e consultabili presso gli uffici di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Ufficio VIA, VAS ed Energia, Piazza Gioberti n. 4 – 42121 Reggio Emilia per un periodo di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Per appuntamento ed informazioni rivolgersi al dott. Alessandro Cervi tel,0522/444235.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate entro il medesimo termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT in forma scritta ad Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia – Unità VIA, VAS ed Energia, in carta semplice o inviate tramite posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: aore@cert.arpa.emr.it.

LA DIRIGENTE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di e-distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo in conduttori isolati denominato "MT SNAM" nei Comuni di Correggio e Reggio Emilia, in Provincia di Reggio Emilia. LR 10/1993, LR 37/2002, DM 29/5/2008 - Codice di rintracciabilità: EDH2A160051QS1M1453R1**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia rende noto che «e-distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti» - con domanda rif. 0234857 del 16/4/2018 acquisita al protocollo di Arpae con PGRE 2018 n. 4667 del 17/4/2018 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10/1993, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

cavo sotterraneo in conduttori isolati denominato "MT SNAM" in località Budrio nel Comune di Correggio e nel Comune di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia - ERM/DPPR/RE/AUT/dns/3578/2214

Per l'infrastruttura in oggetto, e-distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri", a tal fine e-distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera.

Il procedimento è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia – Unità Unità VIA, VAS ed ENERGIA, il Responsabile del Procedimento è il dott. Giovanni Ferrari, la Responsabile al rilascio del provvedimento autorizzativo è la dirigente dott.ssa Valentina Beltrame.

L'impianto in oggetto costituisce variante ai seguenti strumenti urbanistici del Comune di Correggio e di Reggio Emilia.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia – Unità VIA, VAS ed ENERGIA, P.zza Gioberti, 4, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate ad Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aore@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA DIRIGENTE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Lavori di riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" dal nuovo ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense – Estratto decreto di espropriazione**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che con la determinazione n. 390 del 18 aprile 2018, esecutiva il giorno stesso, è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 628 del 3 agosto 2007, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" dal nuovo ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense,

- che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 82 del 19 settembre 2007, è stata approvata l'acquisizione degli immobili ubicati nel comune censuario di San Secondo Parmense da occuparsi permanentemente per la realizzazione dell'opera;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune interessato.

Dato atto:

- che, il Comune di San Secondo Parmense si è reso disponibile alla cessione a titolo gratuito delle superfici permanentemente occupate, e, pertanto, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da



acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio che l'autorità espropriante ha facoltà di emettere in alternativa all'atto di cessione volontaria.

Il Responsabile di Posizione Organizzativa preposto all'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre a carico del comune di San Secondo Parmense (proprietario per 1000/000) con sede in San Secondo Parmense (PR), piazza Mazzini n. 10, Codice Fiscale 00231310343, e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di San Secondo Parmense: foglio 24 Particella 320 qualità Semin. Irr. Arb. Superficie (mq) 7.925; Particella 328 qualità Prato Superficie (mq) 240; Particella 335 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 8.438; Particella 340 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 176; Particella 331 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 5.742; Particella 317 qualità Sem. irriguo arb. Superficie (mq) 2.848; Particella 341 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 563; Particella 345 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 669; Particella 343 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 66; Particella 339 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 413; foglio 31 Particella 792 qualità Semin. Arb. Superficie (mq) 5.152; Particella 793 qualità Semin. Arb. Superficie (mq) 350; Particella 794 qualità Semin. Arb. Superficie (mq) 150; Particella 642 qualità Semin. irriguo Superficie (mq) 9.402; Particella 647 qualità Bosco ceduo Superficie (mq) 150; Particella 657 qualità Seminativo Superficie (mq) 10.511; Particella 657 qualità Seminativo Superficie (mq) 10.511; Particella 653 qualità Seminativo Superficie (mq) 91; Particella 655 qualità Seminativo Superficie (mq) 196; Particella 651 qualità Prato Superficie (mq) 211; Particella 640 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 333; Particella 660 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 4.384; Particella 663 qualità Seminativo arb. Superficie (mq) 2.718; Particella 649 qualità Bosco ceduo Superficie (mq) 30; foglio 32 Particella 236 qualità Semin. Arb. Superficie (mq) 301.

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di dare atto che avverso il provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma).

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
Giordana Pinardi

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Lavori di spostamento sollevatore fognario sul Rio Gambellato: - Deposito Cassa DD.PP. Indennità provvisorie non condivise**

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo rende noto che con propria Determinazione n. 194 del 18/5/2018 è stato determinato:

di disporre il deposito presso la Cassa DD.PP. della somma complessiva di € 285,60 per indennità provvisorie non accettate e precisamente:

- Ditta n. 1 – HOUSE BUILDING S.p.A., Custode Giudiziaro TONI ELISA, Curatore Fallimentare FERRI ANDREA, Foglio 47 Map. 1003, proprietà 1/1, indennità provvisoria di esproprio corrispondente ad € 285,60.

di dare atto che la presente determinazione costituisce presupposto per l'emanazione e l'esecuzione del provvedimento di pronuncia di esproprio.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI  
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Progetto: Riqualficazione strutturale urbana e sociale del tratto Ovest della Via Emilia. 2^ stralcio - lotto "B". Espropriati: ENI SPA - Mario Zani**

Con proprio atto del 9/5/2018, Numero Progressivo Decreti 1642, del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001, la dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà delle ditte ENI SpA di Roma, Zani Mario di Cesena, l'area risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena Foglio n. 108 particella n. 38 di mq 128 Per una superficie di complessivi mq 128

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi € 2.688,00.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Progetto: Riqualficazione strutturale, urbana e sociale del tratto Ovest della Via Emilia. 2^ Stralcio lotto "B". Espropriato: Zani Mario**

Con proprio atto del 9/5/2018, Numero Progressivo Decreti 1643, del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001, la dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà della ditta Zani Mario di Cesena, l'area risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena Foglio n. 108 particella n. 144 di mq 903 Per una superficie di complessivi mq 903

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi € 19.122,00.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Esproprio di area in strada Santa Margherita a Parma per risezionamento stradale e realizzazione pista ciclabile**

Con decreto – determinazione dirigenziale - n. 1055 in data 7/5/2018 è stato disposto l'esproprio definitivo, con passaggio di proprietà a favore del Comune di Parma, dell'area già in proprietà a Manfredi Antonio, Manfredi Carlo Agostino, Manfredi Giovanna Margherita, Manfredi Giovanni, Manfredi Ina Maria, Manfredi Luigi, Manfredi Margherita Victoria, Manfredi Romeo Donato Anthony, Manfredi Sarah Domenica, Manfredi Susan Rebecca e Riley Susan Marjorie e posta in strada Santa Margherita a Parma, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione di interesse pubblico fuori comparto del piano integrato Santa Margherita (risezionamento stradale e pista ciclopedonale - 1° stralcio) e catastalmente identificata al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense (D), foglio 44, particella 412 (superficie ha 00.00.08).

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 327/2001, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Andrea Viaro

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Ampliamento e potenziamento del nuovo polo industriale Chiesi Farmaceutici S.p.A. in Parma. Esproprio di area**

Con decreto – determinazione dirigenziale – n. 1177 in data 17/05/2018 è stato disposto l'esproprio definitivo, con passaggio di proprietà a favore del Comune di Parma, dell'area già in proprietà di Zambianchi Mario posta in via Paradigna a Parma per realizzazione delle opere connesse all'accordo di programma per ampliamento e potenziamento del nuovo polo industriale Chiesi Farmaceutici S.p.A. e catastalmente identificata al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Cortile San Martino (B), foglio 33, particella 2134 (superficie ha 00.02.27).

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 327/2001, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi

## ARPAE-SAC PARMA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per collegamento dorsali "Favian - Nevian" in località Case Barbieri e Torrione nel Comune di Neviano Degli Arduini (PR)**

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che:

la ditta e-distribuzione S.p.A. con sede legale in Via Ombrone n. 2 Roma cap 00198 (RM), in ottemperanza alla L.R. 22/2/1993, n. 10/1993 e sm, con nota E-DIS 0 2 55965 del 26/4/2018 ha presentato ad ARPAE Emilia-Romagna, sezione di Parma, istanza

alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Andrea Viaro

## COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso deposito Progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione rotatoria stradale in località Montecavolo"**

Il Responsabile Area Assetto ed Uso del territorio a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 s.m.i. avvisa che a decorrere dal giorno 30 (trenta) maggio 2018, presso l'Ufficio espropriazioni dell'Amministrazione comunale, sono depositati in visione di chi vi abbia interesse:

- il Progetto definitivo dei "LAVORI DI REALIZZAZIONE ROTATORIA STRADALE IN LOC. MONTECAVOLO", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, per la quale, a termini del Piano regolatore generale vigente, data la conformità urbanistica dell'intervento di che trattasi allo strumento predetto, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 37/02 s.m.i., deve intendersi già apposto il vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dalla stessa;

- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- la relazione descrittiva della natura e lo scopo dell'opera, indicante la spesa presunta di realizzazione della stessa, il nominativo del Responsabile del procedimento, nonché le autorizzazioni eventualmente già acquisite previste dalla normativa vigente;

inoltre che, entro il giorno 9 (nove) luglio 2018 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni presso l'Ufficio espropriazioni del Comune.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Saverio Cioce, Responsabile dell'Area Assetto ed uso del territorio, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella (RE), Piazza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Saverio Cioce

di autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Costruzione di linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per collegamento dorsali "Favian-Nevian" in località Case Barbieri e Torrione nel Comune di Neviano degli Arduini in Provincia di Parma.

Riferimento e-distribuzione: pratica n. AUT\_UT/3576/1141

Tipologia Impianto: linee MT in cavo aereo e sotterraneo

Comuni: Neviano degli Arduini, Provincia: Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

1. Numero di Terne: 1
2. Materiale: Alluminio
3. Tensione: 15 kV
4. Corrente massima: 295 A

5. Sostegni: cemento armato o acciaio con altezza fuori terra max 14 m

6. Lunghezza totale: 1,03 Km

L'intervento è inserito nel "Programma annuale degli interventi" pubblicato nel BURERT n. 36 del 21/2/2018

Inoltre si rende noto che:

1. Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori. Il provvedimento autorizzativo comporta inoltre variante urbanistica agli specifici strumenti urbanistici comunali. L'atto costituirà anche apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

I terreni interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

Comune di Neviano degli Arduini

foglio 27, mappali 172, 174, 175, 176 - foglio 37, mappale 34 - foglio 38, mappali 82, 96, 148

3. Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne abbia interesse.

Nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito sarà possibile presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato progetto verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli.

Rif: 0521 976181 – segreteria SAC tel. 0521/976134

P.O. Responsabile del procedimento: Massimiliano Miselli.

IL RESPONSABILE  
Massimiliano Miselli